



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

**FACOLTÀ DI  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

**PIANI DI STUDIO, NORME,  
INFORMAZIONI  
PER GLI ESAMI E LA LAUREA**

**PROGRAMMI DEI CORSI**

**(Versiona aggiornata al 1/3/2002)**

**Importante**

*Questa copia on-line sarà soggetta ad aggiornamenti periodici. Gli studenti che vi riscontrassero incongruenze o difficoltà di comprensione, sono pregati di parlarne con un docente*

**ANNO ACCADEMICO 2001/2002**

## INDICE

<b>I. LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE</b>	4
1. LA RIFORMA UNIVERSITARIA	5
1.1. La laurea triennale	5
1.2. La laurea specialistica	5
1.3. Il master	6
1.4. Il dottorato di ricerca	6
1.5. Il sistema dei crediti	6
1.6. La laurea quadriennale	7
1.7. Scuola regionale interateneo di specializzazione per la formazione degli insegnanti nella scuola secondaria	7
1.8. Laurea in pedagogia, diploma di vigilanza scolastica	8
2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8
2.1. La struttura e organi accademici della facoltà	8
2.2. Docenti e struttura accademica	9
3. CALENDARIO ACCADEMICO E NORME GENERALI PER LE ISCRIZIONI AI CORSI E GLI ESAMI	13
3.1. Immatricolazioni	13
3.2. Calendario delle lezioni	13
3.3. Sessioni di esame	13
3.4. Programmi d'esame	14
3.5. Iscrizione agli esami	15
3.6. Programmi di studio Socrates	15
3.7. Esami Erasmus – Socrate	16
<b>II. LA LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE</b>	17
1. CORSI E REGOLAMENTI DELLA LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	18
1.1. Gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2001-2002	18
1.2. Normativa sui piani di studio	22
1.3. Norme e indicazioni per gli esami di laurea	24
1.4. Norme per il passaggio di corso e per il trasferimento da altre facoltà e università	25
1.5. Passaggio dal corso di laurea quadriennale ai corsi triennali ed equipollenze, in crediti, fra vecchio e nuovo ordinamento	27
1.6. Norme generali per l'attività di tirocinio	38
<b>III. LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI E PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI</b>	43
1. REGOLAMENTO DIDATTICO	44
1.1. Quadro generale delle attività formative	44
2. CORSO DI LAUREA PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI	44
2.1. Obiettivi formativi	44
2.2. Prova finale per il conseguimento del titolo	45
2.3. Prospetti delle attività formative	46
3. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI	48
3.1. Obiettivi formativi	48
3.2. Prova finale per il conseguimento del titolo	49
3.3. Prospetti delle attività formative	49
4. ALTRE INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE AI CORSI DI LAUREA TRIENNALI	51
4.1. Prerequisiti per l'accesso al Corso di Laurea e iscrizione ai corsi	51
4.2. Norme per i trasferimenti	52
4.3. Attività didattica	52
4.4. Esami di profitto	53
4.5. Ricevimento studenti	53
4.6. Guida dello studente	54

4.7. Albo della Facoltà e diritto di accesso	54
<b>IV. I PROGRAMMI DEI CORSI</b>	55
1. CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	56
2. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI	99
3. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI	140
<b>ORARI DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI</b>	194
<b>V. CENTRI D'ATENEO E ALTRE INFORMAZIONI UTILI</b>	122
1. IL CENTRO DISABILI DI ATENEO	123

## **I. LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

## 1. LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Dall'anno accademico 2001/2002 il cammino universitario sarà diverso da quello a cui eravamo abituati e le Università italiane modificheranno la loro struttura didattica sulla base della nuova normativa.

Scompariranno i corsi di laurea di 4 o 5 anni per essere sostituiti da un percorso di studi più flessibile e più simile a quello adottato nelle altre Nazioni europee.

Tutti coloro che si sono iscritti prima di questo anno accademico potranno passare al nuovo ordinamento o concludere il loro percorso secondo il sistema tradizionale.

Il percorso di studi previsto dalla riforma è articolato su diversi livelli: la laurea triennale, la laurea specialistica, il master e il dottorato di ricerca.

### 1.1. La laurea triennale

Ha durata di 3 anni e si propone di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici, insieme all'acquisizione di specifiche competenze professionali. Si potrà spendere questo titolo nel mondo del lavoro oppure potrà permettere di continuare il percorso formativo con una laurea specialistica di 2 anni oppure con un Master di primo livello.

La Facoltà di Scienze della Formazione si articola in 3 corsi di laurea breve

- Laurea per **Educatori professionali**
- Laurea per **Esperti nei processi formativi**
- Laurea in **Scienze del servizio sociale**

Esiste poi il corso di laurea in **Scienze delle attività motorie e sportive** in collaborazione con la Facoltà di Medicina e chirurgia.

### 1.2. La laurea specialistica

Ha durata di 2 anni ed ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato che consenta di esercitare attività più qualificate in ambiti specifici.

La Facoltà di Scienze della Formazione prevede l'attivazione di 2 lauree specialistiche, i cui piani didattici sono in via di perfezionamento:

laurea specialistica in "Scienze pedagogiche", in continuità con la laurea triennale per Educatori professionali;

laurea specialistica in "Programmazione e gestione dei servizi formativi", in continuità con la laurea triennale per Esperti nei processi formativi.

### 1.3. Il master

Costituisce un'ulteriore possibilità di sviluppo della propria formazione.

Si potrà conseguire dopo la laurea breve (Master di primo livello) o dopo la laurea specialistica (Master di secondo livello). Il Master ha la durata di un anno. Sono allo studio della nostra Facoltà alcune proposte di Master.

### 1.4. Il dottorato di ricerca

E' un percorso destinato in particolare a chi vorrà intraprendere la carriera accademica si potrà conseguire solo dopo la laurea specialistica ed avrà la durata di almeno 3 anni.

### 1.5. Il sistema dei crediti

Con l'autonomia didattica, il curriculum degli studi viene indicato in crediti, come avviene negli altri paesi europei. Il credito rappresenta un'unità di misura del lavoro complessivo che lo studente è chiamato a svolgere in un anno accademico. Convenzionalmente si è stabilito che, nel triennio, lo studente debba acquisire 180 crediti, mentre altri ulteriori 120 crediti sono previsti per la laurea specialistica. Per un singolo anno accademico, sono pertanto previsti 60 crediti, che corrispondono a circa 1500 ore di lavoro (lezioni, esercitazioni, seminari, studio personale, attività integrative e quant'altro). Perciò un singolo credito corrisponde a 25 ore di lavoro. Per il calcolo dei crediti di un singolo corso, si è indicato come unità base l'ammontare di 4 crediti, che corrispondono a 100 ore di lavoro. Di queste 100 ore, 30 sono costituite da ore di lezione. Le rimanenti 70 ore saranno dedicate allo studio personale e ad altre attività di approfondimento.

Sono calcolate in crediti anche le attività di tirocinio, la lingua straniera, l'informatica, la prova finale e altre attività formative ad autonoma scelta dello studente.

Per la scelta del proprio piano di studi e per ogni problema inerente il proprio curriculum di studi, lo studente potrà far riferimento ad un docente della Facoltà.

Come di acquisiscono i crediti? I crediti si acquisiscono con il superamento degli esami o con il riconoscimento delle attività di tirocinio od altro adeguatamente certificate. Per ogni esame viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti, e un voto (espresso in trentesimi), che varia a seconda del livello di preparazione dimostrato.

I crediti sono trasferibili:

- da un corso di laurea a un altro, all'interno delle stessa area didattico-culturale;
- da un'Università ad un'altra in Italia e, nel prossimo futuro, anche in Europa;
- da un livello di studi a un altro ( ad es. dalla laurea breve a quella specialistica o ai Master)

Per il conseguimento del titolo: la laurea triennale prevede la discussione di un breve elaborato; la laurea specialistica la discussione di una tesi.

## 1.6. La laurea quadriennale

Tutti gli studenti iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione – corso di laurea in Scienze dell'educazione (nell'a.a. 2000/01 e precedenti) potranno seguire i loro studi nell'ambito di un percorso quadriennale come stabilito nei piani di studio presentati nella guida.

Con l'istituzione delle nuove lauree triennali, è consentito tuttavia agli studenti già iscritti di passare ai nuovi corsi di laurea con il riconoscimento degli esami già sostenuti e i relativi crediti secondo una tabella di equipollenza predisposta dalla facoltà.

E' stata nominata una Commissione formata dai proff. DI NICOLA (Presidente), ROMAGNANI, AGOSTI, FIOCCO, PASSUELLO, GECHELE, DAL CORSO, che esaminerà le richieste di passaggio, assegnando i crediti corrispondenti agli esami sostenuti. Il prospetto delle equipollenze in crediti fra il nuovo e vecchio ordinamento è riportato per esteso nella parte II del vademecum, relativa alla laurea in Scienze dell'Educazione.

## 1.7. Scuola regionale interateneo di specializzazione per la formazione degli insegnanti nella scuola secondaria

A partire dall'a.a. 1999/2000 è attivata la Scuola di specializzazione per gli insegnanti della secondaria d'intesa con gli altri atenei del Veneto. Il sito Web di riferimento è <http://www.unive.it/sis>, dove si possono trovare tutte le notizie utili per l'iscrizione e il regolamento didattico.

Presso la sede di Verona sono attivati gli indirizzi:

- linguistico letterario, per la classe di abilitazione 43 A: 150 posti
- economico giuridico, per le classi di abilitazione 17/A, 19 A: 50 posti
- scienze motorie, per le classi di abilitazione 29/A 30/A: 30 posti

Per altre classi di abilitazione, relative all'indirizzo linguistico-letterario, ci si deve riferire alle sedi di Padova e Venezia (Ca' Foscari). Per l'indirizzo di Scienze umane, si deve far riferimento alla sede di Padova.

Il bando per l'a.a. nuovo scade i primi di settembre, le prove di selezione si terranno secondo il calendario nazionale indicato nel bando. Copia del bando è reperibile al sito sopraindicato o presso la Segreteria SIS piano terra Facoltà di Lettere e Filosofia.

## 1.8. Laurea in pedagogia, diploma di vigilanza scolastica

I corsi non sono più attivati; gli studenti iscritti negli anni precedenti potranno completare il loro curriculum secondo le indicazioni riportate nel vademecum 1994/95.

Potranno altresì conferire con i docenti che attualmente tengono i corsi, per eventuali variazioni dei rispettivi programmi.

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

## 2.1. La struttura e gli organi accademici della facoltà

A. La **Facoltà** rappresenta la struttura didattica di afferenza dei professori e dei ricercatori per lo svolgimento delle loro attività didattiche. Gli organi della Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà, il Consiglio di Presidenza, i Consigli di Corso di laurea.

B. Il **Preside** rappresenta la Facoltà, convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio di presidenza e ne rende esecutive le deliberazioni. Ha la vigilanza sulle attività che fanno capo alla Facoltà.

C. Il **Consiglio di Facoltà** è composto dai professori ordinari e associati, dai rappresentanti dei ricercatori. I professori ordinari e associati sono titolari di corsi ufficiali di insegnamento; i ricercatori svolgono attività didattica integrativa dei corsi ufficiali e possono essere titolari, per affidamento o per supplenza, di corsi ufficiali. Sono compiti del Consiglio di facoltà: a) la programmazione e il coordinamento delle complessive attività didattiche e la destinazione delle risorse didattiche, in conformità delle deliberazioni del Senato accademico e sentiti i Consigli di corso di laurea e, per la parte di loro competenza, i Dipartimenti; b) il coordinamento, l'indirizzo e la verifica dello svolgimento delle attività didattiche; c) la predisposizione e l'approvazione dei piani di sviluppo della Facoltà, come parte dei piani di sviluppo dell'Ateneo; d) l'esercizio di tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali e speciali concernenti l'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

D. Ai **Consigli di Corso di laurea** appartengono tutti i docenti dei corsi ufficiali attivati per i singoli Corsi di laurea, oltre ad una rappresentanza degli studenti e del personale non docente.

E. La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona conferisce i seguenti titoli:

a) secondo il vecchio ordinamento:

- Laurea in Scienze dell'educazione.
- Diploma in Servizio Sociale.
- Diploma e laurea in Scienze motorie (interfacoltà con Medicina)

b) secondo il nuovo ordinamento:

- Laurea in Educatori professionali
- Laurea in Esperti nei processi formativi
- Laurea in Scienze del servizio sociale
- Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive

F. I docenti della Facoltà fanno riferimento ai seguenti Dipartimenti:

- Psicologia e Antropologia culturale
- Scienze dell'educazione
- Discipline storiche, artistiche, geografiche
- Filosofia
- Linguistica, letterature scienze della comunicazione

## 2.2. Docenti e struttura accademica (la situazione, relativa all'a. a. 2001/2002, è aggiornata al 1 novembre 2001)

Preside: prof. Emilio BUTTURINI

Preside Vicario: prof. Mario LONGO

Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Scienze dell'educazione: prof. Pietro ROVEDA

Presidente del Consiglio di Corso di Diploma in Servizio Sociale: prof. Franco BRESSAN

Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive: prof. Carlo MORANDI

Commissione didattica: prof. Giuseppe FAVRETTO, prof. Mauro NIERO, dott. Mario DAL CORSO

Commissione programmazione e affari generali: prof. Franco LAROCCA, prof. Gian Paolo ROMAGNANI, prof.ssa FIOCCO

Commissione ricerca scientifica: prof. Agostino PORTERA, prof. Paolo GOLINELLI, prof.ssa Luigina MORTARI

### ***Professori I fascia***

Emilio BUTTURINI, Storia dell'educazione e della pedagogia (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Paola DI NICOLA, Sociologia della famiglia (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Giuseppe FAVRETTO, Psicologia del lavoro e applicata (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Paolo INGHILLERI, Psicologia sociale (Scienze dell'educazione), Dip. Di Psicologia e Antropologia culturale.  
Francesco LAROCCA, Pedagogia speciale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Mario LONGO, Storia della filosofia (Scienze dell'educazione), Dip. Filosofia  
Vanessa MAHER, Antropologia culturale (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e Antropologia culturale, in congedo per l'a.a. 2001/2002  
Manfredo MASSIRONI, Psicologia generale (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e Antropologia culturale,  
Anna Maria PIUSSI, Pedagogia generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Agostino PORTERA, Pedagogia generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Pietro ROVEDA, Pedagogia generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Emilio TIBERI, fuori ruolo, Psicologia dinamica (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e Antropologia culturale

### ***Professori II fascia***

Alberto AGOSTI, Didattica generale (Scienze dell'educazione), Dip. di Scienze dell'educazione  
Bianca DE BERNARDI, Psicopedagogia (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Roberta FACCHINETTI, Lingua inglese, (Scienze dell'educazione) Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Paola Maria FIOCCO, Sociologia generale, (Scienze dell'educazione) Dip. di Scienze dell'educazione  
Mario GECHELE, Storia della pedagogia, (Scienze dell'educazione) Dip. di Scienze dell'educazione  
Paolo GOLINELLI, Storia medievale, (Scienze dell'educazione) Dip. Discipline storiche, artistiche e geografiche  
Luigina MORTARI, Pedagogia generale, (Scienze dell'educazione) Dip. di Scienze dell'educazione  
Mauro NIERO, Sociologia generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Riccardo PANATTONI, Filosofia morale, (Scienze dell'educazione), Dip. di Filosofia  
Luigina PASSUELLO, Didattica generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Gian Paolo ROMAGNANI, Storia moderna (Scienze dell'educazione) Dip. Discipline storiche, artistiche e geografiche  
Gabriel Maria SALA, Pedagogia sociale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione  
Ugo SAVARDI, Psicologia generale (Scienze dell'educazione), Dip. di Psicologia e antropologia culturale  
Daniela SILVESTRI, Pedagogia generale (Scienze dell'educazione), Dip. Scienze dell'educazione

### ***Ricercatori***

Silvia BLEZZA PICHERLE, Pedagogia generale, Dip. Scienze dell'educazione  
Francesca CAPPELLETTO, Discipline demotnoantropologiche, Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Mario DAL CORSO, Lingua francese, Dip. Linguistica, Letterature e Scienze della comunicazione  
Emanuela GAMBERONI, Geografia, Dip. Discipline storiche, artistiche e geografiche  
Manuela LAVELLI, Psicologia dello sviluppo, Dip. di Psicologia e antropologia culturale  
Daniele LORO, Pedagogia generale, Dip. Scienze dell'educazione  
Monica PEDRAZZA, Psicologia sociale, Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Germano ROSSI, Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, Dip. di Psicologia e Antropologia culturale  
Anita SANVITTO, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Dip. di Psicologia e Antropologia culturale

### ***Supplenti esterni (affidamento o contratto)***

Fabio ARCANGELI, straordinario Univ. di Verona, Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica, Dip. Scienze dell'educazione  
Alberto BARILE, Informatica generale, Dip. Filosofia  
Giuliano BERGAMASCHI, Storia della filosofia II, Dip. Filosofia  
Roberto BERNARDI, ordinario Univ. Verona, Geografia culturale, Dip. Scienze storiche, artistiche e geografiche  
Matteo BORTOLINI, Sociologia delle comunicazioni di massa, Dip. Scienze dell'educazione  
Alessandro BOSI, ric. Univ. di Parma, Sociologia dell'educazione, Dip. Scienze dell'educazione  
Franco BRESSAN, associato Facoltà di Economia, Univ. Verona, Modelli statistici, Dip. Scienze dell'educazione  
Annarosa BUTTARELLI, Ermeneutica filosofica, Dip. Filosofia  
Renato CAMURRI, ric. Univ. Verona, Storia contemporanea, Dip. Scienze storiche, artistiche e geografiche  
Marinella CAROSSO, Antropologia culturale, dip. Psicologia e Antropologia culturale  
Rino CONA, Storia della scuola e delle istituzioni educative, Dip. Scienze dell'educazione  
Guido CUSINATO, Storia della filosofia I, Dip. Filosofia



Carlo DALLA POZZA, Elementi di Informatica , Dip. Filosofia  
Michele DE BENI, Docimologia, Dip. Scienze dell'educazione  
Mario GUIDORIZZI, Storia del Cinema, Dip. Linguistica, Letterature e Scienze della Comunicazione  
Emanuela LANZA, Archivistica, Dip. Scienze storiche, artistiche e geografiche  
Antonino LA RUSSA, Filosofia teoretica, Dip. Filosofia  
Maria Gabriella LANDUZZI, Sociologia dell'organizzazione, Dip. Scienze dell'educazione  
Silvia MAJORI, ric. Facoltà di Medicina, Univ. Verona, Igiene, Dip. Scienze dell'educazione  
Ferdinando MARCOLUNGO, ordinario Univ. Di Verona, Filosofia teoretica A, Dip. Filosofia  
Anna Maria PAINI, Antropologia culturale, Dip. Psicologia e Antropologia culturale  
Roberto PRISCO, ric. Univ. Verona, Modelli statistici I, Dip. Scienze dell'educazione  
Giorgio ROGNINI, Filosofia teoretica B, Dip. Filosofia  
Bruno ROSSI, ric. Univ. Statale di Milano, Istituzioni di diritto pubblico e legislazione Scolastica, Dip. Scienze dell'educazione  
Silvino SALGARO, ordinario Univ. di Trento, Geografia politica ed economica, Cartografia, Dip. Discipline storiche, artistiche e geografiche  
Luigi SECCO, Pedagogia interculturale, Dip. Scienze dell'educazione  
Giorgio TRIANI, Sociologia della comunicazione, Dip. Scienze dell'educazione  
Maurizio ZANGARINI, Storia contemporanea, Dip. Scienze storiche, artistiche, geografiche

### 3. CALENDARIO ACCADEMICO E NORME GENERALI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI E AGLI ESAMI

#### 3.1. Immatricolazioni

Per l'immatricolazione è necessario: qualsiasi diploma di Scuola secondaria superiore di **durata quinquennale**, oppure diploma di maturità magistrale di durata quadriennale con l'aggiunta dell'anno integrativo. Per la Laurea in Scienze dell'educazione sarà valida la maturità quadriennale solo per coloro che fossero già iscritti a scuole superiori di durata quadriennale prima dell'anno scolastico 1991/92.

Le pratiche per l'iscrizione al primo anno (immatricolazione) vanno espletate presso la Segreteria studenti - Via S. Francesco, 20 - tel. 0458028256.

- presentando iscrizione per tutti i corsi di laurea: 1 agosto-30 settembre 2001

#### 3.2. Calendario delle lezioni

L'inizio e la fine delle lezioni per i corsi semestrali sono:

**I semestre:** 1 ottobre - 12 gennaio 2002;

**II semestre:** 18 febbraio 2002 - 25 maggio 2002;

N.B. Durante il periodo di **esami** della sessione invernale (14 gennaio - 16 febbraio 2002) **le lezioni tacciono.**

Per **Scienze dell'educazione** i due semestri sono ulteriormente suddivisi:

I/A (1 ottobre - 10 novembre 2001); I/B (19 novembre 2001- 12 gennaio 2002);

II/A (18 febbraio - 30 marzo 2002); II/B (8 aprile- 25 maggio 2002).

**Vacanze natalizie:** dal 22 dicembre 2001 all'6 gennaio 2002;

**Vacanze pasquali:** dal 28 marzo al 3 aprile 2002.

#### 3.3. Sessioni di esame

– Gli esami si sostengono di norma al termine dei corsi, nella sessione immediatamente successiva.

– Le sessioni di esami sono le seguenti:

**invernale:** 14 gennaio - 16 febbraio 2002

**estiva:** 3 giugno - 31 luglio 2002

**autunnale:** 2 settembre - 28 settembre 2002

Nella sessione invernale si possono sostenere tutti gli esami dei corsi del primo semestre, oltre che quelli degli anni precedenti.

**Ulteriori sessioni** potranno autonomamente essere stabilite dai **rispettivi Consigli di Corso di laurea**, entro finestre prestabilite, al fine di non sovrapporre di norma gli esami alle lezioni.

– Gli esami saranno verbalizzati al completamento della prova finale. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che avvalora ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.

– Gli iscritti al terzo anno di Scienze dell'educazione (vecchio ordinamento) dovranno ottenere il visto della segreteria che attesti il superamento di almeno 12 esami semestrali + informatica e lingua straniera, per poter essere ammessi a sostenere gli esami del II biennio già nella sessione di febbraio. Non si possono comunque sostenere esami di corsi del II biennio che abbiano la stessa denominazione di corsi del I biennio di cui si debba ancora sostenere l'esame. Nel caso non sia previsto nel primo biennio l'obbligatorietà di tale esame, lo studente dovrà concordare il programma qualora intenda sostenere il corso del secondo biennio.

– Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1 aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1 agosto - 31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1 gennaio - 31 marzo sono attribuiti alla sessione invernale (salvo gli esami del primo semestre, che vengono attribuiti alla sessione estiva).

### 3.4. Programmi d'esame

– Lo studente che intende aggiornare il programma di un corso vecchio con il programma di un corso di anni accademici successivi, può farlo solo previo accordo col docente interessato. Non è consentito il caso contrario, vale a dire di sostenere un esame con il programma di un corso di anni accademici anteriori, al quale lo studente non sia stato iscritto. Lo studente che intenda sostenere **esami arretrati**, è comunque **tenuto a conferire con il docente** per concordare eventuali aggiornamenti del programma.

– Lo studente è invitato a sostenere l'esame del corso indicato in libretto possibilmente entro la sessione successiva di febbraio per quegli insegnamenti che sono ricoperti da supplente esterno, al quale il corso può essere stato affidato solo per un anno.

– Gli studenti che intendono sostenere esami sulla base di iscrizioni ai corsi ottenute in altre sedi, devono prendere accordi con il professore della materia per definire il programma d'esame; in mancanza di accordi preventivi non saranno ammessi alla prova.

### 3.5. Iscrizione agli esami

L'iscrizione agli esami avviene mediante accesso al sito **www.univr. It/ cliccando su "servizi on-line"**. Sono disponibili terminali esterni nell'atrio della Facoltà, così come si possono utilizzare i computers disponibili delle aule di informatica o altra postazione abilitata all'accesso internet.

### 3.6. Programmi di studio Socrates

Agli studenti regolarmente iscritti almeno al terzo anno (laurea quadriennale in Scienze dell'Educazione) viene data la possibilità di assolvere parte dello studio presso una delle Università straniere, partner in un progetto europeo, seguendo le lezioni e sostenendo degli esami, che verranno successivamente riconosciuti a Verona. A tal fine vengono assegnate delle borse di studio che coprono almeno in parte le spese per il viaggio ed il soggiorno fuori del proprio Paese. La conoscenza della lingua dei Paesi ospitanti e la frequenza di corsi prima e durante il soggiorno all'estero rappresentano condizioni indispensabili per ottenere la borsa di studio.

Per l'anno 2001/2002 sono offerte le seguenti borse di studio:

Coordinatore	Università di destinazione	posti	Mesi	area disciplinare
Prof. Giuseppe Favretto	University of Groningen	2	4	Teacher Education
Prof. Giuseppe Favretto	Hoegskolan Dalarna-Falun (Svezia)	1	10	Teacher Education
Prof. Paola Fiocco	Universitatea Babeş Bolyai –Romania	2	6	Sociology
Prof. Agostino Portera	Universität Koblenz-Landau	2	10	Teacher Training

Prof. Agostino Portera	Pedagogiki Scholi Florinas Salonnico	1	5	Intercultural Education
Prof. Agostino Portera	Pädagogische Hochschule Freiburg	4	6	Intercultural Education
Prof. Gabriel Maria Sala	Université de Provence (Francia)	2	6	Social Sciences
Prof. Gabriel Maria Sala	Université de Paris VIII	1	3	Social Sciences

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Commissione di Facoltà per la mobilità studentesca costituita dai docenti e ricercatori: Favretto, Portera, Di Nicola, Fiocco, Gamberoni.

### 3.7. Esami Erasmus – Socrates

Per la convalida degli esami sostenuti nell'ambito di programmi **Erasmus-Socrates**, lo studente dovrà, prima di recarsi all'estero, concordare con il singolo docente il programma dei corsi, che intende seguire presso le Università straniere. Il docente indicherà – nel modulo apposito, che è a disposizione presso la Segreteria Corsi di laurea e che dovrà essere conservato in duplice copia, una dal docente e una dallo studente – se intende convalidare *in toto* il corso oppure richiedere, al ritorno, una integrazione. Nel primo caso, il voto verrà poi tradotto in trentesimi, sulla base di una precisa tabella di corrispondenza; nel secondo caso, il docente darà il via alla procedura di riconoscimento solo una volta superata l'integrazione del programma, ma dovrà ugualmente attenersi alla valutazione ottenuta presso l'Università straniera. Comunque, lo studente dovrà esibire **in originale** un'idonea certificazione che precisi, da parte del docente straniero, il programma svolto e, da parte della segreteria universitaria, la votazione conseguita. Tali certificazioni saranno allegate poi al modulo sottoscritto dal docente della nostra Università e trasmesse, dopo la convalida del Consiglio di Facoltà, alla Segreteria Studenti, perché provveda d'ufficio alla registrazione del voto, con riferimento alla data in cui l'esame è stato sostenuto all'estero.

## **II. LA LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

## 1. CORSI E REGOLAMENTI DELLA LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Con l'avvio dell'autonomia didattica e l'istituzione delle nuove lauree triennali che hanno sostituito i corsi tradizionali non sarà attivato il primo anno di corso della laurea in Scienze dell'Educazione (vecchio ordinamento).

Gli studenti già iscritti possono completare i loro studi seguendo il vecchio ordinamento oppure passare ai nuovi corsi triennali (educatori professionali, esperti nei processi formativi), con il riconoscimento degli esami già sostenuti e i relativi crediti secondo la tabella di equipollenza indicata a pag. 11.

Rimangono valide le disposizioni per gli esami, le attività di tirocinio, la prova finale in vigore sino all'anno accademico 2000/2001. Si ricorda agli studenti che gli ordinamenti di Scienze dell'educazione erano già stati variati negli anni scorsi; è necessario, pertanto, che ciascuno studente faccia riferimento all'anno dell'immatricolazione.

Qui di seguito vengono riportati gli insegnamenti attivati nell'anno accademico 2001/2002:

### 1.1. Gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2001-2002

Ogni corso previsto per la laurea in Scienze dell'educazione ha durata semestrale, all'incirca di trenta ore. Si tratta di corsi semestrali e non di semestri intensivi corrispondenti ad una annualità, come accade per altri corsi di laurea. Al fine di garantire tuttavia la compresenza di insegnamenti specifici di questo corso di laurea e di insegnamenti previsti anche per altri corsi, si è ritenuto opportuno distinguere tra due modalità di insegnamento:

A) corsi semestrali propri di Scienze dell'educazione;

B) moduli semestrali all'interno di semestri intensivi o di corsi annuali previsti anche per altri corsi di laurea, dai quali viene così mutuato l'insegnamento.

Nel secondo caso lo studente troverà comunque un'indicazione precisa di orario e di programma per il corso di laurea in Scienze dell'educazione.

#### *Primo biennio (comune)*

##### **Area pedagogica [quattro (cinque) semestralità]:**

Pedagogia generale (prof.ssa Mortari)  
Storia della pedagogia (A-L) (prof. Butturini)  
Storia della pedagogia (M-Z) (prof. Gecchele)  
Storia dell'educazione (A-L) (prof. Butturini)  
Storia dell'educazione (M-Z) (prof. Gecchele)  
Filosofia dell'educazione (dott.Loro)  
Didattica generale (A-L) (prof.ssa Passuello)  
Didattica generale (M-Z) (prof. Agosti)

##### **Area filosofica [tre semestralità]:**

Filosofia teoretica A (prof. Marcolungo)  
Filosofia teoretica B (dott. Rognini)  
Storia della filosofia II (dott.Bergamaschi)  
Storia della filosofia I (dott. Cusinato)

##### **Area psicologica [tre semestralità]:**

Psicologia generale (A-L) (prof. Massironi)  
Psicologia generale (M-Z) (prof. Savardi)  
Psicologia dello sviluppo (dott.ssa Lavelli)  
Psicologia sociale (prof. Inghilleri)  
Psicologia sociale (dott.ssa Pedrazza)

##### **Area socio-antropologica [tre semestralità]:**

Antropologia culturale (dott.ssa Cappelletto)  
Sociologia (prof. Niero)  
Sociologia dell'educazione (dott. Bosi)  
Geografia politica ed economica (prof. Salgaro)

**Area di metodologia della ricerca [tre (due) semestralità]:**

Modelli statistici I (dott. Prisco)  
Metodologia della ricerca pedagogica I (prof. Larocca)

**Area storica [due semestralità]:**

Storia medievale (prof. Golinelli)  
Storia moderna (prof. Romagnani)  
Storia contemporanea (A-L) (dott. Camurri)  
Storia contemporanea (M-Z) (dott. Zangarini)

**Due semestralità di Lingua straniera e una di Informatica**

Lingua francese (bisem.) (dott. Dal Corso)  
Lingua inglese (bisem.) (prof.ssa Facchinetti)  
Lingua tedesca (bisem.) (mutuato da Lingue, prof. ssa Alber)  
Informatica generale (dott. Barile)

**Corsi opzionali [due semestralità o una annualità]:**

Per i corsi opzionali (due semestralità oppure una annualità), lo studente può scegliere o due corsi semestrali del corso di laurea in Scienze dell'Educazione (compresi quelli già sostenuti) o un annuale dei corsi di laurea di Lettere o Filosofia. Qualora scelga di seguire come opzionale un corso di cui abbia già sostenuto un esame, lo studente dovrà sostenere l'esame opzionale su un programma diverso dal primo.

Per gli insegnamenti di area filosofica vale l'obbligo di scegliere tre corsi semestrali tra i quattro indicati di Filosofia teoretica A, Filosofia teoretica B, Storia della filosofia I, Storia della filosofia II, senza alcuna propedeuticità.

Per i due semestri di lingua straniera previsti nel primo biennio, lo studente potrà avvalersi dei corsi annuali attivati in Facoltà; sul libretto verrà indicato come valutazione: approvato/respinto. Analoga valutazione avrà anche il corso di Informatica.

**Secondo biennio - indirizzo "educatori professionali extrascolastici"**

**Area pedagogica [sette semestralità]:**

Docimologia (dott. De Beni)  
Educazione comparata (prof. Sala)  
Educazione degli adulti (dott.ssa Blezza Picherle)  
Filosofia dell'educazione (prof.ssa Piussi)  
Pedagogia generale (prof.ssa Piussi)  
Pedagogia interculturale (prof. Roveda)  
Pedagogia speciale (prof. Larocca)  
Storia della scuola e delle istituzioni educative (dott. Cona)  
Letteratura per l'infanzia (dott.ssa Blezza Picherle)  
Storia della pedagogia (prof. Butturini)

**Area filosofica [due semestralità]:**

Filosofia morale (prof. Panattoni)  
Storia della filosofia contemporanea (dott.ssa Tommasi)

**Area di metodologia della ricerca [due semestralità]:**

Metodologia della ricerca pedagogica II (prof. Larocca)  
Modelli statistici II (prof. Bressan)

**+ nove semestralità tra le seguenti aree:**

**Area psicologica:**

Psicologia del lavoro (prof. Favretto)  
Psicologia dell'educazione (prof.ssa De Bernardi)

**Area socio-antropologica:**

Antropologia culturale (dott.ssa Carosso)  
Sociologia dei processi culturali (mutuato dal CdL Educ. prof.ssa Di Nicola)  
Sociologia della famiglia (prof.ssa Di Nicola)

Sociologia delle comunicazioni di massa (dott. Bortolini)  
Geografia culturale (prof. Bernardi)

**Area biologico-medica:**

Igiene (dott.ssa Majori)

**Area giuridica:**

Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (dott. Rossi)

**Insegnamenti che affrontano problemi riguardanti la conservazione, la documentazione, la comunicazione delle forme della cultura:**

Archivistica (A-L) (prof. Golinelli)  
Archivistica (M-Z) (dott.ssa Lanza)  
Cartografia (prof. Salgaro)  
Storia del teatro e dello spettacolo (mutuato da Lettere, prof.ssa Pieri)  
Storia del cinema (prof. Guidorizzi)  
Storia della musica (mutuato da Lettere, prof.ssa Grossato)

*Secondo biennio - indirizzo “esperti nei processi formativi”*

**Area pedagogica [sei semestralità]:**

Didattica generale (prof. Agosti)  
Docimologia (dott. De Beni)  
Educazione comparata (prof. Sala)  
Educazione degli adulti (dott. Loro)  
Pedagogia interculturale (prof. Portera)  
Pedagogia generale (prof. Portera)

**Area di metodologia della ricerca [tre semestralità]:**

Metodologia della ricerca pedagogica II (Prof.ssa Mortari)  
Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Niero)  
Modelli statistici II (prof. Bressan)

**Insegnamenti riguardanti problemi dell'organizzazione, della comunicazione, dell'informazione [sei semestralità]:**

Archivistica (A-L) (prof. Golinelli)  
Archivistica (M-Z) (dott.ssa Lanza)  
Economia dell'istruzione e ricerca scientifica (prof. Arcangeli)  
Geografia applicata (dott.ssa Gamberoni)  
Informatica generale (dott. Barile)  
Sociologia della conoscenza (prof.ssa Fiocco)  
Sociologia dell'organizzazione (dott.ssa Landuzzi)  
+ cinque semestralità tra le seguenti quattro aree:

**Area filosofica [una semestralità]:**

Filosofia del linguaggio (dott.ssa Zamboni)

**Area psicologica [una semestralità]:**

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (dott.ssa Pedrazza)  
Psicologia del lavoro e della formazione (prof. Favretto)  
Organizzazione del lavoro e sviluppo delle risorse umane (prof. Favretto)  
Psicologia sociale II (prof. Inghilleri)  
Psicologia dell'educazione (prof. De Bernardi)

**Area socio-antropologica [una semestralità]:**

Antropologia culturale (prof. Carosso)  
Sociologia dei processi culturali (mutuato da Laurea triennale, Educ. Prof.ssa Di Nicola)  
Sociologia delle comunicazioni di massa (dott. Bortolini)

**Area giuridica [una semestralità]:**

Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (dott. Rossi)

## 1.2. Normativa sui piani di studio

1. L'ordinamento degli studi della Facoltà è determinato dal Regolamento d'Ateneo. Lo studente dovrà predisporre il proprio piano di studio sulla base delle indicazioni contenute nei regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea.

Dall'anno accademico 1969-70, a norma dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 e successive proroghe e secondo disposizioni di circolari ministeriali, lo studente può predisporre un **piano di studio** diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate, nel numero di insegnamenti stabilito per lo specifico corso di laurea, e coerente nel suo interno con il tipo di Laurea scelta.

2. Tale piano di studio, sia che venga presentato per la prima volta, sia che ad esso si vogliano apportare delle modifiche, va compilato **entro e non oltre il 31 dicembre** dell'anno in corso su modulo fornito dalla Facoltà, indicando fra gli insegnamenti elencati quelli scelti, e, nello spazio apposito, l'indirizzo prescelto. Per **Scienze dell'educazione** (ordinamento quadriennale), lo studente presenterà al secondo anno, **entro febbraio**, una domanda in carta libera per indicare gli esami sostenuti o da sostenere nel primo biennio, con la scelta dell'indirizzo per il secondo biennio.

3. Piani e modifiche ai piani sono sottoposti all'approvazione del **Consiglio di Corso di Laurea** che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Gli studenti il cui piano non fosse stato approvato saranno invitati, con avviso esposto all'albo o con lettera di convocazione, ad un colloquio per concordare le eventuali modifiche.

4. Secondo le disposizioni ministeriali lo studente che presenta il proprio piano di studio dovrà complessivamente indicare il seguente **numero di esami**:

- Laurea in Scienze dell'educazione (ex. Quadriennale): 40 esami semestrali, più due semestri di lingua straniera ed uno di informatica e l'attività di tirocinio.
- Per l'ordinamento triennale (nuove lauree) il riferimento va ai crediti, suddivisi, in linea di massima in 60 crediti all'anno in modo comunque da raggiungere il termine degli studi in 180 crediti comprensivi, oltre che dei vari corsi, della prova finale, dell'attività di tirocinio, dei crediti a scelta autonoma, etc.

5. Nel predisporre il proprio piano di studi lo studente dovrà prendere contatto con i docenti ai quali viene affidato il compito di verificare la congruenza dei rispettivi piani di studio. Nome e orario di ricevimento dei docenti designati saranno comunicati quanto prima all'albo oltre che sul sito INTERNET. Ogni piano di studi dovrà prevedere il numero di annualità o di crediti previsti dai singoli ordinamenti. Ogni studente può sostenere esami in più, oltre a quelli compresi nel piano di studi; tali annualità o crediti in **soprannumero** costituiranno un titolo di merito.

6. Il piano di studio deve contenere il numero esatto degli esami indicati al precedente paragrafo 5: non vanno cioè indicati né esami in meno, né esami in più. Lo studente che sostiene esami non compresi nel piano di studio o compresi in piani di studio o richieste di modifica che non hanno ancora ottenuto l'approvazione della Facoltà si espone al rischio che tali esami possano non essere ritenuti validi. Gli esami relativi a tali materie o piani non approvati non saranno computati agli effetti del numero previsto per la laurea. Ogni studente può sostenere esami in più, oltre a quelli compresi nel piano di studio; tali **esami in soprannumero** costituiranno un titolo di merito.

7. Per quanto riguarda la richiesta volta ad ottenere **borse di studio o esonero parziale o totale delle tasse** si rinvia alle **specifiche disposizioni del bando** che è reperibile presso l'ufficio borse di studio: le disposizioni ministeriali hanno profondamente innovato rispetto alle normative precedenti e si raccomanda quindi di chiarire per tempo numero degli esami e punteggio necessario per ottenere la borsa di studio, oltre che i limiti di reddito per esonero delle tasse.

## 1.3. Norme e indicazioni per gli esami di laurea

1. La dissertazione per l'esame di laurea non deve essere considerata come prova a sé stante, avulsa dal piano di studio dello studente, ma logica conseguenza del piano di studio e degli studi compiuti. Perciò:

1. a) L'argomento della tesi non dovrebbe essere concordato dopo che si siano sostenuti tutti gli esami alla fine del quarto anno o magari quando si è già fuori corso, ma **durante il corso di studi**, orientando la propria scelta già dal terzo anno e concludendo il lavoro parallelamente agli ultimi esami.

1. b) La **materia** in cui lo studente svolge la tesi di laurea deve corrispondere al piano di studio seguito. Inoltre, anche nell'ambito delle materie qualificanti del piano di studio, lo studente deve rivolgersi, nel chiedere la tesi, anzitutto a quei



professori dai quali è conosciuto per avere seguito con profitto un seminario, o per aver partecipato a esercitazioni o discussioni; la materia deve essere scelta tra quelle che si conoscono per aver sostenuto gli esami e per le quali, per letture personali, studi e interessi, maturati anche al di fuori della mera preparazione all'esame, si ritiene di avere maggiore attitudine.

1. c) La tesi, di norma, va **richiesta** nei primi mesi dell'anno accademico (da novembre a gennaio), per dar modo di organizzare eventualmente lavori di gruppo o seminari riservati ai laureandi.

2. Gli studenti che si sono impegnati a svolgere una tesi di laurea dovranno presentarsi al professore o al suo collaboratore secondo una **periodicità** da essi fissata, per consultarsi sul lavoro svolto. Ove trascorrono due mesi dalla data concordata (fatta eccezione per il periodo delle vacanze estive) senza che lo studente si presenti, **il professore lo potrà dichiarare rinunciatario ai fini dell'argomento assegnato.**

3. Le scadenze per la **domanda di laurea** e la **consegna del libretto** con gli esami ultimati in segreteria vengono indicate di volta in volta con riferimento alle singole sessioni d'esame.

4. Sono stabilite nel corso dell'anno 2001/2002 le seguenti date per la **discussione** della tesi di laurea:

**sessione invernale** (sessione straordinaria dell'a.a.2000/2001):

Appello unico di tesi: consegna **28 gennaio**, discussione **12-14 febbraio 2002**

**sessione estiva:**

I appello tesi: consegna 20 maggio, discussione 4-6 giugno 2002

II appello tesi: consegna 17 giugno, discussione 2-4 luglio 2002

**sessione autunnale:**

I appello tesi: consegna 23 settembre, discussione 8-10 ottobre 2002

II appello tesi: consegna 18 novembre, discussione 3-5 dicembre 2002

#### 1.4. Norme per il passaggio di corso e per il trasferimento da altre facoltà e università

1. Il passaggio da un corso di laurea o di diploma ad un altro corso o il trasferimento ad altre Università va chiesto con domanda in carta legale, presentata alla Segreteria della propria Università, nel periodo dal 1 agosto al 20 ottobre di ogni anno; l'iscrizione di un laureato ad un corso di laurea va chiesta con analoga domanda presentata alla Segreteria studenti nel periodo 1 agosto – 30 novembre. L'Università di Verona accoglie domande di trasferimento da altri Atenei solo se inviate entro la data del 30 novembre 2000.

#### 2. Disposizioni generali:

a) la convalida degli esami sostenuti e dei corsi frequentati è sottoposta di volta in volta all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea;

b) l'assegnazione all'anno di corso e la convalida degli esami sostenuti sono comunque in relazione all'adeguamento del curriculum del corso di laurea di provenienza a quello previsto per il corso di laurea della nostra Facoltà, al quale lo studente intende trasferirsi;

c) per i trasferimenti dal medesimo corso di laurea di altra Università lo studente verrà assegnato allo stesso anno di corso, con la convalida degli esami sostenuti e l'obbligo eventuale di sostenere altri esami indicati come obbligatori dal rispettivo corso di laurea.

#### 3. Disposizioni particolari.

A) Nel trasferimento da corsi di laurea che non appartengono all'area umanistica possono essere convalidati anche esami di discipline non propriamente affini, ma in numero limitato (due, in linea di massima) e sempre che si tratti di discipline a prevalente carattere teorico (analisi matematica, geometria analitica, algebra, fisica, chimica, biologia, anatomia, fisiologia, ecc...);

B) Per quanto riguarda la convalida di curricula precedenti, regolarmente conclusi presso altro Ateneo, o curricula parziali presso altro corso di laurea o di diploma dell'Università di Verona, si seguiranno le seguenti regole:

– non potranno essere convalidati esami di corsi extrauniversitari (regionali, provinciali, comunali o altro);

– possibilità di convalida fino ad un massimo di quattro semestralità (o due annualità) per gli Istituti teologici e gli Istituti superiori di scienze religiose;

– possibilità di convalida fino ad un massimo di sei semestralità (o tre annualità) per le Scuole universitarie dirette a fini speciali e per i corsi ISEF;

– possibilità di convalida di un numero anche superiore di semestralità per i Diplomi universitari sulla base della congruenza dei curricula;

- i laureati in Pedagogia possono essere iscritti al 3° anno, considerando superati tutti gli esami del I biennio e calcolando il voto della nuova tesi sulla base degli esami effettivamente sostenuti;
- i laureati di altri Corsi di laurea o Facoltà italiane o straniere possono essere iscritti al 2° anno se vengono convalidati, sulla base della congruenza dei curricula, almeno quattro esami, equivalenti ad otto semestralità, e al 3° anno, se vengono convalidati almeno sei esami (dodici semestralità), oltre al semestre di informatica e ai due semestri di lingua straniera, che devono comunque essere fatti.

C) Per i diplomati in servizio sociale che si immatricolano al corso di laurea in Scienze dell'educazione sono stabilite le equipollenze: Statistica sociale (60 ore) per Modelli statistici (sem.) I biennio e Modelli statistici (sem.) II biennio, Sociologia (60 ore) per Sociologia (sem.) I biennio e Sociologia dell'organizzazione (sem.) II biennio, Medicina sociale e igiene (60 ore) per Igiene (sem.) II biennio, Psicologia dello sviluppo (60 ore) per Psicologia dello sviluppo (sem.) I biennio e Psicologia dello sviluppo (sem. opzionale) I biennio, Psicologia sociale (60 ore) per Psicologia sociale (sem.) I biennio e Psicologia sociale (sem. opzionale) I biennio, Istituzioni di economia (30 ore) per Economia dell'istruzione (sem.) II biennio, ed inoltre Educazione degli adulti (30 ore), Storia moderna (30 ore), Sociologia della famiglia (30 ore) per i semestrali di identica denominazione del corso di laurea in Scienze dell'educazione.

4. Iscrizione alla nostra Facoltà di persone in possesso di laurea di altra Facoltà o corso di laurea:

- a) non possono essere ammessi ad anno superiore al terzo;
- b) per la convalida degli esami si seguono, in relazione alla laurea posseduta, le indicazioni relative ai trasferimenti;
- c) nel nuovo corso di laurea prescelto della nostra Facoltà gli studenti dei Corsi di laurea in Lettere e in Filosofia dovranno sostenere almeno nove esami, cinque dei quali riguardanti le discipline fondamentali e comuni, quattro l'indirizzo scelto.

5. Coloro che si trovano in possesso di **diplomi** (Baccellierato, Licenza, Dottorato) in Sacra Teologia e in Sacra Scrittura, in Filosofia o in Scienze dell'educazione conseguiti presso Università pontificie riconosciute da accordi di carattere internazionale tra Stato italiano e Città del Vaticano, possono essere ammessi al nuovo corso di laurea previo esame comparativo dei diplomi con l'ordinamento universitario statale vigente e con le disposizioni della Facoltà.

6. Iscrizione alla nostra Facoltà di persone in possesso di diplomi di Scuole universitarie dirette a fini speciali di durata biennale o triennale:

- a) non possono essere ammesse ad un anno superiore al secondo;
- b) per la convalida degli esami si seguono le indicazioni relative ai trasferimenti.

1.5. Passaggio dal corso di laurea quadriennale ai corsi triennali ed equipollenze, in crediti, fra vecchio e nuovo ordinamento

E' stata nominata una Commissione formata dai proff. DI NICOLA (Presidente), ROMAGNANI, AGOSTI, FIOCCO, PASSUELLO, GECHELE, DAL CORSO, che esaminerà le richieste di passaggio, assegnando i crediti corrispondenti agli esami sostenuti. La tabella delle equipollenze in crediti fra il nuovo e vecchio ordinamento è riportata qui di seguito. Il modulo per la domanda è riportato alla fine della tabella delle equipollenze.

#### **Tabella delle equipollenze in crediti tra vecchio e nuovo ordinamento**

##### AREA SOCIOLOGICA

<b>Corso quadriennale</b>	<b>Corso triennale (Educatori e formatori)</b>
- Metodologia delle scienze sociali (M07B)	5 crediti x →Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Metodologia e tecnica della ricerca sociale (secondo biennio)	5 crediti x →Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Metodologia e tecnica della ricerca sociale(primo biennio)	5 crediti x →Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Sociologia	5 crediti x →Sociologia o a scelta:

	→Teoria dei processi di socializzazione →Sociologia generale →Sociologia della salute
- Sociologia dei processi culturali	5 crediti x →Sociologia dei processi culturali o
- Sociologia dell'educazione	Sociologia della comunicazione 5 crediti x →Sociologia dell'educazione o
- Sociologia dell'organizzazione	→Teoria dei processi di socializzazione 5 crediti x →Sociologia dell'organizzazione o a scelta: →Sociologia delle professioni →Sociologia del lavoro →Formazione e Politica delle risorse umane Sociologia dei consumi
- Sociologia della conoscenza	5 crediti x →Sociologia della conoscenza o
- Sociologia della famiglia	→Sociologia della comunicazione 5 crediti x →Sociologia della famiglia o
- Sociologia delle comunicazioni di massa	→Teoria dei processi di socializzazione 5 crediti x →Sociologia delle comunicazioni di massa o →Sociologia della comunicazione
* Statistica I, Statistica II, Modelli statistici, ecc.(un qualsiasi esame di Statistica, relativo ad un corso della durata di 30 ore)	5 crediti x →Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Reiterazioni di esami	5 crediti x "a scelta dello studente"
* L'equipollenza in crediti si riferisce ai singoli corsi della durata di 30 ore. Nel caso in cui uno studente abbia ripetuto un esame (portando a 60 ore il carico didattico in aula), può chiedere l'equipollenza per due corsi distinti, ma affini, facendo riferimento alla presente tabella.	

PSICOLOGIA E ANTROPOLOGIA: TABELLA EQUIPOLLENZE EDUCATORI PROFESSIONALI

Corso quadriennale	Corso triennale
Antropologia Culturale	5 crediti x →Antropologia Culturale o
Antropologia Culturale Iterazione	→Antropologia 5 crediti x →Antropologia Culturale
Antropologia Culturale II biennio	o →Antropologia
Docimologia	5 crediti x →Pedagogia Sperimentale o "a scelta dello studente"
Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi	5 crediti x →Pedagogia Sperimentale o "a scelta dello studente"

Psicologia del Lavoro	5 crediti x →Psicologia del Lavoro
Psicologia del Lavoro (iterazione o seconda semestralità)	5 crediti x →Formazione e politica delle risorse umane o →Metodologia e tecnica lavori gruppi
Psicologia dell' Educazione (iterazione)	5 crediti x →Psicologia dell'Educazione II (2° anno)
Psicologia dell'Educazione	5 crediti x →Psicologia dell'Educazione
Psicologia dello Sviluppo	5 crediti x →Psicologia dello Sviluppo
Psicologia dello Sviluppo (iterazione)	5 crediti x →Psicologia dello Sviluppo II (3° anno) o a scelta: →Neuropsichiatria Infantile →Letteratura per l'infanzia →Psicologia Dinamica
Psicologia Dinamica	5 crediti x →Psicologia dinamica
Psicologia Generale	5 crediti x →Psicologia Generale
Psicologia Generale (iterazione)	5 crediti x →Psicologia Dinamica
Psicologia Sociale	5 crediti x →Psicologia Sociale
Psicologia Sociale (iterazione)	5 crediti x →Formazione e politica delle risorse umane o →Metodologia e tecnica lavori gruppi
Ulteriori iterazioni delle varie materie	5 crediti x "a scelta dello studente"

PSICOLOGIA E ANTROPOLOGIA TABELLA EQUIPOLLENZE ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI

<b>Corso quadriennale</b>	<b>Corso triennale</b>
Antropologia Culturale	5 crediti x →Antropologia Culturale
Antropologia Culturale II biennio	5 crediti x →Antropologia Sociale
Antropologia Culturale Iterazione	5 crediti x →Antropologia Sociale
Docimologia	5 crediti x →Psicometria o →Apprendimento informatico
Modelli statistici per l'analisi e la valut. processi educativi	5 crediti x →Psicometria o

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	→Apprendimento informatico 5 crediti x →Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (Iterazione)	5 crediti x →Psicologia della Comunicazione
Psicologia del Lavoro (annuale)	5 crediti x →Psicologia del Lavoro + 5 crediti x →Psicologia Industriale o a scelta: →Psicologia Organizzazioni →Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane →Organizzazione delle Aziende Industriali →Relazioni Industriali →Organizzazione del Lavoro →Metodologia e tecnica del Lavoro di Gruppo
Psicologia del Lavoro (semestrale)	5 crediti x →Psicologia del Lavoro
Psicologia della Formazione	5 crediti x →Psicologia della Formazione
Psicologia della Formazione (iterazione)	5 crediti x
Psicologia del Lavoro (iterazione)	- Psicologia Industriale o a scelta: →Psicologia delle Organizzazioni →Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane →Organizzazione delle Aziende Industriali →Relazioni Industriali →Organizzazione del Lavoro →Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Psicologia dello Sviluppo	5 crediti x →Psicologia della Personalità
Psicologia dello Sviluppo (iterazione)	5 crediti X →Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione o →Storia della Psicologia
Psicologia Generale	5 crediti x →Psicologia Generale
Psicologia Generale Iterazione	5 crediti x →Psicologia dell'Apprendimento e della Memoria o a scelta: →Psicologia del Pensiero →Storia della Psicologia
Psicologia Sociale	5 crediti x →Psicologia Sociale
Psicologia Sociale II biennio	5 crediti x →Metodologia e tecnica del Lavoro di Gruppo o →Psicologia della Comunicazione
Psicologia Sociale Iterazione	5 crediti x →Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo o →Psicologia della Comunicazione
Psicopedagogia	5 crediti x

Psicopedagogia (Iterazione)	→Psicologia dell’Educazione 5 crediti x
	→Metodologia e tecnica del gioco e dell’animazione
	o
Ulteriori iterazioni delle varie materie	→Storia della Psicologia 5 crediti x “a scelta dello studente”

#### AREA INFORMATICA, STATISTICA, IGIENE E LINGUA

<b>Corso quadriennale</b>	<b>Corso triennale Equivalenza in crediti</b>
Docimologia	5 crediti x →Psicometria
Igiene	5 crediti x →Igiene
Informatica generale (esame senza voto)	5 crediti x →Informatica
Informatica generale II	5 crediti x →Informatica
Lingua francese (bimestrale)	10 crediti x →Lingua francese
Lingua inglese (bimestrale)	- 10 crediti x →Lingua inglese
Lingua tedesca (bimestrale)	10 crediti x →Lingua tedesca
Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi (I biennio)	5 crediti x →Statistica
Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi (II biennio)	5 crediti x →Statistica
Psicometria (ex Pedagogia)	5 crediti x →Statistica
Altro esame di lingua (semestrale)	5 crediti x “ulteriori conoscenze di lingua”

#### AREA GIURIDICA, STORICA, ECONOMICA E GEOGRAFICA

Corso quadriennale	Corso triennale
Archivistica	5 crediti x →Storia Medievale o, a scelta, Storia Moderna o Storia Contemporanea
Cartografia	5 crediti x →Geografia politica ed economica o a scelta: →Geografia →Geografia culturale →Geografia sociale →Cartografia
Economia dell’istruzione e della ricerca scientifica	5 crediti x →Formazione e politica delle risorse umane
Geografia applicata	5 crediti x →Geografia politica ed economica o a scelta: →Geografia →Geografia culturale →Geografia sociale →Cartografia
Geografia culturale	5 crediti x

	→Geografia politica ed economica o a scelta: →Geografia →Geografia culturale →Geografia sociale →Cartografia
Geografia politica ed economica	5 crediti x →Geografia politica ed economica o a scelta: →Geografia →Geografia culturale →Geografia sociale →Cartografia
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica	5 crediti x →Istituzioni di diritto pubblico
Storia contemporanea	5 crediti x →Storia contemporanea
Storia delle istituzioni politiche	5 crediti x →Storia moderna
Storia medievale	5 crediti x →Storia medievale
Storia moderna	5 crediti x →Storia moderna
Storia moderna (ex D.U.S.S)	5 crediti x →Storia delle istituzioni politiche
Storia moderna e contemporanea	5 crediti x →Storia moderna o →Storia contemporanea

#### AREA PEDAGOGICA

Corso quadriennale	Corso triennale
Didattica generale	5 crediti x →Didattica generale o a scelta: →Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione →Educazione ambientale →Psicopedagogia →Metodi e tecniche del lavoro di gruppo →Metodi per la programmazione e valutazione scolastica →Tecniche dell'istruzione e dell'apprendimenti
Docimologia	5 crediti x →Docimologia o a scelta: →Psicometria →Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi
Educazione comparata	5 crediti x →Educazione comparata o a scelta: →Pedagogia interculturale →Pedagogia sociale →Storia dell'educazione
Educazione degli adulti	5 crediti x →Educazione degli adulti o a scelta: →Pedagogia sociale

Filosofia dell'educazione I o II biennio	→Formazione continua →Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione 5 crediti x →Pedagogia generale o a scelta: →Filosofia dell'educazione →Metodologia della ricerca pedagogica
Letteratura per l'infanzia	→Pedagogia interculturale 5 crediti x →Letteratura per l'infanzia o a scelta: →Discipline dello spettacolo →Cinema, fotografia, televisione →Musicologia →Laboratorio teatrale →Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione
Metodologia della ricerca pedagogica	5 crediti x →Filosofia dell'educazione o a scelta: Pedagogia generale →Pedagogia sociale →Pedagogia sperimentale →Metodologia della ricerca pedagogica
Pedagogia generale I o II biennio	5 crediti x →Pedagogia generale o a scelta: →Educazione degli adulti →Filosofia dell'educazione →Metodologia della ricerca pedagogica →Pedagogia sociale →Pedagogia interculturale
Pedagogia generale I o II biennio iterazione	5 crediti x →Pedagogia generale o a scelta: →Educazione degli adulti →Filosofia dell'educazione →Metodologia della ricerca pedagogica →Pedagogia sociale →Pedagogia interculturale
Pedagogia interculturale	5 crediti x →Pedagogia interculturale o a scelta: →Educazione comparata →Pedagogia sociale →Filosofia dell'educazione
Pedagogia speciale	5 crediti x →Pedagogia speciale o a scelta: →Neuropsichiatria infantile →Didattica speciale
Pedagogia sperimentale	5 crediti x →Pedagogia sperimentale o →Metodologia della ricerca pedagogica
Storia della pedagogia	5 crediti x →Storia della pedagogia o



Storia della scuola e delle istituzioni educative	→Storia dell'educazione 5 crediti x →Storia della pedagogia o a scelta: →Storia dell'educazione →Educazione comparata
Ulteriori iterazioni	5 crediti x "a scelta dello studente"

AREA FILOSOFICA E DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO E DELL'ARTE

<b>Corso quadriennale</b>	<b>Corso triennale</b>
Filosofia del linguaggio	5 crediti x →Filosofia del linguaggio o →Ermeneutica filosofica
Filosofia morale	5 crediti x →Filosofia morale
Filosofia teoretica	5 crediti x →Filosofia teoretica o →Ermeneutica filosofica
Storia del teatro e dello spettacolo	5 crediti x →Discipline dello spettacolo o →Cinema, fotografia, televisione
Storia della filosofia	5 crediti x →Storia della filosofia
Storia della filosofia contemporanea	5 crediti x →Storia della filosofia
Storia della musica moderna e contemporanea	5 crediti x →Discipline dello spettacolo o a scelta: →Musicologia →Storia della musica

Modulo per la domanda di passaggio

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA	
MODULO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA CARRIERA DELLO STUDENTE AI FINI DELL'ESERCIZIO DELL'OPZIONE	
Al Magnifico Rettore	
Il/la sottoscritta/o.....	iscritta/o
al.....anno del corso di laurea/diploma.....	
della Facoltà di.....	
matricola.....	
<b>CHIEDE</b>	
In base all'art.13 del D.M. 03 novembre 1999, n.509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei) di vedere esaminata la riconversione in crediti, qui di seguito calcolata, degli esami già sostenuti, per l'eventuale iscrizione ai corsi di laurea triennali per	
A) Educatori Professionali	
B) Esperti dei processi formativi	
entrambi classe 18 della Facoltà di Scienze della Formazione indicando con chiarezza la scelta che si vuole fare.	

## ISTRUZIONI

Qui accluso troverete un modulo per il passaggio ai nuovi ordinamenti.

### TEMPI

- Ciascun modulo deve essere consegnato in Segreteria di Corso di laurea entro il 7 dicembre 2001.
- I prospetti verranno approvati dalla commissione e si esporranno le liste dei passaggi convalidati entro il 15 dicembre 2001.
- Entro il 31 dicembre si dovrà definitivamente scegliere il passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo ove convalidato.

### MODALITA' PER LA COMPILAZIONE

- Nei moduli va indicata con chiarezza la scelta del corso di laurea triennale a cui si vuole accedere: o Esperti dei processi formativi o Educatori professionali.
- Lo studente indichi con una crocetta l'esame che ha sostenuto nel corso quadriennale (I colonna) con l'indicazione della data (II colonna).
- Indichi poi, sempre con una crocetta, l'esame del nuovo ordinamento (III colonna) che desidera gli venga riconosciuto.

### CRITERI

- Eventuali crediti eccedenti possono essere recuperati inserendoli nella casella "Attività a scelta dello studente", specificando il nome dell'insegnamento che si intende avere riconosciuto per il numero dei crediti eccedenti.
- Eventuali crediti mancanti devono essere recuperati con integrazioni concordate con il docente dell'insegnamento per la quale si devono recuperare dei crediti
- Eventuali esami reiterati possono essere riconosciuti indicando la disciplina corrispondente nel nuovo ordinamento.
- Si ricorda altresì che ogni esame, o frazione di esame, deve essere conteggiato una sola volta.
- Si ricorda che i 180 crediti necessari nel corso triennale devono essere distribuiti nelle diverse aree scientifico-disciplinari, rispettando i crediti previsti per ogni area e per singolo insegnamento (cfr. piano di studi accluso).
- Eventuali crediti eccedenti relativi alle discipline Informatica e Lingua possono essere recuperati nella voce "crediti disponibili".
- Gli studenti che abbiano già concluso il tirocinio possono indicare i crediti maturati per l'attività "tirocinio". Si ricorda che 10 crediti corrispondono a 250 ore di tirocinio. 200 ore corrispondono a 8 crediti e quindi va prevista una integrazione dell'attività.

## 1.6. Norme generali per l'attività di tirocinio (paragrafo in corso di revisione)

1. Gli studenti del Corso di laurea in Scienze dell'educazione sono tenuti a svolgere nel secondo biennio l'attività di tirocinio relativo all'indirizzo prescelto.

2. Ciascun docente appartenente al Corso di laurea è tenuto a seguire un certo numero di tirocinanti. Fondamentalmente ciascun docente ha le seguenti funzioni:

- approva il progetto di tirocinio, presentato dallo studente, tenendo conto sia della sede che del tipo di proposta presentata dallo studente;
- indirizza il lavoro di tirocinio e mantiene i contatti con i tutor delle sedi ospitanti;
- valuta la qualità del tirocinio svolto e lo fa ripetere nel caso che lo ritenesse opportuno o necessario.

3. I docenti del Corso di laurea in Scienze dell'educazione, sulla base degli interessi didattici e di ricerca propri e degli studenti, prendono contatti e propongono accordi con enti, istituzioni e associazioni presenti nel territorio nazionale e all'estero che, per la qualità del lavoro svolto e per le risorse umane e tecniche disponibili, possano essere sede di tirocinio. L'elenco di tali enti, istituti e associazioni viene aggiornato e pubblicizzato ad ogni nuova modifica.

4. È costituita una commissione nominata biennialmente dal Consiglio di Corso di laurea composta dai docenti coordinatori di settore, con il compito di promuovere, coordinare e aggiornare, in collegamento con il Presidente e con la Segreteria del Corso di laurea, l'organizzazione del tirocinio. Tali docenti cureranno l'aggiornamento dell'elenco degli enti e delle strutture relativi al loro settore.

5. Il piano di lavoro del tirocinio, nei suoi aspetti teorici, metodologici ed organizzativi, viene concordato, seguito e valutato da un docente del Corso di laurea, nonché dagli operatori dell'ente, istituto o associazione che accoglie i tirocinanti. Gli studenti concordano con il docente un progetto di lavoro in uno dei luoghi individuati per il tirocinio. Tale progetto va trasmesso al docente coordinatore di settore.

6. Lo studente ha la facoltà di proporre sedi per lo svolgimento di esperienze di tirocinio da lui stesso individuate. Spetta in ogni caso al docente valutare la proposta, ferma restando l'esistenza che tali sedi presentino caratteristiche del tutto analoghe a quelle precisate al punto 3.

7. Ogni studente è tenuto a svolgere **almeno 200 ore** di tirocinio (con un massimo di 400) nell'arco del secondo biennio, in una o più strutture.

Nel caso svolga già attività lavorativa in un settore nell'ambito del quale è previsto il tirocinio, lo studente può concordare un progetto particolare di espletamento dello stesso, per un monte ore non superiore a 100. Gli studenti che ritengano di poter effettuare parte del tirocinio presso l'ente in cui lavorano (se convenzionato), devono tener conto delle seguenti condizioni:

1° le ore certificate di tirocinio devono essere svolte al di fuori del proprio orario di lavoro;

2° le ore svolte non devono avere carattere di retribuzione;

3° non possono comunque superare il tetto massimo di 100 ore (ovvero la metà delle ore richieste per legge)

4° i criteri sopra elencati possono essere estesi anche ad altre situazioni, per analogia: strutture interne all'Università, Obiettori di coscienza, Ufficio disabili, Centro educazione permanente.

8. Lo studente è tenuto a:

a) presentare **domanda di tirocinio**, come specificato nelle indicazioni per l'avvio delle attività di tirocinio;

b) presentare, d'intesa con l'ente/struttura ospitante e con il docente universitario che lo segue, un **progetto di tirocinio** nel quale siano specificati nome e tipo di ente, tipo di tirocinio che si intende effettuare con precisazione degli obiettivi, modalità e tempi di svolgimento, nome del tutor interno all'ente che si fa carico di seguire lo studente nella realtà operativa prescelta e che certificherà con la propria firma il numero di ore di tirocinio svolte dal tirocinante;

c) firmare un **documento di ammissione** (contratto personale) al tirocinio stilato su apposito modulo fornito dalla segreteria di Presidenza, con il quale lo studente si impegna a frequentare il tirocinio. Tale documento dovrà essere consegnato all'Ente ospitante unitamente alle certificazioni da questo richieste;

d) presentare **domanda di tirocinio** presso la *segreteria amministrativa* su carta resa legale e ad effettuare un versamento di Lire 3. 000 per il *libretto-diario di tirocinio*;

e) redigere il **libretto-diario** predisposto dall'Università, che servirà per l'attestazione delle ore e delle attività svolte. Tale libretto-diario sarà firmato dal docente referente e dal tutor interno all'Ente;

f) redigere un **diario** relativo al percorso effettivamente svolto di tirocinio e, a conclusione, presentare al docente che l'ha seguito una **relazione** scritta.

Il tutor dell'Ente che ha seguito lo studente durante il lavoro sul campo attesta l'attività svolta. Spetta al docente valutare complessivamente la qualità del tirocinio effettuato. Il docente (tutor universitario), inoltre, assicura il collegamento con il tutor e il responsabile dell'ente ed effettua con lo studente ed eventualmente con il tutor il lavoro di rielaborazione/supervisione delle attività, provvedendo, al termine del periodo di tirocinio, a certificare formalmente (nel libretto universitario) l'avvenuta effettuazione e il superamento del tirocinio stesso.

Indicazioni per l'avvio delle attività di tirocinio. Lo svolgimento del tirocinio presso un ente/struttura sociosanitaria o socioculturale deve essere preceduto dalla stipula di una *convenzione* tra ente/struttura ed università da stendere in duplice copia, su carta da bollo.

Esistono due testi di convenzione (uno da usarsi in caso di enti/strutture dipendenti da USSL, l'altro per gli altri casi) che si possono richiedere presso la Segreteria di Presidenza.

La proposta/riciesta di stipula di convenzione deve essere vagliata dal Consiglio di Corso di laurea, approvata dal Consiglio di Facoltà e presentata alla firma del Rettore e del Responsabile dell'Ente presso cui si intende accendere il rapporto di collaborazione per il tirocinio.

Lo studente è tenuto a presentare **domanda di tirocinio** (*su apposito modulo fornito dalla Segreteria di Presidenza*) entro **date prefissate**, esposte all'albo, che per il presente Anno Accademico sono le seguenti:

20 NOVEMBRE                    entro le ore 12. 00

22 GENNAIO                    entro le ore 12. 00

19 APRILE                    entro le ore 12. 00

11 GIUGNO                    entro le ore 12. 00

Nella domanda vanno indicati:

a) l'**ambito** di tirocinio scelto (tra quelli di seguito elencati)

b) la **sotto-area** di interesse;

c) il nome, o il tipo, di Ente presso il quale si vorrebbe svolgere il tirocinio, da scegliere tra quelli presenti nell'apposito elenco o proposto dal richiedente e non ancora convenzionato. In questo secondo caso, si dovrà attendere l'approvazione dell'Ente proposto da parte degli organi universitari competenti e l'accensione dell'apposita convenzione, prima di iniziare il tirocinio.

I docenti afferenti ai diversi ambiti di tirocinio prenderanno visione delle domande e procederanno all'assegnazione al docente-tutor universitario; tale assegnazione sarà comunicata allo studente entro 15 giorni dalla data prefissata per la presentazione della domanda.

AMBITI E SOTTO-AREE DI TIROCINIO

<p><b>Ambito sociale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disagio e salute mentale</li> <li>- emarginazione</li> <li>- immigrazione – intercultura</li> <li>- pari opportunità</li> </ul> <p><b>ambito socio – sanitario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi per l’infanzia</li> <li>- servizi sanitari</li> <li>- servizi per anziani</li> <li>- servizi per l’handicap</li> <li>- dipendenze (tossicodipendenze, alcool, fumo...)</li> <li>- salute e malattia</li> </ul> <p><b>ambito del lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione aziendale come contesto formativo</li> <li>- orientamento</li> <li>- rapporto aziende – territorio</li> <li>- attività formative in aziende e servizi</li> <li>sicurezza sul lavoro</li> </ul>	<p><b>ambito culturale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- animazione culturale</li> <li>- beni ambientali</li> <li>- biblioteche - musei</li> <li>- educazione all’immagine</li> <li>- alfabetizzazione multimediale</li> <li>- turismo</li> <li>- cultura e territorio</li> <li>- tempo libero</li> <li>- ambiente</li> <li>- sport</li> </ul> <p><b>ambito educativo - scolastico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività scolastiche, prescolastiche e parascolastiche</li> <li>- processi formativi e aggiornamento personale scolastico</li> <li>- orientamento scolastico e professionale</li> <li>-</li> </ul>
--	---

### **III. LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI E PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI**

## **1. REGOLAMENTO DIDATTICO**

### 1.1. Quadro generale delle attività formative

- I corsi hanno durata triennale con un numero complessivo di esami non superiore a 32
- Nel corso dei tre anni saranno impartiti insegnamenti teorici, con esercitazioni pratiche, insegnamenti a scelta dello studente ed altre attività didattiche e formative per complessivi 180 crediti formativi universitari (di seguito denominati CFU), secondo la ripartizione di 60 CFU per anno.
- Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 60% dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico (ad esempio attività formative di laboratorio o seminari).
- Il corso comprende almeno 10 CFU, pari ad almeno 250 ore, di tirocinio professionale, da svolgersi presso organizzazioni pubbliche e private (aziende sanitarie, cooperative di servizi, scuole, centri di formazione, etc.).

## **2. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI**

### 2.1. Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea per Esperti nei Processi Formativi ha l'obiettivo di offrire un insieme integrato di conoscenze, di abilità e di competenze, inerenti la professione di formatore. Per raggiungere questo obiettivo, il Corso di Laurea si propone di fornire:

- conoscenze fondamentali nell'ambito delle scienze della natura, dell'uomo e della società, relative ad una formazione teorica, storica, epistemologica e metodologica delle problematiche dell'organizzazione e della gestione di gruppi umani complessi, con particolare riguardo al mondo degli adulti, del lavoro e dei servizi;
- abilità progettuali finalizzate allo sviluppo della capacità degli individui di costruire progetti formativi mirati, tesi a conoscere e a valorizzare le risorse umane presenti nelle organizzazioni;
- competenze operative e gestionali, motivate dalla sintesi di conoscenze e abilità, rafforzate attraverso l'esperienza di tirocinio, e finalizzate ad assicurare prestazioni efficaci nel mondo delle professioni e dei servizi.

Altre competenze da formare: la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta o orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano; la capacità di usare strumenti per la comunicazione e l'informazione.

Ai fini indicati, il curriculum del Corso di Laurea in Esperti nei Processi Formativi comprende in ogni caso:

- attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- si qualifica al fine di perseguire gli obiettivi indicati nel campo della formazione
- Prevede, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso aziende di produzione e di servizi, presso organismi associativi di categoria, presso istituzioni pubbliche e private, in strutture della pubblica amministrazione, in organismi di assistenza anche appartenenti al "Privato sociale", oltre a soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

### 2.2. Prova finale per il conseguimento del titolo

La prova finale consisterà nella discussione di un elaborato scritto sui temi relativi ai settori scientifico-disciplinari oggetto di studio ovvero relazione scritta di presentazione e commento dell'attività di tirocinio.

Lo studente deve depositare in Segreteria studenti, entro i termini stabiliti, apposito modulo, contenente l'indicazione del titolo della tesi di laurea, sottoscritto dal docente.

Il Preside nomina un correlatore della tesi su proposta del relatore.

L'esame di laurea si svolge alla presenza di un'apposita Commissione. Le Commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dai Presidenti delle strutture didattiche, e sono composte da almeno 7 docenti dell'Ateneo. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il Presidente della Commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

La Commissione formula un giudizio espresso in voti 110/110 con possibilità di attribuire la distinzione della Lode.

Le sessioni di laurea sono tre: sessione estiva, sessione autunnale e invernale.

**In futuro, il Corso di Laurea in Esperti nei Processi Formativi potrà essere articolato, anche al fine di delineare più precisamente possibili sbocchi professionali, in alcuni piani di studio.**

### 2.3. Prospetti delle attività formative

Di seguito sono riportate due tabelle. Nella tab.1, compaiono le aree disciplinari in grassetto con il numero di crediti previsto per ciascuna area. Elencati sotto ciascuna area, compaiono i relativi corsi di insegnamento. Lo studente dovrà scegliere gli insegnamenti di ciascuna area in modo da arrivare al numero di crediti previsti per quell'area.

Nella tab.2 sono riportate altre attività i loro equivalenti in crediti.

*Tab.1. Area scientifico-disciplinare (materie di insegnamento).* Scegliere, all'interno delle singole aree disciplinari, i diversi corsi, sino a raggiungere il numero dei crediti previsti per ogni area.

<b><i>Insegnamenti</i></b>	<b><i>Crediti</i></b>
<b>Area Pedagogica</b>	<b>24</b>
Storia della pedagogia	4
Didattica generale metodi e tecniche del lavoro di gruppo	8
Educazione degli adulti	4
Antropologia dell'educazione	4
Pedagogia generale	4
Pedagogia interculturale	4
Pedagogia comparata	4
<b>Area Filosofica</b>	<b>12</b>
Storia della filosofia	4
Filosofia morale	4
Filosofia teoretica	4
<b>Area Psicologica</b>	<b>36</b>
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	8
Psicologia sociale	4
Psicologia del lavoro	8
Psicologia dell'educazione	4
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	4
Metodologia e tecnica della ricerca psicologica con analisi dei dati	8
<b>Area Sociologica</b>	<b>16</b>
Sociologia e metodologia e tecnica della ricerca sociale	8
Sociologia dell'organizzazione e delle professioni	8
<b>Area Antropologica</b>	<b>8</b>
Antropologia culturale	4
Antropologia culturale	4
<b>Area Letteraria</b>	<b>4</b>
Letteratura italiana	4
<b>Area Linguistica</b>	<b>8</b>
Lingua (inglese, francese o tedesca)	8
<b>Area Storica</b>	<b>12</b>

Storia medievale	4
Storia moderna (istituzioni di storia)	4
Storia moderna (storia regionale)	4
Storia contemporanea	4
<b>Area Geografica</b>	<b>8</b>
Geografia applicata	4
Cartografia	4
Geografia politica ed economica o Geografia culturale	4
<b>Area Economica</b>	<b>8</b>
Organizzazione del lavoro e sviluppo delle risorse umane	8
<b>Area Giuridica</b>	<b>8</b>
Diritto del lavoro	4
Diritto internazionale	4
<b>Area Informatica</b>	<b>12</b>
Informatica	4
Fondamenti di informatica	8
Neuropsicologia e reti neuronali (da attivare)	4

Tab.2. Piano didattico dei tre anni

<b>Attività</b>	<b>Crediti</b>
Attività di ricerca-intervento ( tirocinio)	10
Altri crediti ad autonoma scelta dello studente	9
Prova finale	3
Crediti disponibili (attività di tirocinio o ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche).	2
<b>Totale generale</b>	<b>180</b>

### 3. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI

#### 3.1. Obiettivi formativi

Il corso di Laurea per Educatori Professionali ha l'obiettivo di offrire un insieme integrato di conoscenze, di abilità e di competenze, inerenti la professione educativa. Per raggiungere questo obiettivo, il Corso di Laurea si propone di fornire:

- conoscenze fondamentali nell'ambito delle scienze della natura, dell'uomo e della società, relative ad una formazione teorica, storica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative, considerate nelle loro dimensioni culturali, sociali e di genere;
- abilità progettuali finalizzate allo sviluppo della capacità di costruire percorsi educativi mirati, e incentrati sulla relazione delle persone tra loro e con il sistema sociale e culturale di appartenenza;
- competenze operative immediatamente fruibili, motivate dalla sintesi di conoscenze e abilità, rafforzate attraverso l'esperienza di tirocinio e finalizzate ad assicurare prestazioni pedagogiche professionalmente efficaci.

Altre competenze da formare: la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta o orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano; la capacità di usare strumenti per la comunicazione e l'informazione.

Ai fini indicati, il curriculum del Corso di Laurea in Educatori Professionali comprende in ogni caso:

- attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- si qualifica al fine di perseguire gli obiettivi indicati nel campo dell'educazione;
- Prevede, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso istituzioni educative, strutture della pubblica amministrazione, aziende di carattere assistenziale e sanitario, organismi di pubblica assistenza anche appartenenti al "Privato sociale", oltre a soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.



### 3.2. Prova finale per il conseguimento del titolo

La prova finale consisterà nella discussione di un elaborato scritto sui temi relativi ai settori scientifico-disciplinari oggetto di studio ovvero relazione scritta di presentazione e commento dell'attività di tirocinio.

Lo studente deve depositare in Segreteria studenti, entro i termini stabiliti, apposito modulo, contenente l'indicazione del titolo della tesi di laurea, sottoscritto dal docente. Il Preside nomina, un correlatore della tesi, su proposta del relatore.

L'esame di laurea si svolge alla presenza di un'apposita Commissione. Le Commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dai Presidenti delle strutture didattiche, e sono composte da almeno 7 docenti dell'Ateneo. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il Presidente della Commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

La commissione formula un giudizio espresso in voti 110/110 con possibilità di attribuire la distinzione della Lode. Le sessioni di laurea sono tre: sessione estiva, sessione autunnale e invernale.

**In futuro, il Corso di Laurea in Educatori Professionali potrà essere articolato, anche al fine di delineare più precisamente possibili sbocchi professionali, in alcuni piani di studio.**

### 3.3. Prospetti delle attività formative

Di seguito sono riportate due tabelle. Nella tab.3, compaiono le aree disciplinari in grassetto con il numero di crediti previsto per ciascuna area. Elencati sotto ciascuna area, compaiono i relativi corsi di insegnamento. Lo studente dovrà scegliere gli insegnamenti di ciascuna area in modo da arrivare al numero di crediti previsti per quell'area.

Nella tab.4 sono riportate altre attività e loro equivalenti in crediti.

*Tab.3. Area scientifico-disciplinare (materie di insegnamento). Scegliere, all'interno delle singole aree disciplinari, i diversi corsi, sino a raggiungere il numero dei crediti previsti per ogni area.*

<b>Insegnamenti</b>	<b>Crediti</b>
<b>Area Pedagogica</b>	<b>48</b>
Pedagogia speciale	8
Storia dell'educazione e della pedagogia	8
Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo	8
Pedagogia generale e metodologia della ricerca pedagogica	8
Educazione degli adulti	4
Educazione comparata	4
Letteratura per l'infanzia	4
Filosofia dell'educazione	4
Antropologia dell'educazione	4
Pedagogia interculturale	4
<b>Area Filosofica</b>	<b>16</b>
Storia della filosofia	8
Ermeneutica filosofica	4
Filosofia morale	4
<b>Area Psicologica</b>	<b>20</b>
Psicologia generale	4
Psicologia dinamica	4
Psicologia dell'educazione	4
Psicologia dello sviluppo	4
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	4
Psicologia sociale	4
<b>Area sociologica</b>	<b>20</b>
Sociologia	4
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	4
Sociologia dei processi culturali e della famiglia	8
Sociologia della comunicazione	4
Sociologia dell'educazione	4
Sociologia della salute	4

<b>Area Antropologica</b>	<b>8</b>
Antropologia culturale	8
<b>Area Storica</b>	<b>8</b>
Storia medievale	4
Storia moderna (istituzioni di storia moderna)	4
Storia moderna (storia regionale)	4
Storia contemporanea	4
<b>Area Statistica</b>	<b>4</b>
Statistica sociale	4
<b>Area Geografica</b>	<b>8</b>
Geografia sociale o Geografia culturale	4
Cartografia	4
<b>Area giuridica</b>	<b>4</b>
Istituzioni di diritto pubblico	4
<b>Area dell'arte e dello spettacolo</b>	<b>4</b>
Storia del cinema	4
Storia del teatro	4
Storia della musica	4
<b>Area della lingua straniera</b>	<b>8</b>
Lingua (inglese, francese o tedesco)	8
<b>Area delle materie letterarie</b>	<b>4</b>
Letteratura italiana	4
<b>Area informatica</b>	<b>4</b>
Informatica	4

Tab.3. Piano didattico dei tre anni

<b>Altre attività didattiche</b>	<b>Crediti</b>
Attività di ricerca-intervento (tirocinio)	10
Altri crediti ad autonoma scelta dello studente	9
Prova finale	3
Crediti disponibili (attività di tirocinio o ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche).	2
<b>Totale generale</b>	<b>180</b>

#### 4. ALTRE INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE AI CORSI DI LAUREA TRIENNALI

##### 4.1. Prerequisiti per l'accesso al Corso di Laurea e iscrizione ai corsi

La preparazione iniziale e le conoscenze per l'accesso al Corso di Laurea sono quelle fornite da qualsiasi diploma. Sarà valida la maturità quadriennale solo per coloro che fossero già iscritti a scuole superiori di durata quadriennale prima dell'anno scolastico 1991/92.

Le matricole possono partecipare ad un incontro di orientamento organizzato dalla Facoltà di Scienze della Formazione nel mese di settembre, con la possibilità per lo studente di verificarsi con una serie di test autovalutativi, il cui esito resta comunque non vincolante. Gli esiti di tali prove produrranno indicazioni relative alla facilità di percorrere con successo l'iter formativo del Corso di Laurea.

Le pratiche per l'iscrizione al primo anno (immatricolazione) vanno espletate presso la Segreteria studenti - Via S. Francesco, 20 - tel. 045 8028256.

Per gli studenti che sono stati già iscritti all'anno precedente presso la stessa Facoltà, l'iscrizione agli anni successivi, compresi quelli fuori corso, avviene su domanda. Nessun anno di corso è valido se lo studente non si sia iscritto a tre insegnamenti del proprio corso di studio o al numero di insegnamenti a tal fine stabilito nello Statuto universitario. Gli studenti debbono indicare nel libretto anno per anno i corsi che intendono seguire, tenendo presente che nell'ambito degli anni di corso dovranno essere senz'altro indicati tutti gli insegnamenti del proprio piano di studi.

## 4.2. Norme per i trasferimenti

La convalida degli esami sostenuti e dei corsi frequentati è sottoposta di volta in volta all'approvazione del Consiglio dei Corsi di Laurea.

L'assegnazione all'anno di corso e la convalida degli esami sostenuti sono comunque in relazione all'adeguamento del curriculum del Corso di Laurea di provenienza a quello previsto per il Corso di Laurea della nostra facoltà, al quale lo studente intende trasferirsi.

Per i trasferimenti dal medesimo Corso di Laurea di altra Università lo studente verrà assegnato allo stesso anno di corso, con la convalida degli esami sostenuti e l'obbligo eventuale di sostenere altri esami indicati come obbligatori dal rispettivo Corso di Laurea.

## 4.3. Attività didattica

L'anno accademico inizia il 1.10 e termina il 30.09 dell'anno successivo. I corsi d'insegnamento possono essere annuali o semestrali ( dal 1 ottobre al 15 gennaio- Primo semestre; dal 15 febbraio a maggio - Secondo semestre). I due semestri sono poi suddivisi entrambi in due semestri brevi.

Tutti gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea si svolgono attraverso lezioni, seminari ed esercitazioni. Le lezioni sono tenute in ore settimanali collocate in almeno due giorni distinti della settimana, secondo quanto comunicato agli studenti mediante affissione all'albo. Nella predisposizione dell'orario si terrà conto dell'esigenza che sia assicurata agli studenti una adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio. Ciascun titolare di insegnamento è tenuto a svolgere le lezioni e ad annotarle nell'apposito registro, indicando data, ora e argomento dell'attività svolta ed apponendo la sua firma. Al termine del corso, il registro deve essere consegnato al Preside di Facoltà. In caso di assenza, debitamente certificata secondo le norme vigenti per il pubblico impiego, il docente deve avvertire tempestivamente il C.C.L. e comunicare, al più presto, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

## 4.4. Esami di profitto

Gli esami di profitto si tengono in tre sessioni, estiva ( giugno - luglio), autunnale (settembre) ed invernale (da metà gennaio a metà febbraio): ognuna prevede due appelli. Durante il periodo di esami della sessione invernale le lezioni, sia semestrali che annuali, tacciono. Le date degli esami possono essere variate, ma non anticipate, solo con l'autorizzazione del Preside e garantendo ampia informazione agli studenti. Ciascun insegnamento previsto nel piano didattico si conclude con un esame, che lo studente sostiene, negli appelli previsti dal calendario accademico della Facoltà, alla presenza di una Commissione, composta dal docente ufficiale dell'insegnamento, che la presiede e da almeno un altro professore, o ricercatore, o cultore della materia. Qualora la Commissione sia composta dal Presidente e da due o più componenti, può articolarsi in sottocommissioni. Il Preside procede alla loro nomina all'inizio di ogni anno accademico, indicando i componenti supplenti. La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. Per l'approvazione dell'esame occorre un minimo di 18 fino ad un massimo di 30, cui può essere aggiunta la lode. L'esame può svolgersi sia tramite colloquio, sia tramite prova scritta. Le prove di esame sono pubbliche. Non esiste numero massimo di esami di profitto che lo studente può sostenere nelle singole sessioni. Lo studente che si sia ritirato dall'esame può ripresentarsi all'appello successivo. I verbali di esame devono essere trasmessi alla Segreteria studenti dopo la chiusura dell'appello. Nella sessione invernale si possono sostenere tutti gli esami dei corsi del primo semestre, oltre che quelli degli anni precedenti. Ulteriori sessioni potranno autonomamente essere stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea, entro finestre prestabilite, al fine di non sovrapporre di norma gli esami alle lezioni. Sarà poi ogni singolo docente che a sua discrezione stabilirà il ricorso o meno a tali appelli straordinari. Gli esami saranno verbalizzati al completamento della prova finale. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che avvalora ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.

Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1 aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1 agosto - 31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1 gennaio - 31 marzo sono attribuiti alla sessione invernale (salvo gli esami del primo semestre, che vengono attribuiti alla sessione estiva).

## 4.5. Ricevimento studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di otto ore mensili, (escluso il periodo delle ferie) per il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dalle singole strutture didattiche entro il 30 settembre. Il calendario degli orari di ricevimento dovrà essere esposto a cura del Preside di Facoltà.

#### 4.6. Guida dello studente

Viene pubblicata, a cura del Preside della Facoltà, una Guida dello studente, contenente il presente Regolamento didattico in vigore, gli insegnamenti impartiti dai vari docenti per ciascun anno di corso, con il relativo programma e l'indicazione dei libri di testo consigliati. La Guida viene distribuita agli studenti gratuitamente. L'orario delle lezioni, l'orario di ricevimento degli studenti e ogni altra notizia utile relativa alle attività didattiche della Facoltà e delle sue strutture scientifiche sono affisse all'Albo della Facoltà (di cui all'articolo successivo) e inserite nel sito Web della Facoltà ( [www.univr.it/scienzeform/](http://www.univr.it/scienzeform/)).

#### 4.7. Albo della Facoltà e diritto di accesso

Viene istituito l'albo ufficiale della Facoltà, con apposita bacheca, per l'affissione di atti ufficiali e di eventuali altri documenti. Altre bacheche potranno essere aggiunte nei punti più opportuni per esporre avvisi e altre notizie utili. E' garantito il diritto di accesso a qualsiasi documento, comprese le deliberazioni del Consiglio di Facoltà, secondo le disposizioni normative vigenti.

Il presente Regolamento è emanato ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.

***N.B. il presente ordinamento didattico resta in forma provvisoria sino all'emanazione del nuovo Regolamento Didattico di Ateneo, cui fa espressamente riferimento.***

## **IV. I PROGRAMMI DEI CORSI**

# 1. CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

## ANTROPOLOGIA CULTURALE

I biennio

(Dott.ssa Marinella Carosso e Dott.ssa Anna Pains)

Mutuato da Corso di laurea triennale per Educatori professionali e Esperti nei processi formativi a breve. Ved programmi D.sse Pains e Carosso.

## ANTROPOLOGIA CULTURALE

II biennio educatori e formatori

(Dott.ssa Francesca Cappelletto)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza dell'inchiesta etnografica come strumento teorico e pratico confrontando i diversi approcci teorici dell'antropologia. Osservare, dialogare e descrivere vengono esaminati come parte di una situazione di comunicazione e conoscenza critica che riguarda le altre e la nostra società. I temi trattati riguardano: 1) il concetto di rete e lo studio delle relazioni sociali; 2) il ricordo come attività culturale; 3) percezioni e descrizioni del rito; 4) le narrazioni e rappresentazioni della malattia; 5) l'etnografia dei processi educativi.

### Programma d'esame. Libri di testo

#### UNO a scelta fra i seguenti testi a carattere manualistico:

BIANCO, Carla, *Dall'evento al documento. Orientamenti etnografici*, CISU, Roma, 1988

HANNERZ, Hulf, *Esplorare la città*, Il Mulino, Bologna, 1990

2. DISPENSA d'introduzione alla ricerca etnografica (presso la copisteria 'Ateneo')

#### 3. UNO a scelta fra i seguenti lavori a carattere etnografico e teorico:

CAPPELLETTO, Francesca, "Relazioni festive e reticoli sociali nel carnevale di Bagolino", *Etnosistemi* III, 3, 1996: 6-21; "La memoria del distante: i massacri nazi-fascisti nei racconti di sopravvissuti di paesi diversi", *L'Uomo* IX, 1-2, 3-29, 1996; (con Enzo Merler), "L'esperienza del corpo e la percezione del rischio delle malattie da amianto nelle

narrative degli emigranti italiani alla miniera di Wittenoom, Western Australia", *Antropologia Medica* (gennaio 2002)

CONNERTON, Paul, *Come le società ricordano*, Armando, Roma, 1999

DE MARTINO, Ernesto, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*. Il Saggiatore, Milano, 1976

DOUGLAS, Mary, *Rischio e colpa*, Il Mulino, Bologna, 1996

GOFFMAN, Erving, *Il rituale dell'interazione*, Il Mulino, Bologna, 1988

GOMES, A.M., "Vegna che ta fago scrivere". *Etnografia scolastica in un gruppo di Sintì*. CISU, Roma, 1999

GOOD, Byron, *Narrare la malattia*, Edizioni Comunità, Milano, 2000

LÓPEZ CARRILLO Leocardio, Giuliano TESCARI, *Vámos a Túrkyé. Sciamanismo e storia sacra wírrárika*, Franco Angeli, Milano, 2000

MAHER, Vanessa (a cura), *Donne e giovani a Torino. Saggi di antropologia urbana*, L'Harmattan Italia, Torino, 2000

PISELLI, Fortunata, *Reti. L'analisi di network nelle scienze sociali*, Donzelli, Roma, 2001.

TURNER, Victor, *Antropologia della performance*, Il Mulino, Bologna, 1985

VIAZZO, Pier Paolo, *Comunità alpine*, Carocci, Roma, 2001

WILLIAMS, Patrick, *Noi non ne parliamo. I vivi e i morti tra i Manus*, CISU, 1997

**Modalità dell'esame.** I frequentanti potranno optare per tesine scritte in parziale soddisfazione dei requisiti. I non frequentanti dovranno sostenere un esame orale, per la preparazione del quale si consiglia la lettura della dispensa e del manuale di RIVIÈRE, *Introduzione all'Antropologia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Frequenza: Il corso verrà diviso in due parti, ciascuna composta di sette lezioni, una per settimana, 2 ore sempre nello stesso giorno della settimana. Gli studenti potranno scegliere di frequentare il periodo dell'anno accademico che preferiscono: 1B o 2B.

**ARCHIVISTICA**  
Il Biennio  
(Prof. Paolo Golinelli: A-L)  
(Dott.ssa Emanuela Lanza: M-Z)

**Caratteri e obiettivi del corso.** L'insegnamento di Archivistica per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione intende fornire gli elementi essenziali dell'Archivistica, e stimolare lo studente ad approfondire aspetti specifici della materia che gli possano essere d'aiuto anche nella sua professione di educatore e di esperto nei processi formativi.

Il corso si basa su di un manuale pratico, su testi di legge, e su di un libro a scelta tra quelli indicati, o, in alternativa di questa seconda parte di una tesina, con una relazione su di un archivio scelto dallo studente o dalla studentessa, di non meno di 10 pagine dattiloscritte di 2.000 battute per pagina. La descrizione di un archivio dovrà contenere i seguenti paragrafi: 1) Denominazione dell'archivio ed elementi essenziali di identificazione; 2) Storia dell'archivio prescelto; 3) Descrizione esterna (posizione dell'edificio, locali, scaffalature, faldoni ecc.; strumenti di corredo; consultabilità); 4) Descrizione dei contenuti con evidenziazione dei più interessanti; 5) Utilizzabilità ed importanza dell'Archivio (anche con esempi).

Anche senza tesina è **INDISPENSABILE** che chi si presenta all'esame abbia preso visione diretta di un Archivio. Visite guidate saranno organizzate dai docenti durante il corso. Si sconsiglia vivamente di rivolgersi singolarmente ad un Archivio di Stato: questi organizzano visite guidate per gruppi; lo studente singolo può invece rivolgersi al Segretario Comunale del proprio Comune di residenza o limitrofo per visitare l'Archivio Storico Comunale (in caso di diniego, può rivolgersi alla Soprintendenza Archivistica Regionale: a volte basta solo minacciare questo per ottenere una disponibilità che peraltro dovrebbe essere garantita dalla legge).

I non frequentanti sono vivamente consigliati di prendere contatto almeno una volta con il loro o la loro docente.

**Verifica:** con esame orale, eventualmente preceduto da un test scritto per i frequentanti, alla conclusione del corso.

**Bibliografia**

Manuale adottato: E. LANZA, *Elementi essenziali di archivistica pratica e teorica*, Bologna, Pàtron, 2002 (in preparazione).

Testi di legge: DPR 1409 del 30 settembre 1963; Titolario dei Comuni; Testo Unico sui beni culturali (D. L. 29 ottobre 1999, n. 490).

Parte personale. Scegliere tra:

a) Ricerca e tesina di descrizione di un archivio di un certo interesse, concordata in partenza con i docenti:

b) Lettura di uno dei seguenti testi:

1) I. ZANNI ROSIELLO, *Andare in Archivio*, Bologna, il Mulino, 1996 (per avvicinarsi alle ricerche d'archivio);

2) G. MONTECCHI - F. VENUA, *Manuale di Biblioteconomia*, Milano, Bibliografica, 2000 (per chi è interessato alle Biblioteche);

3) MILLER, *Chiesa e società in Verona medievale*, Verona, Cierre, 1998 (per chi è interessato alle ricerche storiche basate sugli archivi);

4) *Archivi e didattica storica* (per chi è interessato agli aspetti didattici) - titolo da precisare durante le lezioni.

N. B.: Tutti i libri indicati sono in commercio. Non sono ammesse fotocopie se non per i testi di legge.

Il programma di un'eventuale iterazione (consigliata per chi intende laurearsi nella disciplina) dovrà essere concordato coi docenti.

**CARTOGRAFIA**  
(Prof. Silvano Salgato)

Mutuato da laurea breve Educatori professionali

**DIDATTICA GENERALE M-Z**  
(Prof. Alberto Agosti)

Vedi programma Corso di laurea per Esperti nei processi formativi *Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo* (parte A).

**DIDATTICA GENERALE A-L**  
(Prof.ssa Luigina Passuello)

Vedi programma Corso di laurea triennale per Educatori professionali *Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo* (parte A).

## DIDATTICA GENERALE

Il biennio – Formatori

(Prof. Alberto Agosti)

Vedi programma Corso di laurea triennale Esperti nei processi formativi *Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo*

## DOCIMOLOGIA

Il Biennio

(Dott. Michele De Beni)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Dopo una breve introduzione alla storia della Docimologia, saranno presi in esame i fondamentali aspetti della teoria e della pratica docimologica, con particolare riguardo ai metodi e alle tecniche di valutazione del processo di insegnamento-apprendimento in ambito educativo e formativo.

### Programma del corso

1^ parte: - Per una cultura della valutazione.

- Origine e sviluppo della Docimologia.

2^ parte: - Valutazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nei processi formativi: modelli a confronto.

- La valutazione in campo educativo: metodi quantitativi e metodi qualitativi.

3^ parte: - L'analisi della qualità dell'insegnamento e del management della scuola.

### Bibliografia

1. DE LANDSHEERE G., *Elementi di Docimologia. Valutazione continua ed esami*, La Nuova Italia, Firenze 1986.

2. MARGIOTTA U. (a cura di), *L'insegnante di qualità. Valutazione e performance*, Armando, Roma, 1999.

3. FAVRETTO G.; RAPPAGLIOSI C., *Dirigenza scolastica. Problemi, stress, soluzioni*, Armando, Roma 1999 (capp. 2,3,4,5).

### Modalità di valutazione

- Per i non-frequentanti: \* prova scritta (30 risposte a scelta multipla) sul testo n.1

\* prova scritta (4 risposte aperte) sui testi n.2 e n.3.

- Per i frequentanti: \* prova scritta (30 risposte a scelta multipla) sul testo n.1

\* ricerca individuale o a piccolo gruppo su bibliografia da concordare

\* seminario di approfondimento.

### Seminario di approfondimento (per frequentanti)

I lavori seminariali per frequentanti su “*Analisi e valutazione delle interazioni verbali in piccolo gruppo*” saranno guidati dalla dott.ssa Monica Pagani.

## ECONOMIA DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Il Biennio Formatori

(Prof. Fabio Arcangeli)

### Caratteri e finalità dell'insegnamento.

Le discipline toccate dal corso si riferiscono a due ambiti distinti:

A) *Economia dell'informazione, della ricerca e del cambiamento tecnologico*. In essa si studiano: l'uso economico delle conoscenze, ed i processi di introduzione, diffusione ed impatto delle innovazioni nelle attività economiche, con riferimento alle ICT (Information and Communication Technologies); essa si avvale di contributi e scambi con discipline ingegneristiche e storico-economiche.

B) *Economia del lavoro e dell'istruzione*: studio del mercato del lavoro, da un lato, dei processi di formazione ed investimento in educazione, dall'altro. Qui il livello di analisi è micro (la scelta del lavoratore in materia di formazione), con cenni agli scenari macro, alla luce della visione della società industriale di Simone Weil.

**Programma del corso.** Il corso dura 30 ore e tratta due gruppi di argomenti:

1) stock di conoscenze: sua diffusione, l'apprendimento di agenti ed istituzioni, il suo impatto;

2) formazione e mercato del lavoro; teorie: cognitiva, capitale umano e market signalling.

Nella I parte si introducono concetti di economia della scienza e della tecnica quali: la Ricerca e Sviluppo, il processo di innovazione, la diffusione di sistemi o singole innovazioni, la competizione tecnologica nel contesto della evoluzione economica, la formazione e distribuzione dello stock di conoscenze disponibili. Lo scopo di questa prima parte è quello di fornire un primo orientamento sul contesto macro in cui collocare i fenomeni di apprendimento e socializzazione che saranno analizzati nel seguito del corso.



Nella seconda parte si introduce l'analisi del mercato del lavoro: domanda, offerta, disoccupazione e ricerca, salari, con alcuni dati empirici. Quindi si illustrano gli schemi teorici di riferimento e le teorie specifiche su istruzione e mercato del lavoro: capitale umano, ricerca e selezione, formazione ed apprendimento.

Infine gli effetti specifici, occupazionali e salariali, dei processi formativi sono analizzati nei due contesti sin qui delineati: da un lato il progresso tecnico modifica incessantemente le attività e richiede una forza lavoro sempre più generica e flessibile; dall'altro la concorrenza sul mercato del lavoro dà importanza crescente all'istruzione formale come 'segnale' di mercato (processo selettivo e di *screening* del sistema scolastico su talenti ed apprendimento).

**Modalità didattiche:** Lezioni; seminari tematici di approfondimento e partecipazione attiva.

**Bibliografia obbligatoria per l'esame:**

ARCANGELI F., *Economia della conoscenza e del cambiamento tecnologico: una introduzione*. Dispense per il corso, Verona, 2000.

CHECCHI D., *Istruzione e mercato. Per una analisi economica della formazione scolastica*. Bologna, Il Mulino, 1999.

ROSSI N. (a cura di), *L'istruzione in Italia: solo un pezzo di carta?*, Bologna, Il Mulino, 1997.

WEIL S., *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, Milano, Adelphi, 1983.

**Bibliografia per l'iterazione dell'esame:**

BIROLO A. e TATTARA G., *Produzione e mercato*, Bologna, Il Mulino, 1992.

WEIL S., *La prima radice. Preludio a una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, Milano, SE, 1990.

**Letture consigliate:**

*Letture introduttive suggerite a chi non ha preparazione in economia:*

JOHNES G., *Economia dell'istruzione*. Bologna, Il Mulino, 2000.

MANKIW N.M., *Macroeconomia*. Zanichelli, Bologna, 1998 (II ediz.), in part. primi 8 capitoli.

STIGLITZ J.E., *Principi di microeconomia*, Torino, Bollati Boringhieri, 1994, specie capp. 11, 18 e 20.

**Approfondimento di temi specifici:**

*A) Problemi del Moderno*

ARENDT H., *Vita Activa*, Milano, Bompiani, 1989.

POLANYI K., *La grande trasformazione*, Torino, Einaudi, 1974.

WEIL S., *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, Milano, Adelphi, 1983.

WEIL S., *La prima radice. Preludio a una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, Milano, SE, 1990.

*B) Economia della scienza*

ADAMI I., *La Glaxo-Wellcome di fronte alle sfide della biotecnologia: un caso-studio*, tesi, Sc. dell'Educaz., Verona, A.A.96/97.

CALLON M. éd., *La science et ses réseaux*, Paris, La Découverte, 1989.

STEPHAN P., The economics of science, *Journal of Economic Literature*, vol.34, 1996, pp.1199-1235.

*C) Economia della tecnologia*

CHESNAIS F., *La mondialisation du capital*, Paris, Syros, 1994.

CHESNAIS F. (a cura di), *Technology and the Economy*, Paris, OECD, 1992.

CURIEN N. e GENSOLLEN M., *Telecomunicazioni: monopolio e concorrenza*, Bologna, Il Mulino, 1995.

DOSI G., The microeconomic sources and effects of innovation, *Jo. of Economic Literature*, vol.26, 1981, pp.1120-71.

FREEMAN C., *The Economics of Industrial Innovation*, London, Francis Pinter, 1997 (III edizione, con L. Soete).

GAFFARD J.L., *Economie industrielle et de l'innovation*, Paris, Dalloz, 1990.

GENTHON C., *L'industria informatica mondiale*, Padova, Cedam, 1992.

MANSELL R., *Le telecomunicazioni che cambiano*, Torino, UTET, 1996.

SAVIOTTI P.P., *Technological evolution and the economy*, Aldershot, Edward Elgar, 1996.

STONEMAN P., *The Economics of Technical Diffusion*. Oxford, Blackwell, 2001.

TORRISI S., *Economia dell'innovazione e dei servizi informatici*, Milano, Angeli, 1997.

*D) Economia del lavoro, capitale umano ed istruzione*

DEL BOCA A. (a cura di), *Letture di economia del lavoro*, Torino, Giappichelli.

MARCONI M., *Risorse umane ed istruzione superiore*, tesi di laurea in Scienze dell'Educazione, Verona, A.A.97/98.

PRASSUELLO F., MARENGO M., *Economia dell'istruz. e del capitale umano*. Bari, Laterza, 1996.

PUGLIESE E. e REBEGGIANI E., *Occupazione e disoccupazione in Italia (1945-1995)*, Roma, Ediz. Lavoro, 1997.

REYNERI E., *Sociologia del mercato del lavoro*, Bologna, Il Mulino, 1996.

TANCREDI F., *Innovaz. e lavoro nell'industria grafica veronese*, tesi di laurea in Sc. dell'Educaz., Verona, A.A.95/96.

TEDESCHI P., *L'economia del lavoro tra mercato e contratti*, Firenze, Nuova Italia Scientifica, 1992.

**Modalità di valutazione:** colloquio orale.

(Prof. Gabriel Maria Sala)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso proporrà una comparazione sulle forme di mediazione tra persone, gruppi e comunità di culture differenti. I partecipanti al corso saranno invitati ad interrogarsi su chi sono e sono stati i mediatori nella loro vita e in quelle altrui. In particolare, quando la comunicazione, per differenze linguistiche o culturali, diventa impossibile, s'interrompe o crea dei malintesi, con quali modalità è possibile allora situare una *terza persona*, o gruppo, che possa porsi come intermediaria tra le parti, in modo tale da poter:

- guidare le due parti al riconoscimento dei modelli culturali reciproci
- dar origine ad un dispositivo, che riesca ad attivare i processi di trasformazione e cambiamento, necessari alla soluzione dei conflitti e al ristabilirsi della comunicazione tra le parti stesse.

### **Programma del corso:**

#### LA MEDIAZIONE NECESSARIA

- 1) Metodi comparativi e forme di conoscenza:
  - la comparazione nella ricerca, nella clinica e nella formazione
  - tra miti e riti: mondi sciamanici, Africa nera e Mediterraneo
- 2) Stare in mezzo alle culture
  - donne civilizzatrici, maschi artefici: i riti d'iniziazione
  - Ermete e le arti mediane: l'interprete
  - Dioniso e la mediazione drammatica: il coro
- 3) Il triangolo della mediazione
  - confini, transiti e migrazioni
  - Babele: lingue, traduzioni, malintesi e tradimenti

**Modalità didattiche.** Ogni studente, all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, dovrà apprendere a costruire uno *spazio di mediazione* in cui osservazioni, riti di parola e rappresentazioni, possano permettere di uscire dai momenti afasici e opachi, per produrre cure, apprendimenti, conciliazioni, scambi e costruzioni culturali inedite. Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità di mediazione tra persone, gruppi e comunità.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari
- costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una *performance* intermedia e di un *saggio* finale di gruppo
- stesura di un 'diario di percorso' attestante l'appropriazione personale e di gruppo del lavoro effettuato.

### **Lectures consigliate**

- Lê Thành Khôi (1995) *Educazione e civiltà*, Armando, Roma, 1999  
Jacqueline Morineau (1998) *Lo spirito della mediazione*, Franco Angeli, Milano, 2000  
George Devereux (1967) *From anxiety to method in the behavioral sciences*, Mouton-The Hague, Paris  
Paul H. Riesman (1974) *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Jaca Book - Trauben, Milano, 1999  
Eric R. Dodds (1951) *I greci e l'irrazionale*, La Nuova Italia, Firenze, 1959.  
Amadu Hampaté Ba *Amkoulel, il bambino fulbe*, Ibis, Como, 2001  
Amadu Hampaté Bâ (1980) *Il saggio di Bandiagara*, L'ottava, Milano, 1986  
Amadu Hampaté Bâ (1969) *Koodal. Lo splendore della Stella*, Coletti, Roma 1989  
Amadu Hampaté Bâ, (1993) *Petit Bodiel*, Simnos, Milano, 98  
John G. Neihardt, (1961) *Alce Nero parla*, Adelphi Milano 1968  
Marco Aime (2000) *Diario Dogon? Bollati Boringhieri*  
Sigmund Freud (1892-1920) *Casi clinici*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991  
Tobie Nathan, Isabelle Stengers (1995) *Medici e stregoni*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996  
Tobie Nathan (1993) *Principi di etnopsicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996  
Tobie Nathan (1995) *Dieu-Dope. Un solo dio la droga*, Gruppo Abele, Torino, 1997  
Pierre Pichot, Tobie Nathan (1998) *Quale avvenire per la psichiatria e la psicoterapia?*, Colibri, Milano, 1998  
Rosanna Cima, Lorenzo Moreni, Maria Grazia Soldati (2000) *Dentro le storie*, Franco Angeli, Milano  
Francine Rosenbaum, Gabriel Maria Sala (2000) *In mezzo alle culture* (in corso di stampa)  
Françoise Sironi (1999) *Persecutori e vittime*, Feltrinelli, Milano, 2001

### **Modalità di valutazione**

La valutazione avverrà durante tutta la durata del corso e si attuerà attraverso una sperimentazione programmata di:  
- autovalutazione della performance e dei lavori individuali e di gruppo

- individuazione di strumenti qualitativi di valutazione e valutazione degli apprendimenti, delle letture, del modello didattico e dell'organizzazione stessa del corso
- Valutazione *aperta* del saggio finale.

NB Tutti gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, che intendano sostenere l'esame in qualunque sessione dell'a.a. 2001-2, inclusi gli/le studenti di Pedagogia sociale, sono tenuti/e a partecipare agli incontri preparatori del 06-01-2002 (aula 5 ore 17) e del 05-02-2002 (aula 5 ore 17) ed essere iscritti/e alle esercitazioni di gruppo entro il 20-2-2002.

Per gli/le studenti non frequentanti saranno stabiliti degli incontri appositi (almeno cinque), a cui dovranno iscriversi sempre ed unicamente durante gli incontri preparatori sopra indicati.

Per ogni ulteriore informazione sul corso rivolgersi al docente durante l'orario di ricevimento entro 08.01. 2002.

Si rammenta inoltre che il corso di Educazione Comparata, come ogni altro corso della Facoltà, non è obbligatorio per nessun indirizzo, potendo la/lo studente predisporre un proprio piano di studi diverso da quelli previsti, (cfr. *Normativa sui piani di studio* in questo vademecum).

## EDUCAZIONE COMPARATA

(II Biennio Formatori)

(Prof. Gabriel Maria Sala)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso proporrà, attraverso l'analisi di storie di vita, una comparazione tra modelli di educazione e di sapere occidentali e non occidentali. I partecipanti al corso saranno inoltre invitati ad interrogarsi sui rapporti tra generazioni e sulle particolarità dei processi formativi, che permettono di divenire donne e uomini in culture differenti.

### Programma del corso

VITE A CONFRONTO: STORIE DI VITA TRA SOCIETÀ' E CULTURE DIFFERENTI.

1) Metodi comparativi e storie di vita

- la comparazione nella ricerca, nella clinica e nella formazione.
- biografie, autobiografie e mitobiografie

2) La trasmissione del sapere tra generazioni

- Conoscere e tramandare il passato, il presente e il futuro
- vedere e ascoltare tra riti, miti e memorie

3) Formarsi tra verità storica e verità narrativa

- storie individuali, familiari, di gruppo, di clan
- storie che curano, storie che educano: effetti catartici, terapeutici e formativi

4) Formarsi in culture differenti.

- il ciclo della vita: passaggi d'età e forme d'iniziazione
- appartenenze e gruppi: personaggi, scene modello e ruoli generazionali

**Modalità didattiche.** Ogni studente, all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, dovrà apprendere ad ascoltare, a raccontare e a rappresentare storie e scene di vita proprie e altrui.

Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità raccolta, costruzione e comunicazione di storie di persone, famiglie, gruppi, comunità e generazioni occidentali e non occidentali.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari
- costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una *performance* intermedia e di un *saggio* finale di gruppo
- stesura di un *diario di percorso* attestante l'appropriazione personale e di gruppo del lavoro effettuato.

### Letture consigliate

Lê Thành Khôi (1995) *Educazione e civiltà*, Armando, Roma, 1999

Oscar Lewis, *La cultura della povertà*, Il Mulino, Bologna, 1970

Oscar Lewis (1962) *La vida*, Mondadori, Milano, 1972

Oscar Lewis (1964) *Pedro Martinez*, Mondadori, Milano, 1968.

Ugo Fabietti, *La costruzione della giovinezza*, Guerrini e Associati, Milano, 1992

Giovanni Starace *Le storie, la storia*, Marsilio, Venezia, 1989.

Sigmund Freud *Casi clinici*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991

Gustav Jung (1952) *Sogni, ricordi, riflessioni*, Rizzoli, Milano, 1983

Ernst Bernhard *Mitobiografia*, Adelphi, Milano, 1969

Aurobindo (1952) *Autobiografia di uno Yogi*, Astrolabio, Roma, 1971

Jiddu Krishnamurti (1976) *Taccuino*, Astrolabio, Roma, 1980

Jiddu Krishnamurti (1982) *Diario*, Astrolabio, Roma, 1983

Mary Lutyens (1990) *La vita e la morte di Krishnamurti*, Astrolabio, Roma 1990.  
 George Devereux (1967) *From anxiety to method in the behavioral sciences*, Mouton-The Hague, Paris  
 Paul H. Riesman (1974) *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Jaca Book - Trauben, Milano, 1999  
 Amadu Hampaté Ba *Amkoulel, il bambino fulbe*, Ibis, Como, 2001  
 Amadu Hampaté Bâ (1980) *Il saggio di Bandiagara*, L'ottava, Milano, 1986  
 Amadu Hampaté Bâ (1969) *Koodal. Lo splendore della Stella*, Coletti, Roma 1989  
 Amadu Hampaté Bâ, (1993) *Petit Bodiel*, Simnos, Milano, 1998  
 John G. Neihardt, (1961) *Alce Nero parla*, Adelphi Milano 1968  
 Marco Aime (2000) *Diario Dogon? Bollati Boringhieri*  
 Sigmund Freud (1892-1920) *Casi clinici*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991  
 Tobie Nathan (1995) *Dieu-Dope. Un solo dio la droga*, Gruppo Abele, Torino, 1997  
 Rosanna Cima, Lorenzo Moreni, Maria Grazia Soldati (2000) *Dentro le storie*, Franco Angeli, Milano

### **Modalità di valutazione**

La valutazione avverrà durante tutta la durata del corso e si attuerà attraverso una sperimentazione programmata di:

- autovalutazione della performance e dei lavori individuali e di gruppo
- individuazione di strumenti qualitativi di valutazione e valutazione degli apprendimenti, delle letture, del modello didattico e dell'organizzazione stessa del corso
- valutazione *aperta* del saggio finale.

NB Tutti gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, che intendano sostenere l'esame in qualunque sessione dell'a.a. 2001-2, inclusi gli/le studenti di Pedagogia sociale, sono tenuti/e a partecipare agli incontri preparatori del 06-01-2002 (aula 5 ore 17) e del 05-02-2002 (aula 5 ore 17) ed essere iscritti/e alle esercitazioni di gruppo entro il 20-2-2002.

Per gli/le studenti non frequentanti saranno stabiliti degli incontri appositi (almeno cinque), a cui dovranno iscriversi sempre ed unicamente durante gli incontri preparatori sopra indicati.

Per ogni ulteriore informazione sul corso rivolgersi al docente durante l'orario di ricevimento entro 08.01. 2002.

Si rammenta inoltre che il corso di Educazione Comparata, come ogni altro corso della Facoltà, non è obbligatorio per nessun indirizzo, potendo la/lo studente predisporre un proprio piano di studi diverso da quelli previsti, (cfr. *Normativa sui piani di studio* in questo vademecum).

## **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

II Biennio Educatori

*(Dott.ssa Silvia Blezza Picherle)*

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Nell'attuale società complessa, della conoscenza e dell'iperinformazione è necessario acquisire una rinnovata competenza nelle modalità di pensiero. Il compito primario è quello di costruire quotidianamente una consapevolezza cognitiva ed emozionale da spendere poi nel campo lavorativo e nella vita privata. Si tratta quindi di imparare a cambiare non solo per adeguarsi al mutamento della società, ma anche e soprattutto per gestire in modo consapevole e critico la propria crescita e realizzazione umana.

**Programma del Corso.** Concetto di Educazione degli adulti. La mente e la sua logica. Orientarsi nella complessità ed affrontare l'incertezza. L'errore e l'illusione della conoscenza. Imparare a pensare, secondo i principi di una conoscenza pertinente. Imparare a comprendere. Come affrontare un problema. Decidere razionalmente.

### **Bibliografia**

- 1) OLIVERIO A. (1999) , *L'arte di pensare*, BUR Saggi, RCS, Milano.
- 2) MORIN E. (2001), *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano.
- 3) Breve dispensa curata dal docente (a disposizione alla fine del Corso).

***La Bibliografia resta invariata per i non frequentanti.***

**Modalità didattiche:** Lezioni generali. Esercitazioni e/o lavori di gruppo coordinati dalla docente. Si consiglia la frequenza del Corso per facilitare la preparazione dell'esame, poiché i testi d'esame abbisognano di una "lettura pedagogica" di riferimento.

**Modalità di valutazione ed esami:** *Prova scritta più breve colloquio orale* di approfondimento critico. La prova scritta, relativa ai punti 1,2,3 della Bibliografia, si articolerà in “domande aperte”, alcune centrate sul contenuto dei singoli capitoli ed altre di carattere più generale. Queste ultime richiedono capacità di sintesi e di collegamento tra i diversi volumi e, per chi ha frequentato il corso, anche tra i volumi e gli argomenti trattati durante le lezioni. La durata dell’esame è di due ore.

- La registrazione dell’esame avverrà esclusivamente nelle giornate appositamente previste e comunicate tramite avviso affisso in bacheca e pubblicato in Internet. Gli studenti dovranno presentarsi di persona per la registrazione, per porre la propria firma di accettazione sul verbale d’esame. Sono ammesse deleghe con autocertificazione scritta.

## EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

II Biennio Formatori  
(Dott. Daniele Loro)

Mutuato dal Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

## FILOSOFIA DELL’EDUCAZIONE

(Dott. Daniele Loro)

**Caratteri e finalità dell’insegnamento.** L’insegnamento di filosofia dell’educazione, nell’ambito del corso di laurea in Scienze dell’educazione ricopre un ruolo fondamentale perché pone l’accento sulla necessità di «pensare l’educazione» al fine di argomentarne il senso complessivo. L’importanza attribuita alla dimensione teoretica anche in ambito pedagogico contribuisce ad evitare il pericolo, sia di una esclusiva attenzione alla dimensione pratica (tecnologica e applicativa) dell’educazione, sia di una ipervalutazione dell’apporto scientifico alla riflessione pedagogica.

Lo scopo dell’insegnamento di filosofia dell’educazione, che si collega alla tradizione della pedagogia italiana ed europea, è di richiamare gli studenti all’impegno del “filosofare in educazione”. In particolare, la necessità di un momento di riflessione filosofica in educazione pare essere richiesto nell’ambito dell’educazione morale, di cui si avverte fortemente l’esigenza sociale e culturale, ma che presenta non poche difficoltà concettuali e di impostazione metodologica. La tematica etica riassume in sé i caratteri di problematicità che sono propri della società postmoderna e rappresenta per questo una sfida culturale tanto per la riflessione filosofica quanto per quella pedagogica.

**Programma del corso.** Il corso sarà suddiviso in due parti: la prima parte (parte generale) sarà dedicata alla riflessione epistemologica sulla disciplina, allo scopo di comprenderne l’importanza attraverso l’analisi del suo statuto disciplinare. Non mancherà un excursus storico che aiuti a comprendere il legame secolare tra filosofia e problematica educativa. La seconda parte (parte monografica) sarà dedicata alla presentazione di un progetto di formazione alla vita etica, pensato per gli studenti della scuola secondaria, ma realizzabile, in linea di massima, anche in ambienti educativi extrascolastici, non solo giovanili.

**Modalità didattiche.** L’insegnamento si svolgerà prevalentemente attraverso lezioni frontali, con le quali verranno presentati e discussi i testi in adozione. Nel corso delle lezioni saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche e saranno proposti spunti tematici per possibili approfondimenti personali o di gruppo.

### Bibliografia per l’esame

Parte generale

1. D. LORO, *Filosofia dell’educazione. Lineamenti per una riflessione epistemologica*, Verona, ed. Libreria Universitaria Editrice, 1998.
2. V. IORI, *Filosofia dell’educazione. Per una ricerca di senso nell’agire educativo*, Milano, ed. Guerini e Associati, 2000.

Parte monografica

3. D. LORO, *Un progetto di formazione alla vita etica* (di prossima pubblicazione).
4. E. MORIN, *I sette saperi necessari all’educazione del futuro*, Milano, ed. Raffaello Cortina, 2001.

La prova d’esame verterà su tre dei quattro libri posti in bibliografia. Due testi sono obbligatori per tutti, e sono i volumi del docente. Il terzo è scelto dallo studente tra i rimanenti due volumi. Non sono previste differenze di preparazione e di esame tra studenti frequentanti e non frequentanti.

**Modalità di valutazione.** È prevista una prova scritta, composta di 5 domande aperte di tipo argomentativo. Gli studenti che, dopo aver svolto la prova scritta, volessero integrare la votazione raggiunta possono chiedere di sostenere un colloquio orale nell’ambito della stessa sessione d’esame.

Se il numero degli iscritti ad una sessione d’esame dovesse essere tale da compromettere un sereno svolgimento della prova, si prevedono turni successivi di prove nell’arco della medesima giornata.

La registrazione dei voti delle prove scritte avverrà nei giorni stabiliti.

## FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE

Il Biennio Educatori

(Prof.ssa Anna Maria Piussi)

Il corso si propone di indagare i nessi tra cura ed educazione e di riflettere su come la cura attraverso l'esperienza educativa e ne sia condizione imprescindibile. Si analizzeranno in particolare tre ambiti di lavoro educativo: l'educazione familiare, tra scuola e strada, l'accompagnamento alla morte.

### Bibliografia

- 1) testo base: Cristina Palmieri, *La cura educativa*, FrancoAngeli, 2000
- 2) uno a scelta tra questi tre testi:
  - a) P. Milani (cur.), *Manuale di educazione familiare*, Erickson, 2001 (parti scelte)
  - b) Marco Rossi Doria, *Di mestiere faccio il maestro*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli 1999
  - c) Cima-Moreni-Soldati, *Dentro le storie. Educazione e cura con le storie di vita*, FrancoAngeli, 1999

### Modalità didattiche e valutazione

Lezioni, lavoro di gruppo, incontri con operatrici/operatori ed esperte/i.

Trattandosi di un corso a scelta del secondo biennio, viene richiesta una partecipazione attiva da parte delle/degli studenti. A questo fine si richiede ai partecipanti ai gruppi di leggere e conoscere quanto prima i testi, in modo da avviare il lavoro subito dopo l'inizio del corso.

Le modalità dell'esame verranno comunicate. Se l'esame è stato superato, il voto deve essere registrato entro la sessione successiva. Non è comunque possibile ripetere la prova nella stessa sessione di esami.

Il programma verrà esposto in bacheca.

## FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO

(Dott.ssa. Chiara Zamboni)

Mutuato dal corso di laurea in Filosofia

## FILOSOFIA MORALE

(Prof. Riccardo Panattoni)

Vedi programma Corso di Laurea per Esperti nei Processi Formativi e Educatori Professionali

## FILOSOFIA TEORETICA (A)

(Prof. Ferdinando Marcolungo)

Il corso viene dedicato al pensiero metafisico di Descartes, con riferimento alle problematiche più generali della filosofia moderna. Il confronto con le *Meditazioni metafisiche* di Cartesio potrà permettere un riesame dei principali nuclei teorici, in un momento di trapasso tra il pensiero classico e medievale e le nuove istanze della scienza moderna.

### Bibliografia

- R. DESCARTES, *Meditazioni metafisiche*, a cura di A. Deregibus, La Scuola, Brescia 1996.  
AA. VV., *Descartes e il destino della metafisica*, Il Poligrafo, Padova 2000.

**Modalità d'esame:** prova scritta, eventualmente integrata con colloquio orale.

## FILOSOFIA TEORETICA (B)

(Dott. Giorgio Rognini)

**Argomento del corso.** Il corso è dedicato al problema filosofico della storia e in particolare al rapporto della filosofia della storia con l'escatologia ebraico-cristiana.

Al riguardo verranno analizzati i contributi di due autori diversi: Karl Loewith e Rudolf Bultmann.

Karl Loewith in *Significato e fine della storia* sostiene la tesi della derivazione della moderna filosofia della storia dalla secolarizzazione della prospettiva escatologica cristiana: la fede laica nel progresso umano avrebbe sostituito la fede cristiana nel compimento finale della storia ad opera di Dio, per cui l'escatologia sarebbe il precedente religioso

superato dell'ideologia progressista. Loewith a sostegno della sua tesi conduce una lettura critica del pensiero occidentale sulla storia, dall'età greco-romana ad Agostino, da Vico all'Illuminismo, per arrivare ad Hegel e a Marx. Il suo testo sarà quindi anche occasione per conoscere le principali forme di filosofia della storia.

La prospettiva di Rudolf Bultmann, contenuta nel libro *Storia ed escatologia*, è diversa da quella del Loewith, il quale ritiene superati ed errati l'escatologismo cristiano e il progressismo moderno e auspica il ritorno a una forma di naturalismo cosmologico. Per Bultmann l'escatologia non appartiene al passato ma è il contenuto del messaggio cristiano di salvezza, che andrebbe però demitizzato dagli elementi apocalittici prescientifici e ricondotto alla decisione ultima dell'uomo per una comprensione della vita alla luce di Dio. L'escatologia non riguarderebbe quindi la fine del mondo ma solo l'esistenza dell'uomo.

### **Bibliografia obbligatoria**

Karl Loewith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Il Saggiatore, Milano 1998;

Rudolf Bultmann, *Storia ed escatologia*, Queriniana, Brescia 1989.

**Modalità d'esame:** Prova scritta.

## **GEOGRAFIA APPLICATA**

II Biennio Formatori

(Dott.ssa Emanuela Gamberoni)

Mutuato da laurea breve Formatori

## **GEOGRAFIA CULTURALE**

II Biennio

(Prof. Roberto Bernardi)

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il corso, seppur rivolto specificatamente agli studenti dell'indirizzo educatori, è stato strutturato in modo da fornire utili indicazioni sull'evolversi della geografia e sulla necessità di conoscenza della realtà e delle emergenze culturali variamente distribuite sui territori, tali quindi da incidere sull'economia e sulla qualità della vita delle popolazioni. Per tali motivi il corso risulta certamente utile non solo quale base di conoscenze ma anche per le future attività professionali degli studenti.

### **Programma del corso**

-Parte A

Evoluzione delle conoscenze e della scienza geografica: verso la geografia culturale.

-Parte B

L'uomo nelle sue valenze quali-quantitative, economico-organizzative e socioculturali. Lingua, religione, livelli e tipologie culturali: loro influenza sulla gestione dei beni ambientali.

### **Bibliografia**

#### Parte A

Andreotti G., *Riscontri di geografia culturale*, Trento, Colibri, 1994.

Barbina G., *La geografia umana nel mondo contemporaneo*, Roma, Carocci, 2000.

Claval P., *Introduzione alla geografia culturale*, Bologna, Zanichelli, 1996.

Claval P., *La géographie culturelle*, Parigi, Nathan, 1995.

Dagradi P., *Uomo Ambiente Società*, Bologna, Pàtron, u.e..

Haggett P., *Geografia una sintesi moderna*, Bologna, Zanichelli, u.e.

Piccardi S., *Fondamenti di Geografia Culturale*, Bologna, Pàtron, u.e..

Zerbi M.C., *Paesaggi della geografia*, Torino, Giappichelli, 1993.

#### Parte B

Andreotti G. (a cura di), *Prospettive di geografia culturale*, Trento, Colibri, 1997.

Andreotti G., *Riscontri di geografia culturale*, Trento, Colibri, 1994.

Bellezza G., *Geografia e beni culturali*, Milano, Angeli, 1999.

Bencardino F., Langella V. (a cura di), *Lingua, cultura, territorio*, Bologna, Pàtron, 1992.

Caldo C., Guarrasi V. (a cura di), *Beni culturali e geografia*, Bologna, Pàtron, 1994.

### **Modalità di valutazione**

L'esame dovrà essere preparato su due libri scelti, 1 nella parte A e 1 nella parte B.

## **GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA**

*(Prof. Silvano Salgaro)*

Mutuato da Corso di Laurea Triennale per Esperti nei processi formativi.

### **IGIENE**

II Biennio Formatori

*(Dott.ssa Silvia Majori)*

#### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il compito della medicina è oggi anche quello di proporre e promuovere stili di vita e modelli comportamentali che evitino l'insorgenza della malattia. Molte figure professionali, fra i quali gli educatori, sono chiamate a partecipare a questa evoluzione culturale. Prevenire vuol dire conoscere e poichè la conoscenza può rimuovere atteggiamenti errati, pregiudizi e false credenze è necessario acquisire, nelle varie tappe del processo educativo, informazioni di tipo igienistico. L'apprendimento delle nozioni principali della epidemiologia, che costituiscono parte essenziale dell'igiene, rappresenta per lo studente lo strumento fondamentale, sia dottrinario (teoretico) che metodologico, per la realizzazione degli interventi finalizzati alla conservazione della salute ed alla prevenzione delle malattie.

#### **Programma del corso**

- Principi fondamentali di medicina preventiva ed educazione sanitaria.
- Igiene pubblica e sociale.
- Organizzazione Sanitaria Nazionale ed Internazionale.
- Epidemiologia generale delle malattie infettive.
- Profilassi generale delle malattie infettive.
- Epidemiologia generale delle malattie non infettive (o cronico-degenerative).
- Profilassi generale delle malattie non infettive.
- Epidemiologia a prevenzione delle seguenti malattie infettive:
  - a trasmissione parenterale e sessuale: epatite B e C, AIDS;
  - a trasmissione feco-orale: epatite A, tifo, poliomielite;
  - a trasmissione aerea: influenza, morbillo, rosolia, parotite epidemica;
  - zoonosi: tetano;
  - tossinfezioni alimentari.
- Epidemiologia a prevenzione delle seguenti malattie cronico-degenerative:
  - Cardiopatia ischemica, diabete mellito, tumori.
- Danno alla salute da errato stile di vita:
  - Fumo di tabacco, alimentazione e salute, abuso di alcool.

#### **Modalità didattiche**

Lezioni generali.

#### **Bibliografia**

S. BARBUTI, E. BELLELLI, G.M. FARA, G. GIAMMANCO, *Igiene*, Monduzzi Editore.

#### **Modalità di valutazione**

Prova scritta.

## **INFORMATICA GENERALE - I BIENNIO**

*(Dott. Alberto Barile)*

Mutuato da Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali.

## **INFORMATICA GENERALE - II BIENNIO**

*(Prof. Alberto Barile)*

Mutuato da Corso di Laurea triennale per Esperti nei processi formativi.

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA**

II Biennio



(Dott. Bruno Rossi)

**Parte generale.** Società ed ordinamento giuridico – Le fonti del diritto – Gli elementi costitutivi dello Stato – I diritti fondamentali – L’ordinamento costituzionale italiano – Il sistema delle fonti normative – Il Parlamento – Il Presidente della Repubblica – Il Governo e gli organi ausiliari – La pubblica amministrazione – La Magistratura – La Corte Costituzionale – Le autonomie territoriali.

**Parte speciale.** La libertà d’insegnamento e la ricerca scientifica – Il sistema dell’educazione – Le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali – L’autonomia delle scuole – La parità scolastica – I nuovi cicli dell’istruzione – Gli aspetti normativi.

### **Bibliografia**

P. CARETTI – U. DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2000 (ad esclusione dei seguenti capitoli: II, III, XIV).

B. ROSSI, *L’autonomia delle scuole. Lineamenti normativi*, in “Scritti in onore di U. POTOTSCHNIG”, Giuffrè, Milano, 2001.

## **LETTERATURA PER L’INFANZIA**

Il Biennio

(Dott.ssa Silvia Blezza Picherle)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

## **LINGUA FRANCESE**

(Dott. Mario dal Corso)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi e Educatori Professionali

## **LINGUA INGLESE**

(Prof.ssa Roberta Facchinetti)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi e Educatori Professionali

## **LINGUA TEDESCA**

(Prof.ssa Birgit Alber)

Mutuato dalla Facoltà di Lingue.

## **METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA I**

(Prof. Francesco Larocca)

**Caratteri e finalità dell’insegnamento.** partire da una rapida disamina di epistemologia generale, l’insegnamento aiuta a problematizzare le domande essenziali intorno all’educazione: è possibile educare? perché educare? a quali condizioni? come educare entro i diversi contesti?

Le finalità acquisibili da parte degli studenti sono: - possiede criticamente il linguaggio pedagogico, - individua le varie metodologie della ricerca pedagogica, - distingue le condizioni ottimali per il lavoro educativo.

### **Programma del corso**

#### *1) epistemologia delle scienze dell’educazione*

Nell’ambito dell’epistemologia generale delle scienze umane, si affronta la problematica della ricerca in pedagogia. I problemi della ricerca pedagogica dai vari punti di vista classici (filosofico, storico, psicologico e sociologico) vengono superati dall’impostazione contemporanea della ricerca pedagogica che assume l’azione come il punto di vista privilegiato.

2) *l’azione educativa*: la ricerca-azione in pedagogia viene confrontata con altre modalità di ricerca (da quella curricolare a quella antropologica) nei suoi aspetti teorici per offrire allo studente criteri orientativi concreti di ricerca sul campo.

**Modalità didattiche.** Il corso prevede lezioni frontali e seminari intitolati “Incontri aperti”

**Bibliografia.** Si avverte che l'esame può essere a scelta dello studente di tre tipi:

*Tipo A)*

- LAROCCA F., *Introduzione alla metodologia della ricerca pedagogica* (dispensa),

*Tipo B)* Lo studente aggiunge al testo del tipo A i seguenti:

- LAROCCA F., ALBERTOLI G., *Studi di casi (handicap indotto)*, Morelli Ed., VR, 1992,

- LAROCCA F., *Nei frammenti l'intero*, Franco Angeli, Milano, 1999\*

*Tipo C)* Lo studente aggiunge ai testi di tipo A e B uno dei seguenti testi:

- LAROCCA F., FORONI, I., *Nascere educatamente*, Franco Angeli, Milano, 2001.

- GIRELLI C., ACHILLE, M., *Da istituto per minori a comunità educative*, Erikson, Trento, 2000.

**Modalità di valutazione.** Nel processo di maturazione professionale entro un progetto personale, l'autovalutazione ha un ruolo preminente. Pertanto lo studente decide il tipo di esame da sostenere a partire dai suoi interessi culturali considerando anche il proprio livello di aspirazione in termini di votazione conclusiva. Questo anche perché la disciplina ha le sue esigenze.

Così l'esame è di fatto superato se si sceglie di sostenerlo secondo il tipo A, ma la votazione non potrà andare al di là della sufficienza. Se però lo studente decide per una conoscenza più ampia e aspira ad una votazione discreta, sceglierà l'esame secondo il tipo B. Chi aspira al massimo sia in termini di conoscenze che di riconoscimento di un impegno particolare nella disciplina, allora si dispone a sostenere la prova secondo il tipo C.

Col docente, a seconda del tipo deciso, lo studente porta solo i testi segnati da \*. Per gli altri occorre che abbia provveduto in precedenza ad un colloquio con i cultori della materia.

## METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA II

II Biennio Educatori

(Prof. Francesco Larocca)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Gli educatori professionali sono coloro che riescono ad interpretare pedagogicamente i contesti educativi sui quali operano interventi specifici di innovazione. Pertanto il corso è finalizzato a saper far cogliere con i metodi più idonei (dall'osservazione partecipe all'uso del controfattuale, all'evidenziazione di dati pedagogici a partire dall'analisi documentaria) gli elementi strutturali dell'azione educativa in situazione.

Gli studenti alla fine del corso dovranno dimostrare di aver perseguito le seguenti disposizioni: - coscienza critica dei criteri interpretativi della realtà educativa, - lettura, anche di natura controfattuale, delle diverse realtà educative, - individuazione delle metodologie di ricerca-intervento, - capacità di dialogare con altri operatori sul campo.

### Programma del corso

1) L'AZIONE EDUCATIVA è vista come condizione necessaria per l'incremento di sviluppo umano alimentato dai valori propri all'antropologia di riferimento. Il nesso che lega l'azione alle condizioni di sfondo viene analizzato in termini di diversi approcci dell'intervento educativo proprio alla modalità della ricerca-azione.

2) INTERDISCIPLINARITA' e INTEGRAZIONE costituisce un approfondimento monografico, e pertanto funge da riflessione critica sull'impegno personale dell'educatore e sulle sue modalità di approccio con altri cultori delle discipline educative.

**Modalità Didattiche.** Il corso prevede lezioni frontali e seminari intitolati "Incontri aperti"

### Bibliografia

Si avverte che l'esame può essere a scelta dello studente di tre tipi:

Tipo A) - LAROCCA F., *L'azione educativa e metodologia della ricerca pedagogica* (dispensa)\*.

Tipo B) Lo studente aggiunge ai testi del tipo A i seguenti:

a) LAROCCA F., *Dialogo creativo*, Morelli Ed., VR, 1992,

- LAROCCA F., *Nei frammenti l'intero*, Franco Angeli, Milano, 1999\*.

Tipo C) Lo studente aggiunge ai testi di tipo A e B uno dei seguenti:

- MAZZARA G., *Accogliere un figlio*, Libreria universitaria Ed., VR., 2001

- GIRELLI C., ACHILLE, M., *Da istituto per minori a comunità educative*, Erikson, TN, 2000.

- LAROCCA F. - SALVI D., *Qualifichiamo il futuro*, F. Angeli, Milano, 1998,

- AA.VV., *La ricerca azione. Contributi per lo sviluppo educativo*, Tecnodid, NA., 1993,

- AA.VV., *La ricerca sul campo in educazione*, Bruno Mondadori, MI, 1995,

**Modalità di valutazione.** Nel processo di maturazione professionale entro un progetto personale, l'autovalutazione ha un ruolo preminente. Pertanto lo studente decide il tipo di esame da sostenere a partire dai suoi interessi culturali considerando anche il proprio livello di aspirazione in termini di votazione conclusiva. Questo anche perché la disciplina ha le sue esigenze.

Così l'esame è di fatto superato se si sceglie di sostenerlo secondo il tipo A, ma la votazione non potrà andare al di là della sufficienza. Se però lo studente decide per una conoscenza più ampia e aspira ad una votazione discreta, sceglierà l'esame secondo il tipo B. Chi aspira al massimo sia in termini di conoscenze che di riconoscimento di un impegno particolare nella disciplina, allora si dispone a sostenere la prova secondo il tipo C. In sede di esame, a seconda del tipo deciso, lo studente porta solo i testi segnati da \*. Per gli altri occorre che abbia provveduto in precedenza ad un colloquio con i cultori della materia.

## **METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA II**

II Biennio Formatori  
(Prof.ssa Luigina Mortari)

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento:**

A partire da una concezione della ricerca pedagogica come processo mirato alla costruzione di un sapere prassico rigorosamente strutturato, il corso prenderà in esame i processi che presiedono la costruzione della ricerca scientificamente fondata nel campo delle scienze dell'educazione. Presupposto teorico di base è il concetto della ricerca pedagogica come processo che, teoreticamente informato, mira ad indagare il mondo della formazione per elaborare una conoscenza pedagogicamente significativa, capace cioè di costituirsi come orizzonte per un ripensamento rigorosamente fondato dell'agire formativo.

Per favorire l'acquisizione di competenze nel campo della ricerca pedagogica verranno prese in esame alcune tipologie metodologiche e le questioni connesse all'uso di specifici strumenti di ricerca.

### **Programma del corso**

- paradigmi della ricerca pedagogica
- metodi e strumenti di ricerca.

### **Modalità didattiche**

Lezioni e attività di laboratorio di ricerca pedagogica.

### **Bibliografia**

Dewey, J., *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1993.

Mantovani, S. (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione, I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano 1998.

Kanizsa, S., *Che ne pensi?*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1993.

Fasulo, A., e Pontecorvo, C., *Come si dice?*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1999.

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta strutturata sulla base di domande aperte

## **METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE**

I Biennio  
(Prof. Mauro Niero)

Vedi programma di *Sociologia e Metodologia e tecnica della ricerca sociale* (Modulo II) del Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

## **METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE**

II Biennio Formatori  
(Prof. Mauro Niero)

Vedi programma di *Sociologia e Metodologia e tecnica della ricerca sociale* (Modulo II) del Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

## **MODELLI STATISTICI I**

(Dott. Roberto Prisco)

### **Caratteri generali e finalità dell'insegnamento**

Per poter analizzare e valutare i processi educativi (sia nell'ambito della ricerca, sia tramite la lettura di esperienze fatte da altri su articoli o libri...) è spesso necessario disporre di una serie di strumenti e conoscenze statistiche di base.

Scopo di questo corso sarà proprio quello di fornire alcuni di questi strumenti, sia nel senso tecnico-statistico, sia come abitudine ad affrontare concretamente articoli, libri e tabulati di computer.

Il corso si propone di fornire agli studenti le seguenti abilità:

- a) Conoscenze di base della statistica
- b) Comprendere i concetti essenziali della misurazione e dell'inferenza statistica, indispensabili all'utilizzazione di metodi scientifici in campo psicologico o sul "territorio" in ambito educativo, con particolare riferimento ad analisi statistiche in libri o articoli.
- c) Valutare criticamente quali tecniche statistiche sia possibile e conveniente utilizzare in semplici situazioni di ricerca.

### **Programma del corso**

- Cenni di teoria della misurazione e scale di misura
- Frequenze e percentuali
- Misure della tendenza centrale
- Misure di dispersione
- Cenni di probabilità, inferenza statistica e campionamento
- Statistiche di associazione fra 2 variabili: chi-quadro e correlazione

### **Lezioni**

Le lezioni avranno carattere in parte teorico, in parte illustrativo di tecniche statistiche, procedure di calcolo e applicazioni nella ricerca.

Non vi è un obbligo fiscale di frequenza, in quanto è ovvio che alcuni studenti, per motivi familiari o di lavoro, possano essere impossibilitati a frequentare. E' però vivamente consigliata la frequenza a chi ne abbia la possibilità, poiché il corso costituisce una guida sistematica allo studio.

In ogni caso, il programma d'esame è identico sia per gli studenti frequentanti sia per i non frequentanti.

### **Bibliografia**

Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1982). *Statistica per psicologi*. Firenze: Giunti.

Rossi, G. (1999) *Elementi di ragionamento statistico per psicologia e scienze dell'educazione*.

## **MODELLI STATISTICI II**

(Prof. Franco Bressan)

Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi- II biennio.

### **Obiettivi**

Il corso di Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi predisposto per il II biennio, si avvale degli strumenti di statistica descrittiva già fatti propri dagli studenti nel primo biennio, e ne propone di nuovi -collegati al calcolo delle probabilità ed alle conseguenti distribuzioni probabilistiche - allo scopo di rafforzare le competenze acquisite dagli studenti con alcune metodologie basilari per la ricerca scientifica, portandoli gradualmente all'utilizzo sempre più marcato ed efficace delle informazioni statistiche disponibili. Lo studente apprenderà inoltre le modalità di pianificazione di un processo di campionamento, potendone apprezzare le potenzialità ed i limiti cui lo stesso soggiace. Alcune variabili di natura demografica e sociale, anche se non indicate esplicitamente nel programma, serviranno come supporto operativo nello sviluppo di talune metodologie. Una certa enfasi verrà attribuita agli aspetti statistici educativi: formazione, apprendimento, valutazione, applicazione delle moderne metodologie informatiche.

### **Suggerimenti e vincoli**

Si consiglia allo studente di apprendere l'utilizzo di un foglio elettronico (ora va per la maggiore EXCEL, ma sono importanti anche LOTUS 123, QUATTRO, VISICALC etc) presso una delle aule informatiche messe a disposizione dall'Ateneo di Verona o dall'ESU.

All'esame *orale* si accede solo previo superamento della parte *scritta*; l'esame orale può integrare la votazione già acquisita nello scritto fino ad un massimo di 4 punti. Durante il corso delle lezioni verranno tenuti degli "accertamenti in itinere" che sostituiranno, se positivi, la parte scritta sopraindicata.

### **Programma.**

*I numeri casuali*. Concetto ed impiego degli stessi nel campionamento statistico

*Cenni di calcolo delle probabilità*. Le diverse concezioni probabilistiche con particolare riferimento alla teoria assiomatica.

*Le distribuzioni di probabilità*- Introduzione al concetto.

*Alcune distribuzioni notevoli di tipo discreto*: Ipergeometrica, Bernoulli, Binomiale, Poisson, Uniforme discreta.

*Alcune distribuzioni notevoli di tipo continuo*. Distribuzione normale, normale standardizzata, Tavole della Normale e loro utilizzo, Distribuzione Uniforme continua.

*Il campionamento*. Problematiche connesse al campione Tipologia di campioni.

*Cenni su stime puntuali e livello di fiducia.* Distribuzione delle medie campionarie nel caso bernoulliano  
*Cenni su stime intervallari.* Applicazioni concrete a situazione bernoulliana dell'intervallo di confidenza ed estensione al caso normale.

*Concetti basilari relativi alla prova delle ipotesi statistiche.* Aspetti fondanti ed applicazioni

### **Bibliografia.**

Un buon manuale di statistica classica può essere d'aiuto. Gli studenti hanno proposto una sintesi delle lezioni tenute dal docente, in parte riviste dal docente stesso, e che rappresentano una buona base di partenza. Tra i testi M. R. SPIEGEL: *Probabilità e statistica: 760 problemi risolti.* Mac Graw Hill Libri Italia SRL estremamente sintetico risulta però essenziale per capire il calcolo delle probabilità, F. DELVECCHIO, *Statistica per la ricerca Sociale*, Cacucci Editore Bari; L. VAJANI, *Statistica Descrittiva.* Etas Libri Milano 1992 e D. OLIVIERI, *Guida alla statistica applicata*, Coop Il sentiero, Verona 1989 possono essere d'aiuto per la comprensione della materia

## **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE**

II Biennio Formatori  
(Prof. Giuseppe Favretto)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

## **PEDAGOGIA GENERALE**

I Biennio  
(Prof.ssa Luigina Mortari)

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento:**

A partire da una considerazione della pedagogia come sapere aperto e non definitivo, la cui elaborazione presuppone un continuo radicamento nell'esperienza, verranno presi in esame i problemi teoretici ed epistemologici connessi all'elaborazione di una "teoria dell'educazione" tale da essere teoreticamente ed empiricamente fondata.

Saranno oggetto di approfondimento alcuni temi educativi fondamentali per la mappatura di percorsi educativi in linea con la problematicità del tempo presente.

### **Programma del corso**

- l'oggetto della pedagogia
- temi e problemi dell'educazione.

### **Modalità didattiche**

Lezioni, attività di laboratorio.

### **Bibliografia**

Dewey, J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze (qualsiasi edizione).

Mortari, L., *Abitare con saggezza la terra*, Angeli, Milano, 1994.

Bertolini, P., *Pedagogia fenomenologica*, La Nuova Italia, Firenze 2001 (Parte seconda e Parte terza).

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta strutturata sulla base di domande aperte

## **PEDAGOGIA GENERALE**

II Biennio Educatori  
(Prof.ssa Anna Maria Piussi)

Il corso si propone di approfondire le problematiche teoriche della pedagogia, con particolare riferimento al contesto culturale italiano, nonché alcune tematiche attuali dell'educare. Fra queste la differenza di essere uomo/donna.

### **Bibliografia:**

Massimiliano Tarozzi (cur.), *Pedagogia generale*, Guerini Studio, 2001 (parti scelte)

Aa.Vv., *Con voce diversa*, Guerini Studio, 2002

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno comunicate durante il corso.

### **Modalità didattiche e valutazione**

Lezioni, lavoro di gruppo, incontri con operatrici/operatori ed esperte/i.

Trattandosi di un corso a scelta del secondo biennio, viene richiesta una partecipazione attiva da parte delle/degli studenti. A questo fine si richiede ai partecipanti ai gruppi di leggere e conoscere quanto prima i testi, in modo da avviare il lavoro subito dopo l'inizio del corso.

Le modalità dell'esame verranno comunicate. Se l'esame è stato superato, il voto deve essere registrato entro la sessione successiva. Non è comunque possibile ripetere la prova nella stessa sessione di esami.

## **PEDAGOGIA GENERALE**

II Biennio Formatori

(Prof. Agostino Portera)

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il corso si prefigge l'approfondimento delle tematiche di pedagogia generale affrontate nel primo biennio. Movendo dai risultati delle più recenti ricerche scientifiche, dalle sfide e "trappole" educative del ventunesimo Secolo (crisi di valori, di orientamento e di educazione), ci si interrogherà sul ruolo dell'educazione. Segnatamente, nel corso delle lezioni si cercherà di analizzare la centralità della pedagogia per far fronte a molte delle crisi e dei conflitti attuali. Dopo aver analizzato alcune fra le proposte più significative, si rifletterà su finalità, metodi e mezzi educativi più opportuni al miglioramento del cammino della civiltà. In maniera particolare si terrà conto della pedagogia della famiglia.

### **Programma del corso**

1. Globalizzazione, crisi dei valori e crisi dell'educazione.
2. La centralità della pedagogia e dell'educazione nella società moderna.
3. Strategie educative familiari più opportune nel ventunesimo secolo.

### **Bibliografia**

- GARDNER, H. *Sapere per comprendere*. Feltrinelli, Milano, 1999.
- GALLI N. *Pedagogia della famiglia*. Vita e Pensiero, Milano, 2000.

### **Modalità didattiche**

Il corso sarà supportato da specifiche esercitazioni, che costituiranno parte integrante del programma d'esame. Per l'approfondimento di tale parte, potrà essere utilizzato uno dei seguenti testi:

- UNESCO, *Rapporto mondiale sulla educazione 2000*. Armando, Roma, 2000.
- AA. VV., *L'educazione cristiana alle soglie del nuovo millennio*, La scuola, Brescia, 2001.
- \*DELORS, J. *Nell'educazione un Tesoro*. Armando, Roma, 1997.
- DE BENI, M., *Prosocialità e altruismo*. Erikson, Trento 1998.
- PERETTI, M. *Valori perenni e pedagogia*. La Scuola, Brescia, 1984.
- \*PORTERA, A., *Europei senza Europa*. Coesse, Catania 1991
- \*BREZINKA, W. *L'educazione in una società disorientata*. Armando, Roma, 1989.
- SECCO, L. (a cura di) *Il rinnovamento scientifico nelle istituzioni del terzo millennio*. Morelli, Verona, 2000.
- CHIOSSO, G. (a cura di) *La famiglia difficile*, Utet, Torino, 1997.
- BRUNER, J. *La cultura dell'educazione*. Feltrinelli, Milano, 1997.
- SAVATER, F. *Etica per un figlio*. Laterza, Bari, 2000.
- RICOEUR, P. *La Persona*, Morcelliana, Brescia, 1997.
- MARITAIN, J. *L'educazione al bivio*. La Scuola, Brescia, 1963.

### **Modalità di valutazione**

Le modalità didattiche e valutative dell'apprendimento saranno comunicate all'inizio delle lezioni. Per i non frequentanti il programma d'esame dovrà essere concordato col docente.

\* testo consigliato ai non frequentanti.

N.B.: Le lezioni si terranno: lu ore 17.40 aula 5; ma ore 15.10 aula 6; me ore 15.10 aula 6

## **PEDAGOGIA INTERCULTURALE**

II Biennio Educatori

(Prof. Pietro Roveda)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** La pedagogia interculturale, che costituisce un recente orientamento del discorso educativo, nasce sotto la spinta della sempre più intensa e problematica interrelazione degli uomini di tutto il

mondo (globalizzazione). Il pianeta si è unificato sotto molti aspetti, ma le culture e gli uomini restano divisi: viviamo su un pianeta “solidale”, ma senza lo “spirito della solidarietà”. Il corso propone svariate mete culturali e pedagogiche, soprattutto in ordine ai problemi dell’aggressività nella convivenza umana, dell’interculturale tra i popoli, della pace nel mondo.

### **Programma del corso**

*Parte generale.* La fenomenologia dell’interculturale. Identità della pedagogia interculturale. Approccio biografico ai problemi interculturali. Professionalizzazione pedagogica dell’operatore interculturale (soprattutto gli insegnanti).

*Parte monografica.* Tra aggressività costruttiva e problematica. Dimensioni interdisciplinari dell’aggressività (soprattutto nello scoutismo). Il progetto e il metodo interculturale: tra parola, intuizione e azione. Nelson Mandela: una tipica biografia tra aggressività e intercultura.

### **Bibliografia**

#### Parte generale

G. WALLNÖFER, *Pedagogia interculturale. Scienze dell’educazione e diversità*, Bruno Mondadori, Milano, 2000.

#### Parte monografica

P. ROVEDA, *Aggressività e intercultura. Motivi pedagogici*, La Scuola, Brescia, 1999.

**Modalità didattiche.** Lezioni generali del Titolare del corso; interventi di altri Docenti della Facoltà; eventuali esercitazioni, seminari o laboratori (autogestiti con gli studenti).

**Modalità di valutazione.** Esame *scritto* e indivisibile su tutto il programma, fino alla sessione invernale del 2004 (gennaio-febbraio). Lo scritto consta di 6 domande aperte: 4 sulla parte monografica e 2 su quella generale.

Esame *orale* e indivisibile su tutto il programma, a partire dalla sessione estiva del 2004 (giugno-luglio).

Gli *appelli di esame*, scritti o orali, sono 6 in ogni anno accademico, secondo il calendario universitario generale.

## **PEDAGOGIA INTERCULTURALE**

Il biennio Formatori

(Prof. Agostino Portera)

### **Caratteri e finalità dell’insegnamento**

Il corso si prefigge di fornire agli esperti nei processi formativi quelle conoscenze e strumenti indispensabili alla realizzazione dei presupposti della pedagogia interculturale, affinché l’incontro (e l’educazione) fra soggetti appartenenti a culture ed a etnie diverse - che avviene in maniera sempre più intensa e frequente - sia effettivamente opportunità di crescita e di arricchimento comune.

### **Programma del corso**

1. Sviluppo della pedagogia interculturale come risposta alla globalizzazione.
2. La pedagogia interculturale nei libri di testo.
3. Analisi di progetti didattici di educazione interculturale.

### **Bibliografia**

- PORTERA, A., *La pedagogia interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova, 2000.
- SANTERINI, M., *Cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Carocci, Roma, 2001

### **Modalità didattiche**

Il corso sarà supportato da specifiche esercitazioni teorico-pratiche, che costituiranno parte integrante del programma d’esame. Per l’approfondimento di tale parte, potrà essere utilizzato uno dei seguenti testi:

- HANG CHU A., CHICCHIN, M. *L’educazione interculturale*, LAS, Roma 1996.
- PEROTTI, A., *La via obbligata dell’interculturalità*, EMI, Bologna 1994.
- AA.VV. *Pedagogia interculturale, un confronto universitario*, Morelli, Verona, 1993.
- DE BENI, M., *Educare alla prosocialità*. Erikson, Trento 2000.
- DEMETRIO, D.; FAVARO, G.: *Immigrazione e pedagogia interculturale*, FIRENZE, 1995
- \*SECCO, L., PORTERA, A., *L’educazione umanistica interculturale nelle istituzioni educative*, CEDAM, Padova, 1999.
- UNESCO, Rapporto mondiale sulla educazione 2000. Armando, Roma, 2000.
- DURINO ALLEGRA; A., *verso una scuola interculturale*, La Nuova Italia, Firenze, 1999
- \*PORTERA, A., *Tesori sommersi*. Angeli, Milano, 1999.
- REICH H.H., HOLZBRECHER A. ROTH H.J., *Fachdidaktik interkulturell*. Leske u. Budrich, Opladen 2000.

### **Modalità di valutazione**

Le modalità didattiche e valutative dell'apprendimento verranno comunicate all'inizio delle lezioni. Per i non frequentanti il programma d'esame dovrà essere concordato col docente.

\* testo consigliato ai non frequentanti.

## **PEDAGOGIA SPECIALE**

### **II biennio Educatori**

*(Prof. Francesco Larocca)*

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** I soggetti con handicap (con o senza deficit) richiedono all'educatore professionale non solo capacità personali di approccio, ma anche particolari strumenti teorici e pratici di lettura delle singole realtà. Il corso pertanto si caratterizza come occasione di conoscenza teorico-pratica delle difficoltà cui si va incontro nell'educazione di questi soggetti. Le finalità dell'insegnamento saranno le seguenti:

- individuazione e distinzione tra deficit ed handicap,
- ristrutturazione di mappe logico-disposizionali per soggetti con deficit,
- individuazione di modalità operative d'intervento individualizzato.

### **Programma del corso**

1) **PROBLEMATICHE DELL'EDUCAZIONE SPECIALE.** la diagnosi differenziale e funzionale dei deficit viene integrata dalla prognosi disposizionale in ordine ai diversi handicap, precisando quali debbano essere gli approcci educativi individualizzati riguardanti le realtà socio-educative. Saranno privilegiate le problematiche riguardanti le residenze per soggetti con deficit cognitivi gravi ma integrabili. Il concetto di integrazione riguarderà soprattutto i soggetti con deficit mentali gravi o con gravi turbe del comportamento.

### 2) **PERSONA E PLASTICITA' NEURONALE**

L'approfondimento monografico riguarderà le ultime scoperte della neurofisiologia della neocortex interpretate in modo interdisciplinare.

**Modalità Didattiche.** Il corso prevede lezioni frontali e seminari intitolati "Incontri aperti"

### **Bibliografia**

Si avverte che l'esame può essere a scelta dello studente di tre tipi:

*Tipo A)*

- LARocca F., *Pedagogia speciale*, Ed. Erickson, Trento, 2000,
- LARocca F., *Nei frammenti l'intero*, FrancoAngeli, Milano, 1999.

*Tipo B)* Lo studente aggiunge ai testi del tipo A i seguenti:

- LASCIOli A., *Elementi introduttivi alla pedagogia speciale*, Libreria Editrice Universitaria, VR., 2001
- LARocca F., *Follia e creatività*, Sermitel, Roma, 1997
- ROSSI M., *Dal canto alla parola*, FrancoAngeli, MI, 2001 (solo studenti del quadriennio)

*Tipo C)* Lo studente aggiunge ai testi di tipo A e B uno dei seguenti testi:

- Atti del V, e del VI Convegno di Musicoterapia, Libreria Universitaria, Verona.
- LASCIOli A., *Pregiudizio e handicap*, FrancoAngeli, MI, 2001
- Un testo a scelta fra quelli indicati a lezione o nelle bibliografie poste a disposizione dello studente e che riguardi un particolare deficit\*.

**Modalità di valutazione.** Nel processo di maturazione professionale entro un progetto personale, l'autovalutazione ha un ruolo preminente. Pertanto lo studente decide il tipo di esame da sostenere a partire dai suoi interessi culturali considerando anche il proprio livello di aspirazione in termini di votazione conclusiva. Questo anche perché la disciplina ha le sue esigenze.

Così l'esame è di fatto superato se si sceglie di sostenerlo secondo il tipo A, ma la votazione non potrà andare al di là della sufficienza. Se però lo studente decide per una conoscenza più ampia e aspira ad una votazione discreta, sceglierà l'esame secondo il tipo B. Chi aspira al massimo sia in termini di conoscenze che di riconoscimento di un impegno particolare nella disciplina, allora si dispone a sostenere la prova secondo il tipo C.

In sede di esame, a seconda del tipo deciso, lo studente porta solo i testi segnati da \*. Per gli altri occorre che abbia provveduto in precedenza ad un colloquio con i cultori della materia.

## **PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI**

### **II Biennio Formatori**

*(Dott.ssa Monica Pedrazza)*

Vedi programma Corso di Laurea per Esperti nei Processi Formativi



## **PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE**

Il Biennio

*(Prof.ssa Bianca De Bernardi)*

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

## **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO**

*(Dott.ssa Lavelli Manuela)*

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

## **PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE**

*(Prof. Giuseppe Favretto)*

Mutuato da Corso di Laurea triennale per Esperti nei processi Formativi

## **PSICOLOGIA GENERALE (A-L)**

*(Prof. Manfredo Massironi)*

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento di Psicologia Generale.**

Il corso sarà articolato in modo da fornire agli studenti le conoscenze che consentano loro di orientarsi e di operare, seppure a livelli di base, nel campo della psicologia. L'ambito degli studi psicologici sempre più vasto ed articolato si è dilatato fino a comprendere aspetti della neurobiologia e della intelligenza artificiale. La psicologia è perciò entrata a far parte delle scienze cognitive. L'insegnamento privilegerà gli aspetti metodologici e teorici della ricerca sperimentale, senza trascurare i passaggi storici essenziali che hanno caratterizzato la psicologia come scienza. La pianificazione del corso intende tener conto dei compiti che i nuovi laureati sono chiamati a svolgere, operando in una cultura pluralistica, caratterizzata da ritmi sempre più serrati di cambiamento.

In questa cornice teorica generale i contenuti che verranno trattati sono finalizzati all'interazione fra l'essere umano e l'esperienza ambientale o, in altre parole, fra natura e cultura, dove il comportamento, inteso come adattamento all'ambiente, avviene attraverso apprendimento e selezione naturale.

Essi prendono in considerazione:

- i lineamenti storici del passaggio dalla filosofia alla psicologia come disciplina autonoma e, all'interno di quest'ultima la sperimentazione e il laboratorio;
- le tematiche dell'evoluzionismo e della psicologia fenomenologica;
- i metodi di ricerca in psicologia;
- la percezione;
- l'apprendimento;
- la memoria;
- linguaggio e comunicazione;
- il pensiero;
- le emozioni.

Il manuale di riferimento è: Carla Cicogna (a cura di), *Psicologia generale, storia, metodi, processi cognitivi*. Carocci Editore, 1999, Roma.

## **PSICOLOGIA GENERALE (M-Z)**

*(Prof. Ugo Savardi)*

mutuato da Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali (M-Z)

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento di Psicologia Generale.**

Il corso sarà articolato in modo da fornire agli studenti le conoscenze che consentano loro di orientarsi e di operare, seppure a livelli di base, nel campo della psicologia. L'ambito degli studi psicologici sempre più vasto ed articolato si è dilatato fino a comprendere aspetti della neurobiologia e della intelligenza artificiale. La psicologia è perciò entrata a far parte delle scienze cognitive. L'insegnamento privilegerà gli aspetti metodologici e teorici della ricerca sperimentale, senza trascurare i passaggi storici essenziali che hanno caratterizzato la psicologia come scienza. La pianificazione del corso intende tener conto dei compiti che i nuovi laureati sono chiamati a svolgere, operando in una cultura pluralistica, caratterizzata da ritmi sempre più serrati di cambiamento.

In questa cornice teorica generale i contenuti che verranno trattati sono finalizzati all'interazione fra l'essere umano e l'esperienza ambientale o, in altre parole, fra natura e cultura, dove il comportamento, inteso come adattamento all'ambiente, avviene attraverso apprendimento e selezione naturale.

Essi prendono in considerazione:

- i lineamenti storici del passaggio dalla filosofia alla psicologia come disciplina autonoma e, all'interno di quest'ultima la sperimentazione e il laboratorio;
- le tematiche dell'evoluzionismo e della psicologia fenomenologica;
- i metodi di ricerca in psicologia;
- la percezione;
- l'apprendimento;
- la memoria;
- linguaggio e comunicazione;
- il pensiero;
- le emozioni.

Il manuale di riferimento è:

Carla Cicogna (a cura di), *Psicologia generale, storia, metodi, processi cognitivi*. Carocci Editore, 1999, Roma.

### **PSICOLOGIA SOCIALE I (A-L)**

(Dott.ssa Monica Pedrazza)

Mutuato da Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

### **PSICOLOGIA SOCIALE I (M-Z)**

(Prof. Paolo Inghilleri)

Mutuato da Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

### **PSICOLOGIA SOCIALE II**

II Biennio Formatori

(Prof. Paolo Inghilleri)

#### **Caratteri e finalità dell'insegnamento e programma del corso**

Il corso, **che deve essere frequentato dopo il corso di base di Psicologia Sociale (A-L o M-Z)**, vuol fornire agli studenti una preparazione avanzata e specifica per i futuri formatori e si articolerà su due livelli.

Il primo livello, che potremmo definire teoretico, concerne la relazione reciproca tra costruzione dell'identità e processi sociali: le teorie di riferimento sono quelle della complessità e della qualità dell'esperienza soggettiva, viste nei loro aspetti più attuali e inerenti la pratica del formatore.

Il secondo livello riguarda ambiti fondamentali per un esperto di risorse umane, con particolare attenzione ai processi comunicativi. Si affronteranno temi quali la persuasione, la comunicazione nei gruppi, comunicazione e identità di genere, la comunicazione di massa, la comunicazione virtuale, la comunicazione interculturale, la comunicazione nell'impresa postindustriale. Queste tematiche saranno sviluppate considerando la loro applicazione nei diversi campi di intervento.

#### **Bibliografia**

L'esame verterà su due testi obbligatori.

1. Inghilleri P. (1995), *Esperienza soggettiva, personalità, evoluzione culturale*, Torino, UTET Libreria.
2. Quadrio A., Venini L. (a cura di), (**nuova edizione aggiornata 2000**), *La comunicazione nei processi sociali e organizzativi*, Milano, FrancoAngeli.

#### **Modalità di valutazione**

Prova orale

### **SOCIOLOGIA**

(Prof. Mauro Niero)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori professionali.

## **SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI**

(Prof.ssa Paola Di Nicola)

Vedi programma del Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali.

## **SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE**

(Dott. Alessandro Bosi)

Mutuato Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

## **SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA**

(Prof.ssa Paola Di Nicola)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

## **SOCIOLOGIA DELLA CONOSCENZA**

Il Biennio Formatori

(Prof.ssa Paola Maria Fiocco)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'insegnamento si propone di presentare le forme della conoscenza prodotte nel sociale, intende offrire la possibilità di valorizzare la conoscenza come uno dei processi basilari nei rapporti interpersonali e nelle professioni umane e sociali. Intende, inoltre, rendere consapevoli gli studenti interessati che i processi cognitivi socialmente prodotti sono gli *strumenti* ed i *capitali immateriali* del nostro futuro.

I formatori che hanno a cuore la costruzione di un profilo professionale forte non sottovalutano l'apprendimento dei mezzi per elaborare i flussi di informazione ed i prodotti etici di cui le loro azioni professionali prevalentemente si compongono.

### **Programma del corso**

- a) Apprendimento delle tecniche di costruzione dei dati a partire dalla raccolta di informazioni.
- b) Presentazione di alcuni contesti e di alcuni strumenti di valutazione.
- c) Offerta bibliografica di base.

**Modalità didattiche.** Le lezioni a carattere generale frontale si alterneranno a momenti di carattere interattivo per l'apprendimento di alcuni contesti (ad es. *sistemi chiusi* e *sistemi aperti*) e strumenti (ad es. la ricostruzione delle esperienze e delle decisioni).

### **Testi per l'esame**

Cipolla C.(2000)(a cura di), *Principi di sociologia*, FrancoAngeli, Milano.

Fiocco P.M.(2000), *La merce è sola. Aspetti cognitivi del commercio veronese*, FrancoAngeli, Milano.

Fiocco P.M. (a cura di)(2000), *Aveva il ciel destinato*, Imprimerie, Padova.[1-50]

Fiocco P.M.(2002), *Spendibilità della sociologia per l'azione formativa*, in Cipolla C., *La spendibilità della conoscenza sociale*, FrancoAngeli, Milano

### **Modalità di valutazione**

L'esame sarà scritto. Lo studente risponderà ad un questionario con risposte a scelta multipla o V/F. Si prevedono integrazioni e prove durante il corso di lezioni.

## SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

II Biennio

(Dott. Matteo Bortolini)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso intende trattare i più significativi modelli interpretativi del sistema delle comunicazioni di massa in stretta relazione alle principali trasformazioni culturali ed istituzionali del mondo moderno. Nella parte istituzionale si introdurrà la disciplina e la sua particolare modalità riflessiva ed espressiva, con particolare attenzione alle teorie sociologiche della comunicazione. La parte monografica avrà come tema il rapporto tra mezzi di comunicazione di massa e sfera pubblica in una società complessa.

**Modalità didattiche.** Lezioni generali

**Testi per l'esame.** Per sostenere l'esame lo studente deve dimostrare una conoscenza approfondita dei seguenti testi. Per la parte istituzionale:

1) G. Mangiarotti Frugiuele, *La dimensione comunicativa della società*, in P. Donati (a cura di), *Lezioni di sociologia*, Cedam, Padova, 1998, pp. 161-196.

2) M. Tassarolo, *La comunicazione tra dimensione umana e tecnologia*, Cleup, Padova, 1999

Per la parte monografica:

3) J.B. Thompson, *Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media*, Il Mulino, Bologna, 1998 (limitatamente alle parti indicate dal docente a lezione)

4) N. Luhmann, *La realtà dei mass media*, F. Angeli, Milano, 2000.

5) J. Habermas, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Laterza, Roma-Bari, 1995 (limitatamente alle parti indicate dal docente a lezione)

6) J. Habermas, *Fatti e norme*, Guerini e associati, Milano, 1996, pp. 426-458.

Eventuali integrazioni bibliografiche verranno indicate dal docente a lezione e durante il ricevimento degli studenti. La frequenza alle lezioni non costituisce un carattere preferenziale; gli studenti che non possono frequentare sono però invitati a venire al ricevimento almeno una volta per definire con precisione i testi per l'esame.

## SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

(Dott.ssa Gabriella Landuzzi)

Mutuato da laurea breve Formatori

## STORIA CONTEMPORANEA A-L

(Dott. Renato Camurri)

Mutuato da laurea breve Educatori professionali

## STORIA CONTEMPORANEA (M-Z)

(Dott. Maurizio Zangarini)

Mutuato da laurea breve Educatori professionali

## STORIA DELLA FILOSOFIA I

(Dott. Guido Cusinato)

**Modalità di svolgimento dell'esame.** L'esame sarà orale e verterà prima sulla parte istituzionale (se non già sostenuta) e poi su quella monografica.

### Programma del corso

I - Parte istituzionale (solo per chi non ha già sostenuto un esame di Storia della filosofia)

È richiesta la conoscenza nelle linee essenziali dei seguenti autori: Platone, Aristotele, Agostino, Descartes, Spinoza, Leibniz, Hume, Kant, Hegel, Schelling, Schopenhauer, Nietzsche, Bergson, Freud.

II - Corso Monografico: Morale e religione in Bergson e Scheler.

### Bibliografia:

### I Parte istituzionale

- Un buon manuale di Liceo (ad es. Abbagnano-Fornero) .

### II Parte monografica

- Bergson, Le due fonti della morale e della religione, (va bene anche l'edizione di La Scuola, Brescia 1996)

- Scheler, La posizione dell'uomo nel cosmo, Franco Angeli Milano 2000.

- G. Cusinato, Max Scheler. Fenomenologia e valore del sacro, Edizioni Messaggero Padova (disponibile dal gennaio 2002)

Attenzione: al termine delle lezioni verrà fornito un programma definitivo.

## **STORIA DELLA FILOSOFIA II**

*(Dott. Giuliano Bergamaschi)*

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'insegnamento di Storia della filosofia si propone di fornire gli essenziali concetti teorici e i basilari quadri informativi storici che consentano di focalizzare la stretta connessione delle discipline filosofiche con le teoriche relative alle problematiche delle scienze umane.

Il programma di quest'anno intende affrontare il concetto di individualismo in F.A.von Hayek (Vienna 1899-Friburgo 1992, premio Nobel per le scienze economiche nel 1974). Hayek perfeziona le teorie di Popper e la sua opera ha come obiettivo polemico la denuncia delle degenerazioni totalitarie provocate dal collettivismo, dal dirigismo economico, dal razionalismo e dal pensiero utopico. La sua visione è invece a favore di un ordine sociale spontaneo e si ispira a quella di B.de Mandeville (1670-1733) per il quale la genesi di eventi ed istituti sociali non è affatto dovuta ai programmi intenzionali di gruppi, in quanto infinite sono le conseguenze e le interazioni di un'azione: di qui la paradossalità che azioni umane intenzionali hanno conseguenze inintenzionali.

La forza di questa concezione poggia sulla convinzione che esista solo l'azione dell'individuo, insiste sulla consapevolezza dei limiti della scienza e sottolinea che la mente umana non può mai prevedere il proprio progresso: ecco perché l'ignoranza sta a fondamento della libertà.

**Programma del corso.** Il corso si articola in due parti:

Parte Istituzionale. Questa parte è comune ai due insegnamenti di Storia della filosofia I e II, che sono impartiti per il corso di laurea in Scienze dell'Educazione e viene sostenuta una volta in occasione del primo dei due esami, che può essere indifferentemente Storia della filosofia I e Storia della filosofia II.

Si richiede la conoscenza dei seguenti autori: Socrate, Platone, Aristotele, Plotino, S.Agostino, S.Tommaso, S.Bonaventura, il razionalismo - Cartesio, Spinoza, Leibniz-, l'empirismo - Locke, Berkeley, Hume-, Vico, l'illuminismo, il criticismo di Kant, l'idealismo assoluto di Hegel, il positivismo di Comte, il materialismo storico di Marx, l'irrazionalismo di Schopenhauer e di Nietzsche.

Parte monografica Argomento del corso: analisi della visione filosofia del concetto di individualismo in Hayek e delle correlative implicazioni sull'ordine psicologico, pedagogico e sociale.

**Modalità didattiche.** Lezioni, letture di testi, esercitazioni.

### **Bibliografia**

Parte istituzionale: lettura di un buon manuale per licei.

Parte monografica: F.A.von Hayek, Individualismo: quello vero e quello falso, Rubbettino, Catanzaro 1997( I ed. Londra 1949).

B. de Mandeville, La favola della api, Laterza, Bari 1997, pp.1-21.

Una bibliografia verrà fornita durante le lezioni per frequentanti e non frequentanti.

**Modalità valutativa:** la parte istituzionale e monografica sarà sostenuta mediante esame orale. Solamente per i frequentanti l'accertamento della parte istituzionale potrà avvenire -a libera scelta - anche sotto forma di prove oggettive successive agli argomenti trattati durante le esercitazioni della parte generale.

## **STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA**

II Biennio Educatori

*(Dott.ssa Wanda Tommasi)*

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di introdurre gli studenti ad alcune problematiche della storia della filosofia, con particolare attenzione al pensiero contemporaneo.

**Programma del corso: I filosofi e le donne**

Perché la cultura occidentale, dalle sue origini fino a oggi, presenta tracce tanto vistose quanto persistenti di misoginia? Misoginia significa odio per la donna: in questo inizio di millennio, la realtà suggerita da questo termine possiamo dirla estinta oppure siamo costretti a riconoscerla ancora attiva nel mondo in cui viviamo?

Il corso cercherà di rispondere a queste domande, ripercorrendo la tradizione filosofica che ci sta alle spalle alla luce del pensiero della differenza sessuale, elaborato, nella contemporaneità, in seno al femminismo. Il pensiero della differenza fa capire che l'identità umana altro non è che essere donna/uomo: è identità e differenza, e dunque essa esige il lavoro della mediazione.

La misoginia è una scorciatoia, un'occupazione abusiva da parte di uno dei due sessi dell'intero spazio dell'umano. Nei filosofi della tradizione, agisce per lo più una rappresentazione dell'identità umana che, volendo elevarla verso il divino, al di sopra dell'immediatezza della vita, del corpo e dei bisogni, allontana da sé come meno che umana la differenza femminile, che alla riproduzione e al corpo rimane inevitabilmente legata.

La ricognizione delle opinioni dei filosofi - da Platone a Nietzsche - sulle donne e sul femminile sarà collocata sullo sfondo dell'impianto concettuale dei singoli autori. Alle loro voci, si alterneranno quelle di alcune autrici che hanno cercato di affermare una prospettiva femminile nel pensiero.

**Bibliografia per l'esame:**

1. TOMMASI WANDA, *I filosofi e le donne. La differenza sessuale nella storia della filosofia*, Tre Lune Edizioni, Mantova 2001.

2. Un testo a scelta fra:

PLATONE, *Simposio*, in *Opere complete*, vol. III, Laterza, Bari 1985

TERTULLIANO, *Gli ornamenti delle donne (De cultu feminarum)*, Pratiche, Parma 1995.

BÖRRESEN KARI ELISABETH, *Natura e ruolo della donna in Agostino e Tommaso d'Aquino*, Cittadella editrice, Assisi 1979.

ABELARDO ed ELOISA, *Lettere*, Einaudi, Torino 1982

CARTESIO, *Lettere sulla morale*, in *Opere*, vol. II, Laterza, Bari 1967

ROUSSEAU JEAN-JACQUES, *Emilio o Dell'educazione*, Mondadori, Milano 1997 (in particolare il libro V)

WOLLSTONECRAFT MARY, *I diritti delle donne*, Editori riuniti, Roma 1977

ENGELS FRIEDRICH, *L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello stato*, Savelli, Roma 1977

SCHOPENHAUER ARTHUR, *L'arte di trattare le donne*, Adelphi, Milano 2000

KIERKEGAARD SÖREN, *Diario del seduttore*, Rizzoli, Milano 1983

DERRIDA JACQUES, *Sproni. Gli stili di Nietzsche*, Adelphi, Milano 1991

WOOLF VIRGINIA, *Una stanza tutta per sé*, SE, Milano 1991

DE BEAUVOIR SIMONE, *Il secondo sesso*, Il Saggiatore, Milano 1999 (libro I, parte I, e libro II)

IRIGARAY LUCE, *Speculum. L'altra donna*, Feltrinelli, Milano 1975

**Modalità didattiche:** lezioni frontali. L'esame consisterà in un colloquio orale.

**STORIA DELLA PEDAGOGIA (A-L)**

(Prof. Emilio Butturini)

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

**STORIA DELLA PEDAGOGIA (M-Z)**

(Prof. Mario Gecchele)

Vedi programma di *Storia dell'educazione e della pedagogia*, nel Corso di Laurea per Educatori Professionali

**STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE**

II biennio

(Dott. Rino Cona)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Fare storia della scuola specie relativamente all'Italia dove per specifiche ragioni storiche vi è stata una netta preponderanza della scuola statale, comporta ineludibilmente un'attenzione privilegiata alle scelte politiche e legislative delle classi dirigenti.

Occorre contrastare tale tendenza non limitandosi agli aspetti istituzionali e normativi, ma puntando in particolare sulla "vita vissuta" della scuola, su testi e documenti espressivi delle concrete dinamiche del "fare scuola quotidiano". La

denominazione stessa dell'insegnamento deve spingere ad allargare l'ambito dello studio e della ricerca alla storia delle istituzioni educative , specie di quelle "alternative" , facendo con ciò stesso "aperture" verso culture "altre" , in maggiore o minore misura, diverse da quelle delle classi dirigenti.

### **Programma del corso**

Il programma si articola in due moduli:

- 1) Pedagogia e scienze dell'educazione nel Novecento.
- 2) Istituzioni educative fra '800 e '900, con particolare attenzione al mondo femminile.

Modalità didattiche

Ad una serie di lezioni generali del docente potranno seguire incontri seminari con altri docenti e con alcuni degli studenti che frequentano il corso.

### **Bibliografia**

1. Per il primo modulo: un testo a scelta fra i seguenti:

FORNACA R.-DI POL R.S., *La pedagogia scientifica del '900*, Milano, Principato, 1981 o nuova edizione col titolo

**Dalla certezza alla complessità**, Milano, Principato, 1993;

CHIOSSO G., *Novecento pedagogico*, Brescia, La Scuola, 1997.

2. Per il secondo modulo, si richiedono entrambi i testi seguenti:

a cura di BUTTURINI E., *Una fede operosa. Fondatori ed educatori a Verona e dintorni nel secondo Ottocento*, Verona, Mazziana, 1997.

Butturini E., *Istituzioni educative a Verona fra 800 e 900*, Verona, Mazziana 2001.

Altri testi potranno essere indicati dal docente durante lo svolgimento del corso.

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta sostituibile, almeno in parte, con la presentazione di testi all'interno del corso da parte degli studenti frequentanti. Sarà comunque, accreditato all'allievo il modulo risultato positivo all'esame.

### **STORIA DELL'EDUCAZIONE (A-L)**

*(Prof. Emilio Butturini)*

Vedi programma di *Storia dell'educazione e della pedagogia*, nel Corso di Laurea triennale per Educatori professionali

### **STORIA DELL'EDUCAZIONE (M-Z)**

*(Prof. Mario Gecchele)*

Vedi programma di *Storia dell'educazione e della pedagogia*, Corso di Laurea triennale per Educatori Professionali

### **STORIA MODERNA**

*(Prof. Gian Paolo Romagnani)*

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi e Educatori Professionali

### **STORIA MEDIEVALE**

*(Prof. Paolo Golinelli)*

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi

## 2. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER ESPERTI NEI PROCESSI FORMATIVI

### ANTROPOLOGIA CULTURALE

(Dott.ssa Marinella Carosso)

4 crediti +4

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Attraverso il filo conduttore della memoria e con particolare riferimento alla scuola francese, il corso si propone di fornire alcuni elementi di base dell'antropologia culturale: dalle origini agli attuali orientamenti contemporanei, dalle tecniche di ricerca sul campo alle forme di scrittura, in modo di poter permettere agli studenti ed alle studentesse di appropriarsi delle grandi linee della disciplina, dei suoi metodi e dei suoi principali concetti.

#### Programma d'esame e libri di testo\*

##### 1. Parte teorica:

RIVIÈRE, Claude, *Introduzione all'antropologia*, Bologna, il Mulino, 1998 (manuale obbligatorio)

*Più uno a scelta fra i seguenti saggi (da concordare):*

GROTTANELLI, V.L., "Metodi, problemi ed accorgimenti della ricerca", *L'UOMO*, numero speciale "La ricerca sul campo", vol. IV, n°2, 1980, pp. 233-252 e 268-272

ZONABEND, Françoise, "Della famiglia. Sguardo etnologico sulla parentela e la famiglia", in A. BURGUIÈRE, C. KLAPISCH, M. SEGALÉN, F. ZONABEND (a cura di), *Storia universale della famiglia*, Milano, Mondadori, 1987, vol. I, pp. 15-78 più glossario e bibliografia

##### *2. UNO a scelta fra i seguenti studi di impostazione generale (da concordare):*

GEERTZ, Clifford, *Oltre i fatti Due paesi, quattro decenni, un antropologo*, Bologna, il Mulino, 1995

HAUDRICOURT, Georges A., *L'uomo e le piante coltivate*, Palermo, Flaccovio

HERTZ, Robert, *La preminenza della mano destra*, Torino, Einaudi, 1994

MAHER, Vanessa (a cura di), *Il latte materno. I condizionamenti culturali di un comportamento*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1992

##### *3. UNA fra le seguenti monografie etnografiche (da concordare):*

BROMBERGER, Christian (e al.), *La partita di calcio. Etnologia di una passione*, Roma, Editori Riuniti, 1999

GODELIER, Maurice, *La moneta del sale*, Milano-Vicenza, Lampugnani, Nigri, 1970

LORTAT-JACOB, Bernard, *Canti di passione. La Settimana Santa a Castelsardo*, Lucca, **ff.** Mus. It., 1996

RIESMAN, P.H., *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Torino, Trauben, ristampa anastatica 1999

SEVERI, Carlo, *La memoria rituale. Follia ed immagine del bianco in una tradizione sciamanica amerindiana*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1993

ZONABEND, Françoise, *La memoria lunga*, Roma, Armando, ristampa 2001

*Per chi sostiene l'esame opzionale il manuale teorico è sostituito da:*

HANNERZ, Ulf, *La diversità culturale*, Bologna, il Mulino, 2001

\* Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate nel corso delle lezioni

**Il parte (4 crediti) da determinarsi.**

### ANTROPOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

(Prof. Gabriel Maria Sala)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso proporrà un confronto tra modelli educativi propri delle forme delle tradizioni orali. I partecipanti al corso saranno invitati ad interrogarsi sulle trasformazioni della parola in rapporto alla scrittura e ai media, tenendo conto sia dei saperi tradizionali e moderni, sia dei vissuti personali.



## Programma del corso

### LA PRESENZA DELLA PAROLA: ASCOLTARE E CONOSCERE

- 1) La parola e la scrittura nella tradizione
  - l'oralità, la scrittura e i media
- 2) La parola sacra
  - Giudaismo, cristianesimo ed Islam
- 3) La voce profana
  - la presenza del corpo e la *performace*: musica, danza, teatro
- 4) Udire voci e avere visioni
  - il silenzio, la parola e la psicopatologia

**Modalità didattiche.** Ogni studente all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, si cimenterà ad esplorare le dimensioni che la voce porta con sé. Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità di costruzione e trasmissione del pensiero tra oralità, scrittura e media.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari
- costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una *performance* intermedia e di un *saggio* finale di gruppo
- stesura di un 'diario di percorso' attestante *l'appropriazione* personale e di gruppo del lavoro effettuato.

## Lecture consigliate

- Clifford Geertz (1999) *Antropologia e filosofia*, Il Mulino, Bologna, 2001  
Clifford Geertz (1995) *Oltre i fatti*, Il Mulino, Bologna, 1995  
Walter Ong (1982) *Oralità e scrittura*, Il Mulino, Bologna, 1986  
Paul Zumthor (1983) *La presenza della voce*, Il Mulino, Bologna, 1984  
Paul Zumthor (1987) *La lettera e la voce*, Il Mulino, 1990  
Piers Vitebsky (1995) *Gli sciamani*, EDT, Torino, 1998  
Klaus Muller (1997) *Sciamanismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001  
Nadia Stepanova (1998) *L'invocatrice degli dei*, Xenia, Milano  
Marjorie Mandelstam Balzer (1998) *I mondi degli sciamani*, Gallone, Milano  
Gigi Borri, Gabriel Slonina Ubaldini (1999) *Anime nella foresta*, Marsilio, Venezia  
Leocadio Lopez Carrillo, Giuliano Tescari (2000) *Vamos a Turikyé*, Franco Angeli, Milano  
Pavel Florenskij, *Il valore magico della parola*, Medusa, Milano, 2001  
Pavel Florenskij, *Attualità della parola*, Guerrini e Associati Milano, 1989  
Sigmund Freud *Casi clinici*, Boringhieri, Torino, 1966  
Paul H. Riesman (1974) *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Jaca Book - Trauben, Milano, 1999  
Amadu Hampaté Ba *Amkoulel, il bambino fulbe*, Ibis, Como, 2001  
Amadu Hampaté Bâ (1980) *Il saggio di Bandiagara*, L'ottava, Milano, 1986  
Amadu Hampaté Bâ (1969) *Koodal. Lo splendore della Stella*, Coletti, Roma 1989  
Amadu Hampaté Bâ, (1993) *Petit Bodiel*, Simnos, Milano, 98

**Modalità di valutazione.** La valutazione avverrà durante tutta la durata del corso e si attuerà attraverso una sperimentazione programmata di:

- autovalutazione della performance e dei lavori individuali e di gruppo
- individuazione di strumenti qualitativi di valutazione e valutazione degli apprendimenti, delle letture, del modello didattico e dell'organizzazione stessa del corso
- valutazione *aperta* del saggio finale.

NB Tutti gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, che intendano sostenere l'esame in qualunque sessione dell'a.a. 2001-2, inclusi gli/le studenti di Pedagogia sociale, sono tenuti/e a partecipare agli incontri preparatori del 06-01-2002 (aula 5 ore 17) e del 15-02-2002 (aula 5 ore 17) ed essere iscritti/e alle esercitazioni di gruppo entro il 20-02-2002.

Per gli/le studenti non frequentanti saranno stabiliti degli incontri appositi (almeno cinque), a cui dovranno iscriversi sempre ed unicamente durante gli incontri preparatori sopra indicati.

Per ogni ulteriore informazione sul corso rivolgersi al docente durante l'orario di ricevimento entro 08.01.2002.

Si rammenta inoltre che il corso d'Antropologia dell'educazione come ogni altro corso della Facoltà, non è obbligatorio per nessun indirizzo, potendo la/lo studente predisporre un proprio piano di studi diverso da quelli previsti, (cfr. *Normativa sui piani di studio* in questo vademecum).

**DIDATTICA GENERALE E METODI E  
TECNICHE DEL LAVORO DI GRUPPO**  
(Prof. Alberto Agosti)  
8 crediti

**Caratteri e finalità dell'unità formativa.** Nel quadro delle Scienze dell'Educazione, la Didattica ha come ambito specifico di ricerca e applicazione la progettazione, la gestione e la valutazione delle attività formative. Tradizionalmente tali attività sono state identificate con l'insegnamento/apprendimento ai vari livelli scolastici. Attualmente però, nella prospettiva di un sistema formativo policentrico, la Didattica tende ad ampliare il proprio campo d'interesse a tutti i contesti in cui si progettano/realizzano percorsi formativi che coinvolgono soggetti di tutte le età e in situazioni diverse.

Il corso si propone di introdurre gli studenti e le studentesse alla conoscenza dei problemi e dei concetti fondamentali della didattica e all'individuazione di alcuni criteri d'intervento nei vari contesti formativi dell'extrascuola, con particolare riguardo alla formazione degli adulti, anche nell'ambito professionale.

In relazione alla formazione degli adulti, rivestono speciale rilevanza le metodologie e le tecniche relative al lavoro di gruppo, che consentono la valorizzazione delle potenzialità del singolo soggetto in interazione attiva con altri soggetti, al fine di ottenere un accrescimento sul piano apprenditivo/formativo sia a livello della singola persona, sia a livello del gruppo/organizzazione in cui essa si trovi inserita. Lungi dal vederlo solo come un luogo di facilitazione dell'apprendimento, il gruppo verrà preso in considerazione anche come spazio per apprezzare il valore dell'appartenenza e per l'esercizio della solidarietà allargata.

**Programma del corso**

Parte A

- a) Oggetto e ambito di riferimento della didattica. Fondamenti dell'insegnare.
- b) Linee d'intervento didattico per la formazione degli adulti attraverso il cinema.
- c) La progettazione della formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati.

Parte B

- d) La formazione in Team: la conduzione, l'animazione, l'efficacia.
- e) Il *role-playing*.

**Modalità didattiche. Lezioni classiche. Proiezioni e analisi di film. Eventuali percorsi di approfondimento personali individuali o di gruppo (contenuti e criteri di metodo di tali percorsi saranno concordati con le studentesse e gli studenti interessati).**

Alle lezioni verrà affiancato almeno un seminario tenuto da un esperto esterno.

**Bibliografia**

Parte A

- a) C. LANEVE, *Il campo della didattica*, La Scuola, Brescia 1997. (cap.I, par. 1, 2 – cap.II, par. 3, 4 – cap.III, par.1,2 – cap.IV, par.1, 2, 3, 4 e conclusione del volume).
- b) AGOSTI A., *Cinema ed educazione. Percorsi didattici per la formazione degli adulti*, Cedam, Padova 2001.
- c) BALDASSARRE V.A. – ZACCARO F. – LIGORIO M. B., *Progettare la formazione*, Carocci, Roma 2001, (capitoli dall'1 al 9 compreso).

Parte B

- d) DI NUBILA R. D., *Dal gruppo al gruppo di lavoro*, Tecomproject, Ferrara 2000, (da pag.1 a pag.191).
- e) CAPRANICO S., *Role playing*, R. Cortina, Milano 1997.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta (domande aperte a carattere argomentativo). Per i frequentanti sono previsti appelli e modalità di valutazione particolari che verranno comunicati durante le lezioni.

**Avvertenze (leggere attentamente).** Si consiglia di frequentare il corso di *Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo* dopo aver sostenuto alcuni esami dell'area pedagogica.

Per quanto riguarda il testo *Cinema ed educazione* – che dev'essere studiato per intero – si prescrive la visione di almeno quattro dei film citati (le videocassette possono essere chieste in prestito presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'educazione, in via Vipacco, o presso il tecnico Stefano Capuzzo, terzo piano di Lettere e filosofia). La visione dei film viene considerata a tutti gli effetti parte integrante dello studio.

Il corso si suddivide in due parti, corrispondenti la prima ai punti a), b) e c) del programma, la seconda parte ai punti d) ed e).

Le due parti verranno svolte la prima nelle prime trenta ore di lezione, la seconda – consequenzialmente alla prima – nelle restanti trenta ore (60 ore complessive).

La prima parte (A) può essere frequentata e/o sostenuta come esame equivalente a *Didattica generale II biennio*, solo indirizzato esperti nei processi formativi, per gli studenti che proseguano con l'ordinamento quadriennale, non abbiano già sostenuto alcun esame di Didattica generale e non portino programmi precedenti a quello di quest'anno.

Gli studenti, sempre dell'indirizzo esperti nei processi formativi, che avessero già sostenuto l'esame di Didattica generale del primo biennio, possono seguire la parte B del corso e sostenere la relativa prova d'esame scritta, che verrà comunque registrata come Didattica generale II biennio..

Per ogni ulteriore chiarimento si può consultare direttamente il docente durante l'orario di ricevimento.

## **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

(Dott. Daniele Loro)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** All'interno del corso di laurea per formatori, l'insegnamento di "Educazione degli adulti" concentra l'attenzione sulla persona dell'adulto e sulla sua esperienza di formazione, che avviene in particolare nell'ambito del lavoro e in un confronto costante con la società e la cultura del proprio tempo.

L'esperto in processi formativi dovrebbe essere in grado di favorire nell'adulto la comprensione della realtà professionale, sociale e culturale in cui vive, fornendogli alcune categorie concettuali che lo pongano nelle condizioni di orientarsi in modo competente, autonomo e responsabile. Tra i concetti pedagogici fondamentali, per l'educazione degli adulti, vi è senza dubbio la categoria della «formazione».

L'obiettivo principale del corso, dopo una presentazione generale di ciò che significa «educazione degli adulti», riguarderà precisamente il concetto di «formazione», considerato nella sua veste di categoria pedagogica, professionale e culturale. Una categoria in grado di offrire chiavi di lettura per interpretare la tematica dell'educazione permanente, della formazione professionale e della società postmoderna.

**Programma del corso.** La prima parte del corso (parte generale) si incentrerà sul chiarimento del rapporto tra educazione e adultità. Sempre nella parte generale del corso verrà presentata la proposta di una "nuova paideia" che, partendo dai grandi scenari di cambiamento del nostro tempo (globalizzazione, società conoscitiva, postmodernità, meticciamento etnico e culturale), prova ad individuare alcune linee di formazione antropologica valide anche – e soprattutto – per gli adulti.

La seconda parte del corso (parte monografica) sarà dedicata al chiarimento dei concetti di "formazione" e di "pedagogia della formazione", a cui farà seguito la descrizione di una esperienza di formazione degli adulti, vissuta in una particolare situazione storica ed economica.

**Modalità didattiche.** L'insegnamento si svolgerà prevalentemente attraverso lezioni frontali, con le quali verranno presentati e discussi i testi in adozione. Nel corso delle lezioni saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche e saranno proposti spunti tematici per possibili approfondimenti personali o di gruppo.

### **Bibliografia per l'esame**

#### *Parte generale*

1. TRAMMA Sergio, *Educazione degli adulti*, Milano, ed. Guerini e Associati, 1997.
2. NANNI Antonio, *Una Nuova Paideia. Prospettive educative per il XXI secolo*, Bologna, ed. EMI, 2000.

#### *Parte monografica*

3. BOCCA Giorgio, *Pedagogia della formazione*, Milano, ed. Guerini e Associati, 2000.
4. SCHWARTZ Bertrand, *Modernizzare senza escludere. Un progetto di formazione contro l'emarginazione sociale e professionale*, Roma, ed. Anicia, 1995..

La prova d'esame verterà su tre dei quattro libri posti in bibliografia. Due testi sono obbligatori per tutti, e sono i volumi di S. Tramma e di G. Bocca. Il terzo è scelto dello studente tra i rimanenti due volumi. Non sono previste differenze di preparazione e di esame tra studenti frequentanti e non frequentanti.

**Modalità di valutazione.** È prevista una prova scritta, composta di 5 domande aperte di tipo argomentativo. Gli studenti che, dopo aver svolto la prova scritta, volessero integrare la votazione raggiunta possono chiedere di sostenere un colloquio orale nell'ambito della stessa sessione d'esame.

Se il numero degli iscritti ad una sessione d'esame dovesse essere tale da compromettere un sereno svolgimento della prova, si prevedono turni successivi di prove nell'arco della medesima giornata.

La registrazione dei voti delle prove scritte avverrà nei giorni stabiliti.

## **FILOSOFIA MORALE**

(Prof. Riccardo Panattoni)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** La Filosofia Morale applica la radicalità del filosofare ai problemi concernenti la condotta umana, individuale e sociale. I singoli temi vengono affrontati tenendo conto del contesto storico, ma con prevalente impegno teoretico. Conoscenze e competenze varie (logiche, storiche, politiche, economiche, giuridiche, psico-pedagogiche, teologiche) trovano nell'ambito di questa disciplina l'orizzonte adeguato per approfondimenti e sviluppi interdisciplinari.

### **Programma del corso**

TITOLO: *Amicizia e conflitto*

Una delle categorie portanti del pensiero politico contemporaneo si basa sulla contrapposizione amico/nemico, portando espressamente all'interno di questo rapporto il concetto di conflitto. Intento del corso sarà quello di decostruire questa relazione costitutiva, in modo da evidenziare come il conflitto sia parte intrinseca del concetto di amicizia e non riconducibile alla sola categoria di "nemico".

**Modalità didattiche.** Lezioni

### **Bibliografia**

DERRIDA JACQUES, *Politiche dell'amicizia*, Cortina Raffaello, Milano 1995, pp.388

PANATTONI RICCARDO, *Appartenenza ed eschaton*, Liguori, Napoli 2001, pp. 147

PANATTONI RICCARDO, *L'origine del conflitto*, Il Poligrafo, Padova 2001, pp. 148

**Modalità di valutazione.** L'esame verrà condotto in forma di colloquio orale.

## **FILOSOFIA TEORETICA**

(Dott. Antonino La Russa)

4 crediti

**Argomento del corso.** Il corso si propone di introdurre alla filosofia attraverso il confronto di modelli di sapere.

Dopo aver esaminato la particolare complessità, e le diverse possibili soluzioni, del proposito di introdurre alla filosofia persone che preliminarmente solo per astratto presupposto possono esserne considerate estranee, si cercherà di delineare lo status specifico della ricerca filosofica in relazione all'esperienza comune e alle scienze.

L'individuazione dei tratti più propri, e a prima vista incontrovertibili, dell'universo problematico della filosofia sarà, poi, messa alla prova attraverso il confronto di due modelli di sapere, quelli di Aristotele e di Galilei (con riferimenti a Bacone e a Cartesio), autori che hanno segnato l'età antica e quella moderna.

Sarà possibile così rilevare la struttura dinamica, e a suo modo mai veramente conclusa in nessuna definitiva certezza, del quadro filosofico proprio per la sua inesauribile tensione verso una visione totale. Nel contesto moderno, il costituirsi dell'intrinseca imprevedibilità che rinnova il discorso filosofico e lo pone di fronte a nuovi compiti assume un significato dirompente per la capacità di influire sulle configurazioni della contingenza delle situazioni storiche con il ruolo sempre più condizionante della tecnica e con l'accresciuta importanza del problema politico.

Infine, col richiamo alla posizione kantiana, così come viene a delinearsi nella prefazione alla edizione della *Critica della Ragion pura* del 1787, si esprimerà la nuova sintesi fra il riferimento all'esperienza, proprio della modernità, e l'ineludibile quadratura metafisica già posta nella concezione classica.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta, con test obbligatorio a risposte multiple e con domande aperte, eventualmente sostituite con colloquio orale.

### **Bibliografia obbligatoria**

ARISTOTELE, *Esortazione alla filosofia (Protreptico)*, a cura di E. Berti, Il Tripode, Napoli 1994, pp.33-92.

ARISTOTELE, *Fisica (Libro I)*, qualsiasi edizione (si consiglia: trad. e cura di F.F.Repellini, ed. Bruno Mondadori, Milano 1996, pp.37-75).

G. GALILEI, *Antologia*, a cura di S. Vanni Rovighi, La Scuola, Brescia 1996, pp.3-130.

KANT, *Prefazione all'edizione della Critica della Ragion pura* del 1787, in qualsiasi edizione; si consiglia: *Critica della Ragion pura*, a cura di V. Mathieu, Laterza, Bari 2000 (decima edizione), pp.13-31.

**Bibliografia facoltativa.** In relazione alle particolari situazioni di partenza degli studenti, e specialmente per coloro che non hanno svolto programmi di filosofia nei corsi di studi delle scuole superiori, saranno consigliati dei testi introduttivi o di approfondimento, tra i quali, in particolare, alcuni dialoghi platonici.

## FONDAMENTI DI INFORMATICA

(Dott. Carlo Dalla Pozza)

4 crediti

### Argomento del corso

Il corso intende fornire una conoscenza teorica generale delle tecniche di ragionamento automatico. Una macchina non comprende il significato, ma può eseguire operazioni su segni (simboli). Così per far "ragionare" una macchina, il cui modello teorico è costituito dalla «macchina di Turing», è necessario l'uso di un *linguaggio formale* – caratterizzato da determinatezza sintattica e da isorformismo fra sintassi e semantica – in modo che le operazioni *sintattiche* che la macchina compie sui segni del linguaggio corrispondono univocamente a operazioni *semantiche* sui contenuti (significanti) di tali segni. Come modello di linguaggio formale verrà introdotto il *linguaggio della logica dei predicati del primo ordine*, di cui verrà mostrata la stretta analogia con uno dei primi evoluti linguaggi-macchina: il Prolog.

### Programma del corso

Elementi di teoria ingenua degli insiemi.

Cenni di teoria generale del significato.

Il linguaggio formale nella logica dei predicati del primo ordine:

a) Sintassi

b) Semantica

⇒ Logica propositiva e logica dei circuiti.

⇒ Logica dei predicati.

⇒ La nozione di «Macchina di Turing»

⇒ Il *Prolog* e l'applicazione informatica del calcolo dei predicati.

⇒ Una tecnica di controllo *meccanico* della correttezza dei ragionamenti deduttivi: gli *alberi di confutazione*.

### Bibliografia

Per l'esame sono sufficienti gli appunti delle lezioni.

Una dispensa è a disposizione presso la Tipografia "Ateneo".

## GEOGRAFIA APPLICATA

(Dott.ssa Emanuela Gamberoni)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso intende presentare una geografia con finalità applicative, orientata ad una visione "ambientale" del mondo, soprattutto in relazione alle questioni emergenti quali la protezione, la tutela, la valorizzazione delle risorse di un territorio. Per tale ragione verrà analizzata la realtà antropofisica nei suoi elementi costitutivi e nelle sue interrelazioni per giungere a quadri interpretativi e a prefigurare scenari di sviluppo.

### Programma del corso

#### Parte A

La geografia quale "scienza" (concetti, metodo, compiti, strumenti, articolazioni) per la conoscenza e la comprensione dei principali temi e problemi caratterizzanti la realtà fisico-antropica attuale.

#### Parte B

**B1** - Ambiente e approccio geografico.

**B2** -per i frequentanti: la gestione dell'ambiente per/in aree protette e parchi.

-per i non frequentanti: logiche di gestione dell'ambiente.

**Modalità didattiche.** Il corso si articolerà in lezioni (in aula e sul territorio), seminari di approfondimento, conferenze.

### Bibliografia

#### Parte A

BARBIERI G., CANIGIANI F., CASSI L., *Geografia e ambiente*, Torino, UTET, u.e.

BARBINA G., *La geografia umana nel mondo contemporaneo*, Roma, Carocci, u.e. (\*\*)

BENNETT R., ESTALL R. (a cura di), *La sfida del cambiamento globale*, Milano, Angeli, u.e.

CORNA PELLEGRINI G., DELL'AGNESE E., BIANCHI E., *Popolazione, società, territorio*, Milano, Unicopli, u.e. (\*\*)

DINUCCI M., *Il sistema globale*, Bologna, Zanichelli, u.e.

HAGGETT P., *L'arte del geografo*, Bologna, Zanichelli, u.e.

(\*\*) testo adatto a chi non ha sostenuto alcun precedente esame di geografia.

## Parte B

### B1

GAMBERONI E. (a cura di), *L'Ambiente. Geografia Educazione Formazione*, Bologna, Pàtron, 2001.

### B2

- per i frequentanti: appunti dalle lezioni.

- per i non frequentanti:

LEONE U. (a cura di), *Rischio e degrado ambientale in Italia*, Bologna, Pàtron, u.e.

LEONE U., *Una politica per l'ambiente*, Roma, NIS, u.e.

PINNA S., *La protezione dell'ambiente*, Milano, Angeli, 1995.

SEGRE A., DANSERO E., *Politiche per l'ambiente*, Torino, Utet, u.e.

## **Modalità di valutazione**

- Per i frequentanti prova orale su: un libro a scelta per la parte A, il libro della parte B1, gli appunti dalle lezioni per la parte B2. Ciò è indicativo in quanto potranno essere concordati percorsi d'esame individualizzati (produzione di tesine, ecc.).

- Per i non frequentanti prova orale su tre libri: un libro a scelta per la parte A, il libro della parte B1, e uno a scelta per la parte B2 per i non frequentanti.

## **Avvertenza**

Ulteriori indicazioni/specificazioni saranno fornite durante le lezioni o esposte sulla porta della docente. Si consiglia pertanto di sostenere un colloquio con la docente per verificare, nello specifico, la bibliografia e di visionare eventuali comunicazioni.

## **GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA**

(Prof. Silvino Salgaro)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di fornire alcune chiavi interpretative degli avvenimenti politici ed economici che stanno ridefinendo gli assetti del pianeta, al fine di favorire il fattivo inserimento degli studenti nella società e nel contesto professionale.

## **Programma del corso**

Parte A. Sviluppo del pensiero geografico con particolare riferimento alla geografia politica ed economica. Nozioni di geografia umana.

Parte B. *Aspetti e problemi di geografia politica*

Parte C. *Aspetti e problemi di geografia economica*

**Modalità didattiche.** Lezioni frontali supportate da conferenze ed escursioni

## **Bibliografia**

Parte A. Appunti e materiale bibliografico fornito direttamente dal docente.

### Parte B

GLASSNER M. I., *Manuale di geografia politica* (voll. I e II), Milano, Angeli, 1996.

LEVY J., *Europa. Una geografia*, Torino, Ed. Comunità, 1999.

### Parte C

KNOX P. - AGNEW J., *Geografia economica* (voll. I e II), Milano, Angeli, 1996.

LEONE U. (a cura di), *Scenari del XXI secolo. Temi di geografia economica*, Torino, Giapichelli, 1999.

## **Modalità di valutazione**

Per i frequentanti prove scritte (facoltative) più colloquio orale sul programma concordato ad inizio anno.

Per i non frequentanti colloquio orale su programma da concordare col docente.

## **LETTERATURA ITALIANA**

(Dott. Ivano Caliaro)

4 crediti

**A. Parte istituzionale.** Lineamenti essenziali della letteratura italiana attraverso l'analisi critica di testi esemplari.

**B. Parte monografica.** Gli scrittori italiani e la Grande Guerra (con uno sguardo alla memorialistica europea sul primo conflitto mondiale).

### **Bibliografia**

A. Lettura dei seguenti testi: Dante (il c. V dell'*Inferno* e l'XI del *Paradiso*), Petrarca (cinque sonetti e una canzone del *Canzoniere*), Boccaccio (cinque novelle del *Decameron*), Machiavelli (pagine del *Principe*), Ariosto (*Orlando furioso*, c. XXIII, ott. 100-136), Tasso (*Gerusalemme liberata*, c. XII, ott. 51-69), Galilei (pagine del *Saggiatore*), Foscolo (tre sonetti e i *Sepolcri*), Manzoni (*I promessi sposi*, capp. I-X), Leopardi (cinque *Canti* e tre *Operette morali*), Verga (la novella *Rosso Malpelo* e pagine dei *Malavoglia*), D'Annunzio (pagine del *Piacere*; tre liriche di *Alcyone*), Pascoli (cinque liriche tra *Myrica* e *Canti di Castelvecchio*). Allo studente si richiede, oltre alla conoscenza diretta dei testi, la capacità di collocarli, *essenzialmente*, nel rispettivo contesto d'opera, d'autore e storico-letterario. Lo studente potrà avvalersi dell'antologia della letteratura italiana e del commento alla *Commedia* dantesca usati nella scuola superiore. Indicazioni più precise circa i testi e di carattere critico saranno fornite durante le lezioni.

B. Appunti dalle lezioni e lettura di *Gli intellettuali e la Grande Guerra*, a cura di I. Caliaro, Einaudi Scuola, Milano 2001. Anche per la parte monografica ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni.

**Modalità didattica:** lezioni frontali.

**Modalità di valutazione:** colloquio orale.

## **LINGUA FRANCESE**

(Dott. Mario Dal Corso)

8 crediti

**Obiettivi del corso.** Il corso si propone di mettere lo studente in condizione di raggiungere un discreto livello di competenza linguistica, finalizzata all'acquisizione di una buona abilità di lettura e comprensione del testo scritto – attraverso l'analisi delle strutture morfologiche e sintattiche fondamentali e del lessico di base – e una sufficiente padronanza della lingua parlata.

### **Programma del corso**

- Morfologia e sintassi del francese moderno. Didattica del vocabolario. Cenni ai processi di formazione della parole.
- Lettura ed analisi linguistico-stilistica di testi relativi alla *civilisation française* del XX secolo di particolare interesse dal punto di vista psico-pedagogico.

**Modalità didattiche.** Le lezioni "frontali" saranno integrate da seminari, esercitazioni, conferenze.

### **Bibliografia:**

BIDAUD F., *Grammaire du français pour italophones*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.

LECHERBONNIER B. – RINCE D. – BRUNEL P. – MOATTI CH., *Littérature. Textes et documents. XXe siècle* (Collection H. Mitterand), Parigi, Nathan, ultima edizione.

CAPPELLO M. L. *Des idées sur l'éducation. Choix de textes pour l'enseignement du français à la Facoltà di Scienze della Formazione*, Catania, Memoria, 1999.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso. Gli studenti non frequentanti sono pregati di prendere contatti col docente durante le ore di ricevimento.

**Modalità di valutazione.** L'esame sarà costituito da un colloquio orale.

## **LINGUA INGLESE**

(Prof.ssa Roberta Facchinetti)

8 crediti

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il corso si propone di fornire strumenti e metodologie per migliorare, consolidare ed approfondire la propria competenza della lingua inglese, soprattutto per quanto concerne l'abilità di comprensione testuale in contesto psico-pedagogico. In particolare, si intende aiutare gli studenti a comprendere e decodificare testi che presentano termini, espressioni, strutture sintattiche e modalità discorsive individuabili con grande frequenza nelle scienze umanistiche della Psicologia e della Pedagogia.

### **Programma del corso**

1. Lettura ed analisi di brani afferenti a diverse tipologie testuali, con particolare riferimento a: testo descrittivo, espositivo, regolativo ed argomentativo. I brani analizzati saranno tutti originali, tratti da fonti continuamente aggiornate, con preferenza per riviste e libri specialistici. Particolare attenzione verrà dedicata ai seguenti aspetti:

- cervello e neuropsicologia
- comportamento
- emozioni
- età evolutiva
- formazione degli insegnanti
- gruppo e relazioni sociali
- handicap
- mondo del lavoro
- valutazione

2. Rafforzamento e consolidamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento agli aspetti lessicali, sintattici e testuali della lingua inglese in ambito psico-pedagogico;

3. Selezione, illustrazione e valutazione di siti internet ai quali accedere per il reperimento di

- a) articoli e documenti originali in lingua inglese in ambito psico-pedagogico;
- b) dizionari e grammatiche della lingua inglese on-line;
- c) ulteriori esercizi volti all'approfondimento delle proprie competenze linguistiche.

### **Modalità didattiche**

L'articolazione didattica prevede un equilibrato impiego di

1. esposizioni concettuali
2. esercitazioni linguistiche volte all'applicazione, approfondimento e consolidamento delle conoscenze e competenze acquisite.

Sono inoltre previsti incontri e conferenze con docenti ospiti.

### **Modalità di valutazione**

La prova di accertamento è scritta e comprende quattro parti:

1. *reading comprehension*
2. test di conoscenza lessicale
3. test di conoscenza dei contenuti psico-pedagogici trattati durante il corso
4. test di trascrizione fonetica

NB: Prima di accedere all'esame, ogni studente dovrà dimostrare di aver dedicato un numero minimo di 15 ore all'autoapprendimento della Lingua Inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con l'ausilio del software e dei materiali linguistici messi a disposizione dal Centro Linguistico stesso.

### **Osservazioni**

1. La tipologia specialistica del corso presuppone una padronanza scritta e orale della lingua inglese a livello pre-intermedio da parte di ogni studente, secondo i parametri del Centro Linguistico di Ateneo. Gli studenti che ritengono di non possedere tale competenza sono invitati a seguire i corsi specificamente predisposti dal Centro Linguistico di Ateneo (livelli: alfabetizzazione, elementare, pre-intermedio).

2. Gli studenti dei corsi di laurea in *Filosofia* che intendono sostenere l'esame di *Lingua Inglese* sono tenuti a concordare il programma con la docente di *Lingua Inglese* della Facoltà di Scienze della Formazione.

### **Bibliografia**

FACCHINETTI R., *English in the Humanities: Psychology and Education*, Padova, CEDAM, 1998

Durante le lezioni verranno distribuiti ulteriori materiali che costituiranno parte integrante del corso.

## **METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA PSICOLOGICA CON ANALISI DEI DATI**

(Dott. Germano Rossi)

8 crediti

Il corso è rivolto specificamente ai formatori e si propone di formare persone in grado di costruire degli strumenti di valutazione delle esigenze, delle preconoscenze e delle acquisizioni, ovvero gli strumenti che un formatore potrebbe utilizzare nella sua attività.

Il corso (valido 8 crediti) riunisce due moduli, ciascuno di 4 crediti (che possono essere frequentati separatamente, anche se è consigliabile dare un'unico esame):



- A. Metodologia e tecnica della ricerca psicologica (4 crediti): comprende la parte teorica necessaria per preparare e quindi svolgere una ricerca. Variabili, validità, metodologia non sperimentale: osservazione, casi singoli, inchiesta; Disegni sperimentali e quasi-sperimentali.
- B. Tecnica di ricerca e analisi dei dati (4 crediti): 1) tecniche specifiche di ricerca con particolare attenzione ai questionari e alle interviste; 2) le possibili analisi dei dati, con particolare riferimento ai questionari.

#### Prerequisiti

Per il modulo A, aver seguito almeno uno dei corsi di psicologia del primo anno (generale, sociale o sviluppo). Per il modulo B, si presume che lo studente conosca la statistica descrittiva e abbia un minimo di nozioni su cosa sia l'inferenza statistica.

#### **Bibliografia (provvisoria)**

Durante le lezioni verranno precisati i capitoli da studiare con particolare attenzione.

##### Modulo A:

- McBurney (2001). *Metodologia della ricerca in psicologia*. Bologna: Il Mulino (p. 371; € 42.000)

##### Modulo B1:

- Manganelli Rattazzi (1990). *Il questionario. Aspetti teorici e pratici*. Padova: Cleup (p. 182; € 28.000)

##### Per il modulo B2 (a scelta):

- Areni, Ercolani, Scalisi (1994). *Introduzione all'uso della statistica in psicologia*. Milano: LED. (p.212; € 26.000) Capp.: 3, 6-9.
- Ortalda (1998). *La survey in psicologia: manuale di metodologia di base*. Roma: Carocci. (p. 312; € 51.000) Capp.: 7-10.

##### Per entrambi i moduli (a scelta):

- D'Urso, Giusberti (2000). *Esperimenti di psicologia*. Bologna: Zanichelli. (p. 211; € 41.500).
- 2 articoli (a scelta dello studente) dalle riviste di Psicologia (italiane o straniere) disponibili presso l'emeroteca della Biblioteca Centralizzata "Frinzi", selezionati in modo che rappresentino (nell'opinione dello studente) una buona parte del materiale appreso durante il corso.

##### Per chi non conosce la statistica descrittiva (a scelta):

- Se possibile, si organizzerà un seminario specifico sulla statistica descrittiva.
- Rossi (2002, in stampa). *Elementi di statistica*. Roma: Carocci.
- Rossi. *Elementi di ragionamento statistico*. [Online: <http://psico.univr.it/germano/abcstat>]

#### **Modalità di studio**

Ogni individuo ha metodi diversi per imparare: alcuni necessitano di leggere diversi testi una volta o poche volte, altri preferiscono leggere un solo testo molte volte. Il materiale di questo corso, sia per i contenuti sia per l'approccio del docente, *non deve essere studiato a memoria, ma assimilato e compreso*. I libri indicati in bibliografia, in alcune parti, si ripetono e sono quindi ridondanti, ma lo studente che ha assimilato un dato testo dovrebbe facilmente capire cosa è una ripetizione e cosa non lo è e, quindi, in base al proprio modo di studio, decidere se saltare certe parti o rileggerle per approfondirle.

#### **Modalità d'esame**

Non ho ancora pensato ad una specifica modalità d'esame, che sarà quasi sicuramente una prova in forma scritta. Lo/a studente/essa, tenga presente che, a mio parere, alla fine del corso egli/ella dovrebbe essere in grado di preparare un proprio questionario su uno specifico tema e saperne fare l'analisi dei dati. L'esame cercherà di valutare questa preparazione e, in particolare, se il candidato ha

#### **Ulteriori informazioni**

Gli studenti dovrebbero abituarsi a consultare il sito web del docente (<http://psico.univr.it/germano>) dove verranno poste a disposizione degli studenti altri materiali di studio o notizie, eventuali lucido per le lezioni, dispense ed esercitazioni, nonché i risultati parziali o definitivi degli esami scritti.

### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE**

(Prof. Giuseppe Favretto)

8 crediti

CARATTERI E FINALITÀ DELL'INSEGNAMENTO: PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso intende offrire agli studenti una lettura dei principali modelli organizzativi che sono stati applicati in passato e che vengono tutt'oggi applicati dalle aziende in vari contesti di attività. Più in particolare, il corso approfondirà le teorie e i modelli di *management* delle Risorse Umane, prendendo in considerazione le principali realizzazioni organizzative in grado di permettere una fruizione più efficiente ed efficace del lavoro umano.

Tutti i contenuti verranno delineati in seno alle tematiche dei fenomeni organizzativi, al fine di offrire nozioni di base indispensabili ad un qualsiasi professionista/operatore, per permettergli di incontrare, con la giusta sintonia e capacità di comprensione, la vita e la complessità delle organizzazioni.

Il programma del corso, in dettaglio, prevede i seguenti *step*:

#### STEP 1

Excursus storico delle pratiche organizzative:

1. Dalla bottega artigianale alla robotizzazione
2. La teoria di Lutzack
3. La rivoluzione industriale e i primi tentativi di razionalizzazione del lavoro

#### STEP 2

Le teorie e i modelli di organizzazione del lavoro:

1. gli albori del pensiero organizzativo - scuola classica (Weber, Fayol, ecc.)
2. la fatica, la monotonia industriale, l'efficienza e la produttività
3. la *Job-analysis* classica (Taylor, i coniugi Gilbreth, ecc.)
4. i modelli funzionali e le *check-list* di processo
5. le Relazioni Umane
6. le analisi dei climi organizzativi
7. i Sistemi Socio-Tecnici:
8. i modelli uomo-macchina-ambiente (l'ergonomia)
9. la teoria della razionalità limitata (H. Simon)
10. le organizzazioni che apprendono (*learning organizations*)

#### STEP 3

Il comportamento organizzativo:

1. il conflitto:
  - i gruppi nelle organizzazioni
  - culture e sottoculture
  - cooperazione, collaborazione, competizione
  - cambiamento organizzativo e resistenze
  - organizzazione del lavoro e salute
2. le decisioni (*decision making*):
  - le euristiche e gli errori umani
  - decisioni e pressioni di gruppo
3. la *leadership*:
  - le teorie comportamentali
  - gli stili di direzione (R.Likert)
  - le teorie personologiche
  - i modelli situazionali
4. l'imprenditorialità:
  - la personalità imprenditoriale
  - tratti comportamentali e di atteggiamento del giovane imprenditore
  - il passaggio generazionale
5. motivazione e soddisfazione lavorativa – modelli considerati:
  - razionale-economico
  - relazionale e sociale
  - **Human Resources** (McGregor, Herzberg, ecc.)
- 5.1 motivazione e soddisfazione:
  - l'uso dei *focus group*
  - l'uso di metodologie docimologiche e psicosociologiche per:
    - a. l'analisi delle motivazioni dei consumatori
    - b. l'analisi della soddisfazione dei consumatori
    - c. l'analisi della soddisfazione dei lavoratori

#### STEP 4

Durante il corso verranno, inoltre, illustrate:

1. le metodologie di valutazione e sviluppo delle risorse umane:
  - *merit rating job evaluation*
  - metodi quantitativi per la valutazione:
    - a. della prestazione
    - b. della posizione
    - c. del potenziale (con particolare riferimento alla metodica dell'*assessment center*)
2. le metodologie di selezione del personale:
  - annuncio, reclutamento, ecc.
  - test attitudinali e colloqui di selezione: attendibilità, validità, usabilità...
3. le metodologie più utilizzate per sviluppare il personale in termini di percorsi di carriera, di interventi di *career counselling*, di addestramento e di formazione aziendali.

#### TESTI

A) Per i frequentanti:

Meggison L.C., Mosley D.C., Pietri P.H. (1992), *Management*, Franco Angeli, Milano; di questo manuale verranno presi in considerazione esclusivamente i capitoli che si riferiscono all'organizzazione del lavoro e allo sviluppo delle risorse umane, ovverossia i CAPITOLI: 1° solo lettura, 2° studiare, 4° solo lettura, 5° (paragrafi 7, 8 e 9), 7° solo lettura, tutta la parte III (Organizzazione e Risorse umane), tutta la parte IV (Guida e Sviluppo di un'Organizzazione).

B) Per i non frequentanti:

Maeran R. (1999), *Gestione delle risorse umane nelle organizzazioni*, paravia scriptorium, Torino.

C) Testi a scelta (per frequentanti e non frequentanti):

Tra i testi di approfondimento, uno a scelta tra i seguenti:

*(Questo testo è fortemente consigliato a coloro che sono interessati alle tematiche della qualità nelle organizzazioni e della misurazione della Customer Satisfaction)*

Favretto G. (a cura di) (2002), *Il cliente nella sanità: I risultati di un percorso di ricerca*, FrancoAngeli, Milano.

Bernardi G. (1989), *Sistemi organizzativi aziendali*, Edizioni Libreria Progetto, Padova.

Bianco A., Di Filippo A., Laezza M. (2000), *La gestione del personale negli enti locali*, Maggioli, Rimini.

Bonazzi G. (1990), *Storia del pensiero organizzativo*, Angeli, Milano.

Chiaromonte F. (1975), *Nuove forme di organizzazione del lavoro*, Franco Angeli.

Chiaromonte F. (1978), *Sindacato ristrutturazione organizzazione del lavoro*, Editrice Sindacale Italiana.

Ferrante M. e S. Zan (1994), *Il fenomeno organizzativo*, Carocci Editore (ex La Nuova Italia Scientifica), Roma.

Levati W., Saraò M.V. (2002), *Psicologia e sviluppo delle risorse umane nelle organizzazioni*, Franco Angeli, Milano.

Likert R. (1973), *New Patterns of Management*, McGraw-Hill, New York, 1961; trad. it. *Nuovi modelli di direzione aziendale*, Franco Angeli, Milano 1973.

Maggi B. (a cura di) (2000), *Le sfide organizzative di fine e inizio secolo. Tra post fordismo e deregolazione*, Etas, Milano.

Mintzberg H., *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, ult. Edizione.

Rumiati R. (1996), *Le decisioni degli esperti*, Il Mulino, Bologna.

Schein E. H. (1992), *Lezioni di consulenza*, Raffaello Cortina, Milano.

Simon. H. (1967), *Il comportamento amministrativo*, Il Mulino, Bologna.

Simon. H. (1985), *Causalità, razionalità, organizzazione*, Il Mulino, Bologna.

Taylor F.W. (1975), *Principi di organizzazione scientifica del lavoro*, Franco Angeli, Milano.

Weick K. [1993] *Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi*, Isedi, Torino.

Weick K. (1999) *Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi*, ISEDI, Torino.

## **PEDAGOGIA GENERALE**

(Prof.ssa Daniela Silvestri)

4 crediti

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il corso si propone di esplorare la regione del discorso pedagogico nel suo riflettere intorno all'educazione quale percorso verso misure inedite di sé.

### **Programma del corso**

Discorso pedagogico e azione educativa.

Educazione al sentire.

### **Modalità didattiche**

Lezioni.

### **Bibliografia**

M. Contini, *Per una pedagogia delle emozioni*, La Nuova Italia, Firenze 1992.

L. Mtari, *Per una pedagogia ecologica*, La Nuova Italia, Firenze 2001.

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta con domande aperte.

## **PEDAGOGIA INTERCULTURALE**

(Prof. Luigi Secco)

4 crediti

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento.**

Il corso intende fornire agli studenti i fondamenti epistemologici della Pedagogia Interculturale e la loro ricaduta nel sistema educativo scolastico ed extrascolastico.

### **Programma del corso.**

La risposta della Pedagogia Interculturale alle problematiche della pluralità delle culture.

Gli elementi umanistici a fondamento della didattica interculturale.

### **Bibliografia.**

Secco L. *L'educazione di fronte alla pluralità delle culture*, In Secco L., *Dall'educabilità all'educazione*, Morelli Verona. 1999.

Antiseri D., *Per una società "aperta"*, in Aa.Vv., (a cura di L.Secco), *Il rinnovamento scientifico nelle istituzioni del terzo millennio*, Morelli. Verona 2000.

Secco L., *Preliminari della pedagogia interculturale come pedagogia dell'essere*, in *Studium educationis: Lineamenti di pedagogia interculturale*, CEDAM. Padova. 1999 n.4.

### **Modalità didattiche.**

Il corso vedrà anche l'apporto di lavori di ricerca e studio personali dello studente, da esibire in iscritto prima dell'esame orale. Per tali lavori possono essere scelti i seguenti testi:

- Aa.Vv.(a cura di A.Agosti), *Pedagogia interculturale*, Morelli. Verona. 1993.

- Aa.Vv. ( quaderni IRRSAE Toscana. A cura di S.S.Macchietti), *Interculturalità, un itinerario possibile*, IRRSAE Toscana. 1993

- Aa.Vv. ( a cura di C.Sirna), *Docenti e formazione interculturale*, Il Segnalibro. Torino. 1996

- Aa.Vv. (a cura di A. Perucca), *Pedagogia interculturale e dimensione europea dell'educazione*, Edinova. Lecce. 1996.

- Aa.Vv., (a cura di L. Secco e A. Portera), *L'educazione umanistica interculturale nelle agenzie educative*, CEDAM, Padova, 1999.  
- Portera A., *L'educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova, 2000.

#### **Modalità di valutazione.**

L'esame sarà orale e nella valutazione sarà considerato anche il lavoro scritto svolto ed esibito al docente otto giorni prima dell'esame orale

### **PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI**

(Dott.ssa Monica Pedrazza)

4 crediti

Il programma del corso rimane invariato rispetto a quello presentato lo scorso anno accademico ad eccezione della bibliografia che sarà la seguente:

PEDRAZZA M., *La perdita di potere del centro*, Milano, Unicopli, 1999

PEDRAZZA M., *Identità e ruolo professionale, atteggiamenti ed opinioni al lavoro...*, Milano, Unicopli, 2002 (gennaio)

DILTS R., HALLBOM T., SMITH S., *Convinzioni, Forme del pensiero che plasmano la nostra esistenza*, Roma, Astrolabio, 1998

KANEKLIN C., SCARATTI G., *Formazione e narrazione*, Milano, Cortina, 1998

KETS DE VRIES M.F.R., MILLER D., *L'organizzazione nevrotica*, Milano, Cortina, 1992

### **PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA**

(Prof. Ugo Savardi)

8 crediti

Il corso è diviso in due Moduli, A) generale: e B) monografico:

CREDITI (A+B) = 8

FREQUENZA: Non obbligatoria.

**A) generale:** Storia, teorie e metodi della psicologia.

Crediti = 4

**Programma.** L'obiettivo di questo modulo è quello di introdurre lo studente ai temi della psicologia intesa come disciplina sperimentale. Dopo avere individuato le questioni che hanno contribuito a definire la psicologia come una scienza autonoma, si farà un panorama delle principali teorie e scuole moderne. In particolare ci si soffermerà su quegli studi e ricerche che hanno approfondito il modo in cui *l'apprendimento e la memoria* organizzano la nostra conoscenza. Per permettere un incontro con la psicologia utilizzando internet, suggeriamo i punti di ingresso istituzionali, quali le grandi organizzazioni di categoria o i siti di didattica e ricerca delle università. Un ottimo sito di ingresso nel mondo della psicologia è il sito del Dipartimento di Psicologia di Bologna, curato e aggiornato da W. Faeti:

<http://www.psibo.unibo.it/cartina.htm>.

In questa pagina, all'indirizzo <http://www.psibo.unibo.it/psicoita.htm> avete accesso alle istituzioni (Università, Biblioteche, Organizzazioni di categoria ecc...) presenti in Italia. Nella stessa pagina, all'indirizzo <http://www.psibo.unibo.it/psicint.htm> trovate invece un ingresso alla Psicologia che è presente in internet. Tra le Associazioni, Società di Psicologia, Psichiatria e Neuroscienze, all'indirizzo <http://www.apa.org/> trovate il portale di ingresso dell'American Psychological Association, <http://www.apa.org/about/division.html>, che raggruppa, per nome e per argomenti, le 55 divisioni di area della psicologia americana.

**B) monografico:** La percezione e la forma delle immagini.

Crediti = 4

Programma: in questo modulo verranno proposti percorsi di approfondimento su uno dei temi più importanti della psicologia della percezione: la formazione delle immagini nella nostra esperienza visiva del mondo e le regole che ne permettono la riproduzione mediante il disegno e la pittura. A partire da una proposta di analisi tassonomica delle immagini, si svilupperanno ricerche sui materiali figurativi che permetteranno di scoprire come le forme e i colori organizzano il loro linguaggio comunicativo.

**Modalità d'esame e bibliografia.**

- **FREQUENTANTI**

Gli studenti con non più di 4 ore di assenza per singolo modulo, avranno la possibilità di sostenere verifiche durante il corso, nelle forme e nei tempi che verranno concordati all'inizio della frequenza, sulla base della seguente bibliografia:

**A) generale:** Anolli L., Legrenzi P. (2001). *Psicologia generale*. Il Mulino, Bologna.

**B) monografico:** Durante il corso verrà fornito il materiale tratto da:

M. Massironi (2002). *The Psychology of Graphic Images. Seeing, Drawing, Communicating*. Lawrence Erlbaum, London.

Il testo è consultabile nella Biblioteca del Dipartimento di Psicologia e Antropologia culturale.

La prova d'esame potrà essere sostenuta o in forma orale o in forma scritta mediante un elaborato (10, max 20 cartelle) che rispetti i seguenti requisiti:

- formulazione di un'ipotesi di lavoro,
- indice
- capitoli nei quali si dimostra la validità dell'ipotesi
- bibliografia

Alcuni suggerimenti utili alla stesura dell'elaborato (pur trattandosi specificatamente di suggerimenti per la composizione della tesi di laurea), possono essere trovati nel sito: <http://psico.univr.it/germano/tesi.php>

#### - NON FREQUENTANTI

**A) generale:** l'esame sarà costituito da una prova scritta su argomenti del manuale:

Anolli L., Legrenzi P. (2001). *Psicologia generale*. Il Mulino, Bologna.

**B) monografico:** l'esame sarà costituito da una prova orale su un libro a scelta tra i seguenti:

Kennedy J. M. (1988). *La percezione pittorica*. Edizioni Libreria Cortina, Padova.

Kubovy M. (1992). *La freccia nell'occhio*. Muzzio, Padova.

Maffei Fiorentini (1995). *Arte e cervello*. Zanichelli Editore, Bologna.

Massironi M. (2000). *L'Osteria dei dadi truccati*. Il Mulino, Bologna.

Mack A., Rock I. (1999). *Attenzione e Percezione*. McGraw Hill, Milano

Pirenne M. H. (1991). *Percezione visiva. Ottica pittura e fotografia*. Muzzio, Padova.

Romano D. (1988). *Immagine. Marketing e comunicazione*. Il Mulino, Bologna.

Per gli studenti interessati ad un approfondimento mediante un elaborato scritto, da discutere nella sessione orale, è possibile concordare preventivamente con il docente un tema con un percorso bibliografico personalizzato. I requisiti per la stesura dell'elaborato scritto sono quelli suggeriti nella sezione **B) monografico** dei FREQUENTANTI.

## PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

(Prof. Giuseppe Favretto)

8 crediti

### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia del lavoro e della formazione intende fornire agli studenti la conoscenza dei fenomeni principali che caratterizzano il comportamento umano nelle strutture produttive nei sistemi sociali organizzati.

Per questo motivo nel corso verranno presi in considerazione quei fenomeni psicologici e psicosociali che caratterizzano il rapporto dell'individuo con le strutture produttive, col lavoro meccanizzato.

Il corso intende inoltre fornire agli studenti un assetto descrittivo generale dei processi formativi, delle figure, dei metodi, dei problemi principali della formazione.

Il programma si soffermerà sui seguenti temi:

A. *La nascita e l'evoluzione della Psicologia del Lavoro: dai modelli tayloristici alla psicologia della qualità del lavoro e della vita.*

B. *Alcuni modelli di analisi e di intervento nelle organizzazioni e lo sviluppo delle risorse umane.*

C. *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.*

- La psicologia delle organizzazioni;
- L'organizzazione del lavoro e i problemi psicologici ad essa connessi;
- Il reclutamento e la selezione del personale;
- L'addestramento, informazione, formazione del personale;
- L'analisi del lavoro e delle organizzazioni;
- Lo stress lavorativo e organizzativo;
- La psicopatologia del lavoro;
- L'impatto delle nuove tecnologie sul comportamento organizzativo (office automation, fatica visivo-mentale, automazione, ecc.);
- La qualità della vita e la salute negli ambienti lavorativi;
- La psicologia sociale della sottoccupazione e della disoccupazione;
- L'ergonomia.

D. *Formazione.*

- Definizione di formazione
- Il formatore: competenze, ruoli, qualifiche.
- Fasi della formazione: l'analisi dei bisogni formativi, la progettazione, la realizzazione, la verifica, il follow-up.
- L'addestramento e la formazione: differenze, contesti, richieste.
- Le metodologie della formazione: dalla lezione alla simulazione e al business game.

- Il setting formativo
- Tempi e organizzazione di un percorso formativo.
- Le figure che partecipano all'azione formativa
- Differenze di competenze, di responsabilità, di ruolo, ecc.

## **Bibliografia**

Testi generali (obbligatorie per lo scritto)

NOVARA, SARCHIELLI (1996) Psicologia del lavoro, Il Mulino, Bologna  
 G. FAVRETTO, F. FIORENTINI (1999) Ergonomia della Formazione, Carocci Editore, Roma.

Testi di approfondimento (uno a scelta per l'orale tra i seguenti)

La parte bibliografica seguente è dedicata specificatamente al Lavoro.

E. SPALTRO, P. De VITO PISCICELLI (1990) Psicologia per le organizzazioni. La Nuova Italia Scientifica, Roma.  
 DEPOLO (1989) Entrare nelle organizzazioni, Il Mulino, Bologna.  
 M. DEPOLO, G. SARCHIELLI (1990) Psicologia delle organizzazioni, Il Mulino, Bologna.  
 G. FAVRETTO, A. COMUCCI TAJOLI (1988) Insegnare oggi: Soddisfazione o stress?, Franco Angeli, Milano.  
 G. FAVRETTO, C.M. RAPPAGLIOSI (1997) Dirigenza Scolastica. Problemi, Stress, Soluzioni, Armando Editore, Roma.  
 R. RUMIATI (1990) Giudizio e decisione. Teorie e applicazioni della psicologia della decisione, Il Mulino, Bologna.  
 M. D. DUNNETTE (1966) La psicologia nella selezione del personale, Franco Angeli, Milano.  
 G. FAVRETTO (1990) Stress e nuove tecnologie, Unicopli, Milano.  
 DE MASI (1985) Manuale di Ricerca sul lavoro e sulle organizzazioni, Nuova Italia Scientifica, Firenze.  
 G. FAVRETTO (1994) Stress nelle organizzazioni, Il Mulino, BO.  
 C. KANEKLIN, F. OLIVETTI MANOUKIAN (1990) Conoscere l'organizzazione, Nuova Italia Scientifica, Firenze.  
 F. AVALLONE (1994) Psicologia del Lavoro, Nuova Italia Scientifica, Firenze.  
 G. MAROCCI (1995) Inventare l'organizzazione, Edizioni Psicologia.  
 A. BATTISTELLI, C. ODOARDI (1995) Imprenditorialità, Franco Angeli, Milano.  
 D. ROMANO (1988) Marketing e comunicazione, Il Mulino, Bologna.  
 R. LIKERT (1978) Nuovi modelli di direzione aziendale, Franco Angeli, Milano.  
 P.G. GABASSI, F. BERTOLI (1992) Training-group. Fra formazione e clinica, 2° ediz., Franco Angeli, Milano.

La parte bibliografica seguente è dedicata specificatamente alla Formazione.

A. BATTISTELLI, V. MAJER, C. ODOARDI (1992) Sapere, Fare, Essere, Angeli, Milano.  
 M. BELLOTTO, G. TRENTINI (1989) Culture organizzative e formazione, Angeli, Milano.  
 M. BRUSCAGLIONI (1991) La gestione dei processi nella formazione degli adulti, Angeli, Milano.  
 G. P. QUAGLINO (1985) Fare formazione, Il Mulino, Bologna.

## **Esame e modalità di valutazione**

### Parte scritta:

L'esame scritto sarà un test di profitto con 30 domande a risposta multipla, 15 sul testo di Novara, Sarchielli e 15 sul testo di Favretto, Fiorentini (vedi testi generali in bibliografia). Per gli studenti che usufruiranno dell'e-learning l'esame sarà un test di profitto con domande a risposta multipla riguardante gli argomenti del corso on-line.

### Parte orale:

L'esame verrà condotto attraverso un colloquio orale nel quale lo studente discuterà un testo a scelta tra quelli in bibliografia (vedi testi di approfondimento in bibliografia). Per gli studenti che usufruiranno dell'e-learning l'esame verrà

condotto attraverso un colloquio orale nel quale lo studente discuterà due testi a scelta tra quelli in bibliografia (vedi testi di approfondimento in bibliografia).

### **Modalità didattiche**

La didattica consisterà nell'illustrazione e nell'eventuale approfondimento, anche con l'attivazione di specifici seminari e gruppi di studio, dei contenuti del corso.

N.B.: per dare applicazione alla nuova riforma si intende favorire, sia per i frequentanti che per i non frequentanti, la possibilità di arrivare rapidamente a sostenere l'esame congiuntamente, alla conclusione dell'insegnamento.

Per questo la didattica verrà proposta, anche in **formazione a distanza**, secondo le linee previste da un corso che si avvale delle tecniche del e-learning sia per i frequentanti che per i non frequentanti: i temi, i problemi principali affrontati, potranno essere seguiti dagli studenti anche da casa, attraverso il proprio pc, o comunque attraverso l'accesso ad una connessione internet, in modo che tutti gli studenti possano portare a compimento rapidamente il proprio ciclo di studio.

In altri termini, ciascuna lezione presentata in aula, sarà parallela ad una lezione in e-learning presente nel sito (<http://cd.univr.it>), per cui gli studenti frequentanti ed i non frequentanti potranno procedere di pari passo nell'apprendimento della disciplina.

Il sito contiene anche test di valutazione dell'apprendimento che potranno essere autosomministrati dagli studenti (ribadiamo sia frequentanti che non frequentanti) in modo tale per cui alla fine del corso il saper rispondere correttamente alle domande permetterà a ciascun studente che vorrà affrontare l'esame, di essere sottoposto ad un test di profitto, che verrà proposto per via informatica e che sarà costituito da quegli stessi item (o da item paralleli) che avrà già avuto modo di conoscere durante l'anno e nelle varie possibilità di autoverifica in rete, a sua disposizione.

### **Seminari**

Lo studente frequentante che segua con profitto un seminario e porti a pieno compimento le attività e le esercitazioni previste potrà sostituire uno dei libri compresi nella parte monografica. I contenuti dei seminari verranno definiti all'inizio del corso sulla base di precise aree di ricerche individuate dal docente.

**Osservazioni e avvertenze.** Si invita caldamente gli studenti a consultare il sito <http://cd.univr.it> per maggiore informazione ed aggiornamenti.

Gli studenti interessati alle attività professionali possono visitare le pagine del CIG (Centro per l'Imprenditoria Giovanile): <http://cig.univr.it>

## **PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE**

(Prof.ssa Bianca De Bernardi)

4 crediti

Periodo di svolgimento del corso: 1° Semestre (1b).

### **Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:**

Il corso, prevalentemente rivolto agli studenti interessati alle problematiche della formazione nella scuola, si propone, per quanto riguarda gli aspetti di contenuto, di approfondire l'analisi dei temi dell'apprendimento in riferimento ai due maggiori approcci di studio attualmente rilevanti, quello cognitivista e quello socioculturale, e di affrontare le problematiche dell'orientamento come processo formativo nell'arco della vita.

Per quanto riguarda invece l'aspetto metodologico, il corso si propone di avviare gli studenti ad attività legate alla progettazione di interventi formativi a diversi livelli, ma rivolti in particolare al personale insegnante.

### **Programma del corso:**

- 1) Apprendimento e contesto
- 2) Formazione e insegnanti

### **Modalità didattiche:**

Le lezioni di carattere generale si alterneranno a momenti seminariali, nei quali gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite la discussione critica della bibliografia consigliata, nonché la progettazione ed esecuzione di una esercitazione guidata che permetterà loro di approfondire le tematiche del corso.

### **Bibliografia:**

- 1) BOSCOLO P. (1997), *Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali*, Torino, UTET (Capitoli: 1, 2, 3, 10, 11, 12, 13).

**N.B. E' obbligatorio portare all'esame questo testo nella versione rivista e corretta del 1997 e**



### successive edizioni.

2) AJELLO A.M., MEGHNAGI S., MASTRACCI C. (2000), *Orientare dentro e fuori la scuola*, Milano, La Nuova Italia [Parte Prima (pp. 9-101), Parte Terza (pp. 169-226) e Appendice].

### MODALITA' DI VALUTAZIONE

L'esame si svolgerà in forma scritta/orale. Gli studenti frequentanti integreranno i testi consigliati con una breve relazione orale sui lavori seminariali svolti.

### LUOGO E ORARI DI RICEVIMENTO

Il ricevimento si terrà settimanalmente nello studio della docente, **tutti i mercoledì dalla 14.30 alle 16.30**.

## PSICOLOGIA SOCIALE (A – L)

(Dott.ssa Monica Pedrazza)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Le prime ore del corso saranno dedicate alla presentazione della disciplina con particolare riferimento ai principali approcci (da quello comportamentale a quello cognitivo; da quello psicoanalitico a quello fenomenologico) ed alle motivazioni relative alla scelta del manuale e dei testi proposti in bibliografia. Verranno affrontati i temi relativi allo studio dell'interazione individuo gruppo e società, privilegiando l'analisi dei processi di costruzione e modificazione dell'identità personale e sociale.

In particolare verranno analizzati:

- la costruzione della conoscenza sociale, la percezione, la categorizzazione e la costruzione dei valori condivisi,
- stereotipi, pregiudizi e discriminazione,
- atteggiamenti ed opinioni e condizioni che ne favoriscono il cambiamento,
- la comunicazione e l'influenza sociale,
- le attribuzioni causali,

Verranno inoltre illustrate le possibilità di analisi connesse all'applicazione dell'approccio della psicologia culturale allo studio dell'identità personale e sociale e dei problemi che emergono nell'incontro/scontro tra persone appartenenti ad ambiti culturali diversi.

**Modalità didattiche.** Gli argomenti proposti saranno affrontati soprattutto nel corso delle lezioni; a coloro che non possono frequentare verranno consigliate delle letture integrative.

Per quel che riguarda i manuali proposti, l'indicazione dei capitoli potrà subire delle modifiche durante il corso e verrà comunque definitivamente confermata alla fine delle lezioni.

### Bibliografia

ATKINSON R.L. et alii, *Hilgard's Introduzione alla Psicologia Sociale*, Padova, Piccin, 1999 Capitoli 9, 13, 14, 17, 18.

ARCURI L. (a cura di), *Manuale di Psicologia Sociale*, Bologna, Il Mulino, 1995

Capitoli 3, 4, 5, 7, 9, 11.

PEDRAZZA M., *Identità e ruolo professionale, opinioni ed atteggiamenti al lavoro*, Milano, Unicopli, (gennaio) 2002

**Modalità di valutazione.** Esame scritto con domande a risposte aperte e chiuse. Durata della prova circa un ora.

## PSICOLOGIA SOCIALE (M-Z)

(Prof. Paolo Inghilleri)

4 crediti

### Caratteri e finalità dell'insegnamento e programma del corso

Questo corso, di base e introduttivo, è rivolto agli studenti dei primi anni del corso di Laurea in Scienze della Formazione. Il programma parte dal presupposto che, per la piena comprensione dei meccanismi di influenza reciproca tra processi mentali e processi sociali (oggetto di studio specifico della psicologia sociale), occorra innanzitutto possedere una preparazione riguardante teorie e metodi della psicologia. Si chiederà perciò allo studente uno sforzo per conoscere i principali approcci della disciplina: psicoanalitico, comportamentale, cognitivo, fenomenologico. Si passerà poi allo studio della relazione reciproca esistente tra costruzione dell'identità e processi sociali, entrando così nel cuore della psicologia sociale. Si affronteranno temi centrali quali gli atteggiamenti, gli stereotipi, le attribuzioni causali, l'attrazione interpersonale, l'influenza sociale, le decisioni di gruppo. Specifico spazio sarà dato ad un particolare aspetto delle relazioni possibile tra l'individuo e l'ambiente sociale, quello del disagio psichico, della psicopatologia e dei relativi metodi di intervento, "bagaglio" conoscitivo indispensabile per i laureati in scienze dell'educazione.

In conclusione, considerando l'importanza sempre maggiore delle dinamiche interculturali connesse alla globalizzazione, si introdurrà il tema dell'interazione tra individuo, cultura e sviluppo sociale.

### **Bibliografia**

1. ATKINSON R.L. e al. (1999), *Hilgard's Introduzione alla Psicologia*, Padova, Piccin, (solo i capitoli 1-13-14-15-16-17-18 e l'Appendice 1; i restanti capitoli possono peraltro costituire un valido supporto per la formazione di una cultura generale in psicologia)
2. Moscardino U., Axia G. (2001), *Psicologia, cultura e sviluppo umano*, Roma, Carocci Editore.

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta con domande a risposte aperte

## **SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE PROFESSIONI**

(Dott.ssa Maria Gabriella Landuzzi)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell' insegnamento.** Il corso si propone di introdurre gli studenti alle problematiche legate all'organizzazione e alle professioni con particolare riferimento al mondo della formazione.

Tale corso si compone di due moduli collegati tra loro.

Programma del 1° modulo: sociologia dell'organizzazione. Il 1° modulo attraversa una introduzione alla teoria organizzativa basata sui principali approcci teorico- metodologici , vuole comprendere la natura dei processi organizzativi , dei rapporti tra organizzazione e ambiente e tra organizzazione e sistema sociale .

**Modalità didattiche.** Lezioni generali e lavori di gruppo .

### **Bibliografia**

Testi per l'esame :

- 1) A . STRATI , *Sociologia dell'Organizzazione*, NIS , Roma, 1996
- G. MORGAN , *Images .Le Metafore dell'Organizzazione*, Angeli, Milano , 1986
- 2) un testo a scelta tra :
  - P. GAGLIARDI (a cura di ), *Le Imprese come culture*, ISEDI , Torino , 1995.
  - B. CZARNIAWSKA , *Narrare l'organizzazione* , ED. DI COMUNITÀ , Torino 2000

**Modalità di valutazione.** Colloquio orale

Programma del 2° modulo: sociologia delle professioni. Il 2° modulo collegandosi al modulo precedente come specifico approfondimento, si sviluppa secondo due momenti di analisi :

1. dapprima si intende offrire un orientamento generale in ambito sociologico, alla nozione di "professione" ;
2. quindi , si focalizzerà l'attenzione su uno specifico ambito professionale , quello della formazione, evidenziando funzioni , conoscenze , attività e strumenti che ne caratterizzano la professionalità .

**Modalità didattiche.** Lezioni generali . Lavori di gruppo

### **Bibliografia**

Testi per l'esame :

1. G. P. PRANDSTRALLER (ed .), *Sociologia delle Professioni* , CITTA NUOVA , Roma , 1980
2. AIF *Professione Formazione* , Angeli , Milano , 1998

Durante il corso, il docente segnalerà alcuni saggi (3° testo ) a completamento della bibliografia .

**Modalità di valutazione.** Colloquio orale.

## **SOCIOLOGIA E METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE**

(Prof. Mauro Niero)

4+4 crediti

L'insegnamento ha come obiettivo l'introduzione alle teorie e dei metodi della sociologia.

Teorie e metodi costituiscono l'oggetto dei due moduli nei quali è articolato il corso.

Nel modulo I (sociologia) verranno prodotte le interpretazioni fornite dalla sociologia nei riguardi di fenomeni e di trasformazioni sociali di micro e di macro ambiente, che interessano la famiglia, la politica e l'economia. Un particolare interesse sarà dedicato alle organizzazioni e agli scenari di mercato, inclusi quelli relativi alla globalizzazione, che costituiscono uno degli ambiti dai quali scaturisce la crescente domanda di formazione nel mondo contemporaneo. L'articolazione del modulo I è la seguente:

1. *La sociologia come scienza.* Nascita e sviluppo della sociologia. Principali autori e teorie sociologiche. I classici: F.Tonnies; H.Spencer; E.Durkheim; M.Weber; K.Marx; G.Simmel; la Scuola di Chicago; T.Parsons e R.K.Merton; le teorie della vita quotidiana.
2. *Il tessuto sociale.* Micro e macro sociologia. L'azione individuale e la costruzione del sociale. Teorie micro-sociologiche. I gruppi, le associazioni, le organizzazioni.
3. *Cultura e regole della società.* I valori, norme e istituzioni. Identità e socializzazione. Devianza e criminalità. Scienza e tecnica. La religione.
4. *La disuguaglianza.* Stratificazione e classi sociali. Razze, etnie e nazioni. La povertà.
5. *La riproduzione sociale.* La famiglia. Educazione e istruzione.
6. *Economia e società.* Economia e società. Il lavoro. Produzione e consumo.
7. *Aspetti sociologici della globalizzazione.* Che cos'è la globalizzazione. Come quadrare il cerchio fra benessere economico, coesione sociale e libertà democratiche.

Nel modulo II (Metodologia e tecnica della ricerca sociale) verranno invece studiate le modalità scientifiche attraverso le quali la sociologia studia il fenomeno del nostro tempo. Le strategie e i metodi di ricerca che verranno illustrati, avranno un particolare riguardo per quanto potrà essere usato nel campo dello studio della domanda e dei bisogni formativi, nonché nelle applicazioni pratiche finalizzate ad acquisire conoscenze o a valutare i risultati della formazione, attraverso una serie di proposte di tecniche quantitative e qualitative. Questo modulo potrà essere frequentato anche dagli studenti del corso di laurea triennale per Educatori Professionali e dagli studenti del corso di laurea quadriennale in Scienze dell'educazione del II biennio formatori; per gli studenti del corso quadriennale che desiderassero sostenere l'esame di Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale (I biennio) sono previsti due seminari brevi tenuti dalle Dott.sse Biondani e Oprandi. L'esame di Metodologia I verrà effettuato seguendo il programma del corso tenuto nel 2000-2001 dalla Prof.ssa Di Nicola.

1. *I fondamenti scientifici del metodo nella ricerca sociale.* Tradizione scientifica e tradizione comprendente; qualità e quantità; nuovi paradigmi. Dibattiti, intolleranze e conflitti.
2. *Contenitori metodologici della ricerca sociale empirica.* La Survey; la Case-analysis; l'analisi d'ambiente; la ricerca valutativa.
3. *Tecniche quantitative di ricerca empirica:* Il questionario; le scale di misurazione; indicazioni sulle tecniche avanzate di analisi dei dati.
4. *Tecniche qualitative di ricerca empirica:* Le storie di vita; la network analysis; I focus group; il Delphi; l'osservazione partecipante.
5. *Complementi:* il campionamento nell'analisi quantitativa e qualitativa.

**Modalità d'esame.** L'esame sarà scritto. La registrazione dell'esame avverrà esclusivamente nelle giornate appositamente previste, due per sessione. Alla fine di ogni scritto verrà effettuata un'analisi delle risposte accettabili. Gli studenti che desiderassero effettuare un controllo delle proprie risposte direttamente sul proprio questionario di esame lo potranno fare solo nel corso della stessa sessione di esami (non in quelle successive). In generale non vi sono differenze fra studenti frequentanti e non frequentanti per quanto riguarda la quantità del programma di esame. I frequentanti (di cui si effettuerà il controllo delle frequenze) saranno, tuttavia, tenuti a portare all'esame anche materiali illustrati nel corso delle lezioni e non presenti in bibliografia. Fruiranno di un appello di esame anticipato alla fine delle lezioni. Per tutte le prove scritte verranno effettuati controlli sia per via informatica che orali per verificare eventuali copiature. Per gli studenti che desiderassero iterare l'esame o presentarlo come opzionale esso verterà nella costruzione di una breve tesi, su materiali concordati con il docente.

## **Per l'esame**

### Modulo I. Sociologia

- Per i punti sub 2-6: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (1997), *Corso di Sociologia*, Il Mulino, Bologna; (Capp.II-III-IV-V-VI-VIII-IX-X-XI-XII-XV-XVI-XVII-XIX).
- Per il punto 1 e per nozioni trasversali al resto della materia, P.Jedlowski (1998), *Il mondo in questione*, Carrocci, Roma; (Capp.1, 2, 4, 5, 6, 7, 11, 12).
- Per il punto 7, Dahrendorf R.(1996), *Quadrare il cerchio: benessere economico, coesione sociale e libertà politica*, Laterza, Roma-Bari; per il punto 8, Niero M.(1998), "Scenari di welfare state in Italia dal dopoguerra ad oggi", in *Servizi sociali*, n.4.1998 (Rivista della Fondazione E.Zancan, Padova).

Modulo II. Metodologia e tecnica della ricerca sociale (anche per corso di laurea quadriennale in Scienze dell'Educazione, II formatori):

- Niero M. (in corso di pubblicazione), *Metodologia e tecniche di ricerca per le nuove professioni*. Carocci, Roma. (Se questo testo non fosse ancora pubblicato all'epoca del corso potrà essere sostituito con il seguente: Niero M. (1995). *Metodi e tecniche di ricerca per il servizio sociale*, Carocci, Roma - escludendo l'introduzione).
- Oprandi N. (2000). *Il focus group: Breve compendio teorico-pratico*. Emme&Erre, Padova.
- Niero M. (2002). *Qualità della vita e salute*. Angeli, Milano.

Si consigliano inoltre gli studenti di prendere visione del volume:

- Gecchele M, Niero N (a cura di). *Le motivazioni all'iscrizione al corso di laurea in Scienze dell'Educazione*.

Per l'esame di Metodologia e tecnica della ricerca sociale (I biennio), corso quadriennale in Scienze dell'Educazione:

1. Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna 1999. In particolare le seguenti parti:
  - Parte seconda: La rilevazione dei dati: tecniche quantitative (pp.81-361);
  - Parte quarta: L'analisi monovariata (pp.475-554);
2. Di Nicola P., *La rete metafora dell'appartenenza. Analisi strutturale e paradigmi di rete*, Angeli, Milano 1998.

Il docente si riserva di includere anche altri materiali per l'esame. Si prega gli studenti di tenersi informati tramite i terminali di Ateneo o Internet.

### **STORIA CONTEMPORANEA (A-L)**

*(Prof. Renato Camurri)*

4 crediti

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori professionali.

### **STORIA CONTEMPORANEA M-Z**

*(dott. Maurizio Zangarini)*

Vedi programma Corso di Laurea triennale per Educatori professionali.

### **STORIA DELLA FILOSOFIA**

*(Prof. Mario Longo)*

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'insegnamento di Storia della filosofia si propone di fornire le indispensabili nozioni di base che consentano di inquadrare e conoscere criticamente le problematiche odierne delle scienze storiche e sociali. Saranno presi in considerazione soltanto alcuni autori classici dell'età antica, medievale e moderna, scelti con lo scopo di documentare alcuni momenti fondamentali di sviluppo della riflessione filosofica.

**Programma del corso.** L'insegnamento di Storia della filosofia si articola in due parti:

- studio di alcuni autori del pensiero antico, medievale e moderno: Platone, Aristotele, Plotino, s. Agostino, s. Tommaso, Cartesio, Spinoza, Leibniz, Locke, Hume, Kant, Hegel.
- Lettura di un'opera di Kant: *Prolegomeni ad ogni futura metafisica*.

#### **Bibliografia**

Un buon manuale per licei classici e scientifici, relativamente agli argomenti oggetto d'esame.

KANT, *Prolegomeni ad ogni futura metafisica*, Laterza, Roma-Bari (o altra edizione purché completa).

#### **Modalità di valutazione**

La prova di accertamento si svolgerà in forma orale.

### **STORIA DELLA PEDAGOGIA**

*(Prof. Emilio Butturini)*

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** La storia della pedagogia presenta i testi e gli Autori che hanno offerto le loro riflessioni sugli eventi educativi, da sempre costitutivi della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei

tempi e dei luoghi. Essa è un capitolo importante della storia della cultura e della civiltà dalla prospettiva dell'educazione, con riferimento non solo agli aspetti filosofici o religiosi, ma anche a quelli sociali, politici ed economici. Lo studio di questa disciplina deve perciò procedere in stretto collegamento con altri studi, specie di carattere storico e filosofico, contribuendo a far superare il rischio di una formazione tecnicistica, incentrata sulla professionalità, senza un adeguato confronto con il mondo dei valori personali e civici.

### **Programma del corso**

I modulo: Le principali concezioni pedagogiche dell'età moderna e contemporanea, a partire almeno da Comenio e Rousseau, fino ai più moderni orientamenti, quelli in particolare espressi nelle opere di Dewey, Piaget, Bruner e Skinner o anche nella psicopedagogia di Maslow, Allport e Rogers.

II modulo: Istituzioni educative veronesi tra '800 e '900 e riflessioni "pedagogiche" di fondatori come Zefirino Agostini, Giuseppe Baldo, Giuseppe Nascimbeni, Giovanni Calabria ed Elena da Persico.

**Modalità didattiche.** Lezioni del docente (anche con presentazione di documenti ed eventuali filmati) e seminari con altri docenti o anche con alcuni degli studenti che frequentano il corso.

### **Bibliografia:**

#### I modulo

- J. M. Parello, R. Lanfranchi, *Educazione e pedagogia nei solchi della storia*, vol. III, SEI, Torino 1996 e successive ristampe.
- G. Chiosso, *Novecento pedagogico*, La Scuola, Brescia 1997.

#### II modulo, un volume a scelta fra:

- E. Butturini (a cura), *Una fede operosa*, Mazziana, Verona 1997.
- E. Butturini, *Istituzioni educative a Verona tra '800 e '900*, Mazziana, Verona 2001.

**Modalità di valutazione.** Colloquio orale sostituibile, almeno in parte, con la partecipazione ad un seminario da parte degli studenti frequentanti. Sarà, comunque, accreditato all'allievo il modulo risultato positivo all'esame.

## **STORIA MEDIEVALE**

(Prof. Paolo Golinelli)

4 crediti

In base al nuovo ordinamento delle lauree triennali gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione sono tenuti a conseguire rispettivamente **8 crediti** (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) e **12 crediti** (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi) in una, due, o tre discipline dell'area storica attivate (*Storia medievale*, *Storia moderna*, *Storia contemporanea*).

Essi potranno pertanto conseguire i crediti nell'ambito di **due** (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) o di **tre** (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi), delle discipline sunnominate (ad esempio: 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*, oppure 4 crediti in *Storia medievale*, 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*), oppure conseguirli fino ad un massimo di 8 crediti nell'ambito del **medesimo raggruppamento disciplinare** (ad esempio: 4+4 crediti in *Storia medievale*, unendo i programmi differenziati dei due diversi corsi di laurea, in un solo esame).

L'insegnamento di Storia medievale si propone oltre che di rinfrescare un patrimonio di conoscenze dei discenti, da loro già acquisito nel corso degli studi, e di aggiornarlo ed approfondirlo alla luce delle più recenti conquiste della storiografia medievistica contemporanea, di offrire tramite la conoscenza di aspetti particolari della storia medievale elementi di confronto che consentano una più consapevole presa di coscienza della nostra formazione.

Questi obiettivi vengono perseguiti tramite uno studio complessivo della storia medievale, affidato prevalentemente all'impegno personale dei discenti, e nel corso monografico dedicato al diverso atteggiarsi degli uomini e delle donne del Medioevo di fronte al problema religioso.

La studentessa e lo studente sono poi chiamati ad approfondire figure momenti particolari della storia medievale attraverso la lettura di una delle brevi monografie sottoelencate.

L'esame tende a verificare lo studio dei testi e delle fonti in programma, a valorizzare l'interesse e l'impegno dimostrati, e cogliere le capacità di analisi, sintesi e critiche dei discenti.

### 1) PARTE GENERALE :

#### **Lineamenti generali di storia medievale europea**

Testo adottato: P. GOLINELLI, *Breve storia dell'Europa medievale*, Bologna, Pàtron, 2001. Sono ammessi altri manuali, ma si avverte che la verifica verrà svolta sul testo in adozione.

## 2) CORSO MONOGRAFICO:

### **Il Medioevo degli increduli. Atteggiamenti spirituali e mentali di fronte al fatto religioso.**

da preparare con:

a) Studio delle fonti presentate durante il corso delle lezioni.

Ne verrà fornita indicazione e copia agli studenti durante le lezioni e tramite le copisterie. Si consiglia di procurarsi un'edizione di BOCCACCIO, *Decameron*.

b) Studio di: P. GOLINELLI, *Città e culto dei santi nel Medioevo italiano*, Bologna, Clueb, 1996, pp. 1-15; 49-66; 67-88; 89-102; 103-130; 173-214.

## 3) APPROFONDIMENTO PERSONALE.

Lettura di **uno** dei brevi testi del seguente elenco (**due** per i non frequentanti), o altro da concordare col docente:

- 1) V. Branca, *Boccaccio medievale*, Firenze 1981 (o altra edizione)
- 2) O. CAPITANI (a cura di), *Morire di peste*, Bologna, Pàtron, 1995;
- 3) G. CHERUBINI, *Gente del Medioevo*, Firenze, Le Lettere, 1992;
- 4) J. DALARUN, *Santa e ribelle. Vita di Chiara da Rimini*, Roma-Bari, Laterza, 2000;
- 5) C. FRUGONI, *Vita di un uomo: Francesco d'Assisi*, Torino, Einaudi, 1999;
- 6) V. FUMAGALLI, *Paesaggi della paura*, Bologna, Il Mulino, 1994;
- 7) P. GOLINELLI, *Adelaide, regina santa d'Europa*, Milano, Jaca Book, 2001;
- 8) P. GOLINELLI, *Il papa contadino. Celestino V e il suo tempo*, Firenze, Camunia, 1996;
- 9) G. G. MERLO, *Eretici ed eresie medievali*, Bologna, Il Mulino, 1989;
- 10) M. MONTESANO, *"Fantasima, fantasima che di notte vai". La cultura magica nelle novelle toscane del Trecento*, Roma, Città Nuova, 2000;
- 11) J.-CL. SCHMITT, *Medioevo "superstizioso"*, Roma-Bari, Laterza, 1992.

N. B.: TUTTI I LIBRI INDICATI SONO IN COMMERCIO. NON SONO AMMESSE FOTOCOPIE SE NON PER I TESTI DEL PUNTO 2a.

**LA VERIFICA** verrà attuata per il punto 1) con un test scritto, per i punti 2) e 3) con il colloquio orale.

Il corso si terrà nella seconda parte del secondo semestre per un totale di 32 ore di lezione.

**IL CORSO È VALIDO ANCHE PER L'ESAME DI STORIA MEDIEVALE DELLA LAUREA QUADRIENNALE - CORSO DI LAUREA IN FORMATORI E PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCATORI CHE VOGLIANO CONSEGUIRE UN ESAME IN DISCIPLINE STORICHE DI 8 CREDITI.**

**CHI INTENDE ITERARE L'ESAME DOVRÀ PORTARE SOLO LE PARTI 2 e 3, dandosi per scontata la conoscenza della parte generale.**

### **STORIA MODERNA**

#### **Istituzioni di storia moderna**

(Prof. Gian Paolo Romagnani)

4 crediti

#### **Modalità per il conseguimento dei crediti nelle discipline dell'area storica:**

In base al nuovo ordinamento delle lauree triennali gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione sono tenuti a conseguire rispettivamente 8 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) e 12 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi) in una, due, o tre discipline dell'area storica [*Storia medievale*, oppure *Storia moderna (Istituzioni di storia moderna)*, oppure *Storia moderna (Storia regionale)*, oppure *Storia contemporanea*, oppure *Storia delle istituzioni politiche*].

Essi potranno pertanto conseguire i crediti nell'ambito di due (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) o di tre (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi), delle discipline sunnominate (ad esempio: 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*, oppure 4 crediti in *Storia medievale*, 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*), oppure conseguirli fino ad un massimo di 8 crediti nell'ambito del medesimo raggruppamento disciplinare (ad esempio: 4+4 crediti in *Storia moderna*, oppure 4 crediti in *Istituzioni di storia moderna* e 4 crediti in *Storia regionale*).

Nel rispetto della libertà di scelta di ogni studente, il docente di *Storia moderna* consiglia chi è particolarmente interessato alla disciplina a conseguire 8 crediti nell'ambito del medesimo raggruppamento disciplinare, per consentire un approccio il meno superficiale possibile ai problemi della ricerca storica in ambito modernistico.

### **Modulo A (4 crediti): Istituzioni di storia moderna.**

*Per una grammatica della modernità. Spazi, società, istituzioni dell'Europa moderna.*

Il modulo da 4 crediti intende fornire gli elementi essenziali per comprendere la realtà e le dinamiche delle società europee di antico regime (secc. XVI-XVIII) attraverso una serie di lezioni-quadro dedicate ai principali aspetti istituzionali e sociali del mondo moderno.

Per il superamento dell'esame si richiede: a) una buona conoscenza di base della storia europea fra il 1453 e il 1815; b) la capacità di interpretarne i principali momenti di trasformazione a livello economico, sociale, politico-istituzionale, culturale; c) l'approfondimento di almeno una delle problematiche affrontate nel corso.

### **Bibliografia** (due libri a scelta, uno nel gruppo **a** ed uno nel gruppo **b**):

#### a) Parte istituzionale:

- A. Placanica, *L'età moderna. Alle radici del presente: persistenze e mutamenti*, Bruno Mondatori, Milano 2001
  - E. Hinrichs, *Alle origini dell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1984 (ultima ediz. 1999)
  - La lettura critica di ciascuno dei due libri dovrà essere affiancata – per la parte relativa agli eventi storici dal 1453 al 1815 - dallo studio di un buon manuale di liceo. Testi consigliati: C. Capra (Le Monnier), M. Salvadori (Loescher); R. Vivarelli (La Nuova Italia); G. Ricuperati (Loescher). Un utile strumento per la preparazione dell'esame è il volumetto di M. T. Silvestrini, *Le date della storia moderna*, Carocci, Roma, 2001.
- Dispense a cura del docente saranno disponibili presso la copisteria "Studium" (lungadige della Vittoria)

#### b) Temi:

- G. Huppert, *Storia sociale dell'Europa nella prima età moderna*, Il Mulino, Bologna 1999
- M. W. Flinn, *Il sistema demografico europeo (1500-1820)*, Il Mulino, Bologna 1999
- C. Casanova, *La famiglia italiana in età moderna. Ricerche e modelli*, Carocci, Roma 1997
- C. M. Cipolla, *Storia economica dell'Europa preindustriale*, Il Mulino, Bologna, 1975 (nuova edizione 1999)
- J. H. Shennan, *Le origini dello stato moderno in Europa 1450-1725*, Il Mulino, Bologna 1976 (ristampa 2000)
- P. Del Negro, *Guerra d'eserciti da Machiavelli a Napoleone*, Roma-Bari, Laterza, 2001
- M. R. Weisser, *Criminalità e repressione nell'Europa moderna*, Il Mulino, Bologna 1989 (ristampa 1999)
- B. Geremek, *La pietà e la forza. Storia della miseria e della carità in Europa*, Laterza, Roma-Bari 1995
- L. Schorn-Schütte, *La Riforma protestante*, Il Mulino, Bologna 1998
- O. Niccoli, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Carocci, Roma 1998
- M. Roggero, *L'alfabeto conquistato. Apprendere e insegnare nell'Italia tra Sette e Ottocento*, Il Mulino, Bologna 1998
- M. Infelise, *I libri proibiti*, Laterza, Roma-Bari 1998 (ristampa 2001)
- L. Braidà, *Stampa e cultura in Europa*, Laterza, Roma-Bari 1999

**Modalità di valutazione:** prova di ammissione scritta e successivo colloquio orale.

### **Modulo B (4 crediti): Storia moderna, approfondimento.**

*Le nobiltà europee in età moderna.*

Gli studenti che intendessero conseguire tutti gli 8 crediti previsti per l'area storica nell'ambito dell'insegnamento di *Storia moderna* potranno seguire l'intero corso da 9 crediti previsto per gli studenti del Corso di laurea in Lettere, portando un programma concordato con il docente.

### **Bibliografia** (due libri a scelta, uno nel gruppo **a** ed uno nel gruppo **b**):

#### a) Le nobiltà europee europee:

- R. Ago, *La feudalità in età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1994; J. P. Labatut, *Le nobiltà europee dal XV al XVIII secolo*, Il Mulino, Bologna 1976 (nuova ediz. 2000); J. Dewald, *La nobiltà europea in età moderna*, Einaudi, Torino 2001

#### b) Le nobiltà italiane:

- C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia, secoli XIV-XVIII*, Laterza, Roma-Bari 1988
- M. A. Visceglia (a cura di), *Signori, patrizi, cavalieri in Italia centro-meridionale nell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1992
- M. Berengo, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Torino, Einaudi 1965 (nuova edizione 1999)
- R. Sabbadini, *L'acquisto della tradizione. Tradizione aristocratica e nuova nobiltà a Venezia (sec. XVII-XVIII)*, Istituto editoriale veneto friulano, Udine 1995
- V. Hunecke, *Il patriziato veneziano alla fine della Repubblica 1646-1797. Demografia, famiglia, ménage*, Jouvence, Roma 1997
- A. Merlotti, *L'enigma delle nobiltà. Stato e ceti dirigenti nel Piemonte del Settecento*, Olschki, Firenze 2000

**Modalità di valutazione:** Colloquio orale (solo per chi ha superato lo scritto relativo al modulo A), da sostenersi nella medesima sessione d'esami. La prova d'ammissione scritta verterà soprattutto sulla parte generale; il colloquio orale sulla parte monografica. Parte generale e parte monografica non sono sostenibili separatamente.

**STORIA MODERNA**  
**Storia regionale**  
(Prof. Gian Paolo Romagnani)  
4 crediti

**Finalità del corso.** Il corso si propone di introdurre allo studio della storia di un'area regionale italiana (in questo caso il Veneto) partendo da un quadro politico-istituzionale degli antichi stati preunitari tra Cinquecento e Ottocento. L'attenzione si concentrerà quindi sulla realtà sociale, politica ed amministrativa della Repubblica di Venezia tra Quattrocento e Settecento; sulle trasformazioni politiche, sociali e istituzionali del periodo napoleonico; sulle conseguenze della dominazione austriaca e sulla realtà del Regno Lombardo Veneto tra il 1815 e il 1866. L'esame si concluderà con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia nel 1866 e con una rassegna dei problemi del nuovo Stato unitario. Lo studente sarà pertanto messo in condizione di valutare con maggior consapevolezza il senso e le implicazioni delle trasformazioni politiche, economiche e sociali subite dai territori dell'Italia del nord-est nel corso degli ultimi cinquecento anni.

**Programma:**

*a) Territorio, Regione, Stato regionale. Introduzione alla storia degli antichi stati italiani.*

- Il sistema degli antichi stati italiani; Principati e Repubbliche; Nobiltà e patriziati cittadini; L'Italia "spagnola"; L'Italia "austriaca"; Il Settecento: stati "vecchi" e stati "nuovi"; L'Italia napoleonica e la crisi degli antichi Stati.

*b) La Repubblica di Venezia (secoli XIV-XVIII).*

- La Repubblica di Venezia; Le istituzioni; La Dominante e la Terraferma; Dalle origini al '500; L'interdetto del 1606; La crisi della politica veneziana nell'area mediterranea; Il Settecento: un riformismo mancato; Da Campofornio alla Restaurazione: la politica napoleonica; Il Regno Lombardo-Veneto e l'amministrazione austriaca; Venezia e l'Italia.

*c) Dagli antichi Stati italiani alle Regioni*

**Bibliografia:**

*a) Introduzione alla storia degli antichi stati italiani*

- C. CASANOVA, *L'Italia moderna. Temi e orientamenti storiografici*, Roma, Carocci, 2001

*b) La Repubblica di Venezia (secoli XIV-XVIII)*

- C. FUMIAN, A. VENTURA (a cura di), *Storia del Veneto*, Roma-Bari, Laterza, 2000, 5 voll. (per la preparazione dell'esame si richiede la lettura dei vol. 3: *Dal 1350 al 1650*; vol. 4: *Dal 1650 al 1900*; vol. 5: *Il Novecento*).

*c) Dagli antichi Stati italiani alle Regioni*

- M. MERIGGI, *Breve storia dell'Italia settentrionale dall'Ottocento a oggi*, Roma, Donzelli, 1996.



### 3. CORSO DI LAUREA TRIENNALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI

#### ANTROPOLOGIA CULTURALE

(Dott.ssa Anna Maria Paini)

4 crediti + 4

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di introdurre le/gli studenti alla conoscenza critica di concetti base e della metodologia della disciplina e della loro ricollocazione nell'ambito dei contesti teorici ed etnografici più recenti. Nello specifico si tratterà della letteratura sull'Oceania. Alcuni momenti e luoghi di crocevia culturale nel Pacifico durante l'epoca coloniale e postcoloniale costituiranno il filo conduttore dell'analisi del materiale etnografico.

#### Programma del corso.

##### Bibliografia

#### 1. Parte generale

(comprende il manuale e due saggi)

- Claude Riviere, *Introduzione all'antropologia*, Bologna, il Mulino, 1998
- Vanessa Maher, "Razza e gruppo etnico: il mito sociale e la relatività dei confini", in *Questioni di etnicità*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1994, pp.15-32
- Nicole-Claude Mathieu, Critiche epistemologiche sulla problematica dei sessi nel discorso etnoantropologico DWF, n.10/11, 1989, pp.8-54

NB. Per chi sostiene l'esame opzionale la parte generale è sostituita da

- Ulf Hannerz, *La diversità culturale*, Bologna, il Mulino, 2000

2. Uno dei seguenti libri di memorie sulla realtà del mondo aborigeno (a scelta):

- Sally Morgan, *My Place (1987)*, *La mia Australia*, Milano, Bompiani, 1999
- Bruce Chatwin, *Le vie dei canti*, Milano, Adelphi, 1988

3. Uno dei seguenti testi relativi all'area dell'Oceania:

- Lorenzo Brutti e Anna Paini (a cura di), *La Terra dei miei sogni. Antropologhe e antropologi sul campo in Oceania*, Roma, Meltemi, 2002
- Marshall Sahlins, *Storie d'Altri*, Napoli, Guida Editore, 1992
- O.H.K. Spate, *Un paradiso trovato e perduto*, Torino, Einaudi, 1993
- Diane Bell, *Daughters of the Dreaming (1983)*, Sydney, Allen&Unwin 1990

Per le/i frequentanti ulteriori informazioni bibliografiche verranno fornite a lezione.

**Si raccomanda di procurarsi i libri prima dell'inizio delle lezioni**

**Organizzazione didattica.** Si discuterà in occasione della presentazione del corso che si terrà il 24 gennaio (ora e luogo verranno comunicati)

**Modalità di valutazione:** esame scritto\*; si valuteranno anche le relazioni scritte e orali svolte dalle/dai frequentanti all'interno del corso

\*La frequenza è vivamente consigliata.

**Il parte (4 crediti) da determinarsi.**

#### ANTROPOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

(Prof. Gabriel Maria Sala)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso proporrà un confronto con modelli educativi in società differenti, nelle loro forme di conoscenza e di trasmissione del sapere, e cercherà di far entrare in contatto con le complessità d'immagini, rappresentazioni e pratiche di figurazione proprie d'alcune tradizioni.

I partecipanti al corso saranno invitati ad interrogarsi sulle caratteristiche dell'educazione al vedere in culture occidentali e non occidentali, tenendo conto sia dei saperi tradizionali e moderni, sia dei vissuti personali.

#### Programma del corso

IMPARARE A VEDERE

- 1) Vedere nelle società tradizionali d'occidente e d'oriente
  - l'uso del colore nella tradizione ortodossa, cattolica e protestante
- 2) Vedere il passato, il presente e il futuro
  - la divinazione e le sue forme di conoscenza: Mesopotamia, Grecia e Cina
- 3) Visioni ed esperienza onirica

- la forza del sogno nel Giudaismo, nel Cristianesimo e nell'Islam  
 - vedere l'invisibile: guaritori nell'Africa subsahariana e sciamani della Mongolia

**Modalità didattiche.** Ogni studente all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, si cimenterà ad apprendere l'uso del colore, a vedere la relazione tra luce e ombra ed a guardare nei sogni e nelle visioni. Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità di vedere tra le luci del giorno e le luci della notte.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari
- costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una *performance* intermedia e di un *saggio* finale di gruppo
- stesura di un 'diario di percorso' attestante *l'appropriazione* personale e di gruppo del lavoro effettuato.

#### LETTURE CONSIGLIATE

- Clifford Geertz (1999) *Antropologia e filosofia*, Il Mulino, Bologna, 2001  
 Clifford Geertz (1995) *Oltre i fatti*, Il Mulino, Bologna, 1995  
 Mary Douglas (1992) *Rischio e colpa*, Il Mulino, Bologna, 1996  
 Piers Vitebsky (1995) *Gli sciamani*, EDT, Torino, 1998  
 Klaus Muller (1997) *Sciamanismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001  
 Nadia Stepanova (1998) *L'invocatrice degli dei*, Xenia, Milano  
 Marjorie Mandelstam Balzer (1998) *I mondi degli sciamani*, Gallone, Milano  
 Gigi Borri, Gabriel Slonina Ubaldini (1999) *Anime nella foresta*, Marsilio, Venezia  
 Leocadio Lopez Carrillo, Giuliano Tescari (2000) *Vamos a Turikyé*, Franco Angeli, Milano  
 Pier Giorgio Solinas (1995) *Luoghi D'Africa. Forme e pratiche d'identità*, Carocci, Roma  
 Pavel Florenskij, *Le porte regali*, Adelphi, Milano, 1977  
 Pavel Florenskij, *Lo spazio e il tempo nell'arte*, Milano, 1995  
 Wassily Kandinsky, Franz Marc (1965) *Il cavaliere azzurro*, SE, Milano, 1988  
 Sigmund Freud (1899), *L'interpretazione dei sogni*, Boringhieri, Torino, 1966  
 Giulio Guidorizzi (a cura di), *Il sogno in Grecia*, Laterza, Roma-Bari, 1988  
 Eric R. Dodds (1951) *I greci e l'irrazionale*, La Nuova Italia, Firenze, 1959.  
 Muhammad ibn Sirin *Il libro del sogno veritiero*, Einaudi, Torino, 1992  
 Roger Caillois (1956) *L'incertezza dei sogni*, Feltrinelli, 1983  
 Roger Caillois (1960) *L'occhio di Medusa. L'uomo, l'animale, la maschera*, Cortina, Milano, 1998  
 Margherite Yourcenar (1938) *I sogni e le sorti*, in *Opere. Saggi e memorie*, Bompiani, Milano, 1992  
 Gaston Bachelard (1970) *Il diritto di sognare*, Dedalo, Bari, 1974  
 Paolo Gambazzi, *L'occhio e il suo inconscio*, Cortina, Milano, 1999  
 Michel Jouvet (1992), *Il sonno e il sogno*, Guanda, Parma, 1993  
 Jean-Pierre Vernant (a cura di) (1974) *Divinazione e razionalità*, Einaudi, Torino, 1982  
 Giorgio de Santillana, Hertha von Dechend (1969) *Il mulino di Amleto*, Adelphi, Milano, 1983.  
 Guido Almansi, Claude Béguin *Teatro del sonno*, Garzanti, Milano, 1988.  
 Paul H. Riesman (1974) *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Jaca Book - Trauben, Milano, 1999  
 Amadu Hampaté Ba *Amkoulel, il bambino fulbe*, Ibis, Como, 2001  
 Amadu Hampaté Bâ (1980) *Il saggio di Bandiagara*, Lottava, Milano, 1986  
 Amadu Hampaté Bâ (1969) *Koodal. Lo splendore della Stella*, Coletti, Roma 1989  
 Amadu Hampaté Bâ, (1993) *Petit Bodiel*, Simnos, Milano, 98

**Modalità di valutazione.** La valutazione avverrà durante tutta la durata del corso e si attuerà attraverso una sperimentazione programmata di:

- autovalutazione della performance e dei lavori individuali e di gruppo
- individuazione di strumenti qualitativi di valutazione e valutazione degli apprendimenti, delle letture, del modello didattico e dell'organizzazione stessa del corso
- valutazione *aperta* del saggio finale.

NB Tutti gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, che intendano sostenere l'esame in qualunque sessione dell'a.a. 2001-2, inclusi gli/le studenti di Pedagogia sociale, sono tenuti/e a partecipare agli incontri preparatori del 06-01-2002 (aula 5 ore 17) e del 05-02-2002 (aula 5 ore 17) ed essere iscritti/e alle esercitazioni di gruppo entro il 20-2-2002.

Per gli/le studenti non frequentanti saranno stabiliti degli incontri appositi (almeno cinque), cui dovranno iscriversi

sempre ed unicamente durante gli incontri preparatori sopra indicati.

Per ogni ulteriore informazione sul corso rivolgersi al docente durante l'orario di ricevimento entro 08.01.2002.

Si rammenta inoltre che il corso di Antropologia dell'educazione come ogni altro corso della Facoltà, non è obbligatorio per nessun indirizzo, potendo la/lo studente predisporre un proprio piano di studi diverso da quelli previsti, (cfr. *Normativa sui piani di studio* in questo vademecum).

## **CARTOGRAFIA**

(Prof. Silvano Salgato)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Attraverso l'evoluzione concettuale ed iconografica della rappresentazione dello spazio si intendono fornire agli studenti gli strumenti utili alla conoscenza, interpretazione, programmazione e gestione del territorio, nonché all'acquisizione di un metodo di ricerca basato sul linguaggio cartografico.

### **Programma del corso**

#### **Parte A: Storia della cartografia**

*Parte B:* Cartografia geometrica e cartografia tematica

*Parte C:* La cartografia come metodo di ricerca

**Modalità didattiche.** Lezioni frontali supportate da esercitazioni con lettura di carte geografiche, conferenze ed escursioni

### **Bibliografia**

*Parte A:* TORRESANI S. - LODOVISI A., *Storia della cartografia*, Bologna, Patron, 1996

*Parte B:* PIOLETTI A.M., *Regioni e culture. Alcune applicazioni grafico-cartografiche*. Torino, Tirrenia Stampatori, u.e

*Parte C:* Appunti e materiale bibliografico fornito direttamente dal docente.

### **Modalità di valutazione**

Per i frequentanti prove scritte (facoltative) più colloquio orale sul programma concordato ad inizio anno.

Per i non frequentanti colloquio orale su programma da concordare col docente.

## **DIDATTICA GENERALE E METODI E TECNICHE DEL LAVORO DI GRUPPO**

(Prof.ssa Luigina Passuello)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Nel quadro delle Scienze dell'educazione, la Didattica ha come ambito specifico di ricerca e applicazione la progettazione, la gestione e la valutazione delle attività formative. Tradizionalmente tali attività sono state identificate con l'insegnamento/apprendimento ai vari livelli scolastici. Attualmente, però, nella prospettiva di un sistema formativo policentrico, la Didattica tende ad ampliare il proprio campo di interesse a tutti i contesti in cui si progettano/realizzano percorsi formativi che coinvolgono soggetti di tutte le età e in situazioni diverse. Nei vari ambiti, il lavoro di gruppo costituisce, dal punto di vista metodologico, una dimensione di specifico rilievo. Il corso, articolato in due parti, si propone di introdurre gli studenti:

- alla conoscenza dei problemi e dei concetti fondamentali della didattica e all'individuazione di alcuni criteri d'intervento nei vari contesti formativi;
- all'analisi delle caratteristiche del gruppo educativo e alla conoscenza di alcuni metodi per valorizzarne le potenzialità nei vari ambiti della pratica professionale dell'educatore, con particolare attenzione al problema della comunicazione.

### **Programma del corso**

#### Parte A

- La didattica tra scuola ed extrascuola.
- La relazione educativa.
- Linee d'intervento nei vari contesti formativi.

#### Parte B

- Dinamiche di gruppo, comunicazione, educazione.
- Il lavoro di gruppo: analisi degli aspetti organizzativi e di alcune tecniche.

**Modalità didattiche.** Lezioni. Proposta di alcuni percorsi di approfondimento. Attività di gruppo guidate dalla dott.ssa Elisa Zoppi (contenuti e criteri di metodo saranno concordati con le studentesse e gli studenti interessati).

## **Bibliografia**

### Parte A

- C. LANEVE, *Il campo della didattica*, La Scuola, Brescia 1997 (capitoli I, II par. 2-3, III e conclusione).  
H. FRANTA, *Atteggiamenti dell'educatore*, LAS, Roma 1997 (capitoli I e II).  
D. ORLANDO CIAN (a cura di), *Preadolescenze. Potenzialità e strategie educative*, Unicopli, Milano 1998 (capitoli I, IV e due a scelta dello studente).

### Parte B

- M. CONTINI (a cura di), *Il gruppo educativo. Luogo di scontri e di apprendimenti*, Carocci, Roma 2000 (capitoli I, III, V, VII).  
J.K. LISS, *La comunicazione ecologica. Manuale per la gestione dei gruppi di cambiamento sociale*, La Meridiana, Molfetta (Bari) 1997.

Inoltre uno tra i testi seguenti:

- S. CAPRANICO, *Role playing*, R. Cortina, Milano 1997.  
L. DOZZA, *Il lavoro di gruppo tra relazione e conoscenza*, La Nuova Italia, Firenze 1993.  
D. FRANCESCATO, A. PUTTON, S. CUDINI, *Star bene insieme a scuola*, Carocci, Roma 2000.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta (domande aperte) e colloquio orale nella medesima sessione d'esami.

**Avvertenza.** Si consiglia di seguire questo corso dopo aver sostenuto alcuni esami dell'area pedagogica. Gli studenti e le studentesse che hanno già sostenuto l'esame di *Didattica generale* potranno seguire la parte B del Corso.

Per altre informazioni rivolgersi direttamente alla docente durante l'orario di ricevimento.

## **EDUCAZIONE COMPARATA**

(Prof. Gabriel Maria Sala)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso proporrà una comparazione sulle forme di mediazione tra persone, gruppi e comunità di culture differenti. I partecipanti al corso saranno invitati ad interrogarsi su chi sono e sono stati i mediatori nella loro vita e in quelle altrui. In particolare, quando la comunicazione, per differenze linguistiche o culturali, diventa impossibile, s'interrompe o crea dei malintesi, con quali modalità è possibile allora situare una *terza persona*, o gruppo, che possa porsi come intermediaria tra le parti, in modo tale da poter:

- guidare le due parti al riconoscimento dei modelli culturali reciproci
- dar origine ad un dispositivo, che riesca ad attivare i processi di trasformazione e cambiamento, necessari alla soluzione dei conflitti e al ristabilirsi della comunicazione tra le parti stesse.

### **Programma del corso:**

#### **La mediazione necessaria**

- 1) Metodi comparativi e forme di conoscenza:
  - la comparazione nella ricerca, nella clinica e nella formazione
  - tra miti e riti: mondi sciamanici, Africa nera e Mediterraneo
- 2) Stare in mezzo alle culture
  - donne civilizzatrici, maschi artefici: i riti d'iniziazione
  - Ermete e le arti mediane: l'interprete
  - Dioniso e la mediazione drammatica: il coro
- 3) Il triangolo della mediazione
  - confini, transiti e migrazioni
  - Babele: lingue, traduzioni, malintesi e tradimenti

**Modalità didattiche.** Ogni studente, all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, dovrà apprendere a costruire uno *spazio di mediazione* in cui osservazioni, riti di parola e rappresentazioni, possano permettere di uscire dai momenti afasici e opachi, per produrre cure, apprendimenti, conciliazioni, scambi e costruzioni culturali inedite. Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità di mediazione tra persone, gruppi e comunità.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari
- costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una *performance* intermedia e di un *saggio* finale di gruppo

- stesura di un 'diario di percorso' attestante l'appropriazione personale e di gruppo del lavoro effettuato.

### **Letture consigliate**

- Lê Thành Khôi (1995) *Educazione e civiltà*, Armando, Roma, 1999  
Jacqueline Morineau (1998) *Lo spirito della mediazione*, Franco Angeli, Milano, 2000  
George Devereux (1967) *From anxiety to method in the behavioral sciences*, Mouton-The Hague, Paris  
Paul H. Riesman (1974) *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta*, Jaca Book - Trauben, Milano, 1999  
Eric R. Dodds (1951) *I greci e l'irrazionale*, La Nuova Italia, Firenze, 1959.  
Amadu Hampaté Ba *Amkoulel, il bambino fulbe*, Ibis, Como, 2001  
Amadu Hampaté Bâ (1980) *Il saggio di Bandiagara*, L'ottava, Milano, 1986  
Amadu Hampaté Bâ (1969) *Koodal. Lo splendore della Stella*, Coletti, Roma 1989  
Amadu Hampaté Bâ, (1993) *Petit Bodiel*, Simnos, Milano, 98  
John G. Neihardt, (1961) *Alce Nero parla*, Adelphi Milano 1968  
Marco Aime (2000) *Diario Dogon? Bollati Boringhieri*  
Sigmund Freud (1892-1920) *Casi clinici*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991  
Tobie Nathan, Isabelle Stengers (1995) *Medici e stregoni*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996  
Tobie Nathan (1993) *Principi di etnopsicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996  
Tobie Nathan (1995) *Dieu-Dope. Un solo dio la droga*, Gruppo Abele, Torino, 1997  
Pierre Pichot, Tobie Nathan (1998) *Quale avvenire per la psichiatria e la psicoterapia?*, Colibri, Milano, 1998  
Rosanna Cima, Lorenzo Moreni, Maria Grazia Soldati (2000) *Dentro le storie*, Franco Angeli, Milano  
Francine Rosenbaum, Gabriel Maria Sala (2000) *In mezzo alle culture* (in corso di stampa)  
Françoise Sironi (1999) *Persecutori e vittime*, Feltrinelli, Milano, 2001

**Modalità di valutazione.** La valutazione avverrà durante tutta la durata del corso e si attuerà attraverso una sperimentazione programmata di:

- autovalutazione della performance e dei lavori individuali e di gruppo
- individuazione di strumenti qualitativi di valutazione e valutazione degli apprendimenti, delle letture, del modello didattico e dell'organizzazione stessa del corso
- Valutazione *aperta* del saggio finale.

NB Tutti gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, che intendano sostenere l'esame in qualunque sessione dell'a.a. 2001-2, inclusi gli/le studenti di Pedagogia sociale, sono tenuti/e a partecipare agli incontri preparatori del 06-01-2002 (aula 5 ore 17) e del 05-02-2002 (aula 5 ore 17) ed essere iscritti/e alle esercitazioni di gruppo entro il 20-02-2002.

Per gli/le studenti non frequentanti saranno stabiliti degli incontri appositi (almeno cinque), a cui dovranno iscriversi sempre ed unicamente durante gli incontri preparatori sopra indicati.

Per ogni ulteriore informazione sul corso rivolgersi al docente durante l'orario di ricevimento entro 08.01. 2002.

Si rammenta inoltre che il corso di Educazione Comparata, come ogni altro corso della Facoltà, non é obbligatorio per nessun indirizzo, potendo la/lo studente predisporre un proprio piano di studi diverso da quelli previsti, (cfr. *Normativa sui piani di studio* in questo vademecum).

## **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

(Prof. Pietro Roveda)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'educazione degli adulti è disattesa scientificamente e difficile da attuare nella pratica. Resta comunque decisiva, sia per la centralità della figura adulta nella gestione del mondo (aspetti economici, sociali, ecologici, giuridici, politici) sia per la ripercussione sulle nuove generazioni da educare. Il corso si concentra su due aspetti fondamentali della funzione adulta. Il primo riguarda la fioritura delle qualità personali, relazionali ed educative, secondo una visione interdisciplinare tra psicoanalisi e pedagogia; il secondo verte sulla maturità e sulle scelte personali, in una società di adulti disorientati.

### **Programma del corso**

#### *Parte generale*

Saggi postumi del Fromm (dopo il classico: *Avere o essere?*), riguardanti notevoli temi sociopsicopedagogici: l'alienazione dell'uomo di oggi; le origini della modalità dell'avere; le caratteristiche di una vita tra avere ed essere; i passi da compiere sulla via dell'essere.

#### *Parte monografica*

Lo stimolante rapporto interdisciplinare tra psicologia, psicoanalisi e pedagogia. Temi antropologici essenziali: l'etica e il senso di colpa. Considerazioni pedagogiche: il rapporto educativo, l'appello dei valori, l'amore in educazione, la personalità dell'educatore.

### **Bibliografia**

#### *Parte generale*

E. FROMM, *L'arte di vivere*, Mondadori, Milano, 2000, V ed.

*Parte monografica*

P. ROVEDA, *Educazione e psicoanalisi*, Vita e Pensiero, Milano (in corso di stampa, disponibile entro fine marzo 2002).

**Modalità didattiche.** Lezioni generali del Titolare del corso; interventi di altri Docenti della Facoltà; eventuali esercitazioni, seminari o laboratori (autogestiti con gli studenti).

**Modalità di valutazione.** Esame *scritto* e indivisibile su tutto il programma, fino alla sessione invernale del 2004 (gennaio-febbraio). Lo scritto consta di 6 domande aperte: 4 sulla parte monografica e 2 su quella generale.

Esame *orale* e indivisibile su tutto il programma, a partire dalla sessione estiva del 2004 (giugno-luglio).

Gli *appelli di esame*, scritti od orali, sono 6 in ogni anno accademico, secondo il calendario universitario generale.

## ERMENEUTICA FILOSOFICA

(Dott.ssa Annarosa Buttarelli)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Insegnare a leggere il senso di ciò che si sperimenta nelle relazioni umane a partire dall'esperienza e dalla pratica dell'empatia, chiamata in causa anche nel saper leggere un testo.

### Programma

-*L'empatia insegnata da Edith Stein*

-*Passività e attività dell'intelligenza*

-*Le apparenze che ingannano e le apparenze che guidano*

-*Comunicazione e/o conflitto, cambiamento e non-cambiamento di sé*

-*Testi di filosofia extra-filosofica*

**Modalità didattiche.** La parte principale del corso sarà costituita da lezioni, alla fine di ciascuna delle quali ci sarà il tempo per il dialogo. Si realizzeranno esercitazioni (scritte o orali) di lettura di testi.

### Bibliografia

-Edith Stein, *L'empatia*, a cura di M. Nicoletti, F. Angeli, Milano 1986; vi è anche una traduzione ristampata più di recente: Edith Stein, *Il problema dell'empatia*, a cura di E. Costantini, E. Schulze, Studium, Roma 1998.

-Laura Boella, Annarosa Buttarelli, *Per amore di altro. L'empatia a partire da Edith Stein*, Cortina, Milano 2000.

-María Zambrano, *Filosofia e poesia*, a cura di Pina De Luca, Pendragon, Bologna 1998.

Per i non frequentanti, è possibile sostituire uno dei testi del programma con un'opera letteraria, dopo averla concordata con la docente.

**Modalità di valutazione.** Prova orale

## FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE

(Prof.ssa Daniela Silvestri)

4 crediti

### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Cogliere la dimensione filosofica del discorso pedagogico è guardare alla filosofia come filosofare, come pensare e ininterrottamente ricercare, interrogare nel rispetto della vivente concretezza dell'essere umano, per un sapere pedagogico tramato quindi nell'ordine del possibile.

### Programma del corso.

Per una educazione del sentire-pensare: coltivare la pienezza di sé.

### Modalità didattiche:

Lezioni; discussione su nuclei tematici.

### Bibliografia.

Mortari L., *Aver cura della vita della mente*, La Nuova Italia, Firenze 2002 (escluso cap.7).

Dewey J., *Come pensiamo*, La Nuova Italia, Firenze (parte II e III).

Sarà indicata all'inizio del corso.

**Modalità di valutazione.**

Prova scritta con domande aperte.

**FILOSOFIA MORALE**

(Prof. Riccardo Panattoni)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** La Filosofia Morale applica la radicalità del filosofare ai problemi concernenti la condotta umana, individuale e sociale. I singoli temi vengono affrontati tenendo conto del contesto storico, ma con prevalente impegno teoretico. Conoscenze e competenze varie (logiche, storiche, politiche, economiche, giuridiche, psico-pedagogiche, teologiche) trovano nell'ambito di questa disciplina l'orizzonte adeguato per approfondimenti e sviluppi interdisciplinari.

**Programma del corso**

*Ospitalità e universalismo.* L'odierno dibattito intorno all'idea di comunità è chiamato a dover ripensare, attraverso nuove categorie, il concetto di ospitalità. Quest'ultimo non è più riconducibile infatti ad un semplice rapporto tra il principio identitario di colui che ospita e i diritti di colui che viene ospitato in quanto "straniero". Da qui una duplice necessità: l'una di ritornare sul significato di quell'"essere-in-comune" come la possibilità di poter dire ancora "noi", l'altra di comprendere se questa "comunione" può essere presentata di nuovo all'interno di un principio "universale".

**Modalità didattiche.** Lezioni frontali

**Bibliografia**

CAMUS ALBERT, *Lo straniero*, edizione a scelta

NANCY JEAN-LUC, *Essere singolare plurale*, Einaudi, Torino 2001, pp.131

PANATTONI RICCARDO, *Appartenenza ed eschaton*, Liguori, Napoli 2001, pp. 147

PANATTONI RICCARDO (a cura di), *La comunità. La sua legge, la sua giustizia*, Il Poligrafo, Padova 2000, pp. 193

**Modalità di valutazione.** L'esame verrà condotto in forma di colloquio orale.

**GEOGRAFIA SOCIALE**

(Dott.ssa Emanuela Gamberoni)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si pone l'obiettivo di introdurre gli studenti agli aspetti epistemologici e metodologici della geografia sociale, intesa come disciplina che sottolinea quanto l'uomo agisca nella realtà geografica non tanto come singolo quanto come membro di una società o di un gruppo sociale.

**Programma del corso**

Parte A

A1 - Concetti, metodo, compiti, strumenti, articolazioni della geografia.

A2 - Concetti e temi della geografia sociale con riferimento anche al panorama internazionale.

Parte B

- Casi di studio

**Modalità didattiche.** Il corso si articolerà in lezioni, esercitazioni e seminari di approfondimento.

**Bibliografia.** Verrà indicata quanto prima.

**Modalità di valutazione.** Prova orale su tre libri.

**INFORMATICA**  
(Dott. Alberto Barile)  
4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento:** Il corso è concepito come una introduzione all'informatica, che presenta indicazioni di base sulle sue premesse logiche, linguistiche ed aritmetiche, sulla struttura del calcolatore e sulla programmazione.

**Programma del corso:**

- A) Introduzione: 1) Le definizioni dell'informatica, le scienze dell'informazione, i sistemi informativi; 2) Risolutori / esecutori, macchine / automi; 3) L'analisi dei problemi.  
B) Aritmetica e logica per il calcolatore: 1) Rappresentazione dell'informazione e sistemi numerici; 2) Codici; 3) Algebra di Boole.  
C) Il calcolatore e il software: 1) Il calcolatore; 2) Il software; 3) La programmazione; 4) il PASCAL: elementi fondamentali del linguaggio.  
D) Complementi: 1) Insiemi; 2) Grafi e alberi; 3) Linguaggi.

**Modalità didattiche.** Lezioni generali.

Al termine del corso sarà reperibile, presso le Segreterie del Dipartimento di Filosofia e dei Corsi di Laurea, l'elenco degli argomenti del programma svolto. La partecipazione all'esame comporta la conoscenza degli argomenti del suddetto elenco.

**Bibliografia:**

- 1) E. PICCOLO, P. DEMICHELIS, *Introduzione all'informatica*, Milano: McGraw - Hill Libri Italia, 1994;  
2) A. BRUSAMOLIN MANTOVANI, *Logica, linguaggi, algoritmi. Le basi dell'informatica*, Padova: CEDAM.

**Bibliografia facoltativa.**

M. LA TORRE, *Principi di informatica*, Scandicci (Firenze): La Nuova Italia Editrice, 1994;

**Modalità di valutazione:** Prova scritta.

**ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO**  
(Dott. Bruno Rossi)  
4 crediti

**Programma del corso.** Società ed ordinamento giuridico – Le fonti del diritto – Gli elementi costitutivi dello Stato – I diritti fondamentali – L'ordinamento costituzionale italiano – Il sistema delle fonti normative – Il Parlamento – Il Presidente della Repubblica – Il Governo e gli organi ausiliari – La pubblica amministrazione – La Magistratura – La Corte Costituzionale – Le autonomie territoriali.

**Bibliografia.** P. CARETTI – U. DE SIERVO. *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2000 (ad esclusione dei seguenti capitoli: II, III, XIV).

**LETTERATURA ITALIANA**  
(Dott. Ivano Caliaro)  
4 crediti

**A. Parte istituzionale.** Lineamenti essenziali della letteratura italiana attraverso l'analisi critica di testi esemplari.

**B. Parte monografica.** Gli scrittori italiani e la Grande Guerra (con uno sguardo alla memorialistica europea sul primo conflitto mondiale).

**Bibliografia**

A. Lettura dei seguenti testi: Dante (il c. V dell'*Inferno* e l'XI del *Paradiso*), Petrarca (cinque sonetti e una canzone del *Canzoniere*), Boccaccio (cinque novelle del *Decameron*), Machiavelli (pagine del *Principe*), Ariosto (*Orlando furioso*, c. XXIII, ott. 100-136), Tasso (*Gerusalemme liberata*, c. XII, ott. 51-69), Galilei (pagine del *Saggiatore*), Foscolo (tre sonetti e i *Sepolcri*), Manzoni (*I promessi sposi*, capp. I-X), Leopardi (cinque *Canti* e tre *Operette morali*), Verga (la novella *Rosso Malpelo* e pagine dei *Malavoglia*), D'Annunzio (pagine del *Piacere*; tre liriche di *Alcyone*), Pascoli (cinque liriche tra *Myrica* e *Canti di Castelvecchio*). Allo studente si richiede, oltre alla conoscenza diretta dei testi, la capacità di collocarli, *essenzialmente*, nel rispettivo contesto d'opera, d'autore e storico-letterario. Lo studente potrà



avvalersi dell'antologia della letteratura italiana e del commento alla *Commedia* dantesca usati nella scuola superiore. Indicazioni più precise circa i testi e di carattere critico saranno fornite durante le lezioni.

B. Appunti dalle lezioni e lettura di *Gli intellettuali e la Grande Guerra*, a cura di I. Caliaro, Einaudi Scuola, Milano 2001. Anche per la parte monografica ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni.

**Modalità didattica:** lezioni frontali.

**Modalità di valutazione:** colloquio orale.

## LETTERATURA PER L'INFANZIA

(Dott.ssa Silvia Blezza Picherle)

4 crediti

*Il corso richiede conoscenze pluridisciplinari. Si consiglia quindi la frequenza e l'esame relativo, solo a partire dal secondo anno.*

**Programma del Corso.** Il Corso intende fornire una conoscenza di base della letteratura contemporanea per l'infanzia e la gioventù con un preciso riferimento allo sviluppo storico della disciplina. Saranno trattate in modo più approfondito le seguenti tematiche: aspetti e forme di un cambiamento; ritratti di bambine nella letteratura; generi, temi e autori della letteratura contemporanea.

### Bibliografia

A) Silvia Blezza Picherle, *Letteratura per l'infanzia. Percorsi di crescita* (in corso di stampa\*)

B) Un testo a scelta tra i seguenti:

1. Emy Beseghi (a cura di) (1994), *Nel giardino di Gaia*, Coll. "Infanzie", Arnoldo Mondadori

2. Pino Boero (1999), *Alla frontiera. Momenti, generi e temi della letteratura per l'infanzia*, Einaudi Ragazzi, EL, Trieste

Lettura critica di un'opera di narrativa per ragazzi scelta da un elenco proposto. (L'elenco e gli "indicatori" di lettura dell'opera saranno esposti alla fine del Corso).

\* La casa editrice e la data di uscita del volume verrà comunicata con avviso scritto all'inizio del Corso.

La Bibliografia resta invariata per i non frequentanti.

### Modalità didattiche

Lezioni *generali*. Proiezione di materiale audiovisivo. Sono previsti degli incontri di *Laboratorio* riguardanti alcuni autori contemporanei per ragazzi e l'uso degli strumenti informativi (periodici e pubblicazioni specifiche del settore).

### Modalità di valutazione ed esami

*Prova scritta* relativa ai punti A e B della Bibliografia, *più un breve colloquio orale* di approfondimento critico e sull'opera di narrativa (punto C della Bibliografia).

La prova scritta si articolerà in "domande aperte", alcune centrate sul contenuto dei singoli capitoli ed altre di carattere più generale. Queste ultime richiedono capacità di sintesi e di collegamento tra i diversi volumi e, per chi ha frequentato il corso, anche tra i volumi e gli argomenti trattati durante le lezioni. La durata dell'esame è di due ore.

La registrazione dell'esame avverrà esclusivamente nelle giornate appositamente previste e comunicate tramite avviso affisso in bacheca e pubblicato in Internet. Gli studenti dovranno presentarsi di persona per la registrazione, per porre la propria firma di accettazione sul verbale d'esame. Sono ammesse deleghe con autocertificazione scritta.

Le date del colloquio orale (sostenuto solo da coloro che avranno superato l'esame) verranno comunicate assieme alla pubblicazione dei voti della prova scritta, sia via internet sia tramite avviso esposto in bacheca.

Gli esami pregressi relativi all'anno accademico 2000 – 2001 saranno svolti in forma orale.

## LINGUA FRANCESE

(Dott. Mario Dal Corso)

8 crediti

**Obiettivi del corso.** Il corso si propone di mettere lo studente in condizione di raggiungere un discreto livello di competenza linguistica, finalizzata all'acquisizione di una buona abilità di lettura e comprensione del testo scritto – attraverso l'analisi delle strutture morfologiche e sintattiche fondamentali e del lessico di base – e una sufficiente padronanza della lingua parlata.

### **Programma del corso**

- a. Morfologia e sintassi del francese moderno. Didattica del vocabolario. Cenni ai processi di formazione della parole.
- b. Lettura ed analisi linguistico-stilistica di testi relativi alla *civilisation française* del XX secolo di particolare interesse dal punto di vista psico-pedagogico.

**Modalità didattiche.** Le lezioni “frontali” saranno integrate da seminari, esercitazioni, conferenze.

### **Bibliografia:**

BIDAUD F., *Grammaire du français pour italophones*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.

LECHERBONNIER B. – RINCE D. – BRUNEL P. – MOATTI CH., *Littérature. Textes et documents. XXe siècle* (Collection H. Mitterand), Parigi, Nathan, ultima edizione.

CAPPELLO M. L. *Des idées sur l'éducation. Choix de textes pour l'enseignement du français à la Facoltà di Scienze della Formazione*, Catania, Memoria, 1999.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso. Gli studenti non frequentanti sono pregati di prendere contatti col docente durante le ore di ricevimento.

**Modalità di valutazione.** L'esame sarà costituito da un colloquio orale.

## **LINGUA INGLESE (BISEM.)**

(Prof.ssa Roberta Facchinetti)

8 crediti

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

Il corso si propone di fornire strumenti e metodologie per migliorare, consolidare ed approfondire la propria competenza della lingua inglese, soprattutto per quanto concerne l'abilità di comprensione testuale in contesto psico-pedagogico. In particolare, si intende aiutare gli studenti a comprendere e decodificare testi che presentano termini, espressioni, strutture sintattiche e modalità discorsive individuabili con grande frequenza nelle scienze umanistiche della Psicologia e della Pedagogia.

### **Programma del corso**

1. Lettura ed analisi di brani afferenti a diverse tipologie testuali, con particolare riferimento a: testo descrittivo, espositivo, regolativo ed argomentativo. I brani analizzati saranno tutti originali, tratti da fonti continuamente aggiornate, con preferenza per riviste e libri specialistici. Particolare attenzione verrà dedicata ai seguenti aspetti:

- cervello e neuropsicologia
- comportamento
- emozioni
- età evolutiva
- formazione degli insegnanti
- gruppo e relazioni sociali
- handicap
- mondo del lavoro
- valutazione

2. Rafforzamento e consolidamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento agli aspetti lessicali, sintattici e testuali della lingua inglese in ambito psico-pedagogico;

3. Selezione, illustrazione e valutazione di siti internet ai quali accedere per il reperimento di

- a) articoli e documenti originali in lingua inglese in ambito psico-pedagogico;
- b) dizionari e grammatiche della lingua inglese on-line;
- c) ulteriori esercizi volti all'approfondimento delle proprie competenze linguistiche.

### **Modalità didattiche**

L'articolazione didattica prevede un equilibrato impiego di

1. esposizioni concettuali
2. esercitazioni linguistiche volte all'applicazione, approfondimento e consolidamento delle conoscenze e competenze acquisite.

Sono inoltre previsti incontri e conferenze con docenti ospiti.

### **Modalità di valutazione**

La prova di accertamento è scritta e comprende quattro parti:

1. *reading comprehension*
2. test di conoscenza lessicale

3. test di conoscenza dei contenuti psico-pedagogici trattati durante il corso
4. test di trascrizione fonetica

NB: Prima di accedere all'esame, ogni studente dovrà dimostrare di aver dedicato un numero minimo di 15 ore all'autoapprendimento della Lingua Inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con l'ausilio del software e dei materiali linguistici messi a disposizione dal Centro Linguistico stesso.

### Osservazioni

1. La tipologia specialistica del corso presuppone una padronanza scritta e orale della lingua inglese a livello pre-intermedio da parte di ogni studente, secondo i parametri del Centro Linguistico di Ateneo. Gli studenti che ritengono di non possedere tale competenza sono invitati a seguire i corsi specificamente predisposti dal Centro Linguistico di Ateneo (livelli: alfabetizzazione, elementare, pre-intermedio).
2. Gli studenti dei corsi di laurea in *Filosofia* che intendono sostenere l'esame di *Lingua Inglese* sono tenuti a concordare il programma con la docente di *Lingua Inglese* della Facoltà di Scienze della Formazione.

### Bibliografia

FACCHINETTI R., *English in the Humanities: Psychology and Education*, Padova, CEDAM, 1998  
Durante le lezioni verranno distribuiti ulteriori materiali che costituiranno parte integrante del corso.

## LINGUA INGLESE

(Prof.ssa Roberta Facchinetti)  
8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di fornire strumenti e metodologie per migliorare, consolidare ed approfondire la propria competenza della lingua inglese, soprattutto per quanto concerne l'abilità di comprensione testuale in contesto psico-pedagogico. In particolare, si intende aiutare gli studenti a comprendere e decodificare testi che presentano termini, espressioni, strutture sintattiche e modalità discorsive individuabili con grande frequenza nelle scienze umanistiche della Psicologia e della Pedagogia.

### Programma del corso

4. Lettura ed analisi di brani afferenti a diverse tipologie testuali, con particolare riferimento a: testo descrittivo, espositivo, regolativo ed argomentativo. I brani analizzati saranno tutti originali, tratti da fonti continuamente aggiornate, con preferenza per riviste e libri specialistici. Particolare attenzione verrà dedicata ai seguenti aspetti:

- cervello e neuropsicologia
- comportamento
- emozioni
- età evolutiva
- formazione degli insegnanti
- gruppo e relazioni sociali
- handicap
- mondo del lavoro
- valutazione

5. Rafforzamento e consolidamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento agli aspetti lessicali, sintattici e testuali della lingua inglese in ambito psico-pedagogico;

6. Selezione, illustrazione e valutazione di siti internet ai quali accedere per il reperimento di

- d) articoli e documenti originali in lingua inglese in ambito psico-pedagogico;
- e) dizionari e grammatiche della lingua inglese on-line;
- f) ulteriori esercizi volti all'approfondimento delle proprie competenze linguistiche.

**Modalità didattiche.** L'articolazione didattica prevede un equilibrato impiego di:

3. esposizioni concettuali
4. esercitazioni linguistiche volte all'applicazione, approfondimento e consolidamento delle conoscenze e competenze acquisite.

Sono inoltre previsti incontri e conferenze con docenti ospiti.

**Modalità di valutazione.** La prova di accertamento è scritta e comprende tre parti:

5. *reading comprehension* (brano specialistico di carattere psico-pedagogico)
6. test di conoscenza lessicale (brano specialistico di carattere psico-pedagogico)

7. test di conoscenza grammaticale

NB: Prima di accedere all'esame, ogni studente dovrà dimostrare di aver dedicato un numero minimo di 15 ore all'autoapprendimento della Lingua Inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con l'ausilio del software e dei materiali linguistici messi a disposizione dal Centro Linguistico stesso.

### **Osservazioni**

1. La tipologia specialistica del corso presuppone una padronanza scritta e orale della lingua inglese a livello pre-intermedio da parte di ogni studente, secondo i parametri del Centro Linguistico di Ateneo. Gli studenti che ritengono di non possedere tale competenza sono invitati a seguire i corsi specificamente predisposti dal Centro Linguistico di Ateneo (livelli: alfabetizzazione, elementare, pre-intermedio).

2. Gli studenti dei corsi di laurea in *Lettere e Filosofia* che intendono sostenere l'esame di *Lingua Inglese* sono tenuti a concordare il programma con la docente di *Lingua Inglese* del corso di laurea in *Scienze dell'Educazione*.

### **Bibliografia**

FACCHINETTI R., *English in the Humanities: Psychology and Education*, Padova, CEDAM, 1998

Durante le lezioni verranno distribuiti ulteriori materiali che costituiranno parte integrante del corso.

## **METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE**

(Prof. Mauro Niero)

4 crediti

Vedere programma di Sociologia e Metodologia della ricerca sociale del Corso di Laurea triennale per Esperti nei Processi Formativi, modulo 2.

## **PEDAGOGIA GENERALE E METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA**

(Prof.ssa Luigina Mortari)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso ha per oggetto l'epistemologia del sapere pedagogico. A partire da una concezione della pedagogia come sapere prassico, che si struttura stabilendo una relazione architettonica con gli altri saperi, verrà presa in esame la questione della costruzione del discorso pedagogico, sia sul versante della ricerca teorica che su quello della ricerca empirica.

**Programma del corso.** Il corso si articola in due moduli:

### **Primo modulo: PEDAGOGIA GENERALE**

A partire da una considerazione della pedagogia come sapere aperto e non definitivo, la cui elaborazione presuppone un continuo radicamento nell'esperienza, verranno presi in esame i problemi teorici ed epistemologici connessi all'elaborazione di una "teoria dell'educazione" tale da essere teoricamente ed empiricamente fondata. Nell'orizzonte del "paradigma ecologico" saranno oggetto di approfondimento alcuni temi educativi fondamentali per la mappatura di percorsi educativi in linea con la problematicità del tempo presente.

### **Secondo modulo: METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA**

Sulla base di una concezione della ricerca educativa come processo mirato alla costruzione di un sapere prassico rigorosamente strutturato, verranno presi in esame i processi che presiedono la costruzione di una ricerca empirica scientificamente fondata nel campo delle scienze dell'educazione. Presupposto teorico di base è il concetto della ricerca educativa come processo che, teoricamente informato, mira ad indagare il mondo dell'educazione per elaborare una conoscenza pedagogicamente significativa, capace cioè di costituirsi come orizzonte per un ripensamento rigorosamente fondato dell'agire educativo.

Per favorire l'acquisizione di competenze nel campo della ricerca educativa saranno oggetto di studio alcune tipologie metodologiche e le questioni connesse all'uso di specifici strumenti di ricerca.

**Modalità didattiche.** Lezioni, attività di laboratorio.

### **Bibliografia**

*Primo modulo* (4 crediti)

Mortari, L., *Per una pedagogia ecologica*, La Nuova Italia, Firenze 2001.

Palmieri, C., *La cura educativa*, Franco Angeli, Milano 2000.

Secondo modulo (4 crediti)

Mantovani, S. (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione, I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano 1998.

Kanizsa, S., *Che ne pensi?*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1993.

Fasulo, A., e Pontecorvo, C., *Come si dice?*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1999.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta strutturata sulla base di domande aperte.

## **PEDAGOGIA INTERCULTURALE**

(Prof. Agostino Portera)

4 crediti

### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Dalle ricerche più significative effettuate negli ultimi anni, risulta che vi sono delle situazioni preclusive della convivenza positiva di carattere interculturale. La presenza scolastica di alunni stranieri, invece di essere opportunità di confronto culturale, di interazione e di crescita comune, sembra troppo spesso tramutarsi in fonte di disagio o persino di disturbo. Il corso si prefigge di fornire agli educatori professionali le conoscenze opportune sulla situazione ed i vissuti dei cittadini immigrati. Su tale base si cercheranno di individuare gli acorgimenti indispensabili alla realizzazione dei presupposti della pedagogia interculturale.

### *Programma del corso*

1. Ricerche sulla situazione psicosociale di cittadini immigrati (in particolare, bambini e giovani).
2. Sviluppo della pedagogia interculturale come risposta alla globalizzazione e alla complessità.
3. Progetti metodologico-didattici di pedagogia interculturale.

### *Bibliografia*

- PORTERA, A., *Tesori sommersi. Emigrazione, identità, bisogni educativi interculturali*, F. Angeli, Milano, 1997.
- AA.VV., *L'educazione umanistica interculturale nelle istituzioni educative*, CEDAM, Padova, 1999.

### *Modalità didattiche*

Il corso sarà supportato da specifiche esercitazioni teorico-pratiche, che costituiranno parte integrante del programma d'esame. Per l'approfondimento di tale parte, potrà essere utilizzato uno dei seguenti testi:

- CARITAS Italiana, *Dossier statistico sull'immigrazione2001*, ROMA, 2001.
- DEMETRIO, D. FAVARO, G. *Bambini stranieri a scuola*. La Nuova Italia, Firenze, 1997.
- AA.VV. *Pedagogia interculturale, un confronto universitario*, Morelli, Verona, 1993.
- DEMETRIO, D.; FAVARO, G.: *Immigrazione e pedagogia interculturale*, Firenze, 1995.
- DURINO ALLEGRA; A., *Ver so una scuola interculturale*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
- \* HANG CHU A., CHICCHIN, M. *L'educazione interculturale*, LAS, Roma 1996.
- PEROTTI, A., *La via obbligata dell'interculturalità*, EMI, Bologna 1994.
- \* PORTERA, A., *Europei senza Europa. Storia e storie di vita di giovani italiani in Germania*. Coesse, Catania, 1991.
- SECCO, L. *Pedagogia interculturale, problemi e concetti*, in AA.VV. *Pedagogia interculturale, problemi e concetti*, La Scuola, Brescia, 1992.

### *Modalità di valutazione*

Le modalità didattiche e valutative dell'apprendimento saranno comunicate all'inizio delle lezioni. Per i non frequentanti il programma d'esame dovrà essere concordato col docente.

\* testo consigliato ai non frequentanti.

## **PEDAGOGIA SPECIALE**

(Prof. Francesco Larocca)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Sino ad esaurimento del corso quadriennale il corso di pedagogia speciale per gli studenti del corso triennale (equivalente ad 8 crediti) è dato dall'insieme dei due corsi di Metodologia della ricerca pedagogica I e di Pedagogia speciale dell'ex quadriennio. Questo perché è indispensabile possedere l'attuale problematica sia di epistemologia generale che di epistemologia pedagogica necessaria per affrontare criticamente i discorsi riguardanti l'educazione speciale. Pertanto a partire da una rapida disamina di epistemologia generale, l'insegnamento aiuta anzitutto a problematizzare le domande essenziali intorno all'educazione: è possibile educare? perché educare? a quali condizioni? come educare entro i diversi contesti?

Le finalità che gli studenti dovranno perseguire sono anzitutto: - possiede criticamente il linguaggio pedagogico, - individua le varie metodologie della ricerca pedagogica, - distingue le condizioni ottimali per il lavoro educativo. Le ulteriori finalità dell'insegnamento saranno le seguenti:

- individuazione e distinzione tra deficit ed handicap, - ristrutturazione di mappe logico-disposizionali per soggetti con deficit, - individuazione di modalità operative d'intervento individualizzato.

Poiché i soggetti con handicap (con o senza deficit) richiedono all'educatore professionale non solo capacità personali di approccio, ma anche particolari strumenti teorici e pratici di lettura delle singole realtà, il corso si caratterizza come occasione di conoscenza teorico-pratica delle difficoltà cui si va incontro nell'educazione di questi soggetti.

### **Programma del corso**

1) *Epistemologia delle scienze dell'educazione.* Nell'ambito dell'epistemologia generale delle scienze umane, si affronta la problematica della ricerca in pedagogia. I problemi della ricerca pedagogica dai vari punti di vista classici (filosofico, storico, psicologico e sociologico) vengono superati dall'impostazione contemporanea della ricerca pedagogica che assume l'azione come il punto di vista privilegiato.

2) *L'azione educativa.* La ricerca-azione in pedagogia viene confrontata con altre modalità di ricerca (da quella curricolare a quella antropologica) nei suoi aspetti teorici per offrire allo studente criteri orientativi concreti di ricerca sul campo.

3) *Problematiche dell'educazione speciale.* la diagnosi differenziale e funzionale dei deficit viene integrata dalla prognosi disposizionale in ordine ai diversi handicap, precisando quali debbano essere gli approcci educativi individualizzati riguardanti le realtà socio-educative. Saranno privilegiate le problematiche riguardanti le residenze per soggetti con deficit cognitivi gravi ma integrabili. Il concetto di integrazione riguarderà soprattutto i soggetti con deficit mentali gravi o con gravi turbe del comportamento.

4) *Persona e plasticità neuronale.* L'approfondimento monografico riguarderà le ultime scoperte della neurofisiologia della neocortex interpretate in modo interdisciplinare.

**Modalità didattiche.** Il corso prevede lezioni frontali e seminari intitolati "Incontri aperti"

### **Bibliografia**

Si avverte che l'esame può essere a scelta dello studente di tre tipi:

#### *Tipo A)*

- LAROCCA F., Introduzione alla metodologia della ricerca pedagogica (dispensa),\*
- LAROCCA F., Pedagogia speciale, Ed. Erickson, Trento, 2000, \*
- LAROCCA F., Nei frammenti l'intero, FrancoAngeli, Milano, 1999\*.

#### *Tipo B)*

Lo studente aggiunge al testo del tipo A i seguenti:

- LAROCCA F., ALBERTOLI G., Studi di casi (handicap indotto), Morelli Ed., VR, 1992,
- LASCIOLI A., Elementi introduttivi alla pedagogia speciale, Libreria Editrice Universitaria, VR., 2001
- LAROCCA, F., Follia e creatività, Sermitel, Roma, 1997
- Un testo a scelta fra quelli indicati a lezione o nelle bibliografie poste a disposizione dello studente e che riguardi un particolare deficit\*.

#### *Tipo C)*

Lo studente aggiunge ai testi di tipo A e B uno o più (a seconda dei suoi interessi) dei seguenti testi:

- Atti del VI, e del VII Convegno di Musicoterapia, Libreria Editrice Universitaria, Verona.
- GIRELLI, C., ACHILLE, M., Da istituto per minori a comunità educative, Erikson, TN, 2000.
- LAROCCA, F., FORONI, I., Nascere educatamente, FrancoAngeli, MI, 2001.
- LASCIOLI A., Pregiudizio e handicap, FrancoAngeli, MI, 2001
- ROSSI M., Dal canto alla parola, FrancoAngeli, MI, 2001
- FERRARI, N., Non parlavi e ti ho capita, EDB, BO, 2001.

**Modalità di valutazione.** Nel processo di maturazione professionale entro un progetto personale, l'autovalutazione ha un ruolo preminente. Pertanto lo studente decide il tipo di esame da sostenere a partire dai suoi interessi culturali considerando anche il proprio livello di aspirazione in termini di votazione conclusiva. Questo anche perché la disciplina ha le sue esigenze.

Così l'esame è di fatto superato se si sceglie di sostenerlo secondo il tipo A, ma la votazione non potrà andare al di là della sufficienza. Se però lo studente decide per una conoscenza più ampia e aspira ad una votazione discreta, sceglierà

l'esame secondo il tipo B. Chi aspira al massimo sia in termini di conoscenze che di riconoscimento di un impegno particolare nella disciplina, allora si dispone a sostenere la prova secondo il tipo C.

Col docente in sede d'esame, a seconda del tipo deciso, lo studente porta solo i testi segnati da \*. Per gli altri occorre che abbia provveduto in precedenza o a seguire un seminario attivo specifico su uno dei testi a cura degli autori del testo stesso (il calendario verrà proposto durante il corso delle lezioni) o ad un colloquio con i cultori della materia precedente l'esame.

## PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

(Prof.ssa Bianca De Bernardi)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici di base per la ricerca e l'azione in ambito educativo. Le tematiche affrontate approfondiranno gli aspetti cognitivi, culturali e motivazionali dell'apprendimento; in particolare saranno analizzati, alla luce delle più moderne teorie socioculturali, i rapporti tra apprendimento e sviluppo, apprendimento e cultura, apprendimento e metacognizione, apprendimento e stili motivazionali.

### Programma del corso

- 1) Tematiche del processo di apprendimento-insegnamento
- 2) Teorie implicite del sé: un modello di motivazione al successo.

**Modalità didattiche.** Le lezioni di carattere generale si alterneranno a momenti nei quali gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite l'analisi e la discussione critica di una bibliografia consigliata.

### Bibliografia

- 1) BOSCOLO P. (1997). *Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali*, Torino, UTET (Capitoli: 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11).

**N.B. E' obbligatorio portare all'esame questo testo nella versione rivista e corretta del 1997.**

- 2) DWECK C. S. (2000). *Teorie del sé. Intelligenza, motivazione, personalità e sviluppo*, Trento, Erickson.

**Modalità di valutazione.** L'esame si svolgerà in forma scritta/orale. Gli studenti frequentanti integreranno i testi consigliati con una breve relazione orale sui lavori seminariali svolti.

## PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO A-L

(dott.ssa Manuela Lavelli)

4 crediti

### Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di:

- a) Fornire le conoscenze di base relative ai processi di sviluppo che interessano l'arco di vita dell'essere umano, e alle principali posizioni teoriche che interpretano tali processi.
- b) Favorire la riflessione sullo sviluppo come insieme di processi psichici dipendenti dall'interazione tra fattori biologici ed ambientali (maturazione neurobiologica, stimolazioni ambientali, esperienze relazionali nei diversi contesti ecologici: famiglia, istituzioni educative, gruppo dei pari, cultura e sistemi simbolici di riferimento, etc.) e la discussione sulle potenziali applicazioni dei dati della ricerca di base in campo educativo.
- c) Avvicinare gli studenti all'osservazione del comportamento infantile nell'interazione con l'adulto e con i pari.

### Programma del corso

#### Parte istituzionale

I processi che caratterizzano le diverse fasi e i diversi domini dello sviluppo saranno presentati alla luce delle principali prospettive teoriche e dei relativi paradigmi di ricerca. Un'attenzione particolare verrà focalizzata sulla relazione tra processi socio-affettivi e cognitivi.

- Questioni-chiave della psicologia dello sviluppo.
- Periodo pre- e post-natale: Continuità dello sviluppo. Competenze percettive e relazionali del neonato: confronto fra neuroscienze e prospettive interazioniste.
- Prima infanzia: Sviluppo senso-motorio e conoscenza del mondo fisico: confronto fra teoria piagetiana e posizioni neoinnatiste. Regolazione di attenzione e affetti nell'interazione precoce adulto-lattante, e origine della cognizione sociale. Formazione del legame di attaccamento e sviluppo cognitivo. Acquisizione della competenza linguistica e formazione dei concetti: rapporto fra linguaggio e processi cognitivi in Vygotskij e Piaget.

- Età prescolare: Stili educativi e sviluppo dell'autonomia e dell'autoregolazione. Sviluppo della competenza sociale nell'interazione coi pari. Pensiero egocentrico piagetiano e ricerche sulla teoria della mente.
- Età scolare: Sviluppo del pensiero operatorio e delle capacità metacognitive. Dinamiche relazionali e aggressività nel gruppo dei pari: il fenomeno del bullismo.
- Preadolescenza e adolescenza: Cambiamenti psico-fisiologici e modificazione del rapporto con gli adulti e con i pari. Sviluppo cognitivo: confronto fra teoria piagetiana e teorie delle intelligenze multiple. Adolescenza come secondo processo di individuazione: compiti evolutivi dell'adolescente. Ruolo del gruppo dei pari.
- Età adulta e invecchiamento: Sviluppo della generatività. Attaccamento nella vita adulta e trasmissione intergenerazionale dell'attaccamento. Cicli di vita familiare. Processi cognitivi e memoria nell'età adulta.

#### *Parte monografica*

In particolare, sarà approfondito il tema delle origini e dello sviluppo dell'intersoggettività, ossia dell'esperienza di "comunicazione intermentale" (Trevarthen, 1998), nel primo anno di vita. L'attenzione sarà focalizzata sull'analisi di due transizioni evolutive-chiave: quella dei 2 mesi, connessa all'acquisizione del controllo esogeno e alla possibilità di comunicazione fondata sullo scambio di emozioni, e quella dei 9 mesi, connessa alla capacità di comprendere l'altro come possessore di stati mentali che possono essere influenzati.

#### **Modalità didattiche**

Le lezioni frontali condotte con supporti visivi si alterneranno a momenti nei quali gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite la discussione e l'analisi di materiali di ricerca videoregistrati che permetteranno loro di sensibilizzarsi all'osservazione del comportamento infantile.

Sono inoltre previsti alcuni seminari di cui sarà data comunicazione durante il corso.

#### **Bibliografia**

##### *Parte istituzionale*

FONZI A. (a cura di) (2001). *Manuale di Psicologia dello Sviluppo*, Firenze: Giunti.

##### *Parte monografica*

Un testo a scelta fra i seguenti:

FIVAZ-DEPEURSINGE E. e CORBOZ-WARNERY A. (2000). *Il triangolo primario. Le prime interazioni triadiche tra padre, madre e bambino*, Milano: Cortina.

RIVA CRUGNOLA C. (a cura di) (1999). *La comunicazione affettiva tra il bambino e i suoi partner*, Milano: Cortina (solo i primi 6 capitoli).

SCHAFFER H.R. (1998). *Lo sviluppo sociale*, Milano: Cortina (solo i capitoli relativi alla prima infanzia).

SROUFE L.A. (2000). *Lo sviluppo delle emozioni*, Milano: Cortina.

STERN D.N. (1998). *Le interazioni madre-bambino*, Milano: Cortina (solo i primi 8 capitoli).

TREVARTHEN C. (1998). *Empatia e biologia*, Milano: Cortina.

#### **Modalità di valutazione**

L'esame è suddiviso in due fasi:

- una prova scritta costituita da 6 domande a risposta aperta (tempo 2 h), per la parte istituzionale;
- una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato lo scritto, per la parte monografica.

## **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO M-Z**

(Dott.ssa Cristina Curtolo)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si propone di illustrare i fondamenti teorici da un vertice di confronto e integrazione al fine di aiutare lo studente a comprendere i fattori biologici, psicologici e socio-culturali che interagiscono nello sviluppo individuale durante l'intero ciclo di vita.

Particolare attenzione viene data all'esplorazione delle dinamiche relazionali attraverso l'osservazione e la discussione di contesti diversi in cui, potenzialmente, il soggetto può sviluppare specifiche funzioni, abilità e competenze.

#### **Programma del corso**

##### *Parte istituzionale*

Trattazione dei periodi cruciali nell'arco di vita in rispetto dei principali modelli teorici e paradigmi di ricerca: vita fetale e neonatale ; prima e seconda infanzia ; preadolescenza e adolescenza ; funzioni e ruoli in età adulta.

##### *Parte monografica*

Approfondimento delle funzioni a sostegno dello sviluppo, prendendo in considerazione anche la dimensione globale del concetto di vulnerabilità. Viene offerta la possibilità di analizzare percorsi di sviluppo, ipotizzando fattori di rischio e di protezione per il soggetto ed eventuali interventi di aiuto per il disagio psichico.



**Modalità didattiche.** Durante le lezioni viene richiesta una partecipazione attiva da parte degli studenti, i quali vengono invitati a riflettere sugli argomenti trattati, prendendo anche in considerazione il profilo professionale dell'educatore. Inoltre, è previsto un percorso seminariale monografico di cui verrà data comunicazione all'inizio del corso.

### **Bibliografia**

#### Parte istituzionale

FONZI A. (a cura di), *Manuale di Psicologia dello Sviluppo*, Giunti, Firenze 2001.

#### Parte monografica

Un testo a scelta tra i seguenti :

ADAMO S.M.G. e POLACCO WILLIAMS G. ( a cura di), *Il lavoro con adolescenti difficili. Nuovi approcci dalla Tavistock*, Idelson-Gnocchi, Napoli 1999.

ANZIEU D., *L'Io-pelle*, Borla, Roma 1994.

BOMBI A.S. e PINTO G., *Le relazioni interpersonali del bambino. Studiare la socialità infantile con il disegno*, Carocci, Roma 2000.

DE ZULUETA F., *Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1999.

FRAIBERG S., *Il sostegno allo sviluppo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1999.

TREVARTHEN C., *Empatia e biologia*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1998.

### **Modalità di valutazione**

L'esame è suddiviso in due fasi :

- una prova scritta per la parte generale con domande a risposta aperta.
- una prova orale per il testo a scelta ; vi si accede solo dopo aver superato la prima parte nel medesimo appello.

## **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE\***

(Dott.ssa Manuela Lavelli)

**\* L'insegnamento è rivolto esclusivamente agli studenti che hanno già superato l'esame di Psicologia dello Sviluppo**

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento**

L'insegnamento si propone di:

- d) Presentare i principali contributi teorici e i più recenti dati empirici relativi allo sviluppo della competenza comunicativa e del linguaggio.
- e) Stimolare la discussione sulle principali questioni affrontate dagli studi sullo sviluppo del linguaggio, e i relativi risvolti applicativi nel campo educativo.
- f) Sensibilizzare gli studenti all'osservazione della comunicazione verbale e non verbale in diversi contesti educativi.

### **Programma del corso**

#### Parte istituzionale

- Le principali prospettive teoriche sullo sviluppo del linguaggio: posizione innatista, posizioni "costruttiviste" diversificate, posizione interazionista sociocognitiva.
- "Preadattamento" alla comunicazione con il partner umano e competenze comunicative nel primo anno di vita.
- Transizione alla comunicazione intenzionale.
- Comunicazione gestuale e sviluppo del linguaggio (evidenze empiriche a sostegno della continuità fra comunicazione non verbale e verbale).
- Ruolo dell'adulto nell'acquisizione del linguaggio.
- Differenze individuali nell'acquisizione del linguaggio.
- Sviluppo lessicale e morfosintattico.
- Strategie comunicative nell'interazione fra pari in età prescolare.
- Rapporto fra pensiero narrativo, produzione e comprensione di testi, e teoria della mente.
- Identificazione e valutazione dei disturbi specifici del linguaggio.

#### Parte monografica

In particolare, sarà approfondita la questione del rapporto fra linguaggio e altre funzioni cognitive, che implica la questione dominio-specifico/dominio-generale, attraverso il confronto fra le principali posizioni teoriche – storiche e attuali - e le relative evidenze empiriche oggi disponibili.

### **Modalità didattiche**

Le lezioni frontali condotte con supporti visivi si alterneranno a momenti nei quali gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite l'analisi e la discussione critica di riferimenti bibliografici consigliati, nonché l'analisi di materiali di ricerca videoregistrati che permetterà loro di sensibilizzarsi all'osservazione della comunicazione verbale e non verbale in diversi contesti educativi.

Sono inoltre previsti seminari e conferenze con docenti ospiti, di cui sarà data comunicazione durante il corso.

### **Bibliografia**

#### Parte istituzionale

CAMAIONI L. (a cura di) (2001). *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*, Bologna: Il Mulino.

#### Parte monografica

Un testo a scelta fra i seguenti:

BRUNER J. (1983). *Il linguaggio del bambino*, trad. it. Roma: Armando, 1987.

KARMILOFF-SMITH A. (1992). *Oltre la mente modulare: una prospettiva evolutiva sulla scienza cognitiva*, trad. it. Bologna: Il Mulino, 1995.

LIVERTA SEMPIO O. (a cura di) (1998). *Vygotskij, Piaget, Bruner*, Milano: Cortina.

MICHNICK GOLINKOFF R. e HIRSH-PASEK K. (2001). *Il bambino impara a parlare*, Milano: Cortina.

PIAGET J. (1945). *La formazione del simbolo nel bambino*, trad. it. Firenze: La Nuova Italia 1972.

VYGOTSKIJ L.S. (1934). *Pensiero e linguaggio*, trad. it. Bari: Laterza, 1990.

### **Modalità di valutazione**

L'esame è suddiviso in due fasi:

- una prova scritta costituita da 6 domande a risposta aperta (tempo 2 h), per la parte istituzionale;
- una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato lo scritto, per la parte monografica.

## **PSICOLOGIA DINAMICA**

(Dott.ssa Anita Sanvitto)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale, delle emozioni, parte storicamente dagli assunti teorici della psicanalisi che si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza attribuita alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica.

Scopo dell'insegnamento è di far acquisire allo studente capacità osservativa tale da adattare le conoscenze a casi o situazioni operative e di affinare la consapevolezza delle distorsioni emotive proprie e della relazione.

**Programma del corso.** Il corso affronta i seguenti ambiti:

1. Gli assunti teorici dell'approccio psicanalitico e i suoi rapporti con quelli più recenti di psicologia delle emozioni.
2. Teoria dello sviluppo affettivo (lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io e delle relazioni d'oggetto).
3. I meccanismi di difesa.

### **Bibliografia dell'esame**

Il programma contempla due testi. Il primo è obbligatorio, consente di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica.

1) Bateman A., Holmes S. "La psicoanalisi contemporanea". Cortina Editore, 1998, Milano.

Lo studente è tenuto a conoscere la Parte I (capitoli 1-2-3-4-5-6).

Il programma comporta, inoltre, l'approfondimento di un tema o di un autore attraverso la lettura di un testo a scelta tra i seguenti:

1) Segal H. "Introduzione all'opera di Melanie Klein". Martinelli, Firenze.

2) Dav's M., Walbridge D. "Introduzione all'opera di Winnicott". Martinelli, Fi

3) Freud A. "Normalità e patologia del bambino". Feltrinelli, Milano

4) Robins I., Rutter M. (a cura di) "Straight and Deviant Pathways from Childhood to Adulthood", Cambridge University Press, Cambridge 1990.

5) Mc Dougall J. "A favore di una certa anormalità". Borla, Roma.

6) D'Urso V., "Sillabario delle emozioni", Giuffrè, 1992.

7) Srouf J. "Lo sviluppo delle emozioni", Cortina, Mi 2000.

**Modalità dell'esame.** Si svolgerà in forma scritta attraverso domande aperte e non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa

Sessione e la registrazione va effettuata entro l'a.a..

## PSICOLOGIA GENERALE (A-L)

(Prof. *Manfredo Massironi*)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso sarà articolato in modo da fornire agli studenti le conoscenze che consentano loro di orientarsi e di operare, seppure a livelli di base, nel campo della psicologia. L'ambito degli studi psicologici sempre più vasto ed articolato si è dilatato fino a comprendere aspetti della neurobiologia e della intelligenza artificiale. La psicologia è perciò entrata a far parte delle scienze cognitive. L'insegnamento privilegerà gli aspetti metodologici e teorici della ricerca sperimentale, senza trascurare i passaggi storici essenziali che hanno caratterizzato la psicologia come scienza. La pianificazione del corso intende tener conto dei compiti che i nuovi laureati sono chiamati a svolgere, operando in una cultura pluralistica, caratterizzata da ritmi sempre più serrati di cambiamento. In questa cornice teorica generale i contenuti che verranno trattati sono finalizzati all'interazione fra l'essere umano e l'esperienza ambientale o, in altre parole, fra natura e cultura, dove il comportamento, inteso come adattamento all'ambiente, avviene attraverso apprendimento e selezione naturale.

Essi prendono in considerazione:

1. i lineamenti storici del passaggio dalla filosofia alla psicologia come disciplina autonoma e, all'interno di quest'ultima la sperimentazione e il laboratorio;
2. le tematiche dell'evoluzionismo e della psicologia fenomenologica;
3. i metodi di ricerca in psicologia;
4. la percezione;
5. l'apprendimento;
6. la memoria;
7. linguaggio e comunicazione;
8. il pensiero;
9. le emozioni.

Il manuale di riferimento è:

Carla Cicogna (a cura di), *Psicologia generale, storia, metodi, processi cognitivi*. Carocci Editore, 1999, Roma.

## PSICOLOGIA GENERALE (M-Z)

(Prof. *Ugo Savardi*)

4 crediti

### **Caratteri e finalità dell'insegnamento di Psicologia Generale.**

Il corso sarà articolato in modo da fornire agli studenti le conoscenze che consentano loro di orientarsi e di operare, seppure a livelli di base, nel campo della psicologia. L'ambito degli studi psicologici sempre più vasto ed articolato si è dilatato fino a comprendere aspetti della neurobiologia e della intelligenza artificiale. La psicologia è perciò entrata a far parte delle scienze cognitive. L'insegnamento privilegerà gli aspetti metodologici e teorici della ricerca sperimentale, senza trascurare i passaggi storici essenziali che hanno caratterizzato la psicologia come scienza. La pianificazione del corso intende tener conto dei compiti che i nuovi laureati sono chiamati a svolgere, operando in una cultura pluralistica, caratterizzata da ritmi sempre più serrati di cambiamento.

In questa cornice teorica generale i contenuti che verranno trattati sono finalizzati all'interazione fra l'essere umano e l'esperienza ambientale o, in altre parole, fra natura e cultura, dove il comportamento, inteso come adattamento all'ambiente, avviene attraverso apprendimento e selezione naturale.

Essi prendono in considerazione:

- i lineamenti storici del passaggio dalla filosofia alla psicologia come disciplina autonoma e, all'interno di quest'ultima la sperimentazione e il laboratorio;
- le tematiche dell'evoluzionismo e della psicologia fenomenologica;
- i metodi di ricerca in psicologia;
- la percezione;
- l'apprendimento;
- la memoria;
- linguaggio e comunicazione;
- il pensiero;
- le emozioni.

Il manuale di riferimento è:

Carla Cicogna (a cura di), *Psicologia generale, storia, metodi, processi cognitivi*. Carocci Editore, 1999, Roma.

## PSICOLOGIA SOCIALE (A – L)

(Dott.ssa Monica Pedrazza)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Le prime ore del corso saranno dedicate alla presentazione della disciplina con particolare riferimento ai principali approcci (da quello comportamentale a quello cognitivo; da quello psicoanalitico a quello fenomenologico) ed alle motivazioni relative alla scelta del manuale e dei testi proposti in bibliografia. Verranno affrontati i temi relativi allo studio dell'interazione individuo gruppo e società, privilegiando l'analisi dei processi di costruzione e modificazione dell'identità personale e sociale.

In particolare verranno analizzati:

- la costruzione della conoscenza sociale, la percezione, la categorizzazione e la costruzione dei valori condivisi,
- stereotipi, pregiudizi e discriminazione,
- atteggiamenti ed opinioni e condizioni che ne favoriscono il cambiamento,
- la comunicazione e l'influenza sociale,
- le attribuzioni causali,

Verranno inoltre illustrate le possibilità di analisi connesse all'applicazione dell'approccio della psicologia culturale allo studio dell'identità personale e sociale e dei problemi che emergono nell'incontro/scontro tra persone appartenenti ad ambiti culturali diversi.

**Modalità didattiche.** Gli argomenti proposti saranno affrontati soprattutto nel corso delle lezioni; a coloro che non possono frequentare verranno consigliate delle letture integrative. Per quel che riguarda i manuali proposti, l'indicazione dei capitoli potrà subire delle modifiche durante il corso e verrà comunque definitivamente confermata alla fine delle lezioni.

### Bibliografia

ATKINSON R.L. et alii, *Hilgard's Introduzione alla Psicologia Sociale*, Padova, Piccin, 1999 Capitoli 9, 13, 14, 17, 18.

ARCURI L. (a cura di), *Manuale di Psicologia Sociale*, Bologna, Il Mulino, 1995

Capitoli 3, 4, 5, 7, 9, 11.

PEDRAZZA M., *Identità e ruolo professionale, opinioni ed atteggiamenti al lavoro*, Milano, Unicopli, (gennaio) 2002

**Modalità di valutazione.** Esame scritto con domande a risposte aperte e chiuse. Durata della prova circa un ora.

## PSICOLOGIA SOCIALE (M-Z)

(Prof. Paolo Inghilleri)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento e programma del corso.** Questo corso, di base e introduttivo, è rivolto agli studenti dei primi anni del corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. Il programma parte dal presupposto che, per la piena comprensione dei meccanismi di influenza reciproca tra processi mentali e processi sociali (oggetto di studio specifico della psicologia sociale), occorra innanzitutto possedere una preparazione riguardante teorie e metodi della psicologia. Si chiederà perciò allo studente uno sforzo per conoscere i principali approcci della disciplina: psicoanalitico, comportamentale, cognitivo, fenomenologico. Si passerà poi allo studio della relazione reciproca esistente tra costruzione dell'identità e processi sociali, entrando così nel cuore della psicologia sociale. Si affronteranno temi centrali quali gli atteggiamenti, gli stereotipi, le attribuzioni causali, l'attrazione interpersonale, l'influenza sociale, le decisioni di gruppo. Specifico spazio sarà dato ad un particolare aspetto delle relazioni possibile tra l'individuo e l'ambiente sociale, quello del disagio psichico, della psicopatologia e dei relativi metodi di intervento, "bagaglio" conoscitivo indispensabile per i laureati in scienze dell'educazione.

In conclusione, considerando l'importanza sempre maggiore delle dinamiche interculturali connesse alla globalizzazione, si introdurrà il tema dell'interazione tra individuo, cultura e sviluppo sociale.

### Bibliografia

1. ATKINSON R.L. e al. (1999), *Hilgard's Introduzione alla Psicologia*, Padova, Piccin, (solo i capitoli 1-13-14-15-16-17-18 e l'Appendice 1; i restanti capitoli possono peraltro costituire un valido supporto per la formazione di una cultura generale in psicologia)

2. Moscardino U., Axia G. (2001), *Psicologia, cultura e sviluppo umano*, Roma, Carocci Editore.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta con domande a risposte aperte

## SOCIOLOGIA

(Prof. Mauro Niero)

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Lo scopo del corso è di introdurre all'analisi scientifica delle problematiche della modernizzazione attraverso le categorie sviluppate dalla sociologia. Si intende con questo riferirsi a teorie, approcci di analisi e ricerche empiriche che hanno caratterizzato la storia e lo sviluppo di questa disciplina, e alla loro attualità nell'interpretazione del mondo contemporaneo. L'interesse dello studente per problemi sociali come, ad esempio quello della devianza, delle trasformazioni della famiglia, dell'immigrazione, della politica, e dell'economia, troverà pertanto, in questo corso, strumenti che favoriranno l'adozione di un metodo di riflessione sistematica sulla loro connessione con la quotidianità, da una parte, e con le logiche dei sistemi sociali a cui appartengono, dall'altra. In questa prospettiva, un particolare approfondimento sarà dedicato all'analisi dei problemi del *welfare state* nelle prospettive di integrazione europea e della globalizzazione, che costituisce un tema caratterizzato attualmente da acceso dibattito, come pure, talvolta, da una scarsa attenzione ai possibili modelli interpretativi.

### **Programma del corso**

1. *La sociologia come scienza.* Nascita e sviluppo della sociologia. Principali autori e teorie sociologiche. I classici: F.Tonnies; H.Spencer; E.Durkheim; M.Weber; K.Marx; G.Simmel; la Scuola di Chicago; T.Parsons e R.K.Merton; le teorie della vita quotidiana.
2. *Il tessuto sociale.* Micro e macro sociologia. L'azione individuale e la costruzione del sociale. Teorie micro-sociologiche. I gruppi, le associazioni, le organizzazioni.
3. *Cultura e regole della società.* I valori, norme e istituzioni. Identità e socializzazione. Devianza e criminalità. Scienza e tecnica. La religione.
4. *La diseguaglianza.* Stratificazione e classi sociali. Razze, etnie e nazioni. La povertà.
5. *La riproduzione sociale.* La famiglia. Educazione e istruzione.
6. *Economia e società.* Economia e società. Il lavoro. Produzione e consumo.
7. *Aspetti sociologici della globalizzazione.* Che cos'è la globalizzazione. Come quadrare il cerchio fra benessere economico, coesione sociale e libertà democratiche.
8. *Il welfare state.* Modelli di solidarietà. Le principali teorie sullo sviluppo e la crisi del *welfare state*. L'evoluzione del *welfare state* in Italia e i suoi attori. Gli sviluppi futuri.

**Modalità d'esame.** L'esame sarà scritto. La registrazione dell'esame avverrà esclusivamente nelle giornate appositamente previste, due per sessione. Alla fine dello scritto verrà effettuata un'analisi delle risposte accettabili. Gli studenti che desiderassero effettuare un controllo delle proprie risposte direttamente sul proprio questionario di esame lo potranno fare solo nel corso della stessa sessione di esami (non in quelle successive). In generale non vi sono differenze fra studenti frequentanti e non frequentanti per quanto riguarda la quantità del programma di esame. I frequentanti (di cui si effettuerà il controllo delle frequenze) saranno, tuttavia, tenuti a portare all'esame anche materiali illustrati nel corso delle lezioni e non presenti in bibliografia. Fruiranno di un appello di esame anticipato alla fine delle lezioni. Per tutte le prove scritte verranno effettuati controlli sia per via informatica che orali per verificare eventuali copiature. Per gli studenti che desiderassero iterare l'esame o presentarlo come opzionale esso verterà nella costruzione di una breve tesi, su materiali concordati con il docente.

### **Per l'esame:**

- Per i punti sub 2-6: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (1997), *Corso di Sociologia*, Il Mulino, Bologna; (Capp.II-III-IV-V-VI-VIII-IX-X-XI-XII-XV-XVI-XVII-XIX).
- Per il punto 1 e per nozioni trasversali al resto della materia, P.Jedlowski (1998), *Il mondo in questione*, Carrocci, Roma; (Capp.1, 2, 4, 5, 6, 7, 11, 12).
- Per il punto 7, Dahrendorf R.(1996), *Quadrare il cerchio: benessere economico, coesione sociale e libertà politica*, Laterza, Roma-Bari;
- Per il punto 8, Niero M.(1998), "Scenari di welfare state in Italia dal dopoguerra ad oggi", in *Servizi sociali*, n.4.1998 (Rivista della Fondazione E.Zancan, Padova).

## **SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E DELLA FAMIGLIA**

(Prof.ssa Paola Di Nicola)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si pone l'obiettivo di analizzare i più rilevanti processi di costruzione della realtà sociale (data dal rapporto dialettico tra attività umana e istituzioni) nelle società altamente complesse, con una particolare attenzione al ruolo svolto dalla famiglia nella formazione dell'identità e nella stabilizzazione delle personalità adulte. Gli studenti possono approfondire la dinamica del cambiamento sociale sviluppando percorsi di approfondimento sia nella direzione della famiglia, che in quella della comunicazione e dell'educazione.

**Programma del corso.** Il corso si articola in due moduli:

1. *Modulo (4 crediti): Dinamica sociale e culturale.* Il modulo si pone la finalità di ricostruire il dibattito sulla società del “post” (industriale, moderna) e affronterà i temi relativi ai processi di istituzionalizzazione, di interiorizzazione, di socializzazione (primaria e secondaria), dando particolare rilievo alle teorie sull’identità e sui processi di de-istituzionalizzazione dei corsi di vita individuali. Si evidenzieranno le dinamiche sottese alla costruzione sociale della realtà e gli effetti della modernità (e post-) sull’individuo, anche alla luce della crisi dei sistemi di *welfare state*.

2. *Modulo (4 crediti): La famiglia nella società complessa.* Il modulo si pone l’obiettivo di analizzare i più rilevanti cambiamenti della famiglia nella società contemporanea, sia dal punto di vista strutturale che relazionale. Una specifica attenzione sarà data ai processi di semplificazione delle strutture familiari, alla riduzione dell’ampiezza media della famiglia e alla diffusione delle nuove forme familiari sul versante strutturale. Sarà inoltre affrontato il tema-problema della pubblicizzazione-privatizzazione della famiglia, sul versante relazionale, con specifica attenzione al ruolo svolto dal *welfare state*.

#### **Testi per l’esame**

1. P.L. Berger, T. Luckmann, *La realtà come costruzione sociale*, il Mulino, Bologna, 1966
2. Z. Bauman, *La società dell’incertezza*, Il Mulino, Bologna, 1999
3. A.L. Zanatta, *Le nuove famiglie*, Il Mulino, Bologna, 1997
4. A. Giddens, *La trasformazione dell’identità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Il Mulino, Bologna, 1995
5. P. Donati, P. Di Nicola, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Carocci, Roma, 2000 (solo i capitoli: 2. Strutture e funzioni della famiglia contemporanea; 4. I recenti approcci comunicazionali e neo-funzionalisti; 9. Gli spostamenti di confini tra pubblico e privato nella famiglia)
6. U. Beck, *I rischi della libertà. L’individuo nell’epoca della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2000

**Modalità didattiche.** Lezioni ed approfondimenti seminariali

**Modalità di valutazione per i due moduli (8 crediti).** Le modalità di valutazione dipendono dal numero degli studenti frequentanti ed iscritti al corso. Per consentire al docente una migliore pianificazione del corso, gli studenti interessati a frequentare le lezioni dovranno iscriversi su una lista predisposta dal docente all’inizio dell’attività didattica.

1. Esame orale per gli studenti frequentanti.
2. Esame scritto ed orale (per eventuale integrazione al voto dello scritto) per i non frequentanti (qualora il loro numero superasse le 50 unità).

**Modalità di valutazione per moduli separati (4, o 4+4 crediti).** Gli studenti possono sostenere separatamente un esame per ogni modulo (4 crediti) ed essere valutati solo su uno dei due moduli. I testi per la valutazione separata sono i seguenti:

*Modulo 1 (4 crediti). Dinamica sociale e culturale*

1. P.L. Berger, T. Luckmann, *La realtà come costruzione sociale*, il Mulino, Bologna, 1966
2. Z. Bauman, *La società dell’incertezza*, Il Mulino, Bologna, 1999
3. A. Giddens, *Le conseguenze della modernità*, Il Mulino, Bologna, 1994
4. U. Beck, *I rischi della libertà. L’individuo nell’epoca della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2000

*Modulo 2 (4 crediti). La famiglia nella società complessa*

1. P. Donati, P. Di Nicola, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Carocci, Roma, 2000
2. P. Di Nicola (a cura di), *Famiglia e politiche di welfare*, numero monografico della rivista *Sociologia e politiche sociali*, a.1.n.3, 1998, pp. 9-179
3. A. Giddens, *La trasformazione dell’identità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Il Mulino, Bologna, 1995
4. A.L. Zanatta, *Le nuove famiglie*, Il Mulino, Bologna, 1997

**Modalità di valutazione.** Come per la prova di 8 crediti.

**Corso ex-quadriennale.** Gli studenti del corso quadriennale per Educatori professionali che intendono sostenere gli esami di Sociologia dei processi culturali e di Sociologia della famiglia possono seguire:

- 1) per *Sociologia dei processi culturali* il primo modulo (4 crediti) con relativo programma, di cui al punto b);
- 2) per *Sociologia della famiglia* il secondo modulo (4 crediti) con relativo programma, di cui al punto b).

**Modalità di valutazione.** Come per la prova di 8 crediti.

## **SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE**

(Dott. Giorgio Triani)

4 crediti

**Caratteri e obiettivi del corso.** La comunicazione da tempo non è più solo un'apparato, un insieme di strumenti e tecniche, una modalità espressiva. Ora è costitutiva della società nella quale viviamo e che si definisce, appunto, della comunicazione. Comunicare è diventato infatti essenziale, anzi decisivo, sotto l'aspetto relazionale, ma anche della produzione materiale e perfino di senso quotidiano. La diffusione di massa del "telefonino" è forse l'esempio più eclatante di una voglia di comunicare esasperata e quasi patologica, che va però collocata nella prospettiva della "convergenza multimediale". Ovvero di quel processo che sta unificando il testo scritto (giornali e fax), la voce (radio e telefono) e le immagini (tv), nel segno di un'ibridazione, o "mediamorfosi", che trasforma non solo i singoli medium, ma anche le forme e i contenuti della comunicazione. Dunque la società nella quale viviamo. Il corso proporrà e analizzerà le principali teorie della comunicazione, focalizzando l'attenzione sugli autori classici, ma privilegiando gli aspetti sociologici e le questioni emergenti. Considerato che ora, ma ragionevolmente sempre più in futuro, i settori trainanti delle economie e società più sviluppate afferiscono all'industria della conoscenza, alla produzione di immaginario, all'offerta di merci e servizi immateriali. Un processo questo che si accompagna a una continua e crescente spettacolarizzazione della realtà, delle nostre vite, di noi stessi. E che ha nella tv e nella pubblicità i due più importanti mezzi di comunicazione e di consumo. Il pubblico televisivo ma soprattutto pubblicitario, ovvero l'antropologia dell'*audience* e le caratteristiche socio-culturali che ci definiscono come pubblico di "telespettatori" e di "consumatori", saranno infatti oggetto di un particolare approfondimento. Le lezioni saranno supportate da materiali audiovisivi: sintesi di programmi, filmati cinematografici e televisivi, spot.

## Testi

### Parte generale

A.e M. Mattelart, *Storia delle teorie della comunicazione*, Lupetti, Milano, 1997

### Uno dei seguenti "classici" a scelta:

V.Packard, *I persuasori occulti*, Einaudi, Torino, 1996 (1 ed. 1957)

M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, Saggiatore, Milano, 2000 (1 ed. 1964)

G.Debord, *La società dello spettacolo*, Baldini e Castoldi, Milano, 1997 (1 ed. 1968).

### Approfondimenti

G.Padovani, G.Triani (a cura di), *La società dello zapping*, Il Cavaliere Azzurro, Parma, 2001

G.Triani, *Basta la parola. Il mondo visto attraverso la pubblicità*, Laterza, Roma, 2002 (il titolo è provvisorio, quello definitivo sarà comunque comunicato prima dell'inizio delle lezioni)

Durante il corso verranno indicati i titoli di alcuni testi di approfondimento dei temi trattati.

## SOCIOLOGIA DELLA SALUTE

(Prof.ssa Paola Maria Fiocco)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'insegnamento si propone di presentare la salute e le istituzioni ad essa connesse nel sociale; intende offrire la possibilità di valorizzare la salute come uno dei processi basilari della vita, elemento a cui finalizzare preventivamente la costruzione dei processi formativi. Intende, inoltre, rendere consapevoli gli studenti interessati che il mondo vitale ed integrato dei nostri aspetti umani costruisce socialmente la salute.

Gli educatori che hanno a cuore la costruzione di un profilo professionale forte non sottovalutano l'apprendimento dei mezzi per elaborare la conoscenza delle sfaccettature della salute per i prodotti etici di cui le loro azioni professionali prevalentemente si compongono.

### Programma del corso

- d) Apprendimento delle tecniche di costruzione dei dati a partire dalla raccolta di informazioni.
- e) Presentazione di alcuni contesti e di alcuni strumenti di valutazione.
- f) Offerta bibliografica di base

**Modalità didattiche.** Le lezioni a carattere generale frontale si alterneranno a momenti di carattere interattivo per l'apprendimento di alcuni contesti (ad es. l'Azienda sanitaria e sociale) e strumenti (ad es. le professioni di aiuto socio-sanitario).

### Testi per l'esame

- Cipolla C.(1997), *Epistemologia della tolleranza*, FrancoAngeli, Milano, [lemmi da stabilirsi].
- Cipolla C.- Maturò A. (2001), *la Farmacia dei servizi. Un percorso verso la qualità*, Franco Angeli, Milano
- Cipolla C.(2000)(a cura di), *Principi di sociologia*, FrancoAngeli, Milano.

- Fiocco P.M. (2002), *Spendibilità della sociologia per l'azione formativa*, in Cipolla C. *La spendibilità della conoscenza sociale*, Franco Angeli, Milano.

### **Modalità di valutazione**

L'esame sarà orale. Si prevedono integrazioni e prove durante il corso di lezioni. Si prevedono alcuni seminari integrativi.

## **SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE**

(Dott. Alessandro Bosi)

4 crediti

Argomento. *Identità e narrazione nella città multiculturale*

### *A) Parte istituzionale (6 ore)*

Lo studente è introdotto allo studio della disciplina, alla sua recente storia, ai suoi obiettivi e metodi, al rapporto con la sociologia generale. È inoltre approfondita la categoria di *educazione interculturale*, con particolare riferimento agli indirizzi emersi negli ultimi anni.

*Testi per l'esame: (La parte istituzionale non è materia d'esame per gli studenti che abbiano già sostenuto un esame di Sociologia dell'educazione).*

Danese A., Rossi A., *Educare è comunicare. Note di sociologia dell'educazione*, Effatà, Torino, 2001.

### *B) Parte monografica (24 ore)*

Nella parte monografica saranno analizzate alcune forme di narrazione tipiche delle città multiculturali. La vita quotidiana, nei suoi spazi pubblici (la città, la strada, il negozio, l'ufficio) e privati (l'abitazione) sarà assunta come riferimento privilegiato dell'indagine.

*Testi per l'esame*

Berger P.L., Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, tr. It. Il Mulino, Bologna, 1997.

Bosi A., *Il sentimento del tempo*, Unicopli, Milano, 2000.

Bosi A. (a cura di), *Identità e narrazione*, Unicopli, Milano, 2002.

*C) Parte seminariale.* Oltre le 30 ore del corso, la parte monografica sarà ulteriormente approfondita in tre seminari.

### *C1) Dott. Gianfranco Amato, La narrazione cinematografica*

Il seminario propone la lettura strutturale di un'opera filmica, in grado di offrire motivi d'apprendimento e di relazione con le linee generali del corso, in particolar modo riferite ai temi dell'alterità e della multiculturalità

### *C2) Dott. Paolo Cundo, L'ascolto nella relazione d'aiuto individuale e di gruppo in una Comunità psichiatrica*

Si analizza il funzionamento di una Comunità psichiatrica per descrivere il ruolo dell'educatore, come colui che sensibilizza ai processi di *comunicazione verbale e non verbale* tramite la conduzione di gruppo e il colloquio individuale. Si considera la *malattia mentale* come un processo comunicativo distorto, in cui l'educatore deve intervenire con progetti rieducativi collettivi e individualizzati, mettendosi in ascolto del modo di narrare della persona schizofrenica.

*Testi di riferimento:*

Ferruta A. e al., *La comunità terapeutica*, Cortina, Milano, 1998.

Francescato D., Putton A., *Star meglio insieme*, Mondadori, Milano, 1994.

Liss J., *La comunicazione ecologica*, La Meridiana, 1992.

### *C3) Dott. Marco Deriu, "Narrare il desiderio. Rivelarsi, riconoscersi, inventarsi nelle relazioni uomo-donna".*

In questo seminario il tema dell'identità narrativa verrà riletto nel contesto specifico delle relazioni uomo-donna e delle forme di racconto e scrittura attraverso cui si esprime e si costruisce il desiderio dell'altro/a. In particolare ci si propone di approfondire le diverse dimensioni del rivelarsi, del riconoscersi e dell'inventarsi reciproco presenti in tali contesti narrativi, evidenziando il rapporto fondamentale che lega reciprocamente la parola, alla corporeità e all'identità.

*Testi di riferimento:*

David Grossmann "Che tu sia per me il coltello", Mondadori, Milano.

Franz Kafka "Lettere a Milena", Mondadori, Milano.

La durata di ciascun seminario sarà comunicata all'inizio del corso. Gli studenti che frequenteranno un seminario potranno sostituire all'esame un testo della parte monografica con un testo indicato durante il seminario.

## **STATISTICA SOCIALE**

(Prof. Franco Bressan)

4 crediti



**Obiettivi.** Il corso di Statistica Sociale, si propone di familiarizzare gli studenti con alcune metodologie basilari della ricerca scientifica, portandoli gradualmente alla scoperta delle problematiche connesse alla costruzione delle informazioni statistiche.

Potenzialità e limiti delle stesse saranno ampiamente caratterizzate. Alcune variabili di natura demografica, anche se non indicate esplicitamente nel programma serviranno come supporto operativo dello sviluppo di talune metodologie.

In questo corso verranno sviluppati alcuni strumenti e approfondite talune metodologie che sembrano più funzionali alla descrizione adeguata del collettivo statistico.

L'utilizzo di un «foglio elettronico tramite P.C.» consentirà un'ampia estensione esemplificativa delle problematiche che possono emergere a lezione..

### **Programma**

- Concetti generali introduttivi: Statistica, definizioni generali, le rilevazioni statistiche.
- Il collettivo statistico
- Scale di misura
- Le fasi della ricerca: fase preliminare, di programmazione, il questionario
- Rilevazione: raccolta, classificazione e tabulazione dei dati. Problema del raggruppamento dei dati in classi; significato delle frequenze ed operatività delle stesse.
- Rappresentazioni grafiche.
- Medie di posizione. Moda, Mediana e quartili
- Elaborazione dei dati: la media aritmetica e le sue proprietà, la media geometrica, la media armonica. Rapporti di composizione, di derivazione, di durata.
- La variabilità e la sua misura: scarto interquartile, varianza, scarto quadratico medio, scarto medio assoluto e proprietà di tali misure.
- R del gini
- Tabelle a doppia entrata e a entrata multipla. Cenno all'indipendenza in tale caso.
- Nube di punti- Regressione, regressione non lineare (cenno).
- Retta interpolante -Coefficiente di correlazione lineare e suo significato
- Parametri della retta interpolante ottenuti con il cosiddetto "metodo dei momenti"

### **Bibliografia**

- DEL VECCHIO F. Statistica per la ricerca sociale, Cacucci Editore, Bari, 1987.

## **STORIA CONTEMPORANEA (A-L)**

(Dott. Renato Camurri)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Partendo dalle questioni che negli ultimi anni hanno animato il dibattito storiografico (dal tema dell'uso pubblico della storia a quello sull'identità italiana, da quello su fascismo/antifascismo a quello sui caratteri peculiari del '900), il corso intende fornire agli studenti gli strumenti critici e metodologici essenziali per interpretare i principali avvenimenti della storia italiana ed europea dal 1848 fino alla caduta del Muro di Berlino.

**Programma del corso.** La parte generale del corso si sofferma in forma sintetica su alcuni questioni fondamentali per la comprensione delle vicende politiche, sociali e culturali della storia italiana nel periodo sopraindicato. A queste vicende si guarda in chiave comparativa, evidenziando i punti di contatto o le discordanze con il quadro europeo.

La parte monografica del corso ha come tema *Il Novecento: totalitarismi a confronto*

**Modalità didattiche.** Accanto alle lezioni di taglio generale, trovano posto specifici approfondimenti incentrati sull'analisi delle categorie interpretative più importanti utilizzate nella ricerca storica, la lettura-commento di pagine (tratte da diari, memorie, carteggi) dei protagonisti delle vicende del periodo preso in esame, e di alcune grandi opere della storiografia italiana, la visione di materiali video.

### **Bibliografia:**

#### I parte (generale)

Conoscenza della storia generale dal 1848 al 1989 attraverso lo studio di un manuale di scuola media superiore a scelta dello studente, e la lettura di un testo, obbligatorio per frequentanti e non frequentanti, scelti tra i seguenti:

Flores?

F. Cammarano, *Storia politica dell'Italia liberale. 1861-1901*, Bari, Laterza, 1999

G. PZcout, *Il lungo Risorgimento. La nascita dell'Italia contemporanea (1770-1922)*, Milano, Bruno Mondadori, 1999

M. Isnenghi-G. Rochat, *La Grande Guerra 1914-1918*, Milano, La Nuova Italia, 2000,

M. Sarfatti, *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione*, Torino, Einaudi, 2000

S. Lupo, *Il fascismo. La politica in un regime autoritario*, Roma, Donzelli, 2000

P. Dogliani, *L'Italia fascista. 1922-1940*, Milano, Sansoni, 1999  
A. Burgio (a cura di), *Nel nome della razza. Il razzismo nella storia d'Italia 1870-1945*, Bologna, Il Mulino, 1999  
M. Flores (a cura di), *Nazismo, fascismo, comunismo. Totalitarismi a confronto*, Milano, Bruno Mondadori, 1998  
M. Flores (a cura di), *Storia, verità, giustizia. I crimini del XX secolo*, Milano, Bruno Mondadori, 2001  
S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana. Dalla fine della guerra agli anni novanta*, Venezia, Marsilio, 1996  
P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi. Società e politica 1943-1988*, Torino, Einaudi, 1988 (e seguenti)  
A. Lepre, *Storia della prima repubblica. L'Italia dal 1943 al 1998*, Bologna, Il Mulino, 1999  
S. Guarracino, *Storia degli ultimi cinquant'anni. Sistema internazionale e sviluppo economico dal 1945 ad oggi*, Milano, Bruno Mondadori, 1999

#### II parte (monografica):

Un testo obbligatorio per tutti, frequentanti e non frequentanti, a scelta tra i seguenti:

V. Castronovo, *L'eredità del Novecento. Che cosa ci attende in un mondo che cambia*, Torino, Einaudi, 2000  
A. De Bernardi, *Una dittatura moderna. Il fascismo come problema storico*, Milano, Bruno Mondadori, 2001  
G. Gozzini, *La strada per Auschwitz. Documenti e interpretazioni dello sterminio nazista*, Milano, Bruno Mondadori, 1996  
G. Moriani, *Il secolo dell'odio. Conflitti razziali e di classe nel Novecento*, Venezia, Marsilio, 1997  
C. R. Browning, *Procedure finali. Politica nazista, lavoratori ebrei, assassini tedeschi*, Torino, Einaudi, 2001

**Modalità di valutazione.** Prova scritta di ammissione riguardante esclusivamente il programma di parte generale del manuale; colloquio orale comprendente il volume a scelta integrativo della parte generale e il volume scelto per il corso monografico.

A partire dalla prima sessione d'esame del corrente a. a. gli studenti potranno sostenere una sola prova (scritta e/o orale) all'interno di ciascuna sessione d'esame.

### **STORIA CONTEMPORANEA (M-Z)**

(Dott. Maurizio Zangarini)

4 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso si prefigge di fornire le nozioni di base della storia italiana dal 1848 ai giorni nostri. Nel momento in cui verranno affrontati particolari nodi storici, l'analisi si allargherà allo scacchiere europeo e mondiale.

**Programma del corso.** Seguendo uno svolgimento cronologico il corso affronterà i vari aspetti sociali, politici ed economici del periodo indicato. Il raffronto con la realtà di altre nazioni permetterà agli studenti di inquadrare il "caso" italiano in una più vasta problematica e di effettuare comparazioni e valutazioni delle scelte attuate dalla politica nazionale. La parte monografica del corso è dedicata alla storia d'Italia in età fascista.

**Modalità didattiche.** Le lezioni avranno carattere di inquadramento generale dei vari problemi.

Per quanto riguarda il corso monografico, alcune lezioni del corso di storia generale verranno dedicate espressamente al tema del corso monografico.

#### **Bibliografia**

Parte generale. E' richiesta la conoscenza della storia generale dal Risorgimento ai giorni nostri attraverso lo studio di un buon manuale di scuola media superiore, a scelta dello studente, purché aggiornato sino almeno al 1991, nonché la lettura, obbligatoria per frequentanti e non frequentanti, di un testo a scelta fra quelli sotto indicati:

D. Veneruso, *L'Italia fascista (1922-1945)*, Bologna, il Mulino, 1981

P. Dogliani, *L'Italia fascista 1922-1940*, Milano, Sansoni, 2000

#### Parte monografica

E' previsto lo studio di un testo, obbligatorio per frequentanti e non frequentanti, a scelta fra quelli qui sotto indicati:

A. Aquarone, *L'organizzazione dello stato totalitario*, Torino, Einaudi, ultima edizione

E. Gentile, *Storia del partito fascista*, Roma-Bari, Laterza, 1989

S. Lupo, *Il fascismo. La politica in un regime dittatoriale*, Roma, Donzelli, 2000

M. Palla, *Lo stato fascista*, Firenze, La Nuova Italia, 2001

A. De Bernardi, *Una dittatura moderna. Il fascismo come problema storico*, Milano, Bruno Mondadori, 2001

**Modalità di valutazione.** Prova scritta di ammissione riguardante esclusivamente il programma di parte generale del manuale; colloquio orale comprendente il volume a scelta integrativo della parte generale e il volume scelto per il corso monografico. A partire dalla prima sessione d'esame del corrente a. a. gli studenti potranno sostenere una sola prova (scritta e/o orale) all'interno di ciascuna sessione d'esame.

## STORIA DEL CINEMA

(Dott. Mario Guidorizzi)

4 crediti

**Carattere e obiettivi del corso.** Estetica del film, con lettura di brani significativi del cinema classico e moderno, delle sue forme stilistiche e delle tematiche relative al problematico riconoscimento dell'identità, alle inquietudini del vivere contemporaneo, alle opportunità poetiche offerte dalla nostra percezione audiovisiva.

### Bibliografia consigliata:

- S.M. Eisenstein, *Lezioni di regia*, Einaudi, 1974;
- M. Guidorizzi, M. Tedeschi Turco, *Guardare e vedere*, guida all'analisi del film, Mazziana, 1995;
- M. Guidorizzi, *Caccia alle streghe a Hollywood*, Cierre, 2001;
- AA.VV., *La materia del sogno*, Cierre, 1994 (fuori commercio, reperibile presso il Centro Mazziano di Studi e Ricerche, via San Carlo, 1/a, Verona, tel. 045-918485)

## STORIA DELLA FILOSOFIA

(prof. Mario Longo)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'insegnamento di Storia della filosofia si propone di fornire le indispensabili nozioni di base che consentano di inquadrare e di comprendere criticamente le problematiche odierne delle scienze storiche e sociali. Si volgerà particolare attenzione agli autori classici al fine di mostrare la linea di sviluppo e di approfondimento dei fondamentali nuclei speculativi propri della riflessione filosofica, pur nel mutare delle condizioni storiche.

**Programma del corso.** Il corso di Storia della filosofia si articola in due parti:

- 1) *parte antica e medievale.* Si richiede la conoscenza dei seguenti argomenti: i Presocratici e Socrate; il pensiero di Platone; Aristotele e l'aristotelismo; filosofia romana e neoplatonismo (Plotino); filosofia cristiana e s. Agostino; la Scolastica e s. Tommaso; Guglielmo Occam e la fine del pensiero medievale.
  - Lettura di un dialogo di Platone: il *Menone*.
- 2) *parte moderna e contemporanea.* Si richiede la conoscenza dei seguenti argomenti: la scienza moderna e il pensiero di Cartesio; il monismo di Spinoza; l'empirismo inglese: Locke, Berkeley, Hume; la monadologia di Leibniz; il criticismo di Kant; l'idealismo tedesco: Fichte, Schelling, Hegel; il positismo: Comte, Stuart Mill; il pensiero di Schopenhauer; il materialismo storico di Marx; il pensiero di Nietzsche.
  - Lettura di un'opera di Kant: la *Critica della ragione pratica*.

### Bibliografia

Un buon manuale per licei classici o scientifici (per es. Antiseri-Reale, oppure Berti-Volpi, oppure Adorno- Gregory – Verra, oppure Moravia, o altri simili). Sono oggetto di studio i capitoli relativi agli argomenti oggetto d'esame.

- PLATONE, *Menone*, a cura di G. Reale, La Scuola (oppure un'altra edizione, purché completa)
- KANT, *Critica della ragion pratica*, Laterza, Roma-Bari (o altra edizione, purché completa)

**Modalità di valutazione.** L'accertamento del profitto avverrà in forma orale. Saranno possibili prove intermedie in forma scritta nel corso delle lezioni, relativamente alla parte generale. E' possibile comunque sostenere l'esame in unica soluzione al termine del corso e nelle sessioni successive.

## STORIA DELLA MUSICA

(Prof. Elisa Grossato)

4 crediti

Mutuato dalla Facoltà di Lettere

## STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA PEDAGOGIA (A-L)

(Prof. Emilio Butturini)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** L'educazione è da sempre una realtà presente in tutti i gruppi umani. Studiarne la storia vuol dire conoscerne le pratiche e le istituzioni nel loro evolversi, così da comprendere la situazione attuale e

gli sviluppi futuri. Strettamente connessa con la storia dell'educazione è quella della pedagogia, cioè della riflessione che da secoli e millenni si tende a fare sugli eventi educativi, talora con apporti di grande innovazione, così da influire profondamente sui livelli di vita e di civiltà degli uomini. Poiché la storia dell'educazione e della pedagogia riguarda tutta la vita umana, non solo negli aspetti culturali o religiosi, ma anche in quelli sociali, politici ed economici, essa deve essere studiata in stretto collegamento con molti altri studi, di storia e di filosofia in particolare.

### **Programma del corso**

*I modulo.* Lineamenti di storia delle istituzioni educative nella civiltà occidentale, con particolare approfondimento dell'età moderna e contemporanea.

*II modulo.* Le principali concezioni pedagogiche da Comenio e Rousseau al Movimento dell'attivismo dell'Ottocento e del Novecento, con riferimento particolare a Tolstoj, Montessori e don Milani.

**Modalità didattiche.** Ad una serie di lezioni generali del docente (anche con presentazione di documenti ed eventuali filmati) seguiranno incontri seminariali con altri docenti e con alcuni degli studenti che frequentano il corso.

### **Bibliografia**

*I modulo-* Entrambi i volumi del manuale proposto:

- J. M. PELLEZZO, R. LANFRANCHI, *Educazione e pedagogia nei solchi della storia*, volumi II e III, SEI, Torino 1996 e successive ristampe.

*II modulo:*

- E. BUTTURINI, *La pace giusta. Testimoni e maestri tra '800 e '900*, Mazziana, Verona 1999 (II edizione, non la I, priva dei testi di e su Montessori).

Va inoltre studiata un'opera specifica a scelta di uno dei tre autori a cui si fa nel corso riferimento particolare:

- L. N. TOLSTOJ, *Quale scuola?*, Emme Ed., Milano 1975 o Oscar Mondatori, Milano 1978.

- M. MONTESSORI, *La scoperta del bambino*, Garzanti, Milano 1999 (edizione economica).

- L. MILANI, *Esperienze pastorali*, LEF, Firenze 1958 e successive ristampe.

**Modalità di valutazione.** Colloquio orale sostituibile, almeno in parte, con la partecipazione attiva ad un seminario da parte degli studenti frequentanti. Sarà, comunque, accreditato all'allievo il modulo risultato positivo all'esame.

## **STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA PEDAGOGIA (M-Z)**

(Prof. Mario Gecchele)

8 crediti

**Caratteri e finalità dell'insegnamento.** Il corso di storia dell'educazione e della pedagogia si propone di aiutare gli studenti, che hanno di mira una formazione per educatori professionali, nel formarsi una visione storiografica sull'evolversi delle modalità e delle riflessioni sull'educativo, caratterizzata non da "preclusioni e apriorismi ma piuttosto dal senso della complessità" dei metodi, dei punti di vista e di atteggiamenti di apertura. Tramite la consegna di problemi e di quadri di riferimento, il corso tende dunque a promuovere una lettura critica autoriflessiva sulle problematiche educative relative, soprattutto, al periodo contemporaneo.

### **Programma del corso**

1. La nascita della scuola statale alla fine del Settecento e dei nuovi metodi didattici. L'educazione nelle arti meccaniche.

2. La pedagogia del Novecento. Lo scautismo nell'ambito del movimento per l'educazione nuova.

**Modalità didattiche.** Lezioni, incontri seminariali (anche con altri docenti), lettura di documenti, proiezioni di filmati.

### **Bibliografia**

Primo modulo:

M. GECHELE, *Fedeli sudditi e buoni cristiani. La rivoluzione scolastica di fine Settecento tra la Lombardia austriaca e la Serenissima*, Mazziana, Verona, 2000.

A. SANTONI RUGIU, *Il braccio e la mente. Un millennio di educazione divaricata*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.

Secondo modulo:

G. CHIOSSO, *Novecento pedagogico*, La Scuola, Brescia, 1997.

E. BUTTURINI-M. GECHELE, *Scautismo ed educazione alla pace*, Mazziana, Verona, 1998.

**Modalità di valutazione.** Prova scritta.

## STORIA DEL TEATRO

(Prof.ssa Marzia Pieri)

4 crediti

Vedere programma all'Albo

## STORIA MEDIEVALE

(Prof. Paolo Golinelli)

4 o 8 crediti

In base al nuovo ordinamento delle lauree triennali gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione sono tenuti a conseguire rispettivamente 8 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) e 12 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi) in una, due, o tre discipline dell'area storica attivate (*Storia medievale, Storia moderna, Storia contemporanea*).

Essi potranno pertanto conseguire i crediti nell'ambito di due (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) o di tre (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi), delle discipline sunnominate (ad esempio: 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*, oppure 4 crediti in *Storia medievale*, 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*), oppure conseguirli fino ad un massimo di 8 crediti nell'ambito del medesimo raggruppamento disciplinare (ad esempio: 4+4 crediti in *Storia medievale*, unendo i programmi differenziati dei due diversi corsi di laurea, in un solo esame).

**Caratteri e obiettivi dell'insegnamento.** L'insegnamento di *Storia medievale* si propone oltre che di rinfrescare un patrimonio di conoscenze dei discenti, da loro già acquisito nel corso degli studi, e di aggiornarlo ed approfondirlo alla luce delle più recenti conquiste della storiografia medievistica contemporanea, di offrire una metodologia di approccio all'utilizzo della storia medievale del territorio in funzione educativa.

Questi obiettivi vengono perseguiti tramite uno studio complessivo della storia medievale, affidato prevalentemente all'impegno personale dei discenti, e nel corso monografico dedicato alla città medievale.

La studentessa e lo studente potranno poi approfondire aspetti di loro specifico interesse tramite esperienze personali di ricerca, che potranno produrre tesine (di non meno di 10 pagine dattiloscritte di 2.000 battute), filmati (di non più di 30 minuti), ipertesti o altre forme, tutti da concordare prima di essere avviate col docente, o attraverso la lettura di uno dei testi in elenco (o di altri, concordati col docente).

L'esame tende a verificare lo studio dei testi e delle fonti in programma, a valorizzare l'interesse e l'impegno dimostrati, e cogliere le capacità di analisi, sintesi e critiche dei discenti.

### 1) PARTE GENERALE : *Lineamenti generali di storia medievale europea*

Testo adottato: P. GOLINELLI, *Breve storia dell'Europa medievale*, Bologna, Pàtron, 2001. Sono ammessi altri manuali, ma si avverte che la verifica verrà svolta sul testo in adozione.

### 2) CORSO MONOGRAFICO: *Realtà e simboli delle città medievale italiana*. Da preparare con:

a) Studio delle fonti presentate durante il corso delle lezioni. Ne verrà fornita copia agli studenti durante le lezioni e tramite le copisterie.

b) Studio di: P. GOLINELLI, *Città e culto dei santi nel Medioevo italiano*, Bologna, Clueb, 1996 (fino a pag. 170).

### 3) APPROFONDIMENTO PERSONALE.

Da svolgere scegliendo tra l'elaborazione di una tesina scritta (di non meno di 10 pagine dattiloscritte di 2.000 battute ciascuna), di un filmato (di non più di 30 minuti) o ipertesto o altra forme comunicativa, tutti da concordare col docente, oppure lettura di **uno** dei testi del seguente elenco (o altro, concordato col docente):

- 1) B. ANDREOLLI – M. MONTANARI, *L'azienda curtense in Italia*, Bologna, Clueb, 1983;
- 2) F. BARBARANI, *L'età dei Vichinghi*, Torino, Giappichelli, 1987;
- 3) M. BLOCH, *I re taumaturghi*, Torino, Einaudi, 1973;
- 4) O. CAPITANI, *Storia dell'Italia medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1986;
- 5) F. CARDINI, *Federico Barbarossa*, Milano, Mondadori, 1986;
- 6) A. CASTAGNETTI, *Il Veneto nel Medioevo*, Verona, LUV, 1991;
- 7) M. C. DE MATTEIS, *Donna nel Medioevo*, Bologna, Pàtron, 1986;
- 8) L. GATTO, *Medioevo quotidiano*, Roma, Editori Riuniti, 1999;
- 9) P. GEARY, *Furta sacra*, Milano, Vita e Pensiero, 2000;
- 10) P. GOLINELLI, *"Indiscreta sanctitas". Studi sui rapporti tra culti, poteri e società nel pieno Medioevo*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1988;
- 11) P. GOLINELLI, *Il papa contadino*, Firenze, Camunia, 1996;
- 12) A. GUREVIC, *Contadini e santi. Problemi della cultura popolare nel Medioevo*, Torino, Einaudi, 1986;
- 13) J. LE GOFF (a cura di), *L'uomo medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1986;
- 14) M. MONTANARI, *L'alimentazione contadina nel medioevo*, Napoli, Liguori, 1982;

- 15) L. PAOLINI, *Eretici del Medioevo. L'albero selvatico*, Bologna, Pàtron, 1989.  
 16) A. I. PINI, *Città, comuni e corporazioni nel Medioevo italiano*, Bologna, Clueb, 1986.  
 17) *Sant'Anselmo, Mantova e la lotta per le investiture*, Bologna, Pàtron, 1987 (8 saggi a scelta).

N. B.: Tutti i libri indicati sono in commercio. Non sono ammesse fotocopie se non per i documenti del punto 2a.

**La verifica.** Verrà attuata per il punto 1) con una test scritto, per i punti 2 e 3 con l'esame orale. L'approfondimento personale potrà essere presentato anche agli altri studenti durante le lezioni.

- Il corso si terrà nella prima parte del secondo semestre per un totale di 32 ore di lezione.
- Il corso è valido anche per l'esame di storia medievale della laurea quadriennale - corso di laurea in educatori professionali e per gli studenti del corso di laurea in formatori che vogliono conseguire un esame in discipline storiche di 8 crediti
- Chi intende iterare l'esame dovrà portare solo le parti 2 e 3, dandosi per scontata la conoscenza della parte generale.

**STORIA MODERNA**  
**Istituzioni di storia moderna**  
 (Prof. Gian Paolo Romagnani)  
 4 crediti

**Modalità per il conseguimento dei crediti nelle discipline dell'area storica:**

In base al nuovo ordinamento delle lauree triennali gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione sono tenuti a conseguire rispettivamente 8 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) e 12 crediti (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi) in una, due, o tre discipline dell'area storica [*Storia medievale*, oppure *Storia moderna (Istituzioni di storia moderna)*, oppure *Storia moderna (Storia regionale)*, oppure *Storia contemporanea*, oppure *Storia delle istituzioni politiche*].

Essi potranno pertanto conseguire i crediti nell'ambito di due (se afferenti al Corso di laurea per Educatori professionali) o di tre (se afferenti al Corso di laurea per Esperti nei processi formativi), delle discipline sunnominate (ad esempio: 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*, oppure 4 crediti in *Storia medievale*, 4 crediti in *Storia moderna* e 4 crediti in *Storia contemporanea*), oppure conseguirli fino ad un massimo di 8 crediti nell'ambito del medesimo raggruppamento disciplinare (ad esempio: 4+4 crediti in *Storia moderna*, oppure 4 crediti in *Istituzioni di storia moderna* e 4 crediti in *Storia regionale*).

Nel rispetto della libertà di scelta di ogni studente, il docente di *Storia moderna* consiglia chi è particolarmente interessato alla disciplina a conseguire 8 crediti nell'ambito del medesimo raggruppamento disciplinare, per consentire un approccio il meno superficiale possibile ai problemi della ricerca storica in ambito modernistico.

**Modulo A (4 crediti): Istituzioni di storia moderna.**

*Per una grammatica della modernità. Spazi, società, istituzioni dell'Europa moderna.*

Il modulo da 4 crediti intende fornire gli elementi essenziali per comprendere la realtà e le dinamiche delle società europee di antico regime (secc. XVI-XVIII) attraverso una serie di lezioni-quadro dedicate ai principali aspetti istituzionali e sociali del mondo moderno.

Per il superamento dell'esame si richiede: a) una buona conoscenza di base della storia europea fra il 1453 e il 1815; b) la capacità di interpretarne i principali momenti di trasformazione a livello economico, sociale, politico-istituzionale, culturale; c) l'approfondimento di almeno una delle problematiche affrontate nel corso.

**Bibliografia** (due libri a scelta, uno nel gruppo a ed uno nel gruppo b):

**a) Parte istituzionale:**

- A. Placanica, *L'età moderna. Alle radici del presente: persistenze e mutamenti*, Bruno Mondatori, Milano 2001
- E. Hinrichs, *Alle origini dell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1984 (ultima ediz. 1999)
- La lettura critica di ciascuno dei due libri dovrà essere affiancata – per la parte relativa agli eventi storici dal 1453 al 1815 - dallo studio di un buon manuale di liceo. Testi consigliati: C. Capra (Le Monnier), M. Salvadori (Loescher); R. Vivarelli (La Nuova Italia); G. Ricuperati (Loescher). Un utile strumento per la preparazione dell'esame è il volumetto di M. T. Silvestrini, *Le date della storia moderna*, Carocci, Roma, 2001.

Dispense a cura del docente saranno disponibili presso la copisteria "Studium" (lungadige della Vittoria)

**b) Temi:**

- G. Huppert, *Storia sociale dell'Europa nella prima età moderna*, Il Mulino, Bologna 1999
- M. W. Flinn, *Il sistema demografico europeo (1500-1820)*, Il Mulino, Bologna 1999
- C. Casanova, *La famiglia italiana in età moderna. Ricerche e modelli*, Carocci, Roma 1997
- C. M. Cipolla, *Storia economica dell'Europa preindustriale*, Il Mulino, Bologna, 1975 (nuova edizione 1999)
- J. H. Shennan, *Le origini dello stato moderno in Europa 1450-1725*, Il Mulino, Bologna 1976 (ristampa 2000)
- P. Del Negro, *Guerra d'eserciti da Machiavelli a Napoleone*, Roma-Bari, Laterza, 2001
- M. R. Weisser, *Criminalità e repressione nell'Europa moderna*, Il Mulino, Bologna 1989 (ristampa 1999)

- B. Geremek, *La pietà e la forca. Storia della miseria e della carità in Europa*, Laterza, Roma-Bari 1995
- L. Schorn-Schütte, *La Riforma protestante*, Il Mulino, Bologna 1998
- O. Niccoli, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Carocci, Roma 1998
- M. Roggero, *L'alfabeto conquistato. Apprendere e insegnare nell'Italia tra Sette e Ottocento*, Il Mulino, Bologna 1998
- M. Infelise, *I libri proibiti*, Laterza, Roma-Bari 1998 (ristampa 2001)
- L. Braida, *Stampa e cultura in Europa*, Laterza, Roma-Bari 1999

**Modalità di valutazione:** prova di ammissione scritta e successivo colloquio orale.

**Modulo B (4 crediti): Storia moderna, approfondimento.**

*Le nobiltà europee in età moderna.*

Gli studenti che intendessero conseguire tutti gli 8 crediti previsti per l'area storica nell'ambito dell'insegnamento di *Storia moderna* potranno seguire l'intero corso da 9 crediti previsto per gli studenti del Corso di laurea in Lettere, portando un programma concordato con il docente.

**Bibliografia** (due libri a scelta, uno nel gruppo **a** ed uno nel gruppo **b**):

a) Le nobiltà europee europee:

- R. Ago, *La feudalità in età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1994; J. P. Labatut, *Le nobiltà europee dal XV al XVIII secolo*, Il Mulino, Bologna 1976 (nuova ediz. 2000); J. Dewald, *La nobiltà europea in età moderna*, Einaudi, Torino 2001

b) Le nobiltà italiane:

- C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia, secoli XIV-XVIII*, Laterza, Roma-Bari 1988
- M. A. Visceglia (a cura di), *Signori, patrizi, cavalieri in Italia centro-meridionale nell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1992
- M. Berengo, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Torino, Einaudi 1965 (nuova edizione 1999)
- R. Sabbadini, *L'acquisto della tradizione. Tradizione aristocratica e nuova nobiltà a Venezia (sec. XVII-XVIII)*, Istituto editoriale veneto friulano, Udine 1995
- V. Hunecke, *Il patriziato veneziano alla fine della Repubblica 1646-1797. Demografia, famiglia, ménage*, Jouvence, Roma 1997
- A. Merlotti, *L'enigma delle nobiltà. Stato e ceti dirigenti nel Piemonte del Settecento*, Olschki, Firenze 2000

**Modalità di valutazione:** Colloquio orale (solo per chi ha superato lo scritto relativo al modulo A), da sostenersi nella medesima sessione d'esami. La prova d'ammissione scritta verterà soprattutto sulla parte generale; il colloquio orale sulla parte monografica. Parte generale e parte monografica non sono sostenibili separatamente.

**STORIA MODERNA**

**Storia regionale**

(Prof. Gian Paolo Romagnani)

4 crediti

**Finalità del corso.** Il corso si propone di introdurre allo studio della storia di un'area regionale italiana (in questo caso il Veneto) partendo da un quadro politico-istituzionale degli antichi stati preunitari tra Cinquecento e Ottocento. L'attenzione si concentrerà quindi sulla realtà sociale, politica ed amministrativa della Repubblica di Venezia tra Quattrocento e Settecento; sulle trasformazioni politiche, sociali e istituzionali del periodo napoleonico; sulle conseguenze della dominazione austriaca e sulla realtà del Regno Lombardo Veneto tra il 1815 e il 1866. L'esame si concluderà con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia nel 1866 e con una rassegna dei problemi del nuovo Stato unitario. Lo studente sarà pertanto messo in condizione di valutare con maggior consapevolezza il senso e le implicazioni delle trasformazioni politiche, economiche e sociali subite dai territori dell'Italia del nord-est nel corso degli ultimi cinquecento anni.

**Programma:**

a) *Territorio, Regione, Stato regionale. Introduzione alla storia degli antichi stati italiani.*

- Il sistema degli antichi stati italiani; Principati e Repubbliche; Nobiltà e patriziati cittadini; L'Italia "spagnola"; L'Italia "austriaca"; Il Settecento: stati "vecchi" e stati "nuovi"; L'Italia napoleonica e la crisi degli antichi Stati.

b) *La Repubblica di Venezia (secoli XIV-XVIII).*

- La Repubblica di Venezia; Le istituzioni; La Dominante e la Terraferma; Dalle origini al '500; L'interdetto del 1606; La crisi della politica veneziana nell'area mediterranea; Il Settecento: un riformismo mancato; Da Campoformio alla Restaurazione: la politica napoleonica; Il Regno Lombardo-Veneto e l'amministrazione austriaca; Venezia e l'Italia.

c) *Dagli antichi Stati italiani alle Regioni*

**Bibliografia:**

a) *Introduzione alla storia degli antichi stati italiani*

- C. CASANOVA, *L'Italia moderna. Temi e orientamenti storiografici*, Roma, Carocci, 2001

b) La Repubblica di Venezia (secoli XIV-XVIII)

- C. FUMIAN, A. VENTURA (a cura di), *Storia del Veneto*, Roma-Bari, Laterza, 2000, 5 voll. (per la preparazione dell'esame si richiede la lettura dei vol. 3: *Dal 1350 al 1650*; vol. 4: *Dal 1650 al 1900*; vol. 5: *Il Novecento*).

c) Dagli antichi Stati italiani alle Regioni

- M. MERIGGI, *Breve storia dell'Italia settentrionale dall'Ottocento a oggi*, Roma, Donzelli, 1996.



## ORARI DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI<sup>1</sup>

Agosti Alberto	Mercoledì ore 14.00 (per tutto l'anno, previa prenotazione)	8774
Alber Birgit	Dal 21 gen un lunedì sì e uno no, alternati (Fac.lingue)	8315
Arcangeli Fabio	Mercoledì ore 17.00 (solo durante il periodo di lezione)	8770
Barile Alberto	Lunedì dopo lezione	8388
Bergamaschi Giuliano	Martedì ore 16.00	8388
Blezza Picherle Silvia	Mercoledì ore 18/19 Giovedì ore 11.00/12.00 (fino al mese di maggio)	8041
Bernardi Roberto		
Bosi Alessandro	Lunedì ore 12.00/13.00	8770
Bortolini Matteo	Giovedì 13/12 ore 12.30/15.00 Giovedì 17/01 ore 12.30/15.00	8770
Bressan Franco	Mercoledì 15.00/19.00	8239
Buttarelli Annarosa	Venerdì ore 9/11 nel II semestre (Dip. di Filosofia)	
Butturini Emilio	Martedì ore 17.00/18.00 Giovedì ore 14.15/15.00	8037
Camurri Renato	I sem merc 9.30-11.30, 2 sem merc 11.50-13.50	8381
Cappelletto Francesca	Vedi albo	8585
Carosso Marinella	Mercoledì ore 16.00/18.00 (studio Sellan)	8373
Cona Rino		
Curtolo Cristina	Mercoledì 14.00/16.00	8770
Cusinato Guido		
Dal Corso Mario	Lunedì e martedì ore 10.30/12.30 (I semestre) Lunedì ore 9.00/12.00 (II semestre)	8585
Dalla Pozza Carlo	Vedi avvisi all'albo	
De Bernardi Bianca	Mercoledì ore 14.30/16.30 (per tutto l'anno)	8372
De Beni Michele	Riceve prima delle lezioni	8041
Di Nicola Paola	Giovedì ore 17.00/19.00 (I semestre)	8040
Facchinetti Roberta	Giovedì ore 9.30/11.30	8374
Favretto Giuseppe	Sempre disponibile salvo impegni accademici	8749
Fiocco Paola Maria	Venerdì ore 15.00/18.00	8034
Gamberoni Emanuela	Giovedì ore 13.30/15.30 Per altri giorni riceve su appuntamento	8545
Gecchele Mario	Vedere albo	8035
Golinelli Paolo	Martedì ore 16.00 Mercoledì ore 10.00/11.00	8346
Guidorizzi Mario	Venerdì ore 9.00/11.00	8770
Inghilleri Paolo Maria	Mercoledì ore 14.45/16.45 (controllare eventuali variazioni su internet)	8369
Landuzzi Gabriella	Martedì ore 10.00/11.00 (I semestre)	8770
Lanza Emanuela	Martedì 10.30/12.00 (II semestre) Giovedì 10.30/11.30 (II semestre)	8346
La Russa Antonino	Lunedì ore 17.00/19.00 (I semestre)	
Larocca Franco	Martedì ore 9.30	8769
Lavelli Manuela	Martedì ore 17/19	8369
Longo Mario	Mercoledì ore 15.30/17.30	8388

<sup>1</sup> ATTENZIONE: le informazioni relative al calendario delle lezioni, ai programmi dei corsi, alle date degli esami non devono essere richieste ai docenti per telefono né via e-mail. Telefono e posta elettronica vanno usati dagli studenti solo per questioni o problemi che non si possano risolvere in altro modo.

Loro Daniele	Giovedì ore 12.00/13.00 (I semestre) Giovedì ore 14.00/18.00 (II semestre)	8041
Maher Vanessa	Congedo a.a. 2001/02	
Marcolungo Ferdinando	Lunedì ore 15-17	8389
Massironi Manfredo	Giovedì ore 15.00	8547
Majori Silvia	Su appuntamento al Policlinico di Borgo Roma	8027653
Mortari Luigina	Vedi all'albo	8395
Niero Mauro	Mercoledì ore 9.00/11.00	8038
Paini Anna Maria	Giovedì ore 15.00/17.00	8375
Passuello Luigina	Mercoledì ore 14.00/16.00 (I semestre)	8401
Panattoni Riccardo	Mercoledì ore 11/13	8393
Pedrazza Monica	Giovedì ore 11.00/13.00 fino al 31/12 Giovedì ore 13.00/15.00 dal 01/01/2002	8797
Portera Agostino	Martedì dalle 11.00 alle 13.00	8397
Piussi Annamaria	Vedi avvisi all'albo	8395
Prisco Roberto	Sabato 9-11, giovedì 16-18	8482
Rognini Giorgio	Martedì 10.00/ 12.00	
Romagnani G.Paolo	Martedì ore 15.00/17.00 tutorato e piani di studi Mercoledì ore 16.00/17.00 solo laureandi su appuntamento	8377
Rossi Germano	Vedi avvisi all'albo	8547
Rossi Bruno	Vedi all'albo	8770
Roveda Pietro	Mercoledì ore 18.00/19.00	8533
Sala Gabriel Maria	Mercoledì ore 14.00/16.00 Giovedì solo laureandi su appuntamento	8549
Salgaro Silvino	Giovedì e venerdì ore 15.00 Sabato ore 10.00	8548
Sanvitto Anna	Giovedì ore 10.30/13.30	8572
Savardi Ugo	Giovedì ore 11.00/13.00	8065
Secco Luigi		
Silvestri Daniela	Durante il periodo di lezione il mercoledì ore 15.00/17.00	8395
Tiberi Emilio	Vedi avvisi all'albo	8374
Tommasi Wanda	Mercoledì ore 15.00/17.00 (I semestre) Mercoledì ore 16.00/18.00 (II semestre)	8385
Triani Giorgio	Vedi avvisi all'albo	8770
Zamboni Chiara	Giovedì 14.45/16.45	8384
Zangarini Maurizio	Martedì ore 16.50/18.30	8381

NB: lo studente è invitato a controllare le eventuali modifiche dell'orario di ricevimento particolarmente nei periodi in cui il docente non è impegnato nelle lezioni.

#### AVVERTENZE

È fatto **divieto di fumare** (L. 584 del 11/11/75) all'interno degli edifici universitari.

È fatto **divieto di fotocopiare testi** ai sensi dell'art. 171 L. 22/4/41 n. 633.

**V. CENTRI DI ATENEO  
E ALTRE INFORMAZIONI UTILI**

## CENTRO DISABILI DI ATENEO

**E' attivo dall'a.a. 2000-2001 un Centro al quale gli studenti universitari disabili possono riferirsi per un supporto didattico durante la permanenza universitaria.**

**Ad esso possono rivolgersi gli studenti iscritti a tutte le Facoltà.**

### **Il responsabile**

Delegato del Rettore	Cognome e nome	<b>LAROCCA FRANCESCO</b>
	Data nomina	1995
	Telefono	045/8028769
	Indirizzo e mail	franco.larocca@univr.it

### **I membri della Commissione handicap**

La Commissione è così composta (vedi riquadro) e si riunisce periodicamente per condividere le problematiche legate alla disabilità che emergono all'interno di ogni Facoltà.

<b>Prof. Franco Larocca</b>	Delegato del Rettore e referente per Scienze della Formazione
Prof. Franco Bressan	Referente per Economia
Prof. Carla De Petris	Referente per Lingue e Letterature straniere
Prof. Francesca Zanuso	Referente per Giurisprudenza
Prof. Giovanni Costa	Referente per Medicina
Prof. Gregorio Enrico	Referente per SS. MM. FF. NN.
Prof. Antonio De Prisco	Referente per Lettere
Dott.ssa Elisabetta Albrigi	Impiegata presso il Centro Disabili di Ateneo
Dott.ssa Maria Teresa Vendramini	Segretaria della Commissione

### **Per informazioni:**

tel./fax n. 045.8028786

[centro.disabili@univr.it](mailto:centro.disabili@univr.it)

[www.univr.it/lettere/disabili/disabili/html](http://www.univr.it/lettere/disabili/disabili/html)

### **I SERVIZI**

- *Individualizzazione prove di ingresso*
- *Pratiche burocratiche*
- *Accompagnamento*
- *Interpretariato non udenti*
- *Trascrizioni braille e formato elettronico*
- *Tutorato specializzato*
- *Reperimento materiale didattico*
- *Collegamento gratuito alla rete informatica di Ateneo*
- *Servizio di documentazione*
- *Trasporto*